

VERBALE DI ASSEMBLEA

della società "Sesa S.p.A."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno venticinque del mese di agosto

(25 agosto 2017)

In Empoli, Via Piovola n. 138, alle ore 9,00 (nove virgola zero zero).

A richiesta della società "Sesa S.p.A." con sede in Empoli, Via Piovola n. 138, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 07116910964, capitale sociale di Euro 37.126.927,50 (trentasettemilioni-centoventisemilancinquecentoventisette e cinquanta centesimi) interamente versato, società con azioni quotate presso Borsa Italiana s.p.a.

Io Dottor Jacopo Sodi, Notaio in Firenze, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, così procedo alla verbalizzazione per atto pubblico dello svolgimento dell'assemblea dei soci della predetta Società.

Si costituisce

- **Castellacci Paolo**, nato ad Empoli il giorno 30 marzo 1947, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, domiciliato per la carica presso la sede della medesima, della cui identità personale lo Notaio sono certo.

Constatazioni preliminari del Presidente

Il Presidente dichiara ed attesta che:

* la presente assemblea è stata regolarmente convocata, nei modi e termini previsti dalla legge e dallo Statuto, mediante pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 125 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998, sul sito Internet della Società in data 14 luglio 2017 e, per estratto, sul quotidiano Milano Finanza in data 15 luglio 2017, avviso inviato a Borsa Italiana s.p.a. e reso disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.it;

* la stessa si tiene in prima convocazione;

* non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 126 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998;

* attualmente il capitale sociale è di Euro 37.126.927,50 suddiviso in numero 15.494.590 (quindicimilioni-quattrocentonovantaquattromilacinquecentonovanta) azioni ordinarie prive del valore nominale;

* la Società, alla data della *record date*, era titolare di numero 52.363 (cinquantaduemilatrecentosessantatré) azioni ordinarie proprie, rappresentanti circa lo 0,337% (zero virgola trecentotrentasette per cento) del capitale sociale complessivo, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 *ter* c.c. (oggi ne detiene numero 52.363);

* sono intervenuti, in proprio e per regolare delega, queste ultime conservate agli atti della Società, numero 47 (quarantasette) soci titolari complessivamente di numero 10.537.338 (diecimilioni-cinquecentotrentasettemilatrecentotrentotto) azioni ordinarie con diritto di voto, rappresentanti circa il 68,007% (sessantotto virgola zero zero sette per cento) del capitale sociale; l'elenco nominativo dei soggetti partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e di usufruttuari, è a disposizione dei presenti e,

completato dei nominativi di coloro che interverranno successivamente o che si allontaneranno prima di ciascuna votazione, sarà allegato al verbale dell'assemblea;

* ai sensi di legge e di Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 16 agosto 2017 (*record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea;

* i predetti soci risultano legittimati ad intervenire alla presente assemblea in forza di legge e di Statuto ed in particolare, preliminarmente invitati dal Presidente stesso, non hanno dichiarato di trovarsi in una di quelle situazioni che per legge - anche ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 58/1998 - comportano carenza, decadenza o sospensione nell'esercizio del diritto di voto;

* dell'Organo Amministrativo sono presenti il Presidente, se medesimo, il Vice-Presidente esecutivo Gaini Moreno, l'Amministratore Delegato Fabbroni Alessandro ed il Consigliere Gola Luigi, essendo assenti giustificati gli altri Consiglieri;

* del Collegio Sindacale nessuno è presente, essendo tutti i componenti assenti giustificati.

Tutto ciò constatato e comunicato, il Presidente dichiara validamente costituita la presente assemblea ordinaria - la verifica per la parte straordinaria verrà effettuata al momento della trattazione dei relativi argomenti - in prima convocazione a norma di legge e di Statuto per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio d'esercizio di Sesa S.p.A. al 30 aprile 2017, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione; relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti anche in relazione alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio ed alla distribuzione di riserve disponibili. Presentazione del bilancio consolidato al 30 aprile 2017 del Gruppo Sesa.

2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del d.Lgs. 58/1998.

3. Piano di Stock Grant 2018-2020 avente ad oggetto azioni ordinarie Sesa S.p.A. riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia S.p.A.. Delibere inerenti e conseguenti.

4. Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del d.Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. Delibere inerenti e conseguenti.

Svolgimento dell'assemblea

Il Presidente preliminarmente comunica e fa constare che:

- le azioni ordinarie della Società sono ammesse alle negoziazioni sul M.T.A., segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

- è stata accertata la legittimazione all'intervento degli aventi diritto al voto, presenti o rappresentati, e così l'identità dei medesimi, o dei loro rappresentanti, e le deleghe sono state acquisite agli atti sociali;
 - secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, i soggetti che possiedono alla data odierna, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 3% (tre per cento) del capitale sottoscritto e rappresentato da azioni con diritto di voto sono:
 - HSE s.p.a., tramite la controllata ITH s.p.a., con numero 8.183.323 (ottomillicentottantatremilatrecentoventitré) azioni, rappresentanti circa il 52,814% (cinquantadue virgola ottocentoquattordici per cento) del capitale complessivo;
 - Franklin Templeton Institutional LLC con numero 753.000 (settecentocinquantatremila) azioni, rappresentanti circa il 4,860% (quattro virgola ottocentosessanta per cento) del capitale complessivo;
 - come consentito dall'art. 11 dello Statuto sociale, la Società non si è avvalsa della facoltà di designare un rappresentante ex art. 135 undecies D.Lgs. 58/1998.
 - non risulta che sia stata promossa alcuna sollecitazione di deleghe di voto, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 58/1998, né vi sono associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 del medesimo Decreto;
 - alla Società non risulta alcun patto parasociale in essere ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998.
- Il Presidente informa quindi i presenti che:
- come raccomandato dalla CONSOB, analisti, esperti qualificati e giornalisti sono stati informati dell'Assemblea e messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea;
 - la Società di Revisione Pricewaterhousecoopers S.p.A. non è presente;
 - sono altresì presenti alcuni professionisti e consulenti della Società, nonché dipendenti, per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori;
 - è in funzione in aula un impianto di registrazione degli interventi, al solo fine di agevolare la verbalizzazione;
 - per consentire un migliore svolgimento dei lavori sarebbe opportuno non assentarsi fino a votazioni avvenute e comunque, chi avesse necessità o volontà di uscire è pregato di darne comunicazione al personale incaricato, restituendo la scheda di votazione, salvo ritirarla nuovamente al momento del rientro in sala;
 - i partecipanti che desiderassero intervenire nella discussione sono invitati a comunicare preventivamente il loro nominativo ai fini della verbalizzazione e, per consentire un ottimale svolgimento dei lavori, a contenere i loro interventi entro i cinque minuti;
 - non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;
 - le votazioni dell'odierna assemblea avranno luogo mediante alzata di mano;
 - coloro che esprimeranno il proprio voto contrario o si asterranno dovranno comunicare il proprio nominativo ai fini della verbalizzazione; l'elenco riepilogativo, contenente l'indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, sulle singole

proposte deliberative, verrà allegato a questo verbale al termine delle operazioni di voto.

Il Presidente quindi spiega che la documentazione relativa a tutti i punti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione, è stata fatta oggetto degli adempimenti pubblicitari contemplati dalla disciplina applicabile, nonché pubblicata sul sito internet della Società nei termini di legge, ed è contenuta nel fascicolo distribuito agli Interventuti, fascicolo che si allega a questo verbale e del quale propone di omettere la lettura integrale all'assemblea, fatte salve le proposte di deliberazione contenute nelle relazioni del Consiglio di Amministrazione.

Preso atto dell'adesione di tutti i presenti alla proposta di omissione della lettura, il Presidente precisa che:

- sono stati espletati nei termini gli adempimenti previsti dalla legge in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, ivi compresi quelli riguardanti l'approvazione del bilancio;

- non sono pervenute domande prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. 58/1998.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, attinente al bilancio d'esercizio ed a quello consolidato, entrambi al 30 aprile 2017, e dichiara che tutto il fascicolo relativo, comprensivo delle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione dei soci e dei terzi mediante deposito presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.a. e pubblicazione sul sito internet della società, nei modi e termini di legge.

Il Presidente, quindi, in ossequio a quanto richiesto da Consob, fornisce indicazione del numero delle ore impiegate e del corrispettivo fatturato dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione del bilancio d'esercizio al 30 aprile 2017 e per le altre attività ricomprese nell'incarico:

i) n. 225 (duecentoventicinque) ore per l'attività di revisione del bilancio di esercizio di Sesa S.p.A. corrispondenti ad Euro 15.180,00 (quindicimilacentoottanta e zero centesimi);

ii) n. 460 (quattrocentosessanta) ore per l'attività di revisione del bilancio consolidato di Gruppo (al netto delle altre attività inerenti l'incarico di revisione) corrispondenti ad Euro 29.570,00 (ventinovemilacinquecentosettanta e zero centesimi);

iii) n. 565 (cinquecentosessantacinque) ore per le attività di revisione contabile limitata della relazione semestrale corrispondenti ad Euro 35.200,00 (trentacinquemiladuecento e zero centesimi);

iv) n. 74 (settantaquattro) ore per le attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale della Capogruppo corrispondenti ad Euro 4.800,00 (quattromilaottocento e zero centesimi);

per un totale di n. 1.324 (milletrecentoventiquattro) ore impiegate e corrispettivi pari ad euro 84.750,00 (ottantaquattromilasettecentocinquanta e zero centesimi). A queste si sono aggiunte numero 2.502 (duemilacinquecentodue) ore relative alla revisione legale di società partecipate da Sesa SpA, oggetto di separato incarico di revisione, con corrispettivi pari ad Euro 144.035,00 (centoquarantaquattromilatrentacinque e zero centesimi).

Il Presidente invita successivamente l'Amministratore Delegato, Fabbroni Alessandro, a dare adeguata illustrazione di tali temi, ricordando ai presenti che il bilancio consolidato, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 14 luglio 2017 e messo a disposizione dei soci e dei terzi nei modi e termini di legge, è stato assoggettato a revisione contabile ed ha ricevuto dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers un giudizio di conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio Consolidato.

L'Amministratore Delegato Fabbroni Alessandro procede quindi con la trattazione del punto illustrando i risultati consolidati al 30 aprile 2017 e spiegando che:

- nell'esercizio chiuso il Gruppo Sesa ha confermato la capacità di crescere in modo continuo e sostenibile, grazie alla penetrazione in settori di business dell'IT a valore aggiunto e potenziale di crescita;

- l'esercizio si è chiuso con un ulteriore incremento dei profitti, sia a livello operativo che in termini di utile netto; il Margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 57,90 (cinquantasette e novanta centesimi) milioni, in crescita del 7,2% (sette virgola due per cento) rispetto ad Euro 54,00 (cinquantaquattro e zero centesimi) milioni al 30 aprile 2016 con un Ebitda margin passato dal 4,39% (quattro virgola trentanove per cento) al 4,55% (quattro virgola cinquantacinque per cento); l'Utile netto consolidato ha raggiunto l'importo di Euro 27,10 (ventisette e dieci centesimi) milioni, in aumento del 8,2% (otto virgola due per cento) rispetto al risultato di Euro 25,10 (venticinque e dieci centesimi) milioni al 30 aprile 2016, mentre l'utile netto di pertinenza del Gruppo è stato pari ad Euro 25,00 (venticinque e zero centesimi) milioni registrando una variazione positiva del 4,5% (quattro virgola cinque per cento);

- la crescita dei risultati economici è stata conseguita perseguendo obiettivi di sostenibilità futura, con un ulteriore miglioramento degli indicatori finanziari rispetto al precedente esercizio, la Posizione Finanziaria Netta consolidata al 30 aprile 2017 è attiva (liquidità netta) per Euro 51,90 (cinquantuno e novanta centesimi) milioni con un miglioramento di Euro 10,10 (dieci e dieci centesimi) milioni rispetto al 30 aprile 2016, ottenuto grazie alla generazione di cassa derivante dalla redditività operativa dell'esercizio e dal controllo del *working capital*, al netto di investimenti di periodo in acquisizioni di nuove società e infrastrutture tecnologiche per oltre Euro 15,00 (quindici e zero centesimi) milioni e della distribuzione di dividendi agli azionisti per Euro 7,40 (sette e quaranta centesimi) milioni; al 30 aprile 2017 inoltre si incrementa ulteriormente il patrimonio netto consolidato di gruppo che raggiunge l'importo di Euro 199,00 (centonovantanove e zero centesimi) milioni, rispetto ad un totale di Euro 179,40 (centosettantanove e quaranta centesimi) milioni al 30 aprile 2016;

- le linee strategiche poste in essere dal Gruppo nell'esercizio appena concluso hanno seguito tre principali direttrici:

i) sviluppo dell'offerta grazie alla sottoscrizione di accordi di distribuzione con *vendor trend setter* e innovativi (software, analytics, storage) con lo scopo di consolidare la posizione di *leadership* nel mercato italiano;

ii) evoluzione del modello di business nel Segmento VAR da System Integrator infrastrutturale a Global and Managed service provider della media impresa italiana, sostenuto dalle recenti acquisizioni e gli investimenti

in risorse con elevata specializzazione e dalla crescita della componente dei servizi a più alta marginalità e valore aggiunto (IT Security, Digital transformation, Cloud, ERP);

III) Investimento in risorse umane ed innovazione. Nell'esercizio è proseguito l'inserimento e la formazione di risorse umane di nuova assunzione (circa 60 (sessanta) nell'esercizio); le risorse umane costituiscono il principale asset strategico e fattore competitivo del Gruppo Sesa, con una crescita dell'organico che al 30 aprile 2017 conta oltre 1.400 (millequattrocento) risorse, per il 97,5% (novantasette virgola cinque per cento) a tempo indeterminato, generata sia dalla variazione di perimetro legata alle acquisizioni che al sopracitato inserimento di giovani neolaureati nelle aree di business strategiche del cloud computing, security, digital transformation, ERP e servizi e soluzioni ICT a valore aggiunto.

L'Amministratore Delegato Alessandro Fabbroni prosegue quindi con l'illustrazione dei principali dati di bilancio della Società:

- il bilancio di SeSa S.p.A. al 30 aprile 2017 evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 8.807,00 (ottomilaottocentoseste e zero centesimi) migliaia, come indicato nella relazione sulla gestione, messa a disposizione degli Azionisti nei termini di legge;

- tenuto conto dei positivi risultati reddituali e finanziari del Gruppo ed in applicazione di un pay out ratio pari al 32% (trentadue per cento) dell'utile netto consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sottoporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 56 (cinquantasei) centesimi per azione, in crescita di circa il 17% (diciassette per cento) rispetto al precedente esercizio.

Riprende quindi la parola il Presidente, per illustrare la proposta dell'organo amministrativo all'Assemblea che prevede:

a) di destinare l'utile dell'esercizio corrente, pari ad Euro 8.807 migliaia, come segue:

i) per Euro 440,00 (quattrocentoquaranta e zero centesimi) migliaia a riserva legale;

ii) per complessivi massimi Euro 8.367,00 (ottomilatrecentosessantasette e zero centesimi) migliaia a distribuzione di dividendi, con importo puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (cd. *record date*);

b) di distribuire dividendi per un importo massimo complessivo di Euro 8.677,00 (ottomilaseicentosestantasette e zero centesimi) migliaia, con la distribuzione di un dividendo di Euro 0,56 per azione, aumentato di Euro 0,08 (zero e otto centesimi) rispetto all'esercizio precedente, tenendo conto che l'importo distribuito sarà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo alla cd. *record date* di cui all'art. 83-terdecies D.Lgs. 58/1998, attingendo alla riserva straordinaria per un importo massimo pari a Euro 310,00 (trecentodieci e zero centesimi) migliaia, da calcolarsi puntualmente in funzione delle risultanze degli aventi diritto sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (*record date*), con conseguente riduzione massima della riserva da Euro 956.718,30 (novecentocinquantesemilasettecentodiciotto e trenta centesimi) ad Euro 646.718,30 (seicentoquarantesemilasettecentodiciotto e trenta centesimi);

c) che gli importi a titolo di dividendo siano messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (*record date*), data di pagamento a partire dal 27 settembre 2017, con stacco cedola in data 25 settembre 2017.

Il Presidente ricorda infine che tutta la documentazione prevista dall'art. 154-ter, comma 1, D.Lgs. 58/1998, ivi inclusa la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui agli artt. 123-bis D.lgs. 58/1998, come successivamente modificato, è stata messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito internet di Sesa S.p.A. all'indirizzo www.sesa.it (sezione "Investor relations - Assemblea") nei termini di legge.

Il Presidente quindi:

- propone l'omissione della lettura del parere positivo del Collegio Sindacale in ordine alla proposta deliberativa, non essendo di tale organo presente alcun componente ed essendo tale materiale già stato messo a disposizione dei soci nei termini di legge, ricevendo conferma dai presenti;—
- specifica che la relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers, anch'essa messa a disposizione dei soci e dei terzi nei modi e termini di legge, si conclude con un giudizio di conformità del bilancio di esercizio alle norme ed ai principi contabili che ne disciplinano i criteri di redazione e con un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

Il Presidente invita quindi il Notaio verbalizzante a dare lettura all'assemblea della proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione:

" *L'Assemblea degli Azionisti di Sesa S.p.A., riunita in sede ordinaria,*
- *udito e approvato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione;*
- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione legale, nonché del bilancio consolidato al 30 aprile 2017;*

delibera

1. *di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il bilancio di esercizio al 30 aprile 2017 in ogni loro parte e risultanza con un utile netto dell'esercizio corrente di Euro 8.807 migliaia;*

2. *ripartire l'utile dell'esercizio corrente, pari ad Euro 8.807 migliaia, nonché di procedere alla distribuzione di parte della riserva, pari ad Euro 956.718,35 costituita dagli utili di anni precedenti, come segue:*

per quanto riguarda l'utile:

- *per Euro 440 migliaia a riserva legale;*
- *per complessivi massimi Euro 8,367 migliaia a distribuzione di dividendi, tenendo conto che l'importo distribuito sarà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (cd. record date);*

per quanto riguarda la riserva, con conseguente riduzione massima da Euro 956.718,3 ad Euro 646.718,3:

- *per un importo massimo pari a Euro 310 migliaia, da calcolarsi puntualmente in funzione delle risultanze degli aventi diritto sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date);*

3. *di distribuire un dividendo unitario di Euro 0,56 al lordo delle imposte, a*

tutte le azioni aventi diritto ai sensi di legge e di Statuto, per complessivi massimi Euro 8.677 migliaia. Tale importo complessivo verrà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo alla c.d. record date prevista dall'art. 83-terdecies del D.Lgs. 58/1998 per effetto del piano di acquisto di azioni proprie della Società;

4. di mettere in pagamento il dividendo a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date), a partire dal 27 settembre 2017, con stacco cedola in data 25 settembre 2017;

5. di conferire al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, ogni più ampio potere per dare esecuzione a quanto sopra deliberato.".

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola e quindi si passa direttamente alla votazione.

Deliberazione

Il Presidente comunica che risultano presenti attualmente n. 47 soggetti legittimati al voto, portatori di complessive n. 10.537.338 azioni rappresentanti circa il 68,007% del capitale sociale.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta deliberativa e l'assemblea, per alzata di mano,

delibera

1) di approvare la relativa proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di numero 10.530.475 (diecimillicinquecentotrentamilaquattrocentosettantacinque) azioni, il voto contrario di numero 0 (zero) azioni e l'astensione di numero 6.863 (seimilaottocentosessantatré) azioni.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata

a maggioranza

la proposta deliberativa di cui sopra e precisa che l'Indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, risulterà dal foglio presenze allegato al verbale assembleare.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, attinente alla Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 58/1998, e ricorda ai presenti che:

- ai sensi dell'art 123-ter, comma 6, del d. lgs. 58/1998, l'assemblea è chiamata ad esprimersi (con voto consultivo) sulla prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, la quale tutta è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti;

- essa è stata redatta ai sensi degli artt. 123-ter D.Lgs. 58/1998 e 84-quater Regolamento Consob n. 11971/1999 ed in conformità all'Allegato 3A Schemi 7-bis e 7-ter dello stesso regolamento;

- la Sezione I illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;

- la Sezione II, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai dirigenti con

responsabilità strategiche: _____

(i) rappresenta ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro; _____

(ii) illustra i compensi corrisposti nell'esercizio a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento;- contiene anche l'Informativa richiesta ai sensi dell'art. 84-*quater*, comma 4, Regolamento Emittenti n. 11971/1999, sulle partecipazioni detenute, nella Società e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dalle parti correlate; _____

- è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., pubblicata sul sito Internet della Società www.sesa.it (sezione "Investor Relations/Assemblee") e resa disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com, nei termini di legge. _____

Terminata l'esposizione il Presidente invita il Notaio verbalizzante a dare lettura all'assemblea della proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione: _____

" *L'Assemblea degli Azionisti di Sesa S.p.A.* _____

- *esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli artt. 123-ter del d.lgs. 58/1998 ("TUF") e 84-*quater* del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti")*; _____

- *per gli effetti stabiliti dal comma 6 dell'art. 123-ter del TUF*; _____

delibera

di approvare la prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta — ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e della ulteriore normativa applicabile. _____

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione. _____

Nessuno chiede la parola e quindi si passa direttamente alla votazione. _____

Deliberazione

Il Presidente comunica che risultano presenti attualmente n. 47 soggetti legittimati al voto, portatori di complessive n. 10.537.338 azioni rappresentanti circa il 68,007% del capitale sociale. _____

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta deliberativa e l'assemblea, per alzata di mano, _____

delibera

2) di approvare la relativa proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di numero 10.391.515 (diecimilottocentonovantunomilacinquecentoquindici) azioni, il voto contrario di numero 145.823 (centoquarantacinquemilaottocentoventitré) azioni e l'astensione di numero 0 (zero) azioni. _____

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata _____

_____ a maggioranza _____

la proposta deliberativa di cui sopra e precisa che l'indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, risulterà dal foglio presenze allegato al verbale assembleare. _____

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno

di parte ordinaria, relativo al Piano di Stock Grant 2018-2020 riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross S.p.A..

Il Presidente illustra ai presenti che:

- Il piano di incentivazione e fidelizzazione (il "Piano di Stock Grant 2018-2020") è riservato ai quattro amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ("Sesa" o la "Società") ed ai due amministratori delle società controllate Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A. (le "Società Controllate") con deleghe commerciali ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, ed è da attuarsi mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie Sesa ed utilizzo di azioni proprie in portafoglio della Società;

- il documento informativo sul Piano di Stock Grant 2018-2020, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 ed in conformità all'Allegato 3A del regolamento medesimo, è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge;

- la Società ritiene che il Piano di Stock Grant 2018-2020 costituisca uno strumento capace di favorire la fidelizzazione dei soggetti che ricoprono ruoli strategici e determinanti per il successo della Società e del Gruppo;

- l'adozione di piani di remunerazione basati su azioni è in linea con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.;

- è stato acquisito al riguardo il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione;

- si propone il numero complessivo massimo di azioni ordinarie Sesa a servizio del Piano di Stock Grant 2018-2020 in n. 189.000 (centoottantanovemila) azioni ordinarie, pari all'1,20% (uno virgola venti per cento) dell'attuale capitale sociale, Piano che, essendo basato sull'attribuzione di azioni ordinarie in portafoglio - già oggi o comunque in futuro - della Società, non determinerà effetti diluitivi sul capitale sociale;

- le azioni ordinarie spettanti ai Beneficiari avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società alla data di consegna e saranno pertanto munite delle cedole in corso a detta data;

- i Beneficiari sono i soggetti che, alla data di assegnazione del diritto di ricevere dalla Società (a titolo gratuito) le azioni ordinarie Sesa (la "Data di Assegnazione"), rivestono la carica di amministratore con incarichi esecutivi nella Società ovvero nelle società controllate Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A.;

- alla Data di Assegnazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il Comitato per la Remunerazione, individuerà i singoli Beneficiari nell'ambito della sopra indicata categoria, il numero di azioni ordinarie nonché i termini e le condizioni di attribuzione e di consegna delle azioni ordinarie, tenuto conto eventualmente del numero, della categoria, del livello organizzativo, delle responsabilità e delle competenze professionali dei Beneficiari. In particolare il Piano di Stock Grant sarà destinato fino a numero 162.000 (centosessantaduemila) azioni ordinarie a favore dei quattro amministratori esecutivi di Sesa S.p.A., tra di essi pariteticamente ripartite, e fino a numero 27.000 (ventisetteemila) azioni ordinarie a favore dei due amministratori delegati con deleghe commerciali delle società Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A. tra di essi pariteticamente ripartite;

- successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società, una volta verificato il grado di conseguimento degli obiettivi di *performance* in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato, delibererà il numero di azioni ordinarie da attribuire ad ogni Beneficiario ("Data di Attribuzione");-

- il Piano di Stock Grant 2018-2020 avrà durata sino al 31 dicembre 2020 ovvero alla data di consegna delle azioni ordinarie successiva all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2020, se antecedente, e prevederà un *vesting period*. In particolare: _____

A. _____ complessive n. 126.000 (centoventiseimila) azioni ordinarie (le "Azioni Annuali") saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari come segue:-

(i) _____ n. 42.000 (quarantaduemila) azioni ordinarie entro e non oltre 10 (dieci) giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2018 (la "Prima Tranche"); _____

(ii) _____ n. 42.000 azioni ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2019 (la "Seconda Tranche"); _____

(iii) _____ n. 42.000 azioni ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2020 (la "Terza Tranche"); _____

B. _____ complessive n. 63.000 (sessantatremila) azioni ordinarie (le "Azioni Triennali") saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari entro e non oltre 10 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2020. _____

- l'attribuzione gratuita delle Azioni Annuali sarà subordinata al raggiungimento, anche eventualmente combinato, di obiettivi di *performance* predeterminati e misurabili, identificati nei parametri dell'Ebitda consolidato e della posizione finanziaria netta media annuale consolidata, calcolata come media della Posizione Finanziaria Netta rilevata puntualmente al termine dei quattro *quarter* (30/4, 31/7, 31/10, 31/1) dell'anno fiscale dell'esercizio annuale al 30 aprile 2018, 30 aprile 2019 e 30 aprile 2020 (l'"Obiettivo Annuale") come indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione; _____

- per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Annuali da attribuire gratuitamente al Beneficiario nell'ambito di ciascuna *tranches*, sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Annuale, meglio dettagliato nella relazione predisposta e messa a disposizione nei termini di legge; _____

- le Azioni Annuali per le quali non sia stato raggiunto l'Obiettivo Annuale saranno automaticamente assoggettate al raggiungimento dell'Obiettivo Triennale (come *infra* definito); _____

- l'attribuzione gratuita delle Azioni Triennali sarà subordinata al raggiungimento di un obiettivo di creazione del valore rappresentato dall'indice di crescita reddituale cumulato EVA (*Economic Value Added*) (l'"Obiettivo Triennale") per il periodo triennale di riferimento, come indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione; _____

- per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Triennali da attribuire gratuitamente al Beneficiario sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Triennale, meglio dettagliato nella relazione predisposta e messa a disposizione nei termini di

legge;

- qualora la Società, per difficoltà di reperimento delle azioni a condizioni di mercato, non abbia in portafoglio alla Data di Attribuzione un numero di azioni ordinarie annuali sufficiente da attribuire ai Beneficiari, il Consiglio di Amministrazione determinerà in modo discrezionale, per ciascun Beneficiario, l'entità dei diritti aventi ad oggetto le Azioni Annuali che verranno liquidati in danaro per la parte residuale non coperta dall'attribuzione di azioni;

- Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede, quale condizione per la partecipazione al piano medesimo, il mantenimento del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di amministrazione con incarichi esecutivi con Sesa o con le società controllate Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A., a seconda della qualifica del Beneficiario (il "Rapporto") ed altresì che: (i) in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver* (come meglio definito nella relazione predisposta e messa a disposizione nei termini di legge) si verificherà la decadenza automatica, definitiva ed irrevocabile del diritto del Beneficiario di ricevere dalla Società l'attribuzione, salvo per le azioni eventualmente già attribuite; (ii) in caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver* (come meglio definito nella relazione predisposta e messa a disposizione nei termini di legge) si manterrà il diritto di ricevere parzialmente le azioni ordinarie assegnate tenuto conto del momento in cui si verifichi la cessazione del Rapporto;

* non sono previsti vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie effettivamente consegnate ai Beneficiari;

- Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevederà che la vendita delle azioni consegnate ai Beneficiari debba avvenire in modo ordinato nel rispetto delle condizioni operative previste dalle prassi di mercato per le operazioni su strumenti finanziari quotati.

Terminata l'esposizione il Presidente invita il Notaio verbalizzante a dare lettura all'assemblea della proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea ordinaria di Sesa S.p.A., vista e approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

(I) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del d.lgs.24 febbraio 1998 n. 58, l'istituzione di un nuovo piano di Incentivazione denominato "Piano di Stock Grant 2018-2020" avente le caratteristiche (ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione) indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione allegata al presente verbale, dando mandato al Consiglio medesimo di adottare il relativo regolamento;

(ii) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al "Piano di Stock Grant 2018-2020", in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ogni potere per individuare i beneficiari e determinare il quantitativo di azioni ordinarie da assegnare a ciascuno di essi, verificare il raggiungimento degli obiettivi di performance per l'attribuzione delle azioni ordinarie, procedere alle attribuzioni ai beneficiari delle azioni ordinarie, nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del piano medesimo."

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione, Nessuno chiede la parola e quindi si passa direttamente alla votazione.

Deliberazione

Il Presidente comunica che risultano presenti attualmente n. 47 soggetti legittimati al voto, portatori di complessive n. 10.537.338 azioni rappresentanti circa il 68,007% del capitale sociale.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta deliberativa e l'assemblea, per alzata di mano,

delibera

3) di approvare la relativa proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di numero 9.332.451 (novemilioneitrecentotrentaduemilaquattrocentocinquantuno) azioni, il voto contrario di numero 1.204.887 (unmilione duecentoquattromilaottocentottantasette) azioni e l'astensione di numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata

a maggioranza

la proposta deliberativa di cui sopra e precisa che l'indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, risulterà dal foglio presenze allegato al verbale assembleare.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto dell'ordine del giorno di parte ordinaria, relativo all'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie.

Il Presidente illustra ai presenti che:

a) la proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie, ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 e 2357-ter del c.c., è finalizzata a dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nelle "prassi di mercato" ammesse dalla Consob;

b) l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie conferita dall'Assemblea ordinaria della Società del 26 agosto 2016, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi, è ad oggi scaduta; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie acquistate è stata invece concessa senza limiti temporali; in considerazione dell'opportunità - per i motivi esplicitati - di attribuire alla Società la facoltà di procedere all'acquisto di azioni ordinarie proprie, si propone di deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie;

c) alla data odierna Sesa detiene n. 52.363 azioni ordinarie proprie, mentre le società controllate non detengono azioni della controllante;

d) l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più *tranche*, di un numero di azioni ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000,00 (duemilioni e zero centesimi);

e) l'acquisto dovrà avvenire:

(i) entro il limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile (alla data odierna detto limite è fissato nel 20% del capitale sociale a norma dell'art. 2357, comma 3, c.c.);

ii) entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione;

iii) fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria; Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società;

f) l'autorizzazione alla disposizione delle azioni ordinarie proprie comunque in portafoglio della Società viene richiesta senza limiti temporali;

g) gli acquisti dovranno essere effettuati:

(i) nel rispetto delle condizioni operative ammesse dalla Consob, ove applicabili, e in particolare ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% (venti per cento) e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa sul MTA nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto;

(ii) con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, come previsto dall'art. 132 del TUF, e quindi sui mercati regolamentati;

h) si propone di autorizzare l'utilizzo in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, o anche l'utilizzo a servizio di piani di stock grant eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente proposta di delibera, fermo restando che (i) il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa sul MTA nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione; (ii) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori o dipendenti della Società, potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, ovvero a titolo gratuito ove così previsto nei piani di assegnazione gratuita di azioni approvati dai competenti organi sociali; si precisa che l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie dovrà intendersi rilasciata anche con riferimento alle azioni proprie già possedute da Sesa alla data della delibera assembleare autorizzativa.

Al termine della esposizione il Presidente invita il Notaio verbalizzante a dare lettura all'assemblea della proposta deliberativa contenuta nella relazione

del Consiglio di Amministrazione: _____
"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, vista e approvata la Relazione del
Consiglio di Amministrazione, _____

delibera _____

(A) — di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie per le finalità indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione allegata al presente verbale, e quindi: _____

1) di autorizzare, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c., l'acquisto, in una o più volte, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi a far data dalla presente deliberazione, di un numero di azioni ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000 dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente ed il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto; _____

2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie alle condizioni e per le finalità sopra richiamate, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali; gli acquisti saranno effettuati con modalità idonee ad assicurare la parità di trattamento degli azionisti, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società e secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato, e tenuto conto delle prassi di mercato inerenti all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del d.lgs. 58/1998 con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché dal Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione, ove applicabili; _____

3) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente delibera, o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e

regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati al sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che (i) il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione; e (ii) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori o dipendenti della Società, potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, ovvero a titolo gratuito ove così previsto nei piani di assegnazione gratuita di azioni approvati dai competenti organi sociali. L'autorizzazione di cui al presente punto (A) 3) è accordata senza limiti temporali;

(B) di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, che il limite complessivo del quantitativo non sia superiore a quello massimo stabilito dalla normativa vigente, a tal fine tenendosi conto anche delle azioni acquisite da società controllate e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili."

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola e quindi si passa direttamente alla votazione.

Deliberazione

Il Presidente comunica che risultano presenti attualmente n. 47 soggetti legittimati al voto, portatori di complessive n. 10.537.338 azioni rappresentanti circa il 68,007% del capitale sociale.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta deliberativa e l'assemblea, per alzata di mano,

delibera

4) di approvare la relativa proposta deliberativa contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di numero 10.537.338 azioni, il voto contrario di numero 0 (zero) azioni e l'astensione di numero 0 (zero) azioni.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata

all'unanimità

la proposta deliberativa di cui sopra e precisa che l'indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, risulterà dal foglio presenze allegato al verbale assembleare.

Chiusura dell'assemblea

Gli intervenuti all'assemblea delegano quindi il Presidente ad apportare alle

deliberare come innanzi adottate tutte le modifiche ed integrazioni che venissero eventualmente richieste dal Registro Imprese in sede di iscrizione. Non essendovi altro da deliberare, il Presidente dichiara sciolta la presente assemblea essendo le ore 9,52 (nove virgola cinquantadue).

Si allegano a questo atto, a richiesta del Presidente e previa Sua dichiarazione di loro conformità agli originali pubblicizzati nelle forme di legge, i seguenti documenti:

- sotto lettera "A" l'elenco nominativo dei soggetti partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e di usufruttuari;

- sotto lettera "B" copia del plico contenente la documentazione relativa a tutti i punti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione;

- sotto lettera "C" il prospetto riepilogativo contenente l'indicazione nominativa dei soci votanti favorevoli, contrari e astenuti, con i relativi quantitativi azionari, sulle singole proposte deliberative.

Il comparente esonera me Notaio dalla lettura degli allegati, che dichiara di ben conoscere.

Le spese del presente atto sono a carico della società.

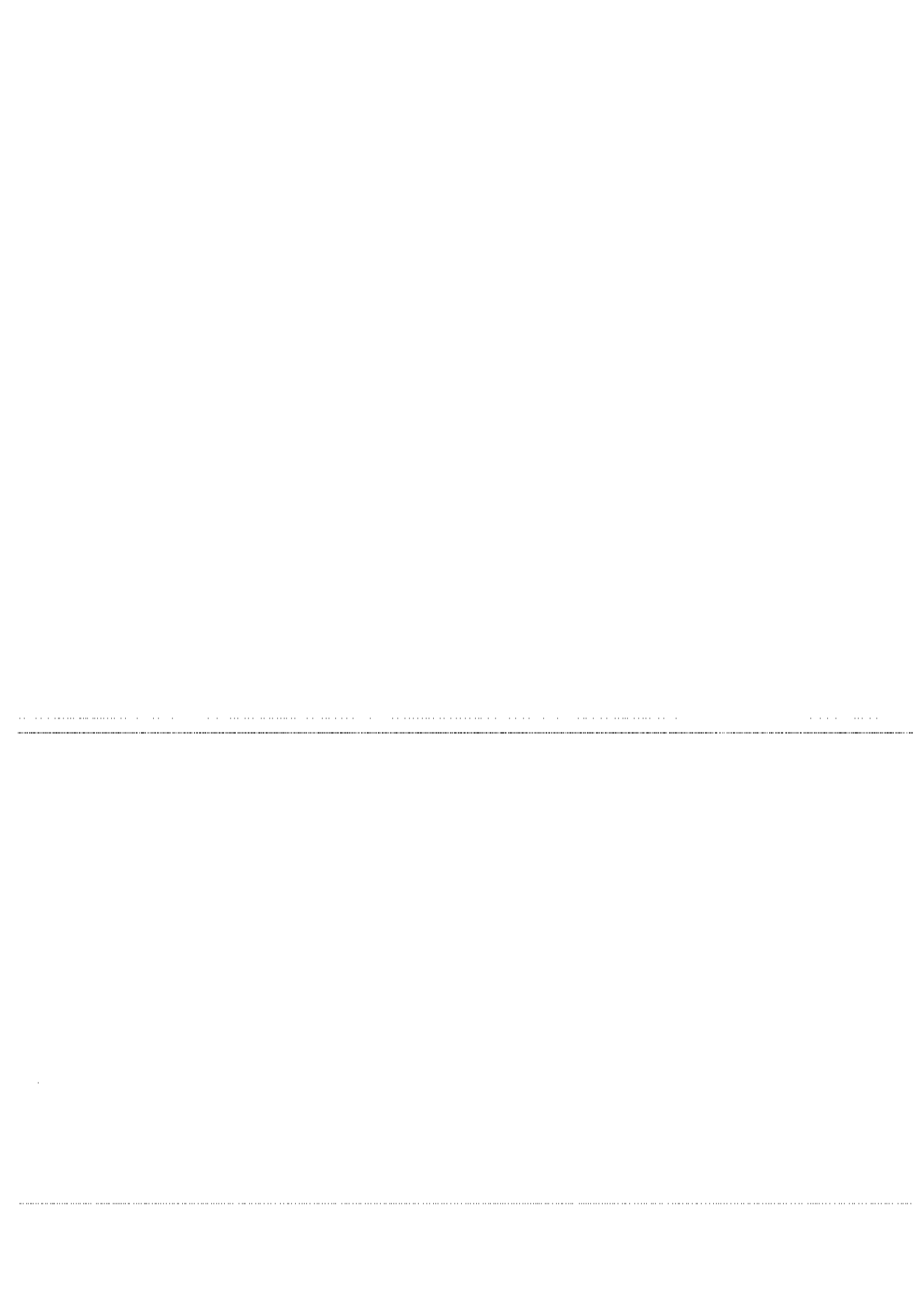
Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto che, scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e parte da me a mano, su trentasette pagine sin qui di dieci fogli di carta uso bollo, è stato da me letto al comparente che, a mia richiesta, ha dichiarato di approvarlo, giudicandolo conforme alle operazioni svoltesi ed a verità, e lo sottoscrive alle ore 10,35 (dieci virgola trentacinque).

F.to: Paolo Castellacci.

F.to: Jacopo Sodì Notaio.

ESTREMI DI REGISTRAZIONE

Registrato a FIRENZE il giorno 25 agosto 2017 al n. 26051 serie 1T, Euro 200,00.



Comunicazione n. 1
ore: 09:00

SESA S.p.A.

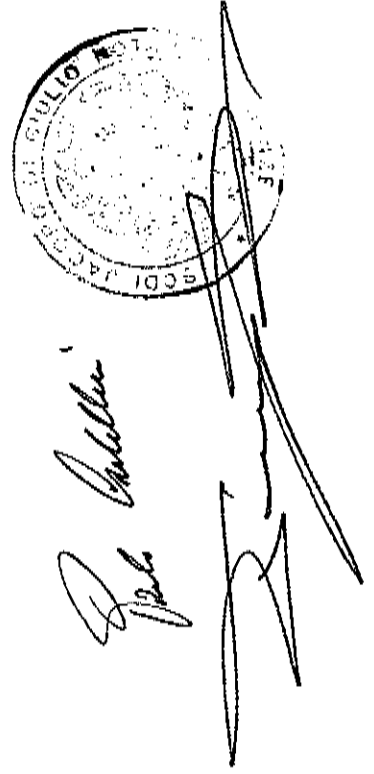
Assemblea ordinaria dei soci del 25 agosto 2017

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Sono presenti n. 47 aventi diritto partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, per complessive n. 10.537.338 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto ad altrettanti voti, che rappresentano il 68,007 % di n. 15.494.590 azioni ordinarie.

Persone fisicamente presenti in sala: 2

Allegato "A"
n. 11268 del Repertorio
n. 4685 della raccolta



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'P. Carletti'. Below the signature is a circular stamp. The stamp contains the text 'SCDI MARCO DI GIULIO NOT...' around the perimeter and some illegible text in the center. The signature and stamp are positioned in the bottom right corner of the document.

ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		10.490	0,088	09:00						
2	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		9.573	0,062	09:00						
3	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DES JARDINS		VINCI FRANCESCA		1.463	0,009	09:00						
4	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN		VINCI FRANCESCA		2.428	0,016	09:00						
5	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR		VINCI FRANCESCA		12.447	0,090	09:00						
6	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		VINCI FRANCESCA		9.509	0,061	09:00						
7	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		5.188	0,033	09:00						
8	JPMORGAN LIFE LIMITED		VINCI FRANCESCA		1.149	0,007	09:00						
9	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		VINCI FRANCESCA		8.952	0,057	09:00						
10	JPMORGAN SAR EUROPEAN FUND		VINCI FRANCESCA		12.896	0,082	09:00						
11	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		198.032	1,278	09:00						
12	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		31.824	0,205	09:00						
13	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA		VINCI FRANCESCA		109.596	0,707	09:00						
14	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		110.084	0,711	09:00						
15	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		89.592	0,643	09:00						
16	ODOO ET CIE ENTERPRISE D'RWETISS.		VINCI FRANCESCA		287.099	1,853	09:00						
17	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED		VINCI FRANCESCA		10.707	0,069	09:00						
18	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		2.446	0,016	09:00						
19	EXELON PORTFOLIO STRATEGIES FUNDS - TECHNOLOGY LONG-SHORT FUND												
20	EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE												
21	JPMORGAN FUNDS		VINCI FRANCESCA		95.954	0,619	09:00						
22	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		5.889	0,037	09:00						
23	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC		VINCI FRANCESCA		6.372	0,041	09:00						
24	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		VINCI FRANCESCA		4.499	0,029	09:00						
25	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		VINCI FRANCESCA		4.168	0,027	09:00						
26	UPS GROUP TRUST		VINCI FRANCESCA		2.411	0,016	09:00						
27	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD		VINCI FRANCESCA		4.094	0,026	09:00						
28	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P		VINCI FRANCESCA		3.562	0,023	09:00						
29	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		VINCI FRANCESCA		2.267	0,015	09:00						
30	GOVERNMENT OF NORWAY		VINCI FRANCESCA		753.000	4,860	09:00						
31	SVM FUNDS ICVC - CONTINENTAL EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		371.395	2,397	09:00						
32	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT		VINCI FRANCESCA		24.733	0,160	09:00						
33	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		15.492	0,029	09:00						
34	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		VINCI FRANCESCA		1.009	0,014	09:00						
35	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		VINCI FRANCESCA		1.483	0,009	09:00						
36	LSC PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		18.192	0,003	09:00						
37	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP		VINCI FRANCESCA		29.507	0,117	09:00						
38	NORTHWESTERN UNIVERSITY		VINCI FRANCESCA		16.900	0,108	09:00						

38	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	VINCI FRANCESCA	20.800	0,134	09-00
39	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	VINCI FRANCESCA	5.905	0,036	09-00
40	FCP ROCHE BRUNE EURO PME	VINCI FRANCESCA	8.236	0,053	09-00
41	CX9F LSV INT SMALL CAP	VINCI FRANCESCA	12.500	0,081	09-00
42	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	VINCI FRANCESCA	2.663	0,017	09-00
43	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	VINCI FRANCESCA	19.900	0,128	09-00
44	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	VINCI FRANCESCA	438	0,003	09-00
45	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	917	0,006	09-00
46	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	5.946	0,038	09-00
47	ITH S.P.A.	PELAGOTTI PIERO	8.183.323	52,814	09-00

Totale azioni in proprio	8.183.323
Totale azioni per delega	2.354.015
Totale generale azioni	10.537.338
% sulle azioni ord.	68,007

persone fiscalmente presenti in sede: 2

1. *Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 125-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), come successivamente modificato, sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti convocata per i giorni 25 agosto 2017 e 28 agosto 2017, rispettivamente in prima, e, ove occorra, in seconda convocazione:*

- *Bilancio d'esercizio di Sesa S.p.A. al 30 aprile 2017, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione; relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti anche in relazione alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio ed alla distribuzione di riserve disponibili. Presentazione del bilancio consolidato al 30 aprile 2017 del Gruppo Sesa.*

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per proporVi l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di Sesa S.p.A. al 30 aprile 2017.

In particolare, si precisa che il bilancio al 30 aprile 2017 evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 8.807 migliaia. Rinviamo sul punto alla relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione che sarà messa a disposizione degli Azionisti nei termini di legge.

Nel chiederVi l'approvazione del nostro operato attraverso l'assenso al progetto di bilancio ed alla nostra relazione, Vi chiediamo di ripartire l'utile dell'esercizio corrente, pari ad Euro 8.807 migliaia, nonché di procedere alla distribuzione di parte della riserva, pari ad Euro 956.718,35 costituita dagli utili di anni precedenti, come segue:

per quanto riguarda l'utile:

- per Euro 440 migliaia a riserva legale;
- per complessivi massimi Euro 8.367 migliaia a distribuzione di dividendi, tenendo conto che l'importo distribuito sarà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (cd. record date);

per quanto riguarda la riserva, con conseguente riduzione massima da Euro 956.718,3 ad Euro 646.718,3:

per un importo massimo pari a Euro 310 migliaia, da calcolarsi puntualmente in funzione delle risultanze degli aventi diritto sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date);

e così per un importo massimo complessivo di dividendo distribuito pari a Euro 8.677 migliaia.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date), data di pagamento a partire dal 27 settembre 2017, con stacco cedola in data 25 settembre 2017.



Si ricorda, inoltre, che tutta la documentazione prevista dall'art. 154-ter, comma 1, D.Lgs. 58/1998, ivi inclusa la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui agli artt. 123-bis D.lgs. 58/1998, come successivamente modificato, verrà messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito internet di Sesa S.p.A. all'indirizzo www.sesa.it (sezione "Investor relations - Assemblea") nei termini di legge.

Tenuto conto di quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente delibera:

"L'Assemblea degli Azionisti di Sesa S.p.A., riunita in sede ordinaria,

- *udito e approvato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione;*
- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione legale, nonché del bilancio consolidato al 30 aprile 2017;*

delibera

1. *di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e il bilancio di esercizio al 30 aprile 2017 in ogni loro parte e risultanza con un utile netto dell'esercizio corrente di Euro 8.807 migliaia;*
2. *ripartire l'utile dell'esercizio corrente, pari ad Euro 8.807 migliaia, nonché di procedere alla distribuzione di parte della riserva, pari ad Euro 956.718,35 costituita dagli utili di anni precedenti, come segue:*
 - per quanto riguarda l'utile:*
 - *per Euro 440 migliaia a riserva legale;*
 - *per complessivi massimi Euro 8.367 migliaia a distribuzione di dividendi, tenendo conto che l'importo distribuito sarà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (cd. record date);*
 - per quanto riguarda la riserva, con conseguente riduzione massima da Euro 956.718,3 ad Euro 646.718,3:*
 - *per un importo massimo pari a Euro 310 migliaia, da calcolarsi puntualmente in funzione delle risultanze degli aventi diritto sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date);*
3. *di distribuire un dividendo unitario di Euro 0,56 al lordo delle imposte, a tutte le azioni aventi diritto ai sensi di legge e di Statuto, per complessivi massimi Euro 8.677 migliaia. Tale importo complessivo verrà puntualmente determinato in funzione del numero di azioni aventi diritto al dividendo alla c.d. record date prevista dall'art. 83-terdecies del D.Lgs. 58/1998 per effetto del piano di acquisto di azioni proprie della Società;*
4. *di mettere in pagamento il dividendo a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 26 settembre 2017 (record date), a partire dal 27 settembre 2017, con stacco cedola in data 25 settembre 2017;*

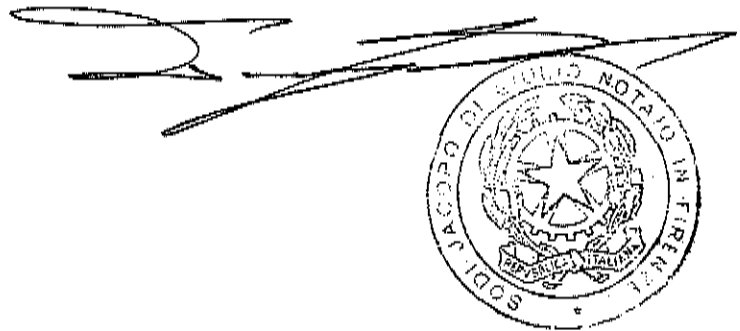
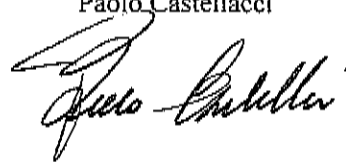
5. *di conferire al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, ogni più ampio potere per dare esecuzione a quanto sopra deliberato".*

Empoli, 14 luglio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Castellacci



.....

.....

Relazione
finanziaria
annuale

30 aprile

2017

Sesa SpA, Sede in Via Piovola, 138 – 50053 Empoli (Fi) - Capitale
Sociale Euro 37.126.927; Codice Fiscale e Numero iscrizione al
Registro delle Imprese di Firenze e Partita Iva n. 07116910964

Sesa s.p.a



Indice

Relazione sulla gestione	3
Organi di amministrazione e controllo di Sesa SpA.....	4
Principali Dati Economici e Patrimoniali di Gruppo.....	5
Principali Indicatori Finanziari di Gruppo.....	6
Sede della Società e del Gruppo	7
Corporate site	7
Struttura del Gruppo Sesa al 30 aprile 2017.....	8
Lettera agli azionisti.....	9
Condizioni operative, sviluppo dell'attività e struttura del Gruppo	12
Andamento della gestione	16
Corporate Governance.....	30
Azioni proprie	30
Attività di ricerca e sviluppo.....	30
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	30
Informazioni attinenti all'Ambiente ed al Personale	31
Informazione sulle Risorse Umane.....	31
Responsabilità sociale del Gruppo Sesa.....	33
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo e Sesa SpA sono esposte	34
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	37
Evoluzione prevedibile della gestione	37
Destinazione del risultato d'esercizio della società capogruppo Sesa SpA.....	37
Bilancio consolidato al 30 aprile 2017	38
Prospetto di Conto Economico Consolidato	39
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	39
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	40
Rendiconto Finanziario Consolidato	41
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	42
Note Illustrative al Bilancio Consolidato	43
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98.....	91
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	92
Allegato 1.....	94
Bilancio Separato al 30 aprile 2017.....	97
Prospetto di Conto Economico Separato	98
Prospetto di Conto Economico Complessivo Separato	98
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata	99
Rendiconto Finanziario Separato	100
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Separato.....	101
Note Illustrative al Bilancio Separato	102
Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98.....	136
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Separato di Sesa SpA.....	137
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	139

Relazione sulla gestione



3

F. C. C. C.

Organi di amministrazione e controllo di Sesa SpA

Consiglio di Amministrazione		Scadenza
Paolo Castellacci	Presidente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Giovanni Moriani	Vice Presidente Esecutivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Moreno Gaini	Vice Presidente Esecutivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Alessandro Fabbroni	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Luigi Gola	Amministratore Indipendente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Giovanna Zanotti	Amministratore Indipendente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Angela Oggionni	Amministratore Indipendente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Angelica Pelizzari	Amministratore non esecutivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018

Al Presidente, dott. Paolo Castellacci, sono delegati i poteri di ordinaria amministrazione circa la gestione strategica dei Vendor e fornitori, la rappresentanza processuale e le relazioni istituzionali.
 Al Vice Presidente Esecutivo, sig. Moreno Gaini, sono delegati i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione delle partecipazioni nel settore della distribuzione di IT (VAD).
 Al Vice Presidente Esecutivo, sig. Giovanni Moriani, sono delegati i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione delle partecipazioni nel settore Software e System Integration (VAR).
 All'Amministratore Delegato, dott. Alessandro Fabbroni, sono delegati i poteri di ordinaria amministrazione relativi alle funzioni di Gruppo di amministrazione, finanza, controllo, investor relations, legale, societario, finanza straordinaria, organizzazione, IT, direzione risorse umane e il compimento di operazioni bancarie, nonché la gestione delle partecipazioni del settore Corporate e Servizi.

Organismi di Corporate Governance		Scadenza
Comitato Strategico		
Luigi Gola (Presidente), membri Paolo Castellacci, Alessandro Fabbroni, Giovanni Moriani, Angelica Pelizzari		approvazione bilancio 30 aprile 2018
Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate		
Giovanna Zanotti (Presidente), membri Luigi Gola, Angelica Pelizzari		approvazione bilancio 30 aprile 2018
Amministratore Incaricato Alessandro Fabbroni		approvazione bilancio 30 aprile 2018
Comitato per la Remunerazione		
Luigi Gola (Presidente), membri Angelica Pelizzari e Giovanna Zanotti		approvazione bilancio 30 aprile 2018

Collegio Sindacale		Scadenza
Sergio Menchini	Presidente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Luca Parenti	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Chiara Pieragnoli	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Fabrizio Berti	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Daria Dalle Luche	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 30 aprile 2018

Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2011		Scadenza
Luca Parenti	Presidente	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Massimo Innocenti	Membro Effettivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018
Ilaria Nocentini	Membro Effettivo	approvazione bilancio 30 aprile 2018

Responsabile dell'attività di Internal Auditing Dott. Michele Ferri

Società di Revisione		Scadenza
Società incaricata della revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers SpA	approvazione bilancio 30 aprile 2022
Responsabile Controllo di gestione e processi amministrativi Dott. Francesco Billi		

Mercato di Quotazione	
Mercato Telematico Azionario (MTA), Milano	Segmento STAR
Capitale Sociale (in Euro)	37.126.927,50
Numero di azioni ordinarie emesse	15.494.590
Quota del capitale detenuta dal socio di controllo RTH S.p.A.	52,81%
Operatore Specialista	Intermonte Sim SpA
Copertura finanziaria	Intermonte Sim SpA, Banca IMI SpA

Responsabile dell'attività di Investor Relations Dott.ssa Conal Palmera

Principali Dati Economici e Patrimoniali di Gruppo

Dati economici e finanziari consolidati degli esercizi chiusi al 30 aprile di ogni anno

(migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2014*
Ricavi	1.260.275	1.223.485	1.054.038	941.023
Totale ricavi e altri proventi	1.271.469	1.229.602	1.060.160	947.556
EBITDA (utile ante ammortamenti, altri accantonamenti, altri costi non monetari, oneri finanziari ed imposte)	57.885	54.009	51.583	49.718
EBIT (Reddito Operativo)	44.786	43.684	41.361	39.988
Utile (perdita) prima delle imposte	40.337	37.703	35.611	34.449
Utile netto (perdita) dell'esercizio	27.098	25.055	22.605	21.670
Utile netto (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	25.043	23.964	21.803	20.672

(* I risultati consolidati di EBITDA, EBIT, Utile prima delle imposte e Utile netto dell'esercizio al 30 aprile 2014 sono "adjusted", in quanto espressi non includendo i costi non ricorrenti di quotazione della Società sul mercato MTA, pari ad Euro 746 migliaia

Dati patrimoniali consolidati al 30 aprile di ogni anno

(migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2014
Totale Capitale Investito Netto	147.078	137.603	126.527	117.802
Totale Patrimonio Netto	199.028	179.414	160.432	143.983
- attribuibile ai Soci della Controllante	191.285	172.152	156.028	140.567
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	7.743	7.262	4.404	3.416
Posizione Finanziaria Netta (Liquidità netta)	(51.950)	(41.811)	(33.905)	(26.181)
Totale Patrimonio Netto e PFN	147.078	137.603	126.527	117.802

Indici reddituali consolidati degli esercizi al 30 aprile di ogni anno

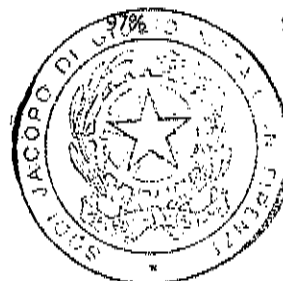
	2017	2016	2015	2014*
EBITDA / Totale ricavi e altri proventi	4,55%	4,39%	4,87%	5,25%
EBIT / Totale ricavi e altri proventi (ROS)	3,52%	3,55%	3,90%	4,22%
Utile Netto attribuibile ai soci della Controllante / Totale ricavi e altri proventi	1,97%	1,95%	2,06%	2,18%
Posizione Finanziaria Netta / EBITDA (1)	(0,90)	(0,77)	(0,66)	(0,53)

(1) Segno negativo in quanto il valore della Posizione Finanziaria Netta è attivo al 30 aprile di ogni anno

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio (1)

(unità o migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2014
Personale a fine esercizio	1.427	1.215	959	974
Organico medio esercizio	1.321	1.150	1.025	935
Costo del personale	70.107	59.004	50.322	47.866
Costo medio per addetto	53,1	51,3	49,1	51,2
Percentuale delle risorse a tempo indeterminato	97%	97%	96%	95%

(1) Comprende il personale a tempo determinato, esclude il personale in stage



[Handwritten signature]

Principali Indicatori Finanziari di Gruppo

Indicatori finanziari				
Gruppo Sesa	2017	2016	2015	2014
(euro)				
Mercato di quotazione (1)	MTA - Star	MTA - Star	MTA - Star	MTA
Quotazioni (30 aprile di ogni anno)	23,60	15,40	16,34	13,20
Dividendo per azione (2) (*)	0,56	0,48	0,45	0,45
Dividendo Complessivo (Euro milioni) (3)	8,677	7,513	7,043	6,984
Pay Out Ratio (4)	32%	30%	31%	32%
Azioni Emesse (in milioni)	15,49	15,65	15,65	14,85
Capitalizzazione di Borsa (Euro milioni) al 30 aprile di ogni anno	365,7	241,0	255,7	196,0
Market to Book Value (**)	1,8	1,3	1,6	1,4
Dividend Yield (su quotazioni 30 aprile) (***)	2,4%	3,1%	2,8%	3,4%
Gruppo Sesa	2017	2016	2015	2014
(euro)				
Earnings per share (base) (****)	1,62	1,55	1,40	1,48
Earnings per share (diluted) (*****)	1,62	1,54	1,39	1,40

(1) Sesa è entrata sul mercato AIM a seguito della fusione con la SPAC di diritto italiano, Made in Italy 1 SpA, quotata sul mercato AIM. La fusione tra Sesa SpA e Made in Italy 1 SpA (Sesa SpA) si è perfezionata in data 1 Febbraio 2013. La quotazione sul Mercato MTA si è realizzata nel mese di ottobre 2013. La transizione sul segmento Star del Mercato MTA si è perfezionata nel mese di febbraio 2015

(2) Per l'esercizio al 30 aprile 2017 calcolato in base alle proposte deliberative di dividendo sottoposte all'Assemblea del 25 e 28 agosto 2017

(3) Dividendi 2017 al lordo della quota relativa alle azioni proprie

(4) Dividendi 2017 al lordo della quota relativa alle azioni proprie / Utile Netto Consolidato

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo a valere sull'utile dell'esercizio in approvazione

(**) Capitalizzazione in base alla quotazione al 30 aprile di ogni anno / Patrimonio Netto Consolidato

(***) Dividendo per azione / Valore di mercato per azione al 30 aprile di ogni anno

(****) Utile netto consolidato prima dei terzi / numero azioni ordinarie medie al netto delle azioni proprie in portafoglio

(*****) Utile netto consolidato prima dei terzi / numero azioni ordinarie medie al netto delle azioni proprie in portafoglio e comprensivo dell'impatto derivante da piani di Stock Options/Grants, Warrants e/o obbligazioni convertibili. Alla data di redazione non vi sono Warrants né obbligazioni convertibili di alcun tipo in circolazione

Sede della Società e del Gruppo

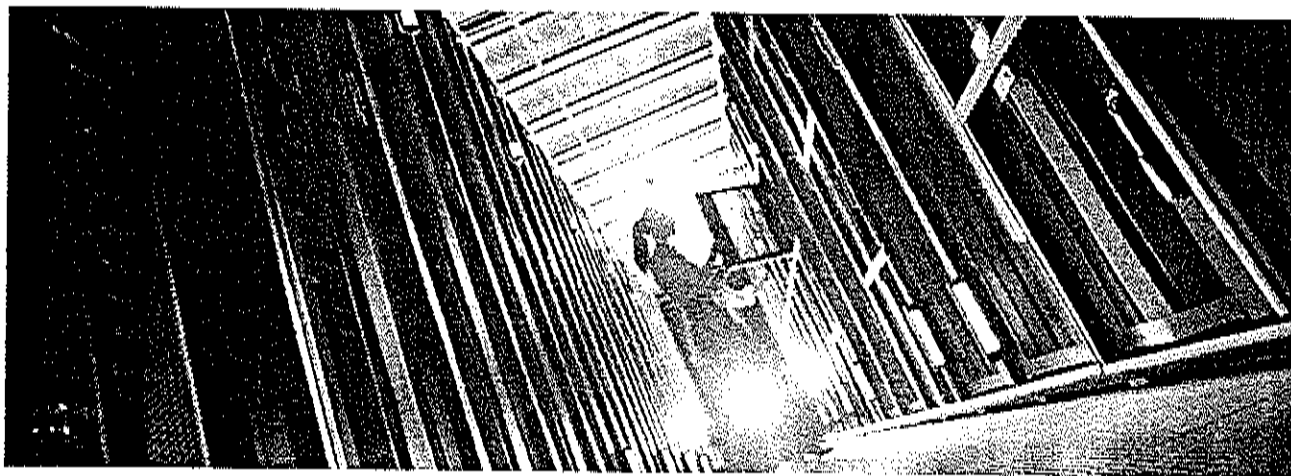
Il Gruppo Sesa occupa oltre 1.400 dipendenti al 30 aprile 2017, pressoché interamente a tempo indeterminato.

La sede della Società è a Empoli (FI), in Via Piovola 138. La sede centrale delle principali società del Gruppo è ubicata ad Empoli (FI), nel polo tecnologico di Via Piovola – Via del Pino.

Presso la sede di Empoli si trovano le infrastrutture (uffici per circa 8.000 mq, datacenter dedicato ai servizi di cloud computing per circa 1.000 mq, centro logistico e magazzino per circa 12.000 mq) che nel corso dell'esercizio sono state ulteriormente ampliate e che si estendono per oltre 21.000 mq.

Altre sedi sono localizzate a copertura dell'intero territorio nazionale, ed in particolare: Milano, Genova, Torino, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Ancona, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. La rete dei Cash & Carry di Computer Gross Italia SpA conta ad oggi 13 negozi e copre territorialmente tutta l'Italia compreso le isole maggiori.

Datacenter del Gruppo, Empoli (FI)



Corporate site

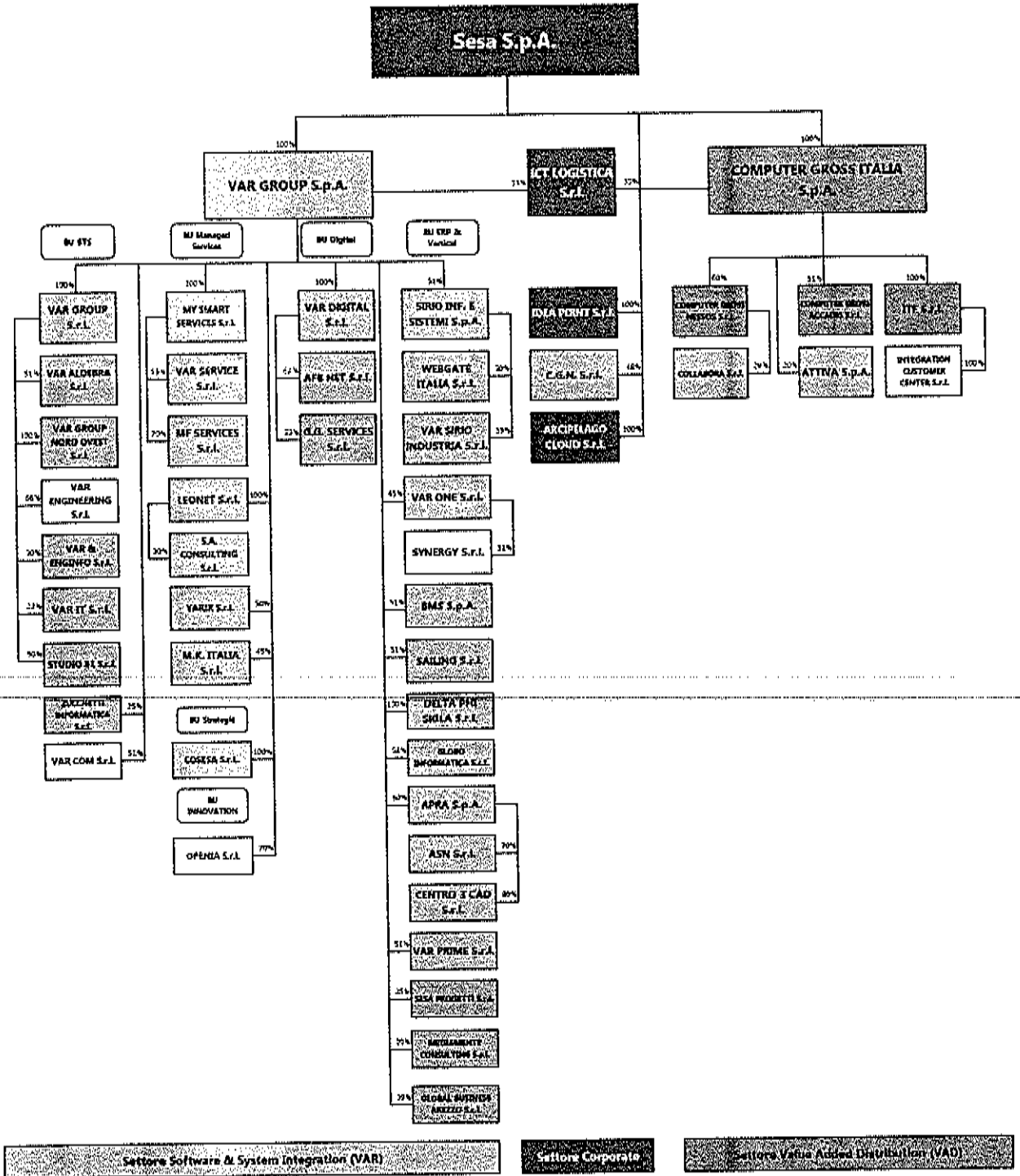
Informazioni sulla struttura del Gruppo, dati economici e finanziari, Press release e Corporate Governance sono disponibili presso il sito web www.sesa.it



[Handwritten signature]

Struttura del Gruppo Sesa al 30 aprile 2017

Il Gruppo Sesa è organizzato in 3 divisioni. Il Settore VAD (Distribuzione di IT a valore aggiunto), gestito attraverso la controllata Computer Gross Italia SpA, il Settore Software e System Integration (VAR), attraverso la controllata Var Group SpA, che offre soluzioni e servizi IT a valore verso clienti appartenenti al segmento SME ed Enterprise ed il Settore Corporate che, attraverso la capogruppo Sesa SpA, gestisce per conto di tutte le società del gruppo le funzioni corporate e la piattaforma finanziaria ed operativa del Gruppo.



Le società controllate, consolidate con il metodo integrale, evidenziate in colore azzurro appartengono al Settore VAR, le società controllate, consolidate con il metodo integrale, evidenziate in colore verde appartengono al Settore VAD, le società controllate, consolidate con il metodo integrale, evidenziate in colore blu, appartengono al Settore Corporate. In grigio sono riportate le società collegate (quota di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50%), rilevate con il metodo del patrimonio netto. In bianco, infine, sono indicate le società controllate valutate al costo in quanto non significative e/o non rilevanti da un punto di vista contabile.

Per ulteriori dettagli sul perimetro di consolidamento e sulle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente da Sesa SpA si rinvia a quanto riportato nelle Note illustrative al bilancio consolidato del Gruppo ed al relativo Allegato.

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 il Gruppo Sesa ha registrato ricavi ed altri proventi per Euro 1,271 miliardi, con una crescita percentuale del 3,4% rispetto al precedente esercizio ed un utile netto consolidato pari ad Euro 27,1 milioni, registrando un incremento del 8,2% rispetto all'esercizio chiuso al 30 aprile 2016.

Questi risultati confermano la capacità del Gruppo Sesa di crescere in modo continuo e sostenibile, in contesti di mercato caratterizzati da un trend di incremento moderato della domanda, grazie alla capacità di sviluppo in settori di business dell'IT a valore aggiunto e potenziale di crescita.

I risultati conseguiti nell'esercizio consolidano la posizione competitiva e la market share del Gruppo Sesa nel mercato IT, rafforzando da un lato la leadership italiana nel settore della distribuzione a valore di soluzioni e servizi IT e dall'altro il ruolo di System Integrator di servizi e tecnologie innovative per il settore enterprise.

Il Gruppo Sesa nell'esercizio ha registrato un incremento del volume d'affari favorito dalla positiva evoluzione di entrambi i principali settori operativi. Il Settore VAD, attivo nel mercato della distribuzione a valore di IT, e guidato dalla controllata totalitaria Computer Gross Italia SpA ha generato ricavi ed altri proventi per Euro 1,102 miliardi, in crescita del 1,9% rispetto al precedente esercizio, grazie allo sviluppo delle vendite di soluzioni IT a valore aggiunto, favorito dall'inserimento di nuove brand nel portafoglio distribuito e dall'entrata a regime della rete dei Cash&Carry. Il Settore VAR, attivo nel mercato Software and System Integration verso gli utenti finali attraverso la controllata totalitaria Var Group SpA ha registrato ricavi ed altri proventi per Euro 239,8 milioni, in crescita del 6,4% rispetto al 30 aprile 2016, grazie alla focalizzazione sui servizi IT innovativi a valore aggiunto.

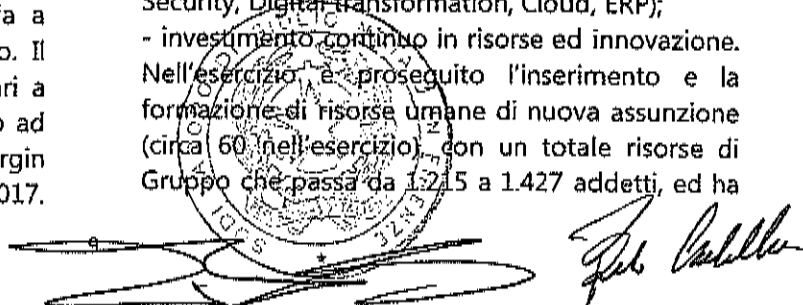
L'esercizio al 30 aprile 2017 si caratterizza per l'incremento della redditività del Gruppo, sia a livello operativo che in termini di utile netto. Il Margine operativo lordo (EBITDA) è stato pari a Euro 57,9 milioni, in crescita del 7,2% rispetto ad Euro 54,0 milioni al 30 aprile 2016. L'Ebitda margin è passato dal 4,39% al 4,55% al 30 aprile 2017.

L'Utile netto consolidato ha raggiunto l'importo di Euro 27,1 milioni, in aumento del 8,2% rispetto al risultato di Euro 25,1 milioni al 30 aprile 2016, mentre l'utile netto di pertinenza del Gruppo raggiunge Euro 25,0 milioni registrando una variazione positiva del 4,5%.

La crescita dei risultati economici è stata raggiunta perseguendo obiettivi di sostenibilità futura, avendo cura dell'equilibrio patrimoniale e finanziario di Gruppo. Si registra infatti un ulteriore rafforzamento dei principali indicatori finanziari e patrimoniali di Gruppo rispetto al precedente esercizio. La Posizione Finanziaria Netta consolidata al 30 aprile 2017 è attiva (liquidità netta) per Euro 51,9 milioni con un miglioramento di Euro 10,1 milioni rispetto al 30 aprile 2016, ottenuto grazie alla generazione di cassa derivante dalla redditività operativa dell'esercizio e dal controllo del working capital, al netto di investimenti di periodo in acquisizioni di nuove società e infrastrutture tecnologiche per oltre Euro 15 milioni e della distribuzione di dividendi agli azionisti per Euro 7,4 milioni. Al 30 aprile 2017 inoltre si rafforza ulteriormente la solidità patrimoniale del Gruppo con un patrimonio netto consolidato che raggiunge l'importo di Euro 199,0 milioni, rispetto ad un totale di Euro 179,4 milioni al 30 aprile 2016.

Le linee strategiche poste in essere dal Gruppo nell'esercizio appena concluso hanno seguito tre principali direttrici:

- sviluppo dell'offerta di Computer Gross Italia SpA grazie alla sottoscrizione di accordi di distribuzione con vendor trend setter e innovativi (software, analytics, storage) con lo scopo di consolidare la posizione di leadership nel mercato italiano;
- evoluzione del modello di business nel Segmento VAR da System Integrator infrastrutturale a Global and Managed service provider della media impresa italiana. Grazie alle recenti acquisizioni e gli investimenti in risorse con elevata specializzazione il Segmento VAR è cresciuto nella componente dei servizi a più alta marginalità e valore aggiunto (IT Security, Digital transformation, Cloud, ERP);
- investimento continuo in risorse ed innovazione. Nell'esercizio è proseguito l'inserimento e la formazione di risorse umane di nuova assunzione (circa 60 nell'esercizio), con un totale risorse di Gruppo che passa da 1.215 a 1.427 addetti, ed ha



The image shows an official circular stamp of Sesa Group, with the text 'SESA GROUP' and 'SOCIETA' PER AZIONI' visible. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

avuto impulso l'attività di acquisizione di nuove società integrate nel Gruppo nel periodo in esame ed attive in settori innovativi dell'IT.

Nell'ambito degli indirizzi strategici definiti il Gruppo ha continuato a rafforzare l'offerta di soluzioni e servizi a valore aggiunto con riferimento sia al settore VAD che a quello VAR, anche attraverso il perfezionamento di acquisizioni societarie, strutturate come operazioni di acquisizione di competenze e risorse specializzate in aree innovative ed a potenziale di crescita del mercato, perseguendo la continuità nella gestione delle risorse, il commitment del management e la qualità dei servizi offerti al cliente.

Nel Settore Value Added Distribution (VAD) la società Computer Gross Italia SpA conferma il ruolo di leader del mercato italiano grazie anche alle iniziative commerciali e organizzative realizzate nell'esercizio. Sono oltre 25 i nuovi contratti di distribuzione sottoscritti nell'anno fiscale nel segmento software, sicurezza e delle tecnologie avanzate con vendor innovativi ad elevato potenziale di sviluppo. Nell'esercizio sono inoltre proseguite le attività di adeguamento dell'organizzazione e dei processi interni conseguente allo sviluppo del portafoglio prodotti e le iniziative con i clienti e con i fornitori strategici focalizzate su soluzioni a valore aggiunto, grazie anche all'investimento in risorse tecniche e commerciali. Per favorire il processo di integrazione dei nuovi modelli di fruizione della tecnologia as a service si segnala l'attivazione a partire dal mese di novembre 2016 di un "Market place" con l'obiettivo di agevolare ed abilitare i processi d'acquisto delle soluzioni cloud da parte della clientela. Computer Gross Italia SpA ha inoltre sottoscritto nel mese di febbraio 2017 un accordo di partnership strategica con Attiva SpA, distributore italiano di riferimento di prodotti informatici a brand Apple, finalizzato alla realizzazione di sinergie operative e commerciali. A seguito dell'accordo Computer Gross Italia SpA ha acquisito il 20% del capitale di Attiva SpA.

Nel Settore Software e System Integration (VAR) l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da un progressivo sviluppo dell'area dei servizi IT a valore aggiunto, ottenuto anche attraverso l'integrazione sia delle acquisizioni realizzate nell'esercizio in corso (Var Prime Srl, Yarix Srl e Globo Informatica Srl) che di quelle

dell'esercizio precedente (Apra SpA, BMS SpA e Sailing Srl), che hanno contribuito all'allargamento dell'offerta.

In particolare nel corso dell'esercizio Var Group SpA ha costituito un polo di attività di servizi nel settore Cloud su piattaforma Microsoft Dynamics per i segmenti SME e Enterprise con un target annuale complessivo di ricavi per oltre Euro 5 milioni.

Durante l'esercizio Var Group SpA ha inoltre integrato nella propria offerta il business della società Yarix Srl, operante nell'area di crescente rilievo per la clientela dei servizi di cyber security.

Nel marzo 2017 Var Group SpA ha acquisito il 57,5% del capitale di Globo Informatica Srl, società di IT Consulting specializzata in soluzioni nell'area della Digital Transformation abilitate dalle piattaforme di Enterprise Content and Information Management del software Vendor OpenText, di cui è partner certificato e riferimento del mercato italiano. Globo Informatica Srl ha chiuso l'ultimo bilancio al 31 dicembre 2016 con ricavi per Euro 8,1 milioni, un Ebitda pari a Euro 1,2 milioni ed un utile netto dopo le imposte di circa Euro 0,6 milioni.

Nell'esercizio è proseguito il programma di semplificazione e razionalizzazione societaria con il perfezionamento delle fusioni di Var Applications Srl in Sirio Informatica e Sistemi SpA in data 20 luglio 2016, di Dynamics Fashion Group Srl in Var Prime Srl in data 16 dicembre 2016, di Var Business Engineering Srl in BMS SpA in data 22 marzo 2017, di Porini Technologies Srl in Var Prime Srl in data 10 aprile 2017 e di Var Life Srl in Cosesa Srl in data 21 aprile 2017. Si segnala inoltre l'uscita dal perimetro di consolidamento di BIG Srl, ceduta nel mese di marzo 2017. Infine, nel mese di aprile 2017 si è dato avvio ad un'operazione di riorganizzazione e semplificazione della rete commerciale del Settore VAR nell'area del Nord Est che, grazie all'integrazione del ramo commerciale di Aldebra Srl, è confluita all'interno di un'unica struttura societaria (Var Aldebra Srl).

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti gli investimenti nell'inserimento di nuove risorse umane, principale asset strategico e fattore competitivo del Gruppo Sesa, con particolare riferimento a competenze specialistiche nel Settore VAR e nei servizi VAD. La crescita dell'organico che

al 30 aprile 2017 conta oltre 1.400 risorse, per il 97,5% a tempo indeterminato, è stata generata sia dalla variazione di perimetro legata alle acquisizioni che dall'inserimento di giovani neolaureati nelle aree di business strategiche del cloud computing, security, digital transformation, ERP e servizi e soluzioni ICT a valore aggiunto.

In particolare, in considerazione della rilevanza di alcuni trend digitali e delle esigenze più evolute dei propri clienti, sono stati realizzati investimenti, in termini di risorse e start up innovativi, per rafforzare la propria offerta in alcuni settori digitali trainanti, tra i quali l'AI (artificial intelligence), big data, machine learning, Virtual e Augmented reality, industry 4.0 e Internet of Things.

Consapevole della rilevanza del capitale umano, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato i programmi e le iniziative di welfare aziendale e formazione professionale, ricercando soluzioni di aiuto e supporto in relazione ai bisogni concreti delle proprie risorse in tema di salute, istruzione dei figli, sostegno alla spesa familiare, work-life balance, anche grazie al contributo della Fondazione SeSa.

Sulla base dei positivi risultati reddituali e finanziari del Gruppo ed in applicazione di un pay out ratio pari al 32% dell'utile netto consolidato, il Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017 ha deciso di sottoporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di 56 centesimi per azione, in crescita di circa il 17% rispetto al precedente esercizio.

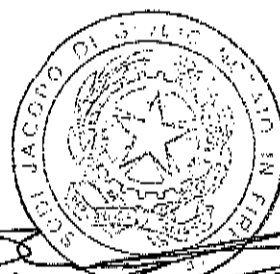
L'esercizio appena concluso verrà ricordato come un anno di profonda trasformazione del mercato IT nel quale tecnologia fisica, digitale, software e servizi hanno proseguito il percorso di progressiva integrazione con una sempre maggiore tendenza della clientela a fruire della tecnologia secondo modalità "as a service". Supportare la clientela ed i partner strategici in questa evoluzione di mercato rappresenta la principale sfida ed opportunità del Gruppo per i prossimi anni. Il Gruppo Sesà fondato sulle competenze delle proprie risorse umane e gli investimenti di lungo periodo in innovazione tecnologica intende cogliere le opportunità fornite dal mercato, evolvendo in modo coerente con il proprio ecosistema, con l'obiettivo di generare valore in modo sostenibile per i propri stakeholder (clienti, dipendenti e azionisti).



Il Presidente, Paolo Castellacci



L'Amm. Delegato Alessandro Fabbroni



Condizioni operative, sviluppo dell'attività e struttura del Gruppo

Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia nella distribuzione a valore aggiunto delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di Information Technology ("IT"). Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, offre un'ampia gamma di prodotti *software* ed *hardware* nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie alla capacità di interazione con i clienti ed alla qualità dell'assistenza.

L'attività del Gruppo è oggi articolata in tre aree di *business*:

- il Settore VAD che comprende le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution*) delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato. La divisione VAD è gestita dalla società controllata in via totalitaria Computer Gross Italia SpA con *focus* su prodotti a valore (*server, storage, software enterprise, networking* e sistemi);
- il Settore *Software* e *System Integration* (VAR) comprende le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni IT e, in particolare, all'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza IT mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT con *focus* sul segmento SME ed Enterprise. La divisione *Software* e *System Integration* è gestita dalla società controllata in via totalitaria Var Group SpA;
- il Settore *Corporate* comprende le attività relative alla direzione centrale ed alla gestione della macchina operativa del Gruppo: amministrazione, finanza e controllo, risorse umane, *information technology*, organizzazione, *investor relations*, relazioni istituzionali, formazione, affari generali, societario e legali ed *internal auditing* gestite dalla capogruppo Sesa SpA; fornitura di servizi logistici (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e movimentazione dei prodotti) applicati all'ICT, gestita dalla società controllata ICT Logistica Srl; offerta di soluzioni di *cloud computing* e servizi a supporto del Canale ICT forniti rispettivamente dalle società Arcipelago Cloud Srl e Idea Point Srl.

Settore Corporate

Sesa SpA

La Società capogruppo Sesa SpA svolge attività di holding di partecipazioni e di gestione amministrativa e finanziaria, di organizzazione, pianificazione e controllo, gestione dei sistemi informativi, delle risorse umane, degli affari generali, societari, legali delle principali società del gruppo. Le azioni della capogruppo Sesa SpA sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR.

ICT Logistica Srl

La Società, controllata al 66,66% da Sesa SpA (di cui 33,33% tramite Computer Gross Italia SpA e 33,33% tramite Var Group SpA) presta servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio, customizzazione e movimentazione di prodotti) in ambito ICT a favore dei soci (Computer Gross Italia SpA, Var Group SpA e Bassilichi SpA) e di altri primari operatori del settore.

Arcipelago Cloud Srl

La Società, controllata al 100% da Sesa SpA, opera nel settore *Cloud computing* a supporto del Canale ICT. Arcipelago Cloud Srl si occupa della progettazione, implementazione e sviluppo di soluzioni di cloud computing per il canale dei rivenditori ICT.

Idea Point Srl

La Società, controllata al 100% da Sesa SpA, opera nel settore del marketing e della promozione a supporto di operatori del Canale ICT. La società è consolidata con il metodo integrale a partire dall'esercizio corrente.

Settore Software e System Integration (VAR)

Var Group SpA

La Società, controllata al 100% da Sesa SpA, svolge attività di commercializzazione di software, prodotti e servizi informatici verso clienti finali appartenenti prevalentemente al segmento small and medium business ed Enterprise. Var Group SpA attraverso una serie di partecipazioni detenute in società specializzate per soluzioni e linee di business presidia il mercato italiano dei servizi di system integration, con un modello organizzativo basato su 4 business unit (Business Technology Solutions, ERP & Verticals, Managed Services e Digital Solutions) e 3 funzioni cross (Outsourcing, Financial Solutions e R&D).

Var Group Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group SpA, commercializza servizi e soluzioni hardware e software per conto della società controllante Var Group SpA sul territorio dell'Italia Centrale.

Var Group Nord Ovest Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group Srl, opera nel settore della commercializzazione di soluzioni hardware, software ed applicative per il segmento SME ed Enterprise nell'Italia nord occidentale (attraverso le filiali di Milano, Torino e Genova).

Leonet Srl

La Società, controllata al 100% dal Var Group SpA, opera nel settore dei servizi di telecomunicazioni e cloud computing, servizi alle infrastrutture ed assistenza sistemistica, disponendo di un portafoglio di offerta in grado di soddisfare la domanda business e professionale.

Var Digital Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group SpA, fornisce soluzioni informatiche alle imprese clienti, con riferimento all'area digital (web marketing, e-commerce e digital solutions) per il segmento Enterprise e Finance.

Cosesa Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group SpA, opera nel settore dei servizi di Strategic Outsourcing nei confronti di primari clienti corporate. La società ha incorporato per fusione Var Life Srl.

My Smart Services Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group SpA, opera nel settore dei servizi di gestione, manutenzione, assistenza e riparazione di elaboratori elettronici e prodotti IT sul mercato nazionale.

Var Service Srl

La Società, controllata al 55% da My Smart Services Srl, è attiva nel settore della fornitura di servizi di manutenzione, assistenza tecnica e riparazione di elaboratori elettronici e prodotti di IT.

MF Services Srl

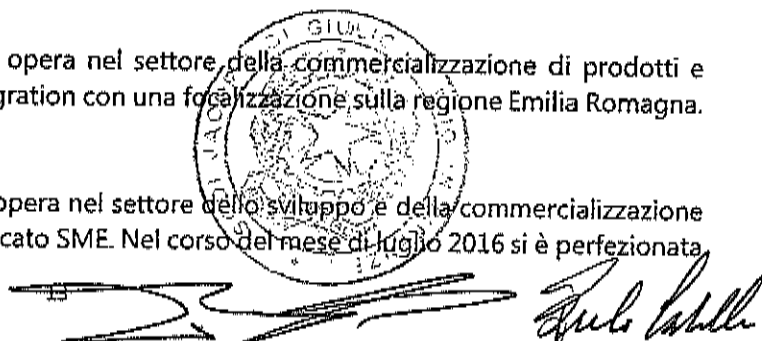
La Società, controllata al 70% da My Smart Services Srl, è attiva nel settore della fornitura di servizi di manutenzione, assistenza tecnica e riparazione di elaboratori elettronici e prodotti di IT, nell'Italia centro settentrionale.

Var Aldebra Srl

La Società, controllata al 51% da Var Group Srl, opera nel settore della commercializzazione di prodotti e soluzioni ICT e dell'offerta di servizi di system integration con una focalizzazione sulla regione Emilia Romagna.

Sirio Informatica e Sistemi SpA

La Società, controllata al 51% da Var Group SpA, opera nel settore dello sviluppo e della commercializzazione di software ERP ed applicativi proprietari per il mercato SME. Nel corso del mese di luglio 2016 si è perfezionata,



The image shows a circular official stamp of the Italian Republic (Repubblica Italiana) with the text 'REPUBBLICA ITALIANA' and 'GIUGLIO 2016'. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Giulio Sabelli'.

l'incorporazione della controllata Var Applications Srl.

Var Sirio Industria Srl

La Società, controllata al 55% per tramite Sirio Informatica e Sistemi SpA e, opera nel settore dell'innovazione tecnologica (Industry 4.0) con aree di specializzazione nella produzione, IoT e Energy. A seguito dell'acquisto del controllo realizzato nell'esercizio è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo al 30 aprile 2017.

Var One Srl

La Società, controllata al 65% da Var Group SpA, opera nel settore della fornitura di soluzioni e servizi integrati su piattaforma SAP Business One. Grazie alle proprie competenze e ad una capillare presenza sul territorio rappresenta un operatore leader in Italia nel settore SAP Business One.

BMS SpA

Società partecipata al 51% da Var Group SpA, consolidata dall'agosto 2015, è un primario operatore nel settore della consulenza e dei servizi SAP ERP. BMS SpA opera in prevalenza nell'Italia settentrionale con riferimento a clientela Enterprise. Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata totalitaria Var Business Engineering Srl.

Apra SpA

La Società, controllata al 60% da Var Group SpA, è un System Integrator attivo nell'Italia centro orientale che offre soluzioni software gestionali e verticali per alcuni distretti del made in Italy (Furniture, Wine etc).

Agenzia senza nome Srl

La Società, controllata al 75% da Apra SpA, offre servizi di digital agency con competenze specifiche nella creazione ed implementazione di siti web/e-commerce e di digital marketing. La società è consolidata con il metodo integrale a partire dall'esercizio corrente.

Centro 3Cad Srl

La Società, controllata al 80% da Apra SpA, è dedicata allo sviluppo di prodotti 3cad nell'ambito dell'industria del mobile. Agisce in Partnership con le società DAU e Intres con le quali costituisce il Consorzio 3cad per lo sviluppo ed il supporto della suite di prodotti grafici 3cad evolution in Italia e nel mondo. La società è consolidata con il metodo integrale a partire dall'esercizio corrente.

Sailing Srl

La Società partecipata al 51% da Var Group SpA, opera nel settore della produzione e commercializzazione di software e servizi informatici per il settore Retail, avendo tra i principali clienti primarie società del settore della grande distribuzione. Sailing Srl è entrata nel perimetro di consolidamento dal novembre 2015.

Globo Informatica Srl

La Società, controllata al 58% da Var Group SpA, offre servizi di IT Consulting nell'area della Digital Transformation abilitate dalle piattaforme di Enterprise Content and Information Management del software Vendor OpenText, di cui è partner certificato per la Documentum Family e riferimento del mercato italiano. Globo Informatica Srl è entrata nel perimetro di consolidamento a far corso da marzo 2017.

Var Prime Srl

La Società, controllata al 51% dal Var Group SpA è leader in Italia per i servizi su piattaforma Microsoft Dynamics dedicati al segmento SME con competenze a valore aggiunto per i clienti, attraverso soluzioni integrate e project management. La società, che è entrata nel perimetro di consolidamento nel giugno 2016, ha integrato le attività della controllata Dynamics Fashion Group Srl e quelle cloud su piattaforma Microsoft Dynamics di Porini Technologies Srl attraverso le relative fusioni realizzate nell'esercizio.

Delta Phi Sigla Srl

La Società, controllata al 100% da Var Group SpA, opera nel settore dello sviluppo e della commercializzazione di software ed applicativi proprietari (in particolare della piattaforma software SIGLA ++) per il mercato Small Business. La società presenta un database clienti utilizzatori di alcune migliaia di utenti, sull'intero territorio nazionale.

AFB Net Srl

La Società, partecipata al 62% da Var Digital Srl, è attiva nel settore della digital transformation con competenze specifiche su progetti omnichannel, digital marketing, social, BPM e soluzioni gestionali di asset management IBM. La società è consolidata con il metodo integrale a partire dall'esercizio corrente.

Yarix Srl

La società, partecipata al 50% da Var Group SpA, è attiva nel settore dei servizi e delle soluzioni tecnologiche per sicurezza informatica rivolti ad imprese private e della pubblica amministrazione. Per lo sviluppo di sistemi di sicurezza innovativi ha aperto un centro R&D a Tel Aviv. Grazie alla firma di un accordo integrativo la società è consolidata con il metodo integrale a partire dall'esercizio in corso.

Settore Value Added Distribution (VAD)

Computer Gross Italia SpA

La Società, controllata al 100% da Sesa SpA, è operatore di riferimento in Italia nell'attività di distribuzione a valore aggiunto di ICT nei confronti di rivenditori (software house, system integrator e dealer) con un portafoglio costituito da circa 10.000 clienti attivi sull'intero territorio nazionale che a loro volta presidiano sia il mercato small e medium business che quello corporate e della pubblica amministrazione. Computer Gross Italia SpA costituisce un operatore di riferimento in Italia nella commercializzazione di prodotti e soluzioni fornite dai principali Vendor Internazionali tra i quali Citrix, Cisco, DellEMC, HP, HPE, IBM, Lenovo, Lexmark, Microsoft, Oracle, Symantec, Vmware.

La società con ricavi per Euro 1.052 milioni ed un utile netto per Euro 19,8 milioni conseguiti nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 costituisce la principale controllata del Gruppo Sesa. Computer Gross Italia SpA con circa 300 dipendenti è organizzata in Business Unit con personale tecnico e commerciale dedicato a segmenti di mercato (software, networking, POS) e/o a brand strategiche distribuite.

Computer Gross Nessos Srl

Computer Gross Nessos Srl, controllata al 60% da Computer Gross Italia SpA, occupa il personale dedicato alla gestione dei prodotti e delle soluzioni di Networking, settore dove è leader del mercato nazionale grazie alla completezza ed al valore aggiunto della gamma di prodotto offerta. Il portafoglio dei brand trattati comprende in particolare Cisco, Vendor leader a livello globale nel mercato del networking.

ITF Srl

Società controllata al 100% da Computer Gross Italia SpA, ne costituisce la business unit dei Financial Services ed eroga servizi e soluzioni finanziarie a supporto dei business partner clienti. ITF Srl detiene il controllo societario di Integration Customer Center Srl.

Computer Gross Accadis Srl

Società controllata al 51% da Computer Gross Italia SpA, è il principale distributore italiano del Vendor Hitachi Data Systems.



Andamento della gestione

Andamento economico generale

Dopo un 2014 e 2015 con tassi di crescita del PIL mondiale pari rispettivamente pari al 3,4% e 3,2%, l'anno 2016 si è chiuso con una crescita del 3,1%. Grazie al recupero registrato nella seconda metà del 2016 da parte delle principali economie nel 2017 è attesa una crescita del PIL globale del 3,5%, superiore a quella registrata nel 2016. Rimangono incertezze connesse alla portata della ripresa di medio periodo derivanti dall'agenda della politica economica americana, l'evoluzione dell'economia cinese e dei paesi emergenti, e, infine, la crescita modesta dell'Europa (fonte FMI - WEO, aprile 2017).

Nell'Area Euro il Prodotto Interno lordo, dopo una crescita 2015 pari al 2,0% (in accelerazione rispetto al +0,9% del 2014), registra nel 2016 un rallentamento (+1,7%) determinato dal limitato sviluppo della domanda interna in alcuni paesi, dalle incertezze politiche e dalle debolezze del settore finanziario. Nel 2017 si attende una stabilità della crescita al +1,7% grazie al recupero ciclico della produzione, avviato nella seconda metà del 2016 (fonte FMI - WEO, aprile 2017).

In Italia, dopo un triennio 2012-2014 di contrazione continua, nel 2015 e 2016 si registra un ritorno alla crescita, seppur moderata, del PIL (+0,7% nel 2015 e +0,9% nel 2016). Nel 2017 è attesa una crescita del PIL ancora debole (+0,8%) sebbene vi sia un'aspettativa al rialzo delle stime grazie alla politica di bilancio moderatamente espansiva, una politica monetaria accomodante e la continua crescita delle esportazioni dei distretti industriali del Made in Italy (secondo esportatore europeo). Continuano invece a pesare sulla congiuntura italiana l'incertezza politica interna, i ridotti investimenti, il debito pubblico elevato e le fragilità del sistema bancario (fonte FMI - WEO, aprile 2017).

La tabella seguente rappresenta i risultati consuntivi del 2015 e 2016 e le previsioni di andamento del PIL per l'anno 2017 (fonte FMI - WEO, aprile 2017).

Valori Percentuali	Variazione PIL 2015 (consuntiva)	Variazione PIL 2016 (consuntiva)	Variazione PIL 2017 (attesa)
World	+3,2%	+3,1%	+3,5%
Advanced Economies	+2,1%	+1,7%	+2,0%
Emerging Market	+4,0%	+4,1%	+4,5%
USA	+2,6%	+1,6%	+2,3%
Giappone	+1,2%	+1,0%	+1,2%
Cina	+6,9%	+6,7%	+6,6%
Gran Bretagna	+2,2%	+1,8%	+2,0%
Area Euro	+2,0%	+1,7%	+1,7%
Italia	+0,7%	+0,9%	+0,8%

Sviluppo della domanda e andamento del settore in cui opera il Gruppo

Il mercato italiano dell'Information Technology ("IT") archivia l'anno 2016 con una crescita del 1,6% rispetto ad una contrazione del 2,3% registrata nel 2015 e del 2,1% registrata nel 2014 (fonte Sirmi, maggio 2017). Per gli anni 2017 e 2018 è previsto un consolidamento della crescita della domanda di IT rispettivamente del 1,9% e del 2,4%.

Ad incidere significativamente sui risultati di crescita del 2016 il recupero del segmento delle vendite hardware (+2,0%) ed il costante incremento del segmento dei Management services (+4,5%). All'interno del mercato IT, il segmento con maggiore crescita resta quello dei servizi di cloud computing, con tassi di incremento superiori al 20% annuali seguito da quello dei Management Services (+4,5% nel 2016 e +6,0% nel 2017) (fonte Sirmi, maggio 2017), settori in cui il Gruppo Sesa è presente in modo rilevante.

La tabella seguente rappresenta l'andamento del mercato IT in Italia nel periodo 2013-2016 e le previsioni per l'anno 2017 e 2018 (Fonte Sirmi, maggio 2017).

Mercato IT italiano (in milioni di Euro)	2013	2014	2015	2016	2017E	2018E	Var. 14/13	Var. 15/14	Var. 16/15	Var. 17/16	Var. 18/17
Hardware	6.593	6.427	5.886	6.006	6.098	6.168	-2,5%	-8,4%	2,0%	1,5%	1,2%
Software	3.951	3.881	3.857	3.848	3.833	3.828	-1,8%	-0,6%	-0,2%	-0,4%	-0,1%
Project Services	3.711	3.557	3.475	3.423	3.388	3.388	-4,1%	-2,3%	-1,5%	-1,0%	0,0%
Management Services	4.764	4.751	4.970	5.193	5.506	5.900	-0,3%	4,6%	4,5%	6,0%	7,2%
Totale Mercato IT	19.019	18.616	18.188	18.470	18.825	19.284	-2,1%	-2,3%	1,6%	1,9%	2,4%
O/w Cloud Computing	789	954	1.128	1.510	1.838	2.202	20,9%	28,7%	23,0%	21,8%	19,8%
% Cloud on total IT	4,1%	5,1%	6,8%	8,2%	9,8%	11%					

All'interno del mercato italiano dell'IT, il segmento della distribuzione di IT, dove il Gruppo opera tramite la principale controllata Computer Gross Italia SpA (Settore VAD) - registra una crescita del 2,6% nel 2016, in rallentamento rispetto al +9% registrato nel precedente esercizio conseguente ad una dinamica di crescita inferiore dei segmenti a volume, tra cui telefonia, tablet e PC. Nel 2017 è atteso un andamento del mercato distributivo in linea con il 2016 (Fonte Sirmi, maggio 2017).

Il segmento System Integrator, dove il Gruppo opera tramite Var Group SpA e le sue controllate (Settore VAR) chiude il 2016 con una crescita modesta (circa l'1%) ma con un'inversione di tendenza rispetto ai dati registrati nel 2014 e 2015, rispettivamente pari a -1,3% e +0,1% (Fonte Sirmi, maggio 2017). Il mercato digitale rappresenta il principale fattore trainante della crescita del segmento System Integration che, grazie alle componenti più innovative della domanda con tassi di sviluppo annuali di circa il 20% (IoT, cloud, managed services, sicurezza informatica), anche nel 2017 si prevede in ulteriore moderata crescita.



Premessa

I prospetti economici, patrimoniali e finanziari riclassificati del Gruppo e della capogruppo Sesa SpA di seguito esposti sono stati redatti sulla base del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 30 aprile 2017, nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. In accordo con la Raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, nell'ambito della relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, sono illustrate alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (Non-GAAP Measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Principali dati economici del Gruppo Sesa

Di seguito viene fornito il conto economico consolidato riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Conto economico riclassificato	30/04/2017	%	30/04/2016	%	Variazione 2017/16
Ricavi netti	1.260.275		1.223.485		3,0%
Altri Proventi	11.194		6.117		83,0%
Totale Ricavi e Altri Proventi	1.271.469	100,0%	1.229.602	100,0%	3,4%
Costi per acquisto prodotti	1.055.182	83,0%	1.041.977	84,7%	1,3%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	85.106	6,7%	71.305	5,8%	19,4%
Costo del lavoro	70.107	5,5%	59.004	4,8%	18,8%
Altri oneri di gestione	3.189	0,3%	3.307	0,3%	-3,6%
Totale Costi per acquisto prodotti e Costi Operativi	1.213.584	95,4%	1.175.593	95,6%	3,2%
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	57.885	4,55%	54.009	4,39%	7,2%
Ammortamenti beni materiali e immateriali (software)	5.289		3.600		46,9%
Ammortamenti liste clienti e know how acquisiti	1.557		1.169		33,2%
Accantonamenti e altri costi non monetari	6.253		5.556		12,5%
Risultato Operativo (Ebit)	44.786	3,52%	43.684	3,55%	2,5%
Utile delle società valutate al patrimonio netto	172		462		-62,8%
Proventi e oneri finanziari netti	(4.621)		(6.443)		-28,3%
Risultato prima delle imposte (Ebt)	40.337	3,17%	37.703	3,07%	7,0%
Imposte sul reddito	13.239		12.648		4,7%
Risultato netto	27.098	2,13%	25.055	2,04%	8,2%
<i>Risultato netto di pertinenza del Gruppo</i>	<i>25.043</i>		<i>23.964</i>		<i>4,5%</i>
<i>Risultato netto di pertinenza di terzi</i>	<i>2.055</i>		<i>1.091</i>		<i>88,4%</i>

I Totale dei ricavi e altri proventi registra un incremento di Euro 41.867 migliaia (+3,4%), passando da Euro 1.229.602 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 1.271.469 migliaia al 30 aprile 2017 grazie alla positiva performance di entrambi i principali settori di attività del Gruppo. Il Settore Value Added Distribution (VAD) ed il Settore Software e System Integration (VAR) hanno registrato una crescita rispettivamente pari al 1,9% ed al 6,4% rispetto al precedente esercizio.

I Costi per acquisto prodotti passano da Euro 1.041.977 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2016 ad Euro 1.055.182 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017, con un incremento in termini percentuali dell'1,3%.

Il margine commerciale lordo (Gross Margin) consolidato misurato come differenza tra i ricavi e altri proventi ed i costi per acquisto prodotti mostra una crescita pari ad Euro 28.662 migliaia (+15,3% rispetto al 30 aprile 2016) passando da Euro 187.625 migliaia (15,3% del Totale ricavi e altri proventi) al 30 aprile 2016 ad Euro 216.287 migliaia (17,0% del Totale ricavi e altri proventi) al 30 aprile 2017, per effetto di un mix di prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto.

Il totale dei costi per acquisto prodotti e costi operativi pari ad Euro 1.213.584 migliaia al 30 aprile 2017 presenta un'incidenza sul totale dei ricavi e altri proventi del 95,4% in riduzione rispetto al 95,6% registrato al 30 aprile 2016. Analizzando le voci di dettaglio, si segnala la riduzione dell'incidenza dei costi di acquisto di prodotti sul totale ricavi ed altri proventi, che passa dal 84,7% al 30 aprile 2016 al 83,0% al 30 aprile 2017, parzialmente compensata dalla maggiore incidenza dei costi operativi (costi per servizi e godimento beni di terzi e costo del lavoro), che passa dal 10,9% al 30 aprile 2016 al 12,5% al 30 aprile 2017, conseguente all'evoluzione del modello di business del Gruppo focalizzato in modo crescente sull'attività di managed service provider.

La voce dei costi operativi risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 30 aprile				
	2017	%	2016	%	Variazione
Totale Ricavi e Altri Proventi	1.271.469	100,0%	1.229.602	100,0%	3,4%
Gross Margin consolidato	216.287	17,0%	187.625	15,3%	15,3%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	85.106	6,7%	71.305	5,8%	19,4%
Costo del lavoro	70.107	5,5%	59.004	4,8%	18,8%
Altri oneri di gestione	3.189	0,3%	3.307	0,3%	-3,6%
Totale Costi operativi	158.402	12,5%	133.616	10,9%	18,6%

I costi per servizi e godimento beni di terzi, pari ad Euro 85.106 migliaia al 30 aprile 2017, si incrementano di Euro 13.801 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 30 aprile 2016 in conseguenza essenzialmente dell'aumento del volume d'affari registrato dal Settore VAR nell'area dei ricavi da servizi. L'incidenza dei costi per servizi e godimento beni di terzi sui ricavi ed altri proventi passa dal 5,8% al 30 aprile 2016 al 6,7% al 30 aprile 2017 per effetto principalmente del maggiore peso del fatturato di servizi sul totale ricavi consolidati, anche a seguito dell'ingresso nel Settore VAR delle nuove società acquisite specializzate nella fornitura di servizi IT.

Il costo del lavoro passa da Euro 59.004 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 70.107 migliaia al 30 aprile 2017, con una crescita percentuale del 18,8% derivante dall'aumento dell'organico medio del Gruppo conseguente alla crescita del giro di affari nel Settore VAR (con l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Società di nuova acquisizione) con risorse caratterizzate da elevata specializzazione e know how. Il totale risorse umane del gruppo passa da 1.215 unità al 30 aprile 2016 a 1.427 unità al 30 aprile 2017 determinando un incremento dell'incidenza del costo del lavoro sui Ricavi e altri proventi dal 4,8% al 30 aprile 2016 al 5,5% al 30 aprile 2017. Tra gli ingressi nel perimetro di consolidamento si segnalano le società Var Prime Srl, Yarix Srl e Globo Informatica Srl (da marzo 2017) che complessivamente contano oltre 120 risorse.

Il risultato di Ebitda nell'esercizio in esame è pari ad Euro 57.885 migliaia, in aumento di Euro 3.876 migliaia (+7,2%) rispetto al 30 aprile 2016 evidenziando una crescita più che proporzionale all'incremento del fatturato nel periodo in esame (l'Ebitda margin passa al 4,55% dei ricavi rispetto al 4,39% del precedente esercizio), consolidando il trend registrato, trimestre dopo trimestre, durante l'intero esercizio. L'incremento del risultato di Ebitda è stato conseguito grazie alla crescita dei ricavi nell'area dei servizi e soluzioni IT a valore aggiunto (cloud computing, managed services, digital e ERP solutions) ottenuta anche attraverso l'integrazione nel Settore VAR delle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del precedente esercizio (Apra SpA, BMS SpA, Sailing Srl) e nell'esercizio in corso (Var Prime Srl, Yarix Srl, Globo Informatica Srl). L'impatto sul risultato consolidato delle società acquisite durante l'esercizio è stato positivo e pari rispettivamente a circa Euro 7,3 milioni a livello di Ricavi ed Altri Proventi ed Euro 850 migliaia in termini di Ebitda.

Il risultato operativo (Ebit) consolidato pari ad Euro 44.786 migliaia registra un aumento di Euro 1.102 migliaia (+2,5%) rispetto ad Euro 43.684 migliaia al 30 aprile 2016, dopo ammortamenti ed accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e Fondi Rischi e Oneri e altri costi non monetari. Tale crescita riflette l'aumento dell'Ebitda (+7,2%) di periodo al netto dei maggiori Ammortamenti e Accantonamenti, che complessivamente si incrementano di Euro 2.774 migliaia (+26,9%), da Euro 10.325 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 13.099 migliaia al 30 aprile 2017, a seguito principalmente di: (i) crescita per Euro 1.689 migliaia, da Euro 3.600 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 5.289 migliaia al 30 aprile 2017, degli ammortamenti di beni materiali e immateriali conseguente ad investimenti nel datacenter proprietario di Empoli, per lo sviluppo dell'offerta di soluzioni IT in modalità Cloud ed as a service; (ii) maggiori ammortamenti per Euro 388 migliaia di attività immateriali per know-how tecnologico e liste clienti, riconducibili alle attività identificate in sede di acquisizione del controllo societario, che passano da Euro 1.169 migliaia al 30 aprile 2016 ed Euro 1.557 migliaia al 30 aprile 2017; (iii) accantonamenti e altri costi non monetari pari ad Euro 6.253 migliaia, in aumento di Euro 697 migliaia rispetto al precedente esercizio, che riflettono gli accantonamenti ai Fondi svalutazioni crediti e Fondi Rischi e gli oneri figurativi relativi ai piani di stock grant per gli amministratori esecutivi.

Il Risultato prima delle imposte al 30 aprile 2017 è pari ad Euro 40.337 migliaia in crescita del 7,0% rispetto al precedente periodo, beneficiando tra l'altro di una più efficiente gestione finanziaria. Il totale dei Proventi ed oneri finanziari passa da un saldo netto negativo per Euro 6.443 migliaia al 30 aprile 2016 ad un saldo netto negativo di Euro 4.621 migliaia al 30 aprile 2017, registrando un miglioramento di Euro 1.822 migliaia grazie tra l'altro alla riduzione dei costi connessi alle operazioni di cessione di crediti (factoring pro soluto e pro solvendo). A favorire la riduzione della voce oneri finanziari netti anche il risultato della gestione cambi che riporta un saldo netto negativo di Euro 12 migliaia al 30 aprile 2017, in miglioramento rispetto ad un saldo netto negativo al 30 aprile 2016 per Euro 238 migliaia.

Il Risultato netto consolidato si attesta ad Euro 27.098 migliaia al 30 aprile 2017, registrando un incremento del 8,2% rispetto all'utile netto consolidato di Euro 25.055 migliaia al 30 aprile 2016, favorito anche dalla minore incidenza delle imposte, che passa dal 33,5% al 30 aprile 2016 al 32,8% al 30 aprile 2017, a seguito principalmente del maggior contributo dell'agevolazione fiscale "ACE", per effetto della politica di reinvestimento degli utili di Gruppo, e le agevolazioni introdotte nel 2017 per l'acquisto di beni strumentali nuovi. La riduzione dell'imposta sul reddito Ires dal 27,5% al 24% ed il relativo beneficio in termini di minori imposte correnti sarà applicabile nel prossimo esercizio al 30 aprile 2018.

L'utile netto consolidato dopo la quota di competenza di terzi al 30 aprile 2017 è pari ad Euro 25.043 migliaia, in aumento del 4,5% rispetto all'utile di Euro 23.964 migliaia al 30 aprile 2016, in misura meno che proporzionale all'aumento del Risultato netto consolidato per effetto della maggiore incidenza della quota di utile di competenza terzi.

Principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo

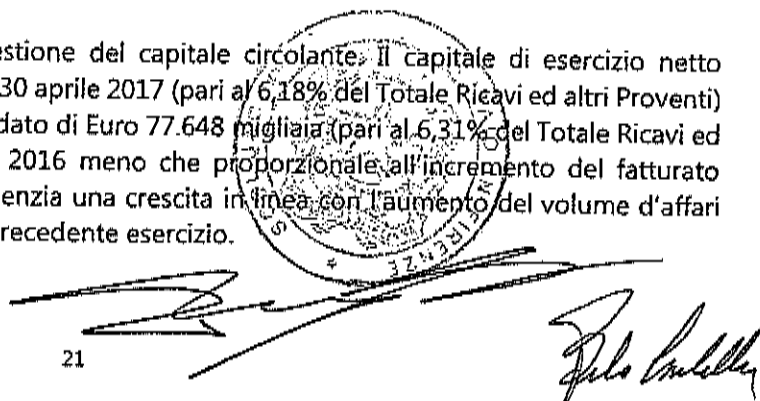
Di seguito viene fornito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in Euro migliaia) al 30 aprile 2017 comparato con l'esercizio precedente al 30 aprile 2016.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30/04/2017	30/04/2016	Variazione 2017/16
Immobilizzazioni immateriali	21.848	17.251	4.597
Immobilizzazioni materiali	49.736	44.437	5.299
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	8.835	3.938	4.897
Altre attività non correnti e imposte anticipate	13.998	16.340	(2.342)
Totale attività non correnti	94.417	81.966	12.451
Rimanenze di magazzino	61.570	59.079	2.491
Crediti commerciali	315.399	306.474	8.925
Altre attività correnti	25.407	23.487	1.920
Attività d'esercizio correnti	402.376	389.040	13.336
Debiti verso fornitori	270.984	261.673	9.311
Altri debiti correnti	52.847	49.719	3.128
Passività d'esercizio a breve termine	323.831	311.392	12.439
Capitale d'esercizio netto	78.545	77.648	897
Fondi e altre passività tributarie non correnti	8.457	6.175	2.282
Benefici ai dipendenti	17.427	15.836	1.591
Passività nette non correnti	25.884	22.011	3.873
Capitale Investito Netto	147.078	137.603	9.475
Patrimonio netto di Gruppo	199.028	179.414	19.614
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	81.118	65.103	16.015
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(133.068)	(106.914)	(26.154)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(51.950)	(41.811)	(10.139)
Mezzi propri e Posizione Fin. Netta	147.078	137.603	9.475

Le attività non correnti al 30 aprile 2017 sono pari ad Euro 94.417 migliaia con un incremento pari a Euro 12.451 migliaia rispetto al 30 aprile 2016, generato essenzialmente dagli investimenti effettuati nel periodo in esame. In particolare, si segnalano i seguenti principali effetti:

- ☒ incremento netto della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 4.597 migliaia, da Euro 17.251 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 21.848 migliaia al 30 aprile 2017. La variazione in aumento è riconducibile principalmente all'acquisizione delle quote di partecipazione di maggioranza di Var Prime Srl (ex NTT Srl), di Globo Informatica Srl ed il consolidamento integrale di Yarix Srl. Le differenze tra il prezzo dell'acquisizione del controllo e le relative attività nette contabili di Var Prime Srl, Globo Informatica Srl e Yarix Srl sono state allocate alla voce lista clienti e know how tecnologico per complessivi Euro 4.463 migliaia al lordo della fiscalità differita iscritta;
- ☒ incremento netto della voce immobilizzazioni materiali per Euro 5.299 migliaia che passa da Euro 44.437 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 49.736 migliaia al 30 aprile 2017, riconducibile principalmente agli investimenti sostenuti da parte della controllata Computer Gross Italia SpA per completare la sede di Empoli del gruppo e la rete dei Cash&Carry sul territorio italiano e della controllata Leonet Srl per l'ampliamento computazionale del Data Center proprietario.

In ulteriore miglioramento l'efficienza nella gestione del capitale circolante. Il capitale di esercizio netto consolidato ammonta ad Euro 78.545 migliaia al 30 aprile 2017 (pari al 6,18% del Totale Ricavi ed altri Proventi) ed evidenzia un incremento del 1,2% rispetto al dato di Euro 77.648 migliaia (pari al 6,31% del Totale Ricavi ed altri Proventi) dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2016 meno che proporzionale all'incremento del fatturato consolidato. Il livello di stock di magazzino evidenzia una crescita in linea con l'aumento del volume d'affari registrando un incremento del 4,2% rispetto al precedente esercizio.



Per effetto delle voci sopra descritte il Capitale investito netto pari a Euro 147.078 migliaia al 30 aprile 2017 si incrementa per Euro 9.475 migliaia rispetto a Euro 137.603 migliaia al 30 aprile 2016.

Il patrimonio netto consolidato al 30 aprile 2017 ammonta ad Euro 199.028 migliaia. La variazione positiva rispetto al dato al 30 aprile 2016, pari a Euro 19.614 migliaia, riflette principalmente l'utile di periodo in corso di formazione al 30 aprile 2017 per Euro 27.098 migliaia, al netto del pagamento di dividendi da parte della capogruppo Sesa SpA per Euro 7.408 migliaia effettuato nel mese di settembre 2016 e dell'acquisto delle azioni proprie nell'esercizio per un controvalore di Euro 1.342 migliaia.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 aprile 2017 è attiva (liquidità netta) e pari a Euro 51.950 migliaia con un miglioramento di Euro 10.139 migliaia rispetto a Euro 41.811 migliaia al 30 aprile 2016. La variazione positiva della posizione finanziaria netta rispetto al precedente periodo è riconducibile principalmente al cash flow generato dalla gestione operativa e dalla gestione del working capital, al netto di investimenti di periodo in acquisizioni di nuove società e infrastrutture tecnologiche e della distribuzione di dividendi agli azionisti per Euro 7,4 milioni.

Di seguito viene fornita la posizione finanziaria netta (dati in Euro migliaia) del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 comparata con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Posizione finanziaria netta	30/04/2017	30/04/2016	Variazione 2017/16
Liquidità	191.951	146.168	45.783
Crediti finanziari correnti	1.995	1.294	701
Indebitamento finanziario corrente	60.878	40.548	20.330
Posizione finanziaria netta a breve	(133.068)	(106.914)	(26.154)
Indebitamento finanziario non corrente	81.118	65.103	16.015
Posizione finanziaria netta	(51.950)	(41.811)	(10.139)

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Settore VAD

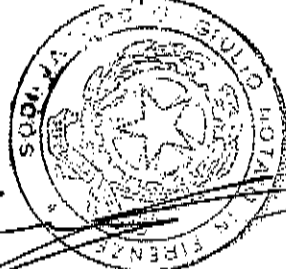

Di seguito viene fornito il conto economico del Settore VAD riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Settore VAD (in migliaia di Euro)	2017	30 aprile %	2016	%	Variazione
Ricavi verso terzi	1.028.041		1.002.314		2,6%
Ricavi inter-settore	68.802		75.032		-8,3%
Totale Ricavi	1.096.843		1.077.346		1,8%
Altri proventi	5.640		4.231		33,3%
Totale ricavi e altri proventi	1.102.483	100,0%	1.081.577	100,0%	1,9%
Materiali di consumo e merci	(1.015.968)	-92,2%	(993.271)	-91,8%	2,3%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(29.140)	-2,6%	(30.017)	-2,8%	-2,9%
Costi per il personale	(13.610)	-1,2%	(12.304)	-1,1%	10,6%
Altri costi operativi	(1.951)	-0,2%	(1.926)	-0,2%	1,3%
Ebitda	41.814	3,8%	44.059	4,1%	-5,1%
Ammortamenti, accantonamenti e altri costi non monetari	(6.305)		(5.985)	-0,6%	5,3%
Risultato operativo (Ebit)	35.509	3,2%	38.074	3,5%	-6,7%
Utile delle società valutate con il metodo del patr. netto	145		8	0,0%	1712,5%
Proventi e oneri finanziari netti	(2.969)		(4.254)	-0,4%	-30,2%
Utile prima delle imposte	32.685		33.828	3,1%	-3,4%
Imposte sul reddito	(9.806)		(10.587)	-1,0%	-7,4%
Utile d'esercizio	22.879	2,1%	23.241	2,1%	-1,6%
Utile di pertinenza di terzi	(62)		94		-166,0%
Utile di pertinenza del Gruppo	22.942		23.147		-0,9%

Il Settore VAD mostra uno sviluppo dei ricavi pari al 2,6% rispetto al precedente esercizio chiuso al 30 aprile 2016 conseguito in un mercato di riferimento caratterizzato da crescita modeste anche per effetto della trasformazione del business in atto da parte di alcuni Vendor di settore. In questo scenario Computer Gross Italia SpA si è ulteriormente focalizzata nel settore della distribuzione a valore per il business con riferimento alle aree Software, Data Center, Networking e Collaboration, investendo nella ricerca e nella stipula di nuovi contratti di distribuzione nelle aree innovative del mercato digitale (software per sicurezza e collaboration, networking, analytics, IoT) anche in modalità cloud. In particolare sono stati contrattualizzati oltre 25 vendor in fase di start up a partire da inizio 2017 e poste in essere varie iniziative commerciali ed organizzative a supporto del posizionamento di mercato.

Il risultato di Ebitda nell'esercizio in esame è pari ad Euro 41.814 migliaia, in riduzione del 5,1% rispetto al 30 aprile 2017 per effetto di una contrazione del margine commerciale sulle vendite derivante da un margin mix meno favorevole anche a seguito degli investimenti in nuove iniziative commerciali e organizzative a supporto del posizionamento di mercato. L'Ebitda margin, misurato come rapporto tra il risultato di Ebitda e il Totale ricavi e altri proventi, passa dal 4,1% al 30 aprile 2016 al 3,8% al 30 aprile 2017.

Il risultato netto dell'esercizio pari ad Euro 22.879 migliaia si contrae dell'1,6% rispetto al precedente esercizio per effetto della riduzione del risultato di Ebitda parzialmente compensata dai minori costi della gestione finanziaria (Proventi e oneri finanziari netti) e da una minore incidenza delle imposte sul risultato prima delle imposte. Al 30 aprile 2017 l'incidenza del risultato netto sul Totale ricavi e altri proventi rimane stabile al 2,1%.

Di seguito viene fornito lo stato patrimoniale del Settore VAD riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30/04/2017	30/04/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	1.211	1.249	(38)
Immobilizzazioni materiali	41.772	40.427	1.345
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.749	50	4.699
Altri crediti e attività non correnti e imposte anticipate	6.832	6.553	279
Totale attività non correnti	54.564	48.279	6.285
Rimanenze di magazzino	51.738	51.413	325
Crediti commerciali	266.331	258.454	7.877
Altre attività correnti	7.385	5.748	1.637
Attività d'esercizio correnti	325.454	315.615	9.839
Debiti verso fornitori	245.002	238.594	6.408
Altri debiti correnti	9.534	11.639	(2.105)
Passività d'esercizio a breve termine	254.536	250.233	4.303
Capitale d'esercizio netto	70.918	65.382	5.536
Fondi e altre passività tributarie non correnti	2.680	1.687	993
Benefici ai dipendenti	1.479	1.421	58
Passività nette non correnti	4.159	3.108	1.051
Capitale Investito Netto	121.323	110.553	10.770
Patrimonio netto	160.530	146.193	14.337
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	59.717	46.345	13.372
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(98.924)	(81.985)	(16.939)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(39.207)	(35.640)	(3.567)
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	121.323	110.553	10.770

Il Settore VAD mostra un miglioramento dei principali indicatori patrimoniali e finanziari. Il patrimonio netto registra nell'esercizio una variazione positiva di Euro 14.337 migliaia raggiungendo Euro 160.530 al 30 aprile 2017 grazie agli utili realizzati al netto dei dividendi distribuiti. La posizione finanziaria netta registra un ulteriore miglioramento di Euro 3.567 migliaia nell'esercizio passando da un saldo attivo (liquidità netta) di Euro 35.640 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 39.207 al 30 aprile 2017, al netto della distribuzione del dividendo verso la controllante Sesa SpA e degli investimenti in infrastrutture e dell'acquisto del 20% nel capitale di Attiva SpA.



Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Settore VAR

Di seguito viene fornito il conto economico del Settore VAR riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

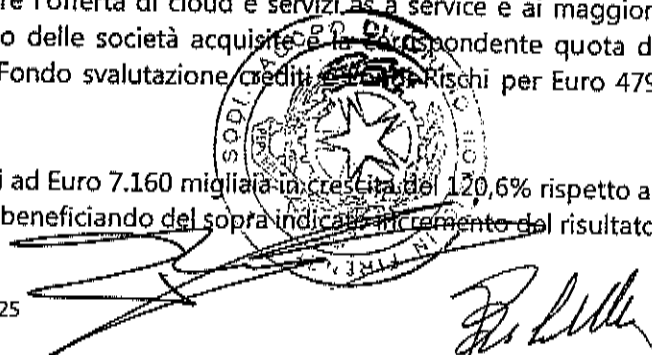
Settore VAR (in migliaia di Euro)	30 aprile		2016		Variazione
	2017	%		%	
Ricavi verso terzi	230.424		219.475		5,0%
Ricavi inter-settore	2.583		3.043		-15,1%
Totale Ricavi	233.007		222.518		4,7%
Altri proventi	6.838		2.813		143,1%
Totale ricavi e altri proventi	239.845	100,0%	225.331	100,0%	6,4%
Materiali di consumo e merci	(107.892)	-45,0%	(124.592)	-55,3%	-13,4%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(65.115)	-27,1%	(49.570)	-22,0%	31,4%
Costi per il personale	(50.926)	-21,2%	(41.446)	-18,4%	22,9%
Altri costi operativi	(1.127)	-0,5%	(787)	-0,3%	43,2%
Ebitda	14.785	6,2%	8.936	4,0%	65,5%
Ammortamenti, accantonamenti e altri costi non monetari	(5.969)		(3.916)	-1,7%	52,4%
Risultato operativo (Ebit)	8.816	3,7%	5.020	2,2%	75,6%
Utile delle società valutate con il metodo del patr. netto	25		437	0,2%	-94,3%
Proventi e oneri finanziari netti	(1.681)		(2.211)	-1,0%	-24,0%
Utile prima delle imposte	7.160		3.246	1,4%	120,6%
Imposte sul reddito	(3.089)		(1.700)	-0,8%	81,7%
Utile d'esercizio	4.071	1,7%	1.546	0,7%	163,3%
Utile di pertinenza di terzi	2.098		937		123,9%
Utile di pertinenza del Gruppo	1.972		609		223,8%

Il totale Ricavi e altri proventi consolidati del Settore VAR registra un incremento del 6,4% passando da Euro 225,3 milioni al 30 aprile 2016 ad Euro 239,8 al 30 aprile 2017. La crescita dei ricavi del Segmento è stata generata principalmente dallo sviluppo dei servizi di Managed Service, Digital e ERP & Vertical cui hanno contribuito anche le recenti acquisizioni effettuate nell'esercizio (Var Prime Srl, Yarix Srl, Globo Informatica Srl) con un contributo per circa Euro 7,3 milioni, oltre che l'integrazione delle operazioni societarie effettuate nel primo semestre del precedente esercizio (Apra SpA, Sailing Srl, BMS SpA).

Il risultato di Ebitda ammonta ad Euro 14.785 migliaia al 30 aprile 2017, in crescita del 65,5% rispetto ad Euro 8.936 migliaia del precedente esercizio al 30 aprile 2016. La crescita del risultato di Ebitda è riconducibile principalmente alle positive performance dell'area ERP & Vertical sostenute dall'integrazione delle sovraccitate acquisizioni (con un positivo contributo per circa Euro 850 migliaia delle società acquisite nell'esercizio) ed alla crescita del settore Managed Services grazie alla generazione di Ebitda della Cloud company Leonet Srl, controllata totalitaria di Var Group SpA.

Il Risultato operativo è pari al 30 aprile 2017 ad Euro 8.816 migliaia in crescita del 75,6% rispetto al Risultato operativo di Euro 5.020 migliaia al 30 aprile 2016. Tale variazione è espressa al netto dei maggiori ammortamenti ed accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e Fondi Rischi, che complessivamente passano da Euro 3.916 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 5.969 migliaia al 30 aprile 2017, a seguito in particolare di maggiori ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 1.574 migliaia conseguenti agli investimenti nel datacenter proprietario per supportare l'offerta di cloud e servizi as a service e ai maggiori ammortamenti delle differenze di valore tra il prezzo delle società acquisite e la corrispondente quota di patrimonio netto e dei maggiori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti e Fondi Rischi per Euro 479 migliaia.

Il Risultato prima delle imposte al 30 aprile 2017 è pari ad Euro 7.160 migliaia in crescita del 120,6% rispetto al Risultato prima delle imposte del precedente periodo, beneficiando del sopra indicato incremento del risultato



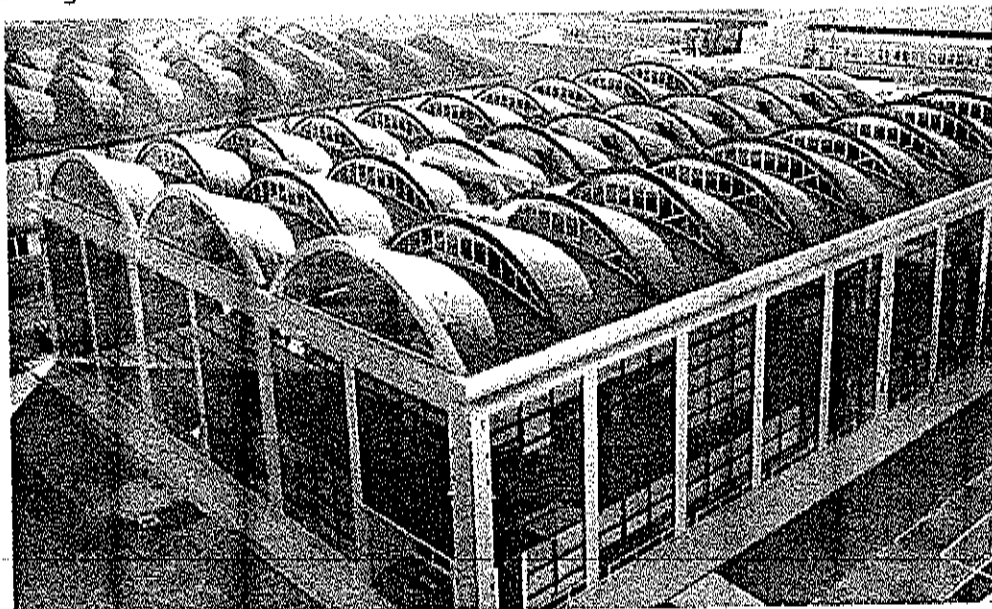
di Ebitda e del miglioramento della gestione finanziaria, che registra una riduzione del saldo netto negativo da Euro 2.211 migliaia ad un saldo netto negativo di Euro 1.681 migliaia al 30 aprile 2017.

Il Risultato netto dopo le imposte si attesta ad Euro 4.071 migliaia al 30 aprile 2017, registrando un incremento del 163,3% rispetto all'utile netto consolidato di Euro 1.546 migliaia al 30 aprile 2016.

Di seguito viene fornito lo stato patrimoniale del Settore VAR riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30/04/2017	30/04/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	20.556	15.981	4.575
Immobilizzazioni materiali	7.477	3.786	3.691
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.296	3.100	196
Altri crediti e attività non correnti e imposte anticipate	7.085	9.544	(2.459)
Totale attività non correnti	38.414	32.411	6.003
Rimanenze di magazzino	9.977	7.762	2.215
Crediti commerciali	80.799	76.748	4.051
Altre attività correnti	17.738	17.449	289
Attività d'esercizio correnti	108.514	101.959	6.555
Debiti verso fornitori	70.408	68.193	2.215
Altri debiti correnti	38.490	28.702	9.788
Passività d'esercizio a breve termine	108.898	96.895	12.003
Capitale d'esercizio netto	(384)	5.064	(5.448)
Fondi e altre passività tributarie non correnti	5.989	4.688	1.301
Benefici ai dipendenti	14.518	13.058	1.460
Passività nette non correnti	20.507	17.746	2.761
Capitale Investito Netto	17.523	19.729	(2.206)
Patrimonio netto	21.136	18.222	2.914
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	21.401	18.758	2.643
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(25.014)	(17.251)	(7.763)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(3.613)	1.507	(5.120)
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	17.523	19.729	(2.206)

Anche da un punto di vista patrimoniale e finanziario il Settore registra un miglioramento dei principali indicatori. Il patrimonio netto del Settore passa da Euro 18.222 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 21.136 migliaia al 30 aprile 2017. La posizione finanziaria netta evidenzia un trend positivo passando da un saldo passivo (debito netto) di Euro 1.507 migliaia al 30 aprile 2016 ad un saldo attivo (liquidità netta) di Euro 3.613 migliaia registrando un miglioramento di Euro 5.120 migliaia.



Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Settore Corporate

Di seguito viene fornito il conto economico del Settore Corporate riclassificato (dati in Euro migliaia) chiuso al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Settore Corporate (in migliaia di Euro)	30 aprile				
	2017	%	2016	%	Variazione
Ricavi verso terzi	1.810		1.696		6,7%
Ricavi inter-settore	10.727		10.242		4,7%
Totale Ricavi	12.537		11.938		5,0%
Altri proventi	2.575		1.900		35,5%
Totale ricavi e altri proventi	15.112	100,0%	13.838	100,0%	9,2%
Materiali di consumo e merci	(629)	-4,2%	(926)	-6,7%	-32,1%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(7.422)	-49,1%	(6.437)	-46,5%	15,3%
Costi per il personale	(5.571)	-36,9%	(5.257)	-38,0%	6,0%
Altri costi operativi	(156)	-1,0%	(230)	-1,7%	-32,2%
Ebitda	1.334	8,8%	988	7,1%	35,0%
Ammortamenti, accantonamenti e altri costi non monetari	(825)		(424)	-3,1%	94,6%
Risultato operativo (Ebit)	509	3,4%	564	4,1%	-9,8%
Utile delle società valutate con il metodo del patr. netto	2		17	0,1%	-88,2%
Proventi e oneri finanziari netti	29		22	0,2%	31,8%
Utile prima delle imposte	540		603	4,4%	-10,4%
Imposte sul reddito	(360)		(353)	-2,6%	2,0%
Utile d'esercizio	180	1,2%	250	1,8%	-28,0%
Utile di pertinenza di terzi	18		60		-70,0%
Utile di pertinenza del Gruppo	162		190		-14,7%

I risultati economici del Settore evidenziano un incremento del volume d'affari rispetto al precedente esercizio, grazie all'incremento dei servizi professionali prestati da Sesa SpA e della marginalità lorda (Ebitda) grazie alla minore incidenza dei costi operativi sul fatturato. Il risultato d'esercizio è pari ad Euro 180 migliaia al 30 aprile 2017. Anche da un punto di vista patrimoniale e finanziario si registra un miglioramento dei principali indicatori rispetto al precedente esercizio.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30/04/2017	30/04/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	81	21	60
Immobilizzazioni materiali	777	514	263
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.037	1.035	2
Altri crediti, e attività non correnti e imposte anticipate	67.538	67.669	(131)
Totale attività non correnti	69.433	69.239	194
Rimanenze di magazzino			
Crediti commerciali	7.940	13.598	(5.658)
Altre attività correnti	2.958	1.147	1.811
Attività d'esercizio correnti	10.898	14.745	(3.847)
Debiti verso fornitori	4.494	3.123	1.371
Altri debiti correnti	4.885	9.440	(4.555)
Passività d'esercizio a breve termine	9.379	12.563	(3.184)
Capitale d'esercizio netto	1.519	2.182	(663)
Fondi e altre passività tributarie non correnti	27	(5)	32
Benefici ai dipendenti	1.430	1.357	73
Passività nette non correnti	1.457	1.352	105
Capitale Investito Netto	69.495	70.069	(574)
Patrimonio netto	85.325	82.747	2.378
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine			
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(15.630)	(12.678)	(2.952)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(15.630)	(12.678)	(2.952)
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	69.495	70.069	(574)

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della capogruppo Sesa SpA

Di seguito viene fornito il conto economico riclassificato (dati in Euro migliaia) al 30 aprile 2017, comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Conto economico riclassificato	30/04/2017	%	30/04/2016	%	Variazione 2017/16
Ricavi netti	5.483		5.116		7,2%
Altri Proventi	1.585		955		
Totale Ricavi e Altri Proventi	7.068	100,0%	6.071	100,0%	16,4%
Acquisto merci	43	0,6%	49	0,8%	-12,2%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.921	27,2%	1.521	25,1%	26,3%
Costo del lavoro	3.972	56,2%	3.741	61,6%	6,2%
Altri oneri di gestione	70	1,0%	100	1,6%	-30,0%
Totale Costi Operativi	6.006	85,0%	5.411	89,1%	11,0%
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	1.062	15,0%	660	10,9%	60,9%
Ammortamenti	42		35		20,0%
Accantonamenti e altri costi non monetari	713		354		101,4%
Risultato Operativo (Ebit)	307	4,3%	271	4,5%	13,3%
Proventi e oneri finanziari	8.790		8.237		6,7%
Risultato prima delle imposte (Ebt)	9.097	128,7%	8.508	140,1%	6,9%
Imposte sul reddito	290		252		15,1%
Risultato netto	8.807	124,6%	8.256	136,0%	6,7%

Nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 Sesa SpA registra un significativo miglioramento dei ricavi e del risultato netto grazie allo sviluppo della gestione operativa.

I ricavi e altri proventi ammontano ad Euro 7.068 migliaia al 31 aprile 2017, con un incremento di Euro 997 migliaia (+16,4%) rispetto al risultato di Euro 6.071 migliaia al 30 aprile 2016, grazie allo sviluppo dei servizi alle società che appartengono al Gruppo. I ricavi di Sesa SpA si riferiscono ai servizi di amministrazione, finanza, pianificazione e controllo di gestione, gestione delle risorse umane e gestione dei sistemi informativi prestati a favore delle società del Gruppo Sesa.

Il Totale dei costi operativi al 30 aprile 2017 è pari a Euro 6.006 migliaia, in aumento di Euro 595 migliaia rispetto ad Euro 5.411 migliaia al 30 aprile 2016 principalmente per l'incremento dell'organico a supporto dei servizi IT conseguente l'aumento del volume d'affari. L'incidenza del Totale dei costi operativi su Totale Ricavi e Altri proventi scende dall' 89,1% al 30 aprile 2016 all' 85,0% al 30 aprile 2017 beneficiando di una minore incidenza del costo del personale che aumenta meno che proporzionalmente rispetto al volume di fatturato.

Il Margine operativo lordo (Ebitda) ammonta ad Euro 1.062 migliaia al 30 aprile 2017 in aumento di Euro 402 migliaia rispetto al Margine operativo lordo (Ebitda) al 30 aprile 2016 pari ad Euro 660 migliaia per effetto dell'aumento dell'efficienza operativa. Il rapporto Ebitda e ricavi ed altri proventi (Ebitda margin) risulta in incremento passando dal 10,9% al 30 aprile 2016 al 15,0% al 30 aprile 2017.

La gestione finanziaria e delle partecipazioni registra un incremento da Euro 8.237 migliaia al 30 aprile 2016 ad Euro 8.790 migliaia al 30 aprile 2017 grazie ai maggiori dividendi deliberati dalle società controllate, rispetto all'esercizio precedente.

Il Risultato netto dopo le imposte si attesta ad Euro 8.807 migliaia al 30 aprile 2017, con un incremento di Euro 551 migliaia rispetto all'utile netto al 30 aprile 2016 pari ad Euro 8.256 migliaia.

Di seguito viene fornito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in Euro migliaia) per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 comparato con l'esercizio precedente chiuso al 30 aprile 2016.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30/04/2017	30/04/2016	Variazione 2017/16
Immobilizzazioni immateriali	70	18	52
Immobilizzazioni materiali	322	34	288
Partecipazioni ed Altri crediti non correnti	68.761	68.897	(136)
Totale attività non correnti	69.153	68.949	204
Capitale d'esercizio netto	(552)	61	(613)
Fondi e altre passività tributarie non correnti			
Benefici ai dipendenti	1.146	1.084	62
Passività nette non correnti	1.146	1.084	62
Capitale Investito Netto	67.455	67.926	(471)
Patrimonio netto	82.239	79.975	2.264
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine			
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(14.784)	(12.049)	(2.735)
Tot. Posizione Fin. Netta (Liquidità Netta)	(14.784)	(12.049)	(2.735)
Mezzi propri e Pos. Finanziaria Netta	67.455	67.926	(471)

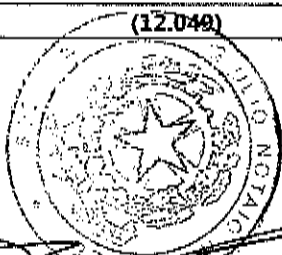
Le attività non correnti ammontano ad Euro 69.153 migliaia al 30 aprile 2017 la cui componente principale è costituita dalla voce partecipazioni e altri crediti non correnti pressoché interamente costituita dal valore netto contabile delle partecipazioni strategiche totalitarie detenute in Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA. Nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 il totale delle attività non correnti si incrementa per un valore netto di Euro 204 migliaia rispetto al precedente esercizio per effetto essenzialmente degli investimenti in software e tecnologia per l'erogazione di servizi da un lato, e della riduzione dei crediti per imposte anticipate dall'altro.

Il capitale d'esercizio netto al 30 aprile 2017, determinato come differenza tra le attività correnti e le passività correnti non finanziarie, presenta un saldo negativo per Euro 552 migliaia rispetto al saldo attivo a Euro 61 migliaia al 30 aprile 2016.

Il patrimonio netto al 30 aprile 2017 ammonta ad Euro 82.239 migliaia in aumento di Euro 2.264 migliaia rispetto ad Euro 79.975 migliaia al 30 aprile 2016. La variazione netta positiva origina principalmente dall'utile di esercizio in corso di formazione pari a Euro 8.807 migliaia, al netto del pagamento dei dividendi effettuato a settembre 2016, pari a Euro 7.408 migliaia.

La posizione finanziaria netta di Sesa SpA al 30 aprile 2017 è attiva (liquidità netta) per Euro 14.784 migliaia in miglioramento di Euro 2.735 migliaia rispetto ad Euro 12.049 migliaia al 30 aprile 2016. La variazione netta positiva origina dall'autofinanziamento aziendale e dalla gestione delle partecipazioni strategiche.

Posizione finanziaria netta	30/04/2017	30/04/2016	Variazione 2017/16
Liquidità	8.284	7.049	1.235
Crediti finanziari correnti	6.500	5.000	1.500
Indebitamento finanziario corrente	-	-	-
Posizione finanziaria netta a breve	(14.784)	(12.049)	(2.735)
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(14.784)	(12.049)	(2.735)


 29

Corporate Governance

Il sistema di Corporate Governance adottato da Sesa SpA è aderente alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane edito da Borsa Italiana SpA con le integrazioni delle specifiche caratteristiche del Gruppo. In particolare nel corso dell'esercizio hanno operato riunendosi periodicamente il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Strategico, i primi due completamente costituiti da membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione con una maggioranza di consiglieri indipendenti.

La società inoltre, ai sensi della legge 231 del 2001, è munita di un Organismo di Vigilanza e di una funzione di Internal Audit, che ha operato anche con riferimento alle principali società controllate Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA. Il Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha definito la Politica sulle Remunerazioni, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017 ha inoltre approvato la Relazione sul sistema di governo della società, che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali procedure di governance applicate e le caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La suddetta Relazione è consultabile sul sito internet www.sesa.it, sezione Corporate Governance. Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana SpA www.borsaitaliana.it.

Si segnala anche che il Consiglio di amministrazione del 14 luglio 2017 ha approvato la Relazione di Audit al 30 aprile 2017 predisposta dalla funzione Internal Audit e preventivamente approvata dal Comitato Controllo e Rischi, verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ed esaminato ed espresso parere favorevole sulla Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, circa l'adeguatezza e l'effettività delle procedure amministrative e contabili. Infine, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la relazione annuale predisposta dall'Organismo di Vigilanza.

Azioni proprie

Alla data del 30 aprile 2017 la capogruppo Sesa SpA possiede n. 44.383 azioni, pari allo 0,29% del capitale sociale, acquistate ad un prezzo medio di 19,54 euro in virtù del piano di acquisto azioni proprie deliberato dall'assemblea dei soci del 28 agosto 2016. In applicazione dei principi contabili internazionali tali strumenti sono portati in deduzione del patrimonio netto della società.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che alcune delle società del gruppo e in particolare Sirio Informatica e Sistemi SpA, Var Digital Srl, Delta Phi Srl, Apra SpA, Sailing Srl, Leonet Srl, Var Aldebra Srl e BMS SpA hanno svolto attività di sviluppo software.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

In merito all'informativa riguardante i rapporti con parti correlate ai sensi degli articoli 2427 c.c. e 2428 c.c. e in conformità con quanto disposto dallo IAS 24 si segnala che le operazioni effettuate con tali soggetti, che afferiscono la gestione ordinaria, sono state concluse a condizioni di mercato e di reciproca convenienza economica.

La gestione dei rapporti con Parti Correlate è sottoposta ad un apposito regolamento approvato dal Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate in applicazione del Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

L'identificazione delle parti correlate del Gruppo è stata effettuata in conformità al principio internazionale IAS 24. Per ulteriori dettagli in merito ai rapporti con le parti correlate si rinvia alla specifica sezione riportata nella nota integrativa al bilancio consolidato del Gruppo.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Informazioni attinenti all'Ambiente ed al Personale

Il Gruppo si adopera con l'obiettivo di rispettare l'ambiente e perseguire la massima sicurezza del lavoro per i propri dipendenti. In tal senso è importante verificare come non si siano riscontrati infortuni gravi sul lavoro né si siano verificati addebiti per malattie professionali o per comportamenti aziendali scorretti nei confronti dei dipendenti tali da configurare alcuna responsabilità aziendale.

Si segnala in particolare che nel corso dell'ultimo esercizio le società del Gruppo si sono adoperate per dare attuazione alla legge 81/2008 con programmi di formazione mirati alle risorse umane.

Le società del Gruppo non hanno ricevuto addebiti o sanzioni per danni ambientali.

L'andamento del numero medio e puntuale dei dipendenti del Gruppo è riportato nelle Note Illustrative, nella sezione relativa al costo del personale.

Informazione sulle Risorse Umane

Il capitale umano rappresenta il principale asset del Gruppo Sesa: competenze, specializzazione ed integrità sono i valori distintivi per affrontare le sfide competitive del mercato.

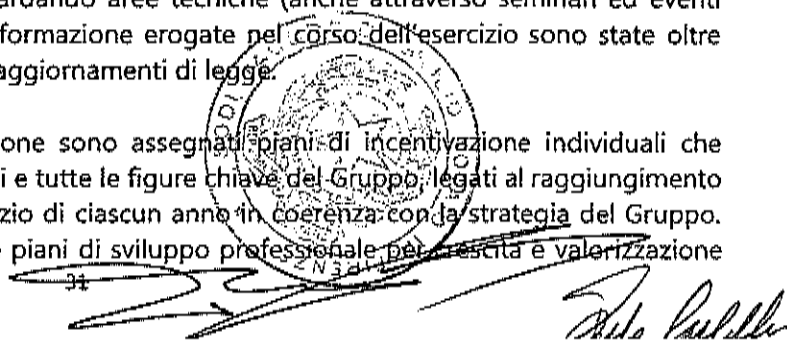
Il Gruppo Sesa investe nelle proprie risorse umane attraverso programmi di selezione, gestione e valorizzazione, formazione, incentivazione e welfare. L'età media delle risorse del Gruppo è di 42 anni.

Nel corso dell'esercizio sono state inserite nelle società del Gruppo oltre 60 risorse (con età inferiore a 30 anni) in prevalenza neolaureate e con una significativa presenza femminile (circa il 50%), reclutate dalle principali Università Italiane e collocate attraverso percorsi formativi mirati, in aree di attività innovative e di crescita potenziale quali cloud computing, digital communication, security, servizi e soluzioni IT a valore.

La selezione del personale ha l'obiettivo di individuare le migliori risorse disponibili tramite convenzioni con le principali Università sul territorio italiano, la partecipazione a career day e l'utilizzo di primari job site, nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. A tale scopo sono state sviluppate apposite procedure aziendali interne di selezione, inserimento e sviluppo professionale.

Il Gruppo ha inoltre attivato percorsi di formazione ed aggiornamento continuo che hanno interessato oltre il 50% degli occupati nel corrente esercizio, riguardando aree tecniche (anche attraverso seminari ed eventi dedicati), normative e motivazionali. Le ore di formazione erogate nel corso dell'esercizio sono state oltre 10.000 tra formazione professionale e tecnica e aggiornamenti di legge.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della gestione sono assegnati piani di incentivazione individuali che coinvolgono gran parte delle risorse commerciali e tutte le figure chiave del Gruppo, legati al raggiungimento di performance quali/quantitative definite all'inizio di ciascun anno in coerenza con la strategia del Gruppo. Sono inoltre definiti percorsi di carriera mirati e piani di sviluppo professionale per crescita e valorizzazione

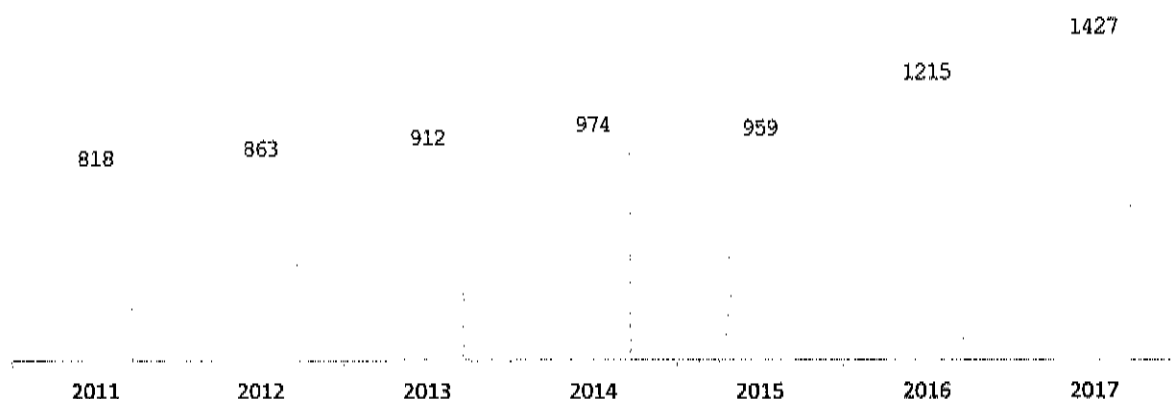


The image shows a circular official stamp of the company, partially overlapping the text. Below the stamp, there is a handwritten signature in black ink.

delle figure chiave in particolare di quelle più giovani e del capitale umano in generale.

L'evoluzione storica delle risorse umane del Gruppo evidenzia una crescita continua, a sostegno dello sviluppo dei ricavi e del business del Gruppo.

Evoluzione storica delle risorse del Gruppo (numero puntuale al 30 aprile)



Al 30 aprile 2017 il personale del Gruppo ha raggiunto un totale di 1.427 unità, evidenziando un trend di crescita di oltre 200 risorse, di cui circa 140 unità a seguito dell'allargamento del perimetro di consolidamento con l'ingresso di Yarix Srl, Globo Informatica Srl, Var Prime Srl, Var Sirio Industria Srl, AFB Net Srl, Agenzia Senza Nome Srl e Centro 3 CAD Srl, e circa 60 risorse a seguito di piani di reclutamento mirati, in partnership con alcune delle principali Università italiane.

Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti del Gruppo suddiviso per inquadramento:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile		Numero puntuale dei dipendenti al 30 aprile	
	2017	2016	2017	2016
Dirigenti	16	16	16	16
Quadri	98	93	100	95
Impiegati	1.207	1.041	1.311	1.104
Totale	1.321	1.150	1.427	1.215

Il Gruppo considera il capitale umano una risorsa strategica, da fidelizzare e sviluppare con percorsi di crescita professionale di lungo termine. Al 30 aprile 2017 si incrementa la quota del personale assunto a tempo indeterminato che raggiunge il 97,5% del totale delle risorse del Gruppo.

La componente femminile dell'occupazione è pari al 33% del totale.

Organico del Gruppo per genere



▣ Uomini ▣ Donne

Organico del Gruppo per tipologia di rapporto



▣ Tempo determinato
▣ Tempo indeterminato

A dimostrazione della grande attenzione al tema della tutela e valorizzazione delle proprie risorse umane si segnala che il Gruppo Sesa presenta una elevata fidelizzazione del personale, senza aver mai fatto ricorso a procedure di mobilità o cassa integrazione, con la gestione di programmi di welfare che nell'esercizio corrente hanno riguardato la pressoché totalità delle risorse, in collaborazione con la Fondazione SeSa, finalizzati ad ottimizzare la qualità del lavoro e il bilanciamento con la vita privata e familiare.

Responsabilità sociale del Gruppo Sesa

La Corporate Social Responsibility è un elemento fondante della cultura d'impresa del Gruppo Sesa.

Il Gruppo sin dalla propria fondazione ha attivamente contribuito alla costruzione di un ambiente di lavoro equo, leale e attento alla necessità delle proprie risorse umane e di tutti gli stakeholder. In particolare, nel corso dell'esercizio si sono concretizzate alcune importanti iniziative finalizzate a strutturare in modo più organico e sistematico le azioni del Gruppo Sesa in materia di responsabilità sociale. Di seguito vengono riassunte le principali:

Certificazione Etica SA 8000

Nel corso dell'esercizio la società capogruppo ha rinnovato la certificazione Etica SA 8000, standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) volto ad appurare il rispetto da parte della società di alcuni principi chiave della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa tra i quali:

- rispetto dei diritti umani;
- rispetto dei diritti dei lavoratori;
- tutela contro lo sfruttamento dei minori;
- garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Fondazione Sesa

La Fondazione Sesa nasce nel luglio 2014, per iniziativa della società controllante di ITH SpA, HSE SpA, con lo scopo di creare una struttura dedicata ad attività di solidarietà sociale, education, formazione e ricerca e welfare sul territorio. Tra le funzioni principali della Fondazione Sesa si segnala la promozione ed organizzazione di iniziative di carattere scientifico ed educativo, il finanziamento di attività di beneficenza e la promozione di iniziative ed attività di carattere assistenziale. La Fondazione Sesa, nel mese di febbraio 2016 ha promosso l'implementazione del servizio di nido d'infanzia "SeSa Baby" accogliendo i bambini e le bambine di età compresa tra i 3 ed i 12 mesi, ubicato nella sede principale del Gruppo presso il Centro Direzionale di Via Piovola ad Empoli. Sono proseguite inoltre le attività benefiche della Fondazione Sesa, con donazioni filantropiche sul territorio (Ospedale Pediatrico Meyer, Protezione Civile, Fraternita di Misericordia).

Sesa Farm

Sesa Farm è stata costituita ad inizio 2015 da parte della Fondazione Sesa con l'obiettivo di sviluppare progetti di start up innovativi nel settore dell'ICT, con un laboratorio industriale ubicato nel polo tecnologico di Empoli, Via Piovola. Sesa Farm ha lo scopo di esaminare i progetti di start-up tecnologico, selezionando le iniziative di interesse industriale ed elaborando, anche con il supporto del mondo universitario, business plan inerenti l'idea imprenditoriale ed eventuali piani di inserimento ed accelerazione imprenditoriale all'interno delle strutture di Sesa Farm. Si segnala in data 6 luglio 2015 la stipula di un accordo di programma tra Sesa Farm, Fondazione Sesa ed Università di Firenze attraverso il CSAVRI e l'Incubatore Universitario Fiorentino. Sono state formalizzate convenzioni per la realizzazione di attività nel campo della manifattura intelligente (Industria 4.0) tra Sesa Farm, Fondazione Sesa e Università di Pisa.

Programmi di Welfare aziendale

Il Gruppo, attraverso l'ufficio del personale di Sesa SpA, promuove un piano organico di iniziative di welfare aziendale, rinnovate e implementate su base annuale, che comprende, tra l'altro: i) borse di Studio e provvidenze per i figli dei dipendenti; ii) gestione di un asilo nido aziendale ("Sesa Baby") dedicato a figli dei



[Handwritten signature]

lavoratori del Gruppo; iii) iniziative di team building; iv) iniziativa "Carrello della Spesa" a beneficio di tutti i dipendenti del Gruppo e (v) servizi a supporto della vita familiare (servizio lavanderia/stireria, spesa on line e mensa aziendale). Il welfare aziendale del Gruppo è finalizzato a perseguire obiettivi di work-life balance, conciliando necessità familiari e professionali delle risorse umane.

Education e Formazione

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono proseguiti gli accordi e convenzioni per l'attivazione di tirocini curriculari ed extra curriculari con le principali Università toscane, tra cui le Università di Firenze, Pisa e Siena. Oltre alle ordinarie attività di formazione sia nel settore della sicurezza del lavoro che dell'ICT, si segnala il proseguimento dei corsi "Digital Transformation" e dei corsi di inglese per le risorse umane del Gruppo. Infine, sono stati attivati degli accordi con alcuni istituti scolastici superiori per l'alternanza scuola/lavoro e la realizzazione di progetti in tema di innovazione. Nel complesso sono state erogate oltre 10.000 ore di formazione che hanno riguardato le risorse umane del Gruppo.

Responsabilità ambientale

Il Gruppo Sesa è sensibile al tema della responsabilità ambientale. Grazie all'utilizzo di un impianto di produzione fotovoltaico da 260 Kwh, potenziato a fine 2016, sono state prodotte e quindi risparmiate nella propria sede di Empoli oltre 260.000 Kwh nell'esercizio.

E' inoltre attivo un programma di raccolta volontario di toner esausti, con conseguente invio al produttore per le attività di riciclo e in tutti gli uffici del Gruppo sono presenti raccoglitori per la raccolta di rifiuti differenziati. Nel biennio 2016/2017 nell'ambito del programma "paperless" il Gruppo ha ulteriormente rafforzato i propri processi di archiviazione digitale dei documenti, anche ai fini fiscali, garantendo una riduzione significativa delle stampe e dell'uso delle relative stampanti con conseguenti benefici anche in termini di energia consumata.

Infine è attivo un piano di efficientamento dei consumi energetici per l'attività trattamento aria, riscaldamento e climatizzazione del centro Direzionale sito in Empoli, con particolare riferimento al Data Center proprietario.

Principali rischi e incertezze cui il Gruppo e Sesa SpA sono esposte

Il Gruppo Sesa adotta procedure specifiche per la gestione dei fattori di rischio che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tali procedure sono il risultato di una gestione dell'azienda improntata ai valori del codice etico del Gruppo (integrità, onestà, correttezza, professionalità, continuità aziendale ed attenzione alle persone) focalizzata a perseguire obiettivi di crescita sostenibile per gli stakeholder.

Rischi Esterni

Rischi connessi al contesto macroeconomico e al mercato ICT

Con riferimento ai rischi della gestione, essi sono riconducibili al possibile andamento non favorevole dell'ambiente esterno caratterizzato da condizioni generali dell'economia e del settore ICT, che evidenziano un andamento correlato ed un trend di debole crescita della domanda. Il mercato ICT è legato all'andamento dell'economia dei Paesi industrializzati dove la domanda di prodotti ad alto contenuto tecnologico è più elevata. Un'evoluzione economica non favorevole a livello nazionale e/o internazionale potrebbe influenzare negativamente la crescita della domanda di IT con conseguenti ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nonostante la debolezza della domanda (contesto macroeconomico e mercato IT) registrata negli ultimi 5 anni ed il conseguente potenziale effetto sull'andamento del business, il Gruppo negli ultimi 5 anni ha avuto la capacità di crescere sopra-performando il mercato di riferimento con un trend di sviluppo sostenibile dei ricavi e dei profitti.

Il mercato ICT si caratterizza anche per un elevato grado di concorrenza dove oltre ad operatori nazionali il Gruppo si confronta con competitors multinazionali. Qualora il Gruppo non fosse in grado di generare valore aggiunto attraverso le proprie vendite, fronteggiando i concorrenti di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per fronteggiare tale rischio il Gruppo persegue una strategia di ampliamento dell'offerta a valore aggiunto per i propri clienti mediante l'erogazione di servizi competitivi, efficienti e innovativi.

Il mercato IT infine è soggetto ad un'elevata evoluzione tecnologica e conseguentemente ad una costante trasformazione delle professionalità e delle competenze richieste. Per operare con un vantaggio competitivo sul mercato ICT occorre un continuo sviluppo delle competenze, dell'offerta di prodotti e la gestione strategica dei rapporti con i vendor internazionali. Il Gruppo svolge un continuo ed importante lavoro di analisi dei trend di mercato e delle opportunità al fine di anticipare le evoluzioni future delle esigenze dei propri clienti attraverso lo sviluppo di competenze interne, l'aggregazione di specializzazioni esterne ed investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Rischi Interni

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave

Il successo del Gruppo, la sua attività e lo sviluppo dipendono significativamente da alcuni manager chiave, tra cui gli amministratori esecutivi di Sesa SpA. La perdita delle prestazioni di una delle figure chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive e risultati economici e finanziari del Gruppo. Per fronteggiare questo rischio il Gruppo ha posto in essere delle strategie di fidelizzazione e piani di incentivazione di lungo periodo basati anche su piani di remunerazioni equity based di medio periodo. Il management ritiene, in ogni caso, che Sesa SpA e il Gruppo siano dotati di una struttura operativa capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali.

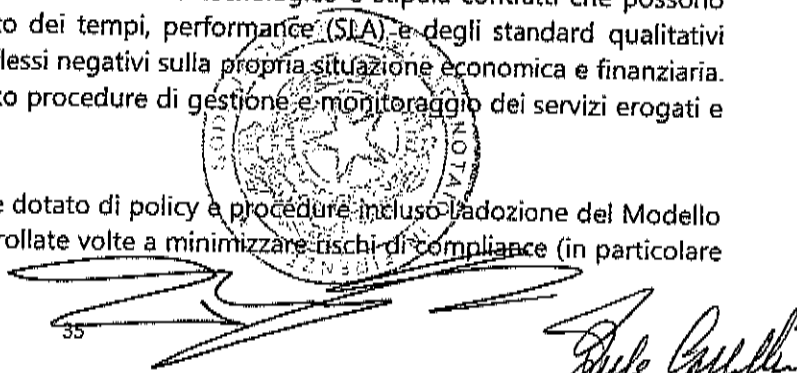
Rischi connessi alla concentrazione ed alla dipendenza dai contratti di distribuzione ed alla capacità di negoziare e mantenere nel tempo i contratti di distribuzione con i Vendor

Tale fattore di rischio è rilevante per la principale controllata del Gruppo Computer Gross Italia SpA, operatore di riferimento nella distribuzione a valore aggiunto (value added distribution o VAD) e partner dei principali produttori di soluzioni IT per il mercato italiano. I principali contratti di distribuzione sottoscritti con i Vendor sono conclusi in regime di non esclusiva, hanno una durata di breve termine (in prevalenza di uno o due anni) e sono rinnovati tacitamente, e si configurano come strategical assets. Il Gruppo fronteggia tale rischio offrendo ai vendor servizi di assistenza pre e post vendita con personale qualificato ed ampliando in modo progressivo il portafoglio dei vendor distribuiti, diversificando in misura crescente la concentrazione dei brand distribuiti. Si rileva che storicamente i tassi di chiusura dei contratti di distribuzione sono stati prossimi allo zero a conferma della capacità del Gruppo di strutturare partnership strategiche di lungo termine con i propri fornitori.

Rischi connessi all'inadempimento di impegni contrattuali e di compliance

Il Gruppo offre soluzioni e servizi IT con un elevato contenuto tecnologico e stipula contratti che possono prevedere l'applicazione di penali per il rispetto dei tempi, performance (SLA) e degli standard qualitativi concordati che se accertate potrebbero avere riflessi negativi sulla propria situazione economica e finanziaria. Per mitigare questo rischio il Gruppo ha adottato procedure di gestione e monitoraggio dei servizi erogati e stipulato adeguate polizze assicurative.

In relazione ai rischi di compliance il Gruppo si è dotato di policy e procedure incluso l'adozione del Modello 231/2001 per la capogruppo e le principali controllate volte a minimizzare i rischi di compliance (in particolare fiscali e legali).



Rischi di mercato

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Il rischio di credito derivante dalla normale operatività delle Società del Gruppo con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio e copertura mediante utilizzo d'informazioni, procedure di valutazione della clientela e di strumenti di copertura del rischio di credito (assicurazioni e operazioni factoring pro-soluto). Viene stanziato e monitorato su base periodica un apposito fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

La gestione caratteristica delle Società del gruppo Sesa genera in alcuni momenti durante l'esercizio un fabbisogno di capitale circolante e conseguentemente un'esposizione finanziaria. Il Gruppo ha chiuso il bilancio consolidato al 30 aprile 2017 con una posizione finanziaria netta attiva (liquidità netta) pari ad Euro 51.950 migliaia. In occasione della chiusura dei quarter solari peraltro il Gruppo ha operato sostenendo un fabbisogno finanziario generato dalla stagionalità del business e da variazioni in incremento del capitale circolante netto. Il rischio di liquidità trova copertura attraverso la pianificazione periodica dei fabbisogni di cassa ed il relativo finanziamento mediante prestiti e linee di credito prevalentemente accentrate presso le due principali società operative del Gruppo, Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA. Nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 il Gruppo ha incrementato la quota a medio/lungo termine del proprio indebitamento finanziario sfruttando la riduzione dei tassi di mercato e riducendo ulteriormente il rischio liquidità.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dal fatto che le Società del Gruppo svolgono un'attività commerciale caratterizzata da un ciclo del capitale circolante negativo (calcolato come differenza tra passività di esercizio a breve termine ed attività di esercizio a breve termine) in determinati momenti dell'anno e quindi presenta un'esposizione finanziaria pro-tempore nei confronti del sistema bancario generata dalla necessità di finanziare i propri fabbisogni di capitale circolante. Tale fabbisogno trova copertura in prestiti e linee di credito a tasso variabile, il cui costo è esposto a variazioni dei tassi di interesse.

Alla data del 30 aprile 2017 il Gruppo non aveva in essere strumenti derivati relativi a tassi di interesse. Alla luce dell'attuale andamento dei tassi di interesse e del moderato livello di indebitamento medio annuo la politica di risk management del Gruppo non prevede il ricorso a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Le società del Gruppo non operano sui mercati esteri in modo rilevante ed utilizzano essenzialmente l'Euro quale valuta per la gestione delle operazioni commerciali e finanziarie. Si segnalano operazioni di acquisto di merci e prodotti IT in valuta, accentrate prevalentemente presso la società Computer Gross Italia SpA e relative esclusivamente al dollaro statunitense.

Si segnala inoltre che non esistono operazioni in strumenti derivati in valute estera, ma operazioni di acquisto a termine di valuta funzionali alla copertura del rischio di cambio relativo ai debiti in valuta estera verso parte dei fornitori. Le operazioni a termine in essere al 30 aprile 2017 sono 42 con un fair value negativo per Euro 77 migliaia.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari o titoli azionari quotati su mercati mobiliari al 30 aprile 2017, ad eccezione delle azioni Sesa SpA proprie portate in deduzione del patrimonio netto. Relativamente al rischio di svalutazione del magazzino, le Società del gruppo attive nel settore delle distribuzione e commercializzazione

di prodotti informatici monitorano tale profilo gestionale attraverso rilevazioni periodiche ed analisi in relazione alla eventuale sussistenza di un rischio di obsolescenza delle merci al fine di determinare azioni finalizzate al suo contenimento. Si evidenzia peraltro, che il valore del magazzino al 30 aprile 2017 risulta essenzialmente accentrato presso le società Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio è proseguita la gestione del gruppo in continuità con la strategia di focalizzazione sul mercato delle soluzioni e servizi IT a valore aggiunto, confermando il commitment nella costruzione di nuove competenze e specializzazioni a supporto dell'evoluzione tecnologica e digitale dei propri clienti.

In particolare, sono proseguite le iniziative commerciali e organizzative volte a rafforzare il posizionamento nelle aree a valore aggiunto nel mercato IT da parte di entrambi i principali Settori operativi del Gruppo. Si segnala a questo proposito la stipula di un accordo commerciale a seguito del quale Computer Gross Italia SpA opererà come primo Oracle partner evolution center in Europa.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione


Nei primi mesi del nuovo esercizio il Gruppo ha operato in un contesto di incertezza macroeconomica e crescita moderata del mercato IT, sostenuta dai trend innovativi dell'economia digitale, proseguendo nella gestione in continuità con l'esercizio precedente.

Destinazione del risultato d'esercizio della società capogruppo Sesa SpA

Si propone all'assemblea la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,56 per azione per complessivi Euro 8,677 milioni al lordo delle azioni proprie in portafoglio.

Ringraziando per la fiducia accordata, vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio di Sesa SpA e consolidato di Gruppo così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Castellacci



The image shows an official circular stamp of the Board of Directors (Consiglio di Amministrazione) of Sesa SpA. The stamp contains the text 'SOCIETÀ MASCIPO DI GIULIANOVA' and 'CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE'. Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

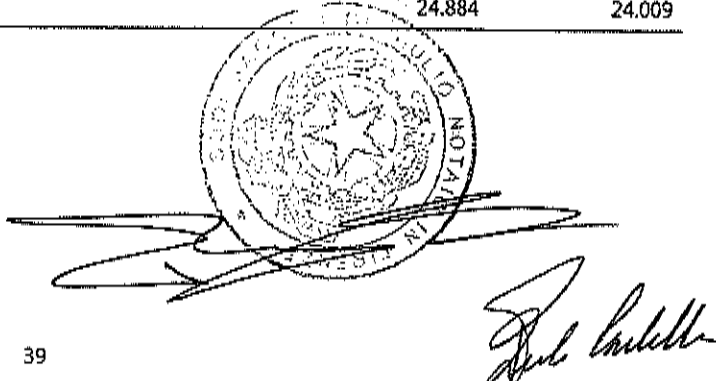
Bilancio consolidato al 30 aprile 2017

Prospetto di Conto Economico Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Ricavi	6	1.260.275	1.223.485
Altri proventi	7	11.194	6.117
Materiali di consumo e merci	8	(1.055.182)	(1.041.977)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	9	(85.812)	(71.652)
Costi per il personale	10	(70.107)	(59.004)
Altri costi operativi	11	(8.736)	(8.516)
Ammortamenti	12	(6.846)	(4.769)
Risultato operativo		44.786	43.684
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	13	172	462
Proventi finanziari	14	4.224	4.087
Oneri finanziari	14	(8.845)	(10.530)
Utile prima delle imposte		40.337	37.703
Imposte sul reddito	15	(13.239)	(12.648)
Utile dell'esercizio		27.098	25.055
<i>di cui:</i>			
Utile di pertinenza di terzi		2.055	1.091
Utile di pertinenza del Gruppo		25.043	23.964
Utile per azione base (in Euro)	24	1,62	1,55
Utile per azione diluito (in Euro)	24	1,62	1,54

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Utile dell'esercizio		27.098	25.055
Utile/Perdita attuariale per benefici a dipendenti – Effetto lordo	24	(71)	66
Perdita attuariale per benefici a dipendenti – Effetto fiscale	24	16	(16)
Utile complessivo dell'esercizio		27.043	25.105
<i>di cui:</i>			
Utile complessivo di terzi		2.159	1.096
Utile complessivo del Gruppo		24.884	24.009



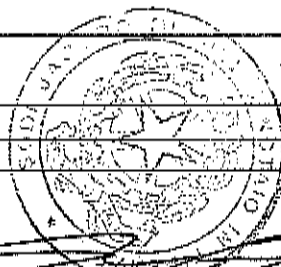
39

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 30 aprile	
		2017	2016
Attività immateriali	16	21.848	17.251
Attività materiali	17	49.736	44.437
Investimenti immobiliari	18	290	290
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	13	8.835	3.938
Crediti per imposte anticipate	19	5.548	5.449
Altri crediti e attività non correnti	20	8.160	8.783
Totale attività non correnti		94.417	80.148
Rimanenze	21	61.570	59.079
Crediti commerciali correnti	22	315.399	306.474
Crediti per imposte correnti		4.687	4.269
Altri crediti e attività correnti	20	22.715	20.512
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	191.951	146.168
Totale attività correnti		596.322	536.502
Attività non correnti possedute per la vendita			1.818
Totale attività		690.739	618.468
Capitale sociale		37.127	37.127
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		33.144	33.144
Altre riserve		6.587	5.330
Utili portati a nuovo		114.427	96.738
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		191.285	172.339
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		7.743	7.075
Totale patrimonio netto	24	199.028	179.414
Finanziamenti non correnti	25	81.118	65.103
Benefici ai dipendenti	26	17.427	15.836
Fondi non correnti	27	1.746	712
Imposte differite passive	19	6.711	5.463
Totale passività non correnti		107.002	87.114
Finanziamenti correnti	25	60.878	40.548
Debiti verso fornitori		270.984	261.673
Debiti per imposte correnti		3.241	2.260
Altre passività correnti	28	49.606	47.459
Totale passività correnti		384.709	351.940
Totale passività		491.711	439.054
Totale patrimonio netto e passività		690.739	618.468

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Utile prima delle imposte		40.337	37.703
Rettifiche per:			
Ammortamenti	12	6.846	4.769
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi	11,10	7.119	5.589
(Proventi)/oneri finanziari netti	14	1.608	5.225
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	13	(172)	(311)
Altre poste non monetarie		395	-
Flussi di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		56.133	52.975
Variazione delle rimanenze	21	(2.234)	2.262
Variazione dei crediti commerciali	22	(7.757)	(18.827)
Variazione dei debiti verso fornitori		4.279	2.180
Variazione delle altre attività	20	(522)	4.836
Variazione delle altre passività	28	354	12.065
Utilizzo dei fondi rischi	27	(87)	(330)
Pagamento benefici ai dipendenti	26	(514)	(1.383)
Variazione delle imposte differite		(351)	957
Variazione dei crediti e debiti per imposte correnti		(1.241)	(3.069)
Interessi pagati		(2.907)	(10.341)
Imposte pagate		(11.435)	(12.946)
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		33.718	28.379
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	5	(2.246)	(5.821)
Investimenti in attività materiali	17	(7.444)	(10.035)
Investimenti in attività immateriali	16	(2.522)	(3.669)
Dismissioni di attività materiali ed immateriali	16,17	876	4.275
Dismissioni di investimenti immobiliari	18	-	-
Dismissione attività detenute per la vendita		-	-
Investimenti in società collegate	13	(5.563)	(1.452)
Dismissioni di società collegate	13	-	302
Investimenti in attività finanziarie non correnti	20	-	-
Incassi da attività finanziarie non correnti	20	462	(305)
Dividendi incassati		91	131
Interessi incassati		1.413	5.174
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(14.933)	(11.400)
Sottoscrizione di finanziamenti a lungo termine e leasing finanziari	3,25	71.500	54.056
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	3,25	(32.462)	(9.916)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve	3,25	(2.968)	1.607
Aumento di capitale	24	(697)	-
Variazione patrimonio netto gruppo		505	435
Variazione patrimonio netto terzi		(1.178)	(395)
Azioni proprie		158	(1.169)
Dividendi distribuiti		(7.860)	(7.551)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		26.998	37.067
Differenza di conversione su disponibilità liquide		-	-
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		45.783	54.046
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		146.168	92.122
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		191.951	146.168



Handwritten signature

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili d'esercizio e Utili portati a nuovo	Patrimonio netto di pertinenza Gruppo
Al 30 aprile 2015	37.127	34.430	4.799	79.672	156.028
Utile d'esercizio				23.964	
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			59		
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			(14)		
Utile complessivo dell'esercizio			4.844	103.636	108.480
Acquisto azioni proprie		(860)			
Distribuzione dividendi		(426)		(6.539)	
Assegnazione Stock Grant			(302)		
Maturazione piano Stock Grant			346		
Versamento soci a fondo perduto					
Destinazione utile d'esercizio			344	(344)	
Altre movimentazioni			98	(15)	
Al 30 aprile 2016	37.127	33.144	5.330	96.738	172.339
Utile d'esercizio				25.043	
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			(76)		
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			18		
Utile complessivo dell'esercizio			5.272	121.781	127.053
Acquisto azioni proprie			(1.342)		
Vendita azioni proprie			1.500		
Distribuzione dividendi				(7.408)	
Maturazione piano Stock Grant			706		
Versamento soci a fondo perduto					
Destinazione utile d'esercizio			848	(848)	
Variazione area di consolidamento e altre movimentazioni			(397)	902	
Al 30 aprile 2017	37.127	33.144	6.587	114.427	187.285

Note Illustrative al Bilancio Consolidato

1 Informazioni Generali

SESA S.p.A. (di seguito "Sesa", la "Società" o la "Capogruppo") è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Empoli, in Via Piovola, 138 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano in Italia nel settore dell'*Information Technology*, e in particolare nella distribuzione a valore aggiunto di software e hardware (*value added distribution* o VAD) e nell'offerta di software, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT (Software e System Integration o VAR). Il Gruppo è inoltre attivo nel settore dei servizi di logistica in prevalenza a favore di società appartenenti al Gruppo stesso. La Società è controllata da ITH SpA, la quale detiene il 52,81% del capitale.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 14 luglio 2017.

2 Sintesi dei Principi Contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato della Sesa SpA per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 (di seguito il "Bilancio consolidato").

2.1 Base di Preparazione

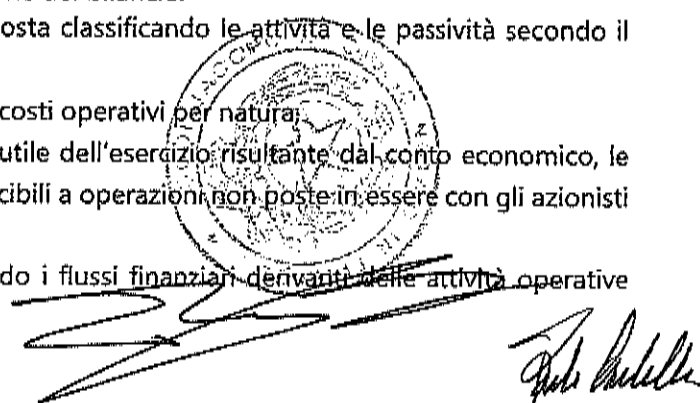
Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Boards ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per "IFRS" si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere tali da poter segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 3 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio consolidato è stato redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio ed i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile dell'esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".



Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2 Area di Consolidamento e Criteri di Consolidamento

Il Bilancio consolidato include il bilancio di esercizio della Società nonché i bilanci di esercizio delle società controllate approvati dai rispettivi organi amministrativi. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi IFRS e alla data di chiusura dell'esercizio della Società al 30 aprile.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 aprile 2017 sono dettagliate nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del Bilancio consolidato. Per ulteriori dettagli sulle principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute negli esercizi in esame si veda la nota 5.

IMPRESE CONTROLLATE

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3, secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente (*fair value*) delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.
- se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante.
- le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo.
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "under common control". Tali operazioni non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che disciplina la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, né di altri IFRS. In assenza di un principio

contabile di riferimento, il Gruppo, conformemente a quanto trattato dal documento OPI 1 - *Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato*, emesso da Assirevi e a quanto previsto dallo IAS 8, ha assunto quale criterio contabile per la rilevazione di tali operazioni quello di contabilizzare le entità acquisite in base ai valori contabili risultanti dal bilancio della società acquisita alla data del trasferimento. Eventuali differenze tra il costo sostenuto per l'acquisizione e relative quote di patrimonio netto contabile acquisite sono contabilizzate direttamente a patrimonio netto;

- gli utili e le perdite significative, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati, se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano.

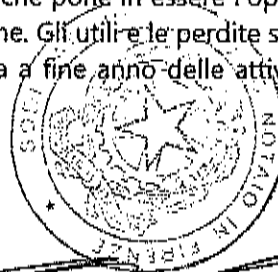
IMPRESE COLLEGATE


Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprire le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la Società/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto, inclusa la distribuzione di dividendi, sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante.

CONVERSIONE DI OPERAZIONI DENOMINATE IN VALUTA DIVERSA DALLA VALUTA FUNZIONALE

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.





2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari se direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Fabbricati	33
Impianti generici	7
Impianti specifici data center	20
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio	2-5
Autoveicoli	4

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

I terreni non sono oggetto di ammortamento.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al *fair value* alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti di natura finanziaria.

I beni sono ammortizzati a quote costanti utilizzando le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati interamente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento, se rilevato, è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

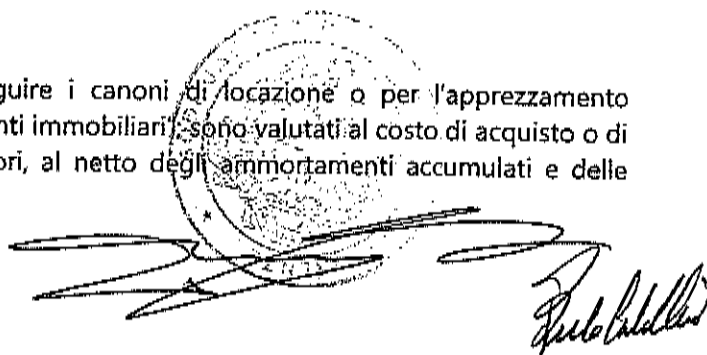
La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Licenze software e simili	5
Lista di clienti	10
Know how tecnologico	20

La vita utile delle attività immateriali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Le proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire i canoni di locazione o per l'apprezzamento dell'investimento sono classificate nella voce "Investimenti immobiliari", sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.



RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI, MATERIALI E DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento, se rilevato, è sottoposto a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore. Al 30 aprile 2017 non sono iscritti avviamenti.

In presenza di avviamenti iscritti, l'*impairment test* viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriale, materiali e investimenti immobiliari) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore

contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

CREDITI VERSO CLIENTI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Nel caso di operazioni di factoring di crediti commerciali che non prevedono il trasferimento, in capo al factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (il Gruppo rimane, pertanto, esposto al rischio di insolvenza e ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni pro-solvendo sono incluse fra gli oneri finanziari, mentre le commissioni su cessioni pro-soluto sono classificate fra gli altri costi operativi.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

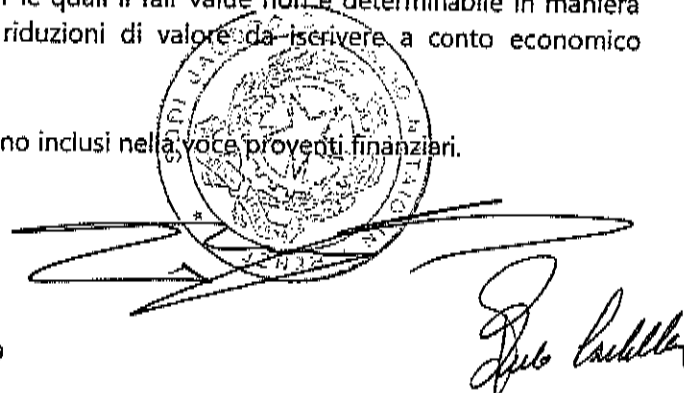
- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce del conto economico "Altri costi operativi". Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscriverne a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

I dividendi ricevuti da partecipazioni in altre imprese sono inclusi nella voce proventi finanziari.



RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo viene determinato secondo il metodo FIFO.

Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (determinati sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico allorquando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili vengono svalutate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale e finanziaria. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo di attività in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita.

Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita e (i) rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; (ii) è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o (iii) è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

DEBITI DI NATURA FINANZIARIA

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

I derivati sono valutati come titoli detenuti per la negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita nel conto economico e sono classificati nelle voci altre attività o passività correnti e non correnti.

Le attività e passività finanziarie con contropartita nel conto economico sono inizialmente rilevate e successivamente valutate al *fair value* e i relativi costi accessori sono spesati immediatamente nel conto economico. Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio sono presentati nel conto economico all'interno delle voci proventi finanziari e oneri finanziari, nel periodo in cui sono rilevati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

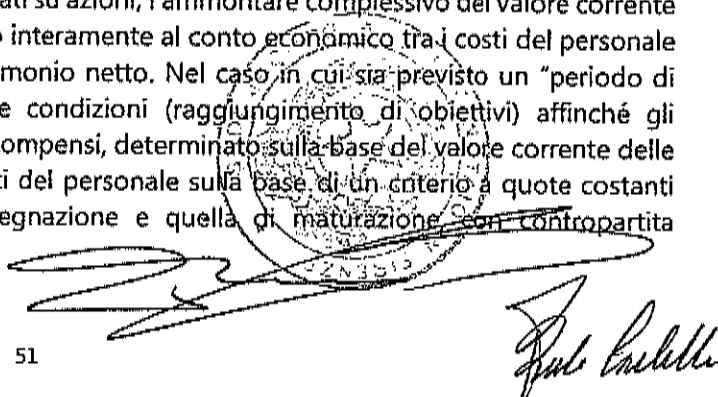
I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio.

Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

STOCK GRANT PLAN

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock grant alla data di assegnazione è rilevato interamente al conto economico tra i costi del personale con contropartita riconosciuta direttamente al patrimonio netto. Nel caso in cui sia previsto un "periodo di maturazione" nel quale debbano verificarsi alcune condizioni (raggiungimento di obiettivi) affinché gli assegnatari diventino titolari del diritto, il costo per compensi, determinato sulla base del valore corrente delle azioni alla data di assegnazione, è rilevato tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.



The page concludes with a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Paolo Lucchetti'. To the left of the signature is a circular stamp, likely an official seal or stamp of the company, containing some illegible text and a central emblem.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione.

Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

DEBITI VERSO FORNITORI E ALTRE PASSIVITÀ

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

UTILE PER AZIONE

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono riconosciuti quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica. Gli sconti cassa in fattura definiti con i fornitori di tecnologia sono portati a riduzione del costo d'acquisto in quanto si ritiene prevalente la componente commerciale.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alle società del Gruppo.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento in sede di rilevazione iniziale e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverteranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

2.4 Principi contabili di recente emanazione

Alla data della presente Relazione gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti applicati dalla Società al 1 maggio 2016.

- ☐ In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto, fornendo chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto che costituiscono un business. Gli emendamenti sono applicabili in modo retroattivo, per gli esercizi che hanno inizio dal, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- ☐ In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IAS 16 ed al principio IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento. Le modifiche chiariscono l'uso dei "revenue-based methods" per calcolare l'ammortamento di un'immobilizzazione e precisano che, eccetto in alcune limitate circostanze, un metodo di ammortamento correlato ai ricavi non può essere considerato accettabile sia per le immobilizzazioni materiali sia per le attività immateriali. L'applicazione delle modifiche avrà efficacia a partire dagli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- ☐ In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IAS 27 – Bilancio separato. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello ridurre la complessità di gestione e i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.
- ☐ In data 25 settembre 2014, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle). Le disposizioni approvate hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 5 "Attività non

correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” chiarendo che il cambiamento di classificazione di un’attività (o gruppo in dismissione) da posseduta per la vendita a posseduta per la distribuzione ai soci non deve essere considerato un nuovo piano di dismissione ma la continuazione del piano originario pertanto la modifica di classificazione non determina l’interruzione dell’applicazione dell’IFRS 5 né tantomeno la variazione della data di classificazione; (ii) all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” chiarendo che ai fini della disclosure un contratto di servicing che preveda la corresponsione di una commissione può rappresentare un coinvolgimento residuo nell’attività trasferita; (iii) allo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” chiarendo che il grado di “profondità” del mercato dei titoli delle aziende da considerare ai fini della scelta del tasso di sconto da utilizzare per attualizzare la passività per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (tasso di rendimento dei titoli di aziende primarie piuttosto che tasso dei titoli pubblici) deve essere valutata considerando il mercato a livello di valuta in cui l’obbligazione è espressa e non a livello di singolo Paese in cui l’obbligazione è localizzata; (iv) IAS 34 “Bilanci intermedi” chiarendo che le disclosure richieste per le situazioni infrannuali devono essere fornite o nel bilancio intermedio o richiamate nel bilancio intermedio attraverso l’inserimento di un rinvio ad altro prospetto (per es. la relazione degli Amministratori) che sia disponibile agli utilizzatori del bilancio negli stessi termini e allo stesso tempo del bilancio intermedio. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

32 In data 18 dicembre 2014, lo IASB ha modificato l’IFRS 10 “Bilancio Consolidato”, l’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures”. L’IFRS 10 è stato modificato al fine di specificare che una controllante, a sua volta controllata da una entità d’investimento (investment entity), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l’entità d’investimento valuta, ai sensi dell’IFRS 10, le controllate al fair value. Con riferimento all’IFRS 12 con la modifica viene chiarito che un’entità di investimento che valuti tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l’informativa richiesta dall’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”. Per quanto riguarda lo IAS 28 la modifica consente ad una società che non è una società d’investimento e che detiene una partecipazione in società collegate o joint ventures che siano “investment entities” valutate con il metodo del patrimonio netto di mantenere per tale valutazione il fair value applicato dalla società d’investimento con riferimento alle proprie interessenze in società controllate. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

33 In data 18 dicembre 2014, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio di IAS 1 - “Presentation of financial statements” - con il quale intende fornire chiarimenti in merito all’aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o “materiale”. Le modifiche in questione introducono una serie di precisazioni sui concetti di rilevanza e aggregazione e sulle modalità di presentazione di risultati parziali ulteriori rispetto a quelli previsti dallo IAS 1, Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

L’adozione delle modifiche introdotte dai suddetti principi non ha prodotto alcun effetto significativo sul bilancio consolidato.

Alla data della presente Relazione gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

34 In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010 ed in data 24 luglio 2014. Il principio, applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi che hanno inizio dal, o dopo il, 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e di introdurre dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l’eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano

dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti del risultato complessivo e non transiteranno più nel conto economico.

- 2014** Il 28 maggio 2014 il FASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from contract with customers". Il nuovo standard sarà applicabile a partire dagli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2018. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – "Revenues," lo IAS 11 "Construction Contracts", IFRIC 13 "Customers Loyalty Programmes", "IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 – "Transfers of Assets from Customers", SIC 31 – "Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services". Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Esso stabilisce un processo costituito da cinque fasi per definire tempistica e importo dei ricavi da rilevare (identificazione dei contratti con il cliente, identificazione delle performance obligations previste dal contratto, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo della transazione, rilevazione dei ricavi all'adempimento della performance obligation). Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della piena applicazione retrospettiva. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha svolto una valutazione preliminare degli effetti dell'IFRS 15, che è soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio attualmente in corso di svolgimento. Sulla base di tale analisi non sono previsti impatti significativi per il Gruppo.
- 2014** In data 11 settembre 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IFRS 10 e IAS 28: "Investments in associates and joint ventures: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture". Le modifiche apportate ai due principi meglio definiscono il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare si precisa che in caso di vendita o contribuzione di un business ad una propria collegata o joint venture, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo; quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o joint venture non costituiscano un business ai sensi dell'IFRS 3 l'utile o la perdita vengono rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28. L'applicazione delle modifiche inizialmente prevista per gli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2016, è stata sospesa.
- 2016** In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo IFRS 16 – Leases. Il documento andrà a sostituire il precedente principio IAS 17 non più adatto alla rappresentazione del leasing nell'attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato patrimoniale come attività e passività siano essi "finanziari" siano essi operativi. Rimangono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di leasing con durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano pure l'IFRS 15 (Revenue from contracts with customers).
- 2016** In febbraio 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IAS 12- Income taxes on Recognition of deferred tax assets for unrealised losses. Il documento mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- 2016** In data 25 febbraio 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IAS 7- Statement of cash flows on disclosure initiative. Le modifiche riguardano l'introduzione di una migliore informativa tesa a permettere ai lettori di bilancio di comprendere meglio i cambiamenti delle passività derivanti dalla gestione finanziaria. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- 2016** In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcune ulteriori modifiche all'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, "Clarifications to IFRS 15", chiarendo alcune disposizioni e fornendo ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità, per coloro che applicano per la prima volta il nuovo principio. Le modifiche si applicano per gli esercizi che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- 2016** In giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 – "Share-based payments" fornendo alcuni chiarimenti in merito ai criteri di misurazione dei "cash-settled share-based payment" ed alla contabilizzazione di alcune particolari tipologie di pagamenti basati su azioni. Viene inoltre introdotta un'eccezione all'IFRS 2 richiedendo di trattare interamente come share-based payment i premi per i quali

la normativa fiscale prevede una trattenuta e quindi un successivo versamento all'erario. Le modifiche si applicano per gli esercizi che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- ☐ In Dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio IAS 40 - 'Investment Property' chiarendo i requisiti necessari per effettuare cambi di classificazione da e verso la voce *Investment Properties* e precisando che gli stessi avvengono in presenza di un effettivo cambio di destinazione del bene in questione, opportunamente documentato. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- ☐ In Dicembre 2016, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle). Le disposizioni approvate hanno apportato modifiche: (i) al principio IFRS 1, 'First-time adoption of IFRS' relativamente all'eliminazione di alcune esenzioni relative ai principi IFRS 7, IAS 19 ed IFRS 10 in caso di first-time adoption; (ii) al principio IFRS 12, 'Disclosure of interests in other entities' relativamente al perimetro di applicazione del principio; (iii) al principio IAS 28, 'Investments in associates and joint ventures' relativamente alla valutazione al fair value di società collegate o di joint venture. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- ☐ In Dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento IFRIC 22 'Foreign currency transactions and advance consideration'. Il documento fornisce chiarimenti in relazione alla contabilizzazione di transazioni o di parti di transazioni che prevedono un prezzo determinato in valuta estera. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3 Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di *risk management* del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

RISCHIO DI MERCATO

Il Gruppo risulta esposto a rischi di mercato per quanto riguarda i tassi di interesse e il tasso di cambio.

Rischio Tasso di Interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal fatto che le società del Gruppo svolgono un'attività commerciale caratterizzata da un fabbisogno finanziario negativo durante certi periodi dell'anno. Tale fabbisogno trova copertura attraverso operazioni di cessione di crediti, prestiti e linee di credito a tasso variabile. Il Gruppo non ha ritenuto opportuno attivare specifici strumenti di copertura finanziaria dei rischi di tasso di interesse, in quanto, considerando l'attuale livello di indebitamento finanziario e dei tassi d'interesse, gli stessi risulterebbero, nel complesso, non convenienti rispetto agli eventuali benefici.

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio per l'impatto che potrebbe verificarsi sul conto economico conseguentemente ad un aumento dei tassi di interesse di mercato.

In base all'analisi dell'indebitamento del Gruppo, si rileva che l'intero indebitamento a lungo e a breve termine al 30 aprile 2017 è a tasso variabile.

Rischio Tasso di Cambio

Il Gruppo è esclusivamente attivo sul mercato Italiano e la sua esposizione al rischio di cambio è limitata ad alcuni minori acquisti e vendite di merce in dollari statunitensi. Al fine di ridurre il rischio di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi in divisa estera, il Gruppo ricorre a contratti *forward* allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo fissa principalmente i rapporti di cambio delle valute funzionali delle società del Gruppo (Euro) verso il dollaro statunitense, essendo alcuni acquisti e vendite dei materiali di consumo e merci denominati in dollari statunitensi. E' infatti politica del Gruppo coprire, laddove possibile, flussi previsionali commerciali in dollari statunitensi derivanti da impegni contrattuali certi o altamente probabili. La scadenza dei contratti *forward* in essere non eccede i 12 mesi. Gli strumenti adottati dal Gruppo non rispettano tutti i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Al 30 aprile 2017 sono in essere numero 42 contratti *forward* che presentano un *fair value* negativo pari ad Euro 77 migliaia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti per lo svolgimento dell'attività di vendita di prodotti e servizi. Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, depositate pro-tempore presso istituti di credito, il Gruppo ha in essere procedure volte ad assicurare che siano intrattenuti rapporti con controparti indipendenti di alto e sicuro profilo. Al 30 aprile 2017 la quasi totalità delle risorse finanziarie e di cassa risultano depositate presso controparti retate o *investment grade*.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il Gruppo ha posto in essere procedure volte ad assicurare che le vendite dei prodotti vengano effettuate a clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili oltre ad utilizzare procedure di copertura del rischio mediante ricorso ad assicurazioni del credito e/o contratti di factoring pro-soluto. Inoltre, il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti.

Con riferimento ai crediti commerciali, la situazione più a rischio riguarda i rapporti con i rivenditori. Gli incassi e i tempi di pagamento relativi a tali crediti sono, pertanto, costantemente monitorati. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è comunque coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti. Si veda la nota 22 per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016 raggruppati per scaduto, al netto della quota del fondo svalutazione crediti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile 2017	Al 30 aprile 2016
A scadere	274.572	279.115
Scaduti da 0-90 giorni	26.151	18.496
Scaduti da 90-180 giorni	5.208	1.832
Scaduti da 180-360 giorni	3.269	1.185
Scaduti da oltre 360 giorni	6.198	5.846
Totale	315.399	306.474

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

Al 30 aprile 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	111.319	45.621	65.698	
Finanziamenti a breve termine	9.021	9.021		
Anticipazioni ricevuti da factor	4.787	4.787		
Passività per leasing finanziario	16.869	1.449	4.622	10.798
Derivati su tassi di cambio	77	77		
Debiti verso fornitori	270.984	270.984		
Altri debiti correnti e non correnti	5.322	5.322		

Al 30 aprile 2016 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	69.109	21.124	47.985	
Finanziamenti a breve termine	9.708	9.708		
Anticipazioni ricevuti da factor	8.953	8.953		
Passività per leasing finanziario	17.881	763	5.253	11.865
Derivati su tassi di cambio	124	124		
Debiti verso fornitori	261.673	261.673		
Altri debiti correnti e non correnti	3.629	3.629		

RISCHIO DI CAPITALE

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

Al 30 aprile 2017	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Attività						
Crediti verso clienti correnti	315.399			315.399		315.399
Altre attività correnti e non correnti	12.878	1.615	4.155	18.648	12.227	30.875
Disponibilità liquide			191.951	191.951		191.951
Totale attività	328.277	1.615	196.106	525.998	12.227	538.225
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti	141.996			141.996		141.996
Debiti verso fornitori	270.984			270.984		270.984
Altre passività correnti	5.322		77	5.399	44.207	49.606
Totale passività	418.302		77	418.379	44.207	462.586

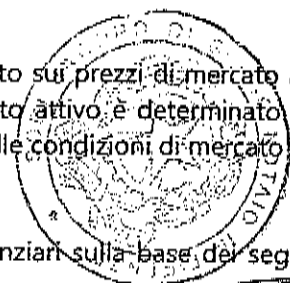
Al 30 aprile 2016	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Attività						
Crediti verso clienti correnti	306.474			306.474		306.474
Altre attività correnti e non correnti	11.714	898	4.794	17.406	11.889	29.295
Disponibilità liquide			146.168	146.168		146.168
Totale attività	318.188	898	150.962	470.048	11.889	481.937
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti	105.651			105.651		105.651
Debiti verso fornitori	261.673			261.673		261.673
Altre passività correnti	3.629		124	3.753	43.706	47.459
Totale passività	370.953	0	124	371.077	43.706	414.783

STIMA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o si pagherebbe per il trasferimento di una passività alla data di valutazione in una libera transazione tra operatori di mercato.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:



Paolo Caciola

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Si riportano nella tabella di cui sotto le attività e le passività che al 30 aprile 2017 sono valutate ed iscritte al *fair value* fornendo indicazione del livello gerarchico del relativo *fair value*:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività valutate al Fair Value			
Strumenti finanziari derivati			
Attività destinate alla vendita			
Partecipazioni in altre imprese			4.155
Altre Attività		1.615	
Totale	0	1.615	4.155
Passività valutate al Fair Value			
Strumenti finanziari derivati		77	
Passività finanziarie al Fair Value rilevato a C.E.			
Altre Passività			
Totale	0	77	0

Sono considerati strumenti finanziari derivati le operazioni a termine in valuta stipulate dal Gruppo per la gestione del rischio cambio su alcune forniture in valuta diversa dall'Euro. Il fair value attivo e passivo è stato determinato utilizzando i cambi in valuta osservabili alla data di redazione del bilancio.

Tra le altre attività sono esposte le quote dei fondi comuni emesse da primari intermediari e rilevati al *fair value* secondo i dati osservabili sul mercato attivo e una polizza assicurativa valutata al *fair value* sulla base del valore di riscatto.

Nella voce strumenti finanziari derivati è riportato il fair value (MtM) delle operazioni forward (operazione a termine) Euro/Dollaro al 30 aprile 2017.

Le partecipazioni non correnti in altre società si riferiscono a società non quotate in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente; pertanto, tali partecipazioni sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore. La valorizzazione di suddette partecipazioni rappresenta pertanto la migliore approssimazione del valore di mercato.

Le seguenti tabelle evidenziano le variazioni intervenute nel Livello 1, nel Livello 2 e nel Livello 3 nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Livello 1
Saldo al 30.04.2016	-
Utili e (perdite) rilevati a conto economico	
Incrementi/(Decrementi)	
Saldo al 30.04.2017	-
Totale	-

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Livello 2
Saldo al 30.04.2016	774
Utili e (perdite) rilevati a conto economico	44
Incrementi/(Decrementi)	720
Saldo al 30.04.2017	1.538
Totale	1.538

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Livello 3
Saldo al 30.04.2016	6.612
Utili e (perdite) rilevati a conto economico	
Incrementi/(Decrementi)	(2.457)
Saldo al 30.04.2017	4.155
Totale	4.155

La variazione del valore riferito al Livello 2 deriva principalmente dalla rilevazione del fair value delle operazioni a termine su valute e dall'acquisto di quote di fondi comuni d'investimento emesse da primari intermediari con sottostante azionario e obbligazionario.

La variazione del valore riferito al Livello 3 deriva principalmente dalla diversa classificazione dell'immobile di Via Giuntini del valore di Euro 1,8 milioni che in seguito alla scelta di reimpiego nel processo produttivo viene esposto al 30 aprile 2017 fra le attività materiali anziché fra le attività non correnti possedute per la vendita.

4 Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che vada rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti, lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali eventuali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite stimate per il portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

(d) Fondo obsolescenza magazzino

Il Gruppo accerta nel fondo obsolescenza magazzino le probabili perdite di valore delle rimanenze. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione della presente informativa.

(e) Benefici ai dipendenti

Il valore attuale dei fondi pensione iscritto nel Bilancio consolidato dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflessi nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente.

Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 27 Benefici ai dipendenti e 10 Costi per il personale.

5. Aggregazioni Aziendali

Fra le società di cui nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 il Gruppo ha acquisito il controllo le più significative sono Var Prime Srl e Globo Informatica Srl.

Nel Settore VAR, Var Group SpA ha sottoscritto accordi societari vincolanti per la costituzione di un polo di attività nel settore dei servizi Cloud su piattaforma Microsoft Dynamics per i segmenti SME e Enterprise. Tali accordi hanno consentito:

☐ l'acquisto da parte di Var Group SpA del 55% del capitale di NTT Srl (poi rinominata Var Prime Srl). Var Prime Srl nell'anno solare al 31 dicembre 2016 registra ricavi per circa Euro 2,5 milioni, un Ebitda positivo per circa Euro 300 migliaia, un Utile netto di circa Euro 100 migliaia, con una Posizione Finanziaria Netta attiva per Euro 50 migliaia;

☐ l'incorporazione in Var Prime Srl della società Dynamics Fashion Group Srl, società controllata da parte di Var Prime Srl, con un volume d'affari nel 2016 per circa Euro 1,5 milioni, un Ebitda positivo per Euro 200 migliaia ed una Posizione Finanziaria Netta attiva per Euro 100 migliaia. L'operazione di fusione per incorporazione si è perfezionata il 7 dicembre 2016;

☐ l'acquisizione in data 2 dicembre 2016, attraverso Var Prime Srl, del 100% del capitale di Porini Technologies Srl. Porini Technologies Srl è attiva nel settore dei servizi Cloud su piattaforma Microsoft Dynamics ERP, con un giro di affari per circa Euro 1 milione ed un Ebitda atteso per circa Euro 250 migliaia. La fusione per incorporazione di Porini Technologies Srl in Var Prime Srl, si è perfezionata il 04 aprile 2017.

A seguito dell'attività di allocazione del corrispettivo pagato è stato attribuito l'importo di Euro 385 (al lordo imposte) alla voce know how tecnologico, ammortizzata su un orizzonte temporale di 20 anni ed Euro 386 (al lordo imposte) migliaia alla voce lista clienti, ammortizzata su un orizzonte temporale di 10 anni.

Nel marzo 2017 Var Group SpA ha acquisito il 57,5% del capitale di Globo Informatica Srl, società di IT Consulting specializzata in soluzioni nell'area della Digital Transformation abilitate dalle piattaforme di Enterprise Content and Information Management del software Vendor OpenText, di cui è partner certificato e riferimento del mercato italiano. Globo Informatica Srl ha chiuso l'ultimo bilancio al 31 dicembre 2016 con ricavi per Euro 8,1 milioni (in crescita di oltre il 20% rispetto al precedente esercizio), un Ebitda pari a Euro 1,2 milioni (in crescita del 20% rispetto al precedente esercizio) ed un utile netto dopo le imposte di circa Euro 0,7 milioni (in crescita del 20% rispetto al precedente esercizio), nonché un patrimonio netto di Euro 1 milione. A seguito dell'attività di allocazione del corrispettivo pagato è stato attribuito l'importo di Euro 2.215 (al lordo imposte) alla voce know how tecnologico, ammortizzata su un orizzonte temporale di 20 anni ed Euro 739 (al lordo imposte) migliaia alla voce lista clienti, ammortizzata su un orizzonte temporale di 10 anni.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS3, i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali sono stati determinati in via definitiva.

La seguente tabella riporta i dettagli dei fair value delle attività e passività acquisite per le società sopra riportate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Var Prime Srl	Globo Informatica Srl
Attività immateriali	824	2.954
Attività materiali	8	57
Altre attività correnti e non correnti	184	131
Rimanenze		
Crediti verso clienti	545	2.349
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	249	418
Attività acquistate	1.810	5.909
Finanziamenti non correnti		
Benefici ai dipendenti	80	134
Finanziamenti correnti	2	
Imposte differite passive	224	852
Debiti verso fornitori	367	2.372
Altre passività	486	191
Passività acquistate	1.159	3.549
Interessenze di terzi	(51)	(110)
Attività nette acquistate	600	2.250

Il corrispettivo pagato per le acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio è di seguito riportato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Var Prime Srl	Globo Informatica Srl
Corrispettivo	600	2.250
Indebitamento finanziario netto (liquidità netta)*	(249)	(791)
Corrispettivo pagato	351	1.459

* Indebitamento finanziario netto determinato alla data di acquisizione del controllo societario ed ingresso nel perimetro di consolidamento

63

S.p.A. 1/11

6 Informativa di Settore

I criteri applicati per identificare i settori di attività oggetto di informativa sono in linea con le modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei settori di attività oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Consiglio di Amministrazione ai fini della gestione del business del Gruppo. Nello specifico, la principale dimensione di analisi gestionale utilizzata dal Gruppo è quella relativa ai seguenti settori operativi:

- *Value Added Distribution*, che include la distribuzione a valore aggiunto, attraverso la controllata Computer Gross Italia SpA, di prodotti e soluzioni informatiche a valore nelle categorie server, storage, software e networking agli operatori del segmento enterprise e small medium enterprise. L'offerta di Value Added Distribution del Gruppo, in modo integrato a software house e integratori di tecnologie per la realizzazione di soluzioni tecnologiche complesse, si rivolge ad utilizzatori finali dei prodotti distribuiti.
- *Software e System Integration (VAR)*, che include l'offerta di software, tecnologie, servizi e consulenza, attraverso la controllata Var Group SpA, mirata a formare e supportare le aziende utilizzatori finali di IT. Il Gruppo fornisce servizi di progettazione, di consulenza, sviluppo e installazione di software e di tecnologia complessa, assistenza tecnica pre e post vendita e strategic outsourcing.
- *Corporate*, che include i servizi di gestione amministrativa e finanziaria, di organizzazione, pianificazione e controllo, gestione dei sistemi informativi, delle risorse umane, degli affari generali, societari, legali delle principali società del gruppo svolti dalla società capogruppo Sesa SpA e la prestazione di servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio, customizzazione e movimentazione dei prodotti) attraverso la società Ict Logistica Srl.

I settori operativi Value Added Distribution e Software e System Integration sono integrati verticalmente attraverso la vendita di prodotti e soluzioni informatiche da Computer Gross Italia SpA a Var Group SpA. Computer Gross Italia SpA utilizza i servizi di logistica inclusi nel settore Corporate.

Il management del Gruppo valuta le performance dei diversi settori operativi, utilizzando i seguenti indicatori:

- ricavi verso terzi per settore operativo;
- ~~Ebitda definito come utile dell'esercizio al lordo degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti, degli accantonamenti ai Fondi Rischi, dei costi figurativi relativi ai piani di stock grant assegnati agli amministratori esecutivi, dei proventi e degli oneri finanziari, dell'utile (perdita) delle società valutate con il metodo di patrimonio netto e delle imposte;~~
- utile dell'esercizio.

Poiché il Margine operativo lordo (Ebitda) non è identificato come misura contabile dagli IFRS (Non-GAAP Measures) la determinazione quantitativa dello stesso potrebbe non essere univoca. L'Ebitda è una misura utilizzata dal management per monitorare e valutare l'andamento operativo delle società del Gruppo.

Il criterio di determinazione dell'Ebitda riportato sopra ed applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società o Gruppi e pertanto il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

La seguente tabella riporta l'informativa economica per settore operativo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso 30 aprile 2017					Eserci	
	Value Added Distribution	Software e System Integration	Corporate	Elisioni		Value Added Distribution	Sof Sy Inte
Ricavi verso terzi	1.028.041	230.424	1.810		1.260.275	1.002.314	2
Ricavi inter-settore	68.802	2.583	10.727		82.112	75.032	
Ricavi	1.096.843	233.007	12.537	(82.112)	1.260.275	1.077.346	
Altri proventi	5.640	6.838	2.575	(3.859)	11.194	4.231	
Totale ricavi e altri proventi	1.102.483	239.845	15.112	(85.971)	1.271.469	1.081.577	
Materiali di consumo e merci	(1.015.968)	(107.892)	(629)	69.307	(1.055.182)	(993.271)	(
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(29.140)	(65.115)	(7.422)	16.571	(85.106)	(30.017)	
Costi per il personale	(13.610)	(50.926)	(5.571)		(70.107)	(12.304)	
Altri costi operativi	(1.951)	(1.127)	(156)	45	(3.189)	(1.926)	
Ebitda	41.814	14.785	1.334	(48)	57.885	44.059	
Ammortamenti e svalutazioni e altri costi non monetari	(6.305)	(5.969)	(825)		(13.099)	(5.985)	
Risultato Operativo (Ebit)	35.509	8.816	509	(48)	44.786	38.074	
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	145	25	2		172	8	
Proventi e oneri finanziari netti	(2.969)	(1.681)	29		(4.621)	(4.254)	
Utile prima delle imposte	32.685	7.160	540	(48)	40.337	33.828	
Imposte sul reddito	(9.806)	(3.089)	(360)	16	(13.239)	(10.587)	
Utile dell'esercizio	22.879	4.071	180	(32)	27.098	23.241	
Utile di pertinenza di terzi	(62)	2.098	18	1	2.055	94	
Utile di pertinenza del Gruppo	22.942	1.972	162	(33)	25.043	23.147	



[Handwritten signature]

La seguente tabella riporta l'informativa patrimoniale per settore operativo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e al

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso 30 aprile 2017				Esc Value Added Distribution
	Value Added Distribution	Software e System Integration	Corporate	Elisioni	
Attività immateriali	1.211	20.556	81		21.848
Attività materiali	41.772	7.477	487		49.736
Investimenti immobiliari			290		290
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	4.749	3.296	1.037	(247)	8.835
Crediti per imposte anticipate	3.172	2.119	321	(64)	5.548
Altri crediti e attività non correnti	3.660	4.966	67.217	(67.683)	8.160
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	54.564	38.414	69.433	(67.994)	94.417
Rimanenze	51.738	9.977		(145)	61.570
Crediti commerciali correnti	266.331	80.799	14.440	(46.171)	315.399
Crediti per imposte correnti	619	2.075	1.993		4.687
Altri crediti e attività correnti	6.766	17.658	965	(2.674)	22.715
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	135.720	47.101	9.130		191.951
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	461.174	157.610	26.528	(48.990)	596.322
Attività non correnti possedute per la vendita					
TOTALE ATTIVITA'	515.738	196.024	95.961	(116.984)	690.739
Capitale sociale	40.000	3.800	37.127	(43.800)	37.127
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		4.051	33.144	(4.051)	33.144
Altre riserve e utili portati a nuovo	119.701	7.162	14.299	(20.148)	121.014
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	159.701	15.013	84.570	(67.999)	191.285
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	829	6.123	555	236	7.743
TOTALE PATRIMONIO NETTO	160.530	21.136	85.125	(67.763)	199.028
Finanziamenti non correnti	59.717	21.401			81.118
Benefici ai dipendenti	1.479	14.518	1.430		17.427
Fondi non correnti	1.299	447			1.746
Imposte differite passive	1.381	5.542	27	(239)	6.711
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	63.876	41.908	1.457	(239)	107.002
Finanziamenti correnti	36.796	24.082			60.878
Debiti verso fornitori	245.002	70.408	4.494	(48.920)	270.984
Debiti per imposte correnti	1.097	2.116	18	10	3.241
Altre passività correnti	8.437	36.374	4.867	(72)	49.606
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	291.332	132.980	9.379	(48.982)	384.709
TOTALE PASSIVITA'	355.208	174.888	10.836	(49.221)	491.711
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	515.738	196.024	95.961	(116.984)	690.739

Tutti i ricavi del Gruppo sono generati in Italia. La voce ricavi risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Vendita hardware, software e accessori	1.145.009	1.128.940
Sviluppo software e altri servizi	55.067	43.554
Assistenza hardware e software	48.034	37.455
Attività di marketing	7.957	10.206
Altre vendite	4.208	3.330
Totale	1.260.275	1.223.485

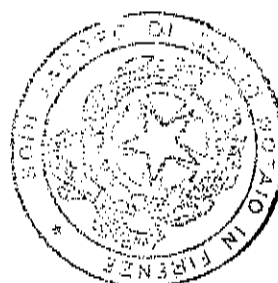
I ricavi del gruppo pari ad Euro 1.260.275 migliaia al 30 aprile 2017 registrano un incremento del 3,0% rispetto al precedente esercizio grazie alla positiva performance di entrambi i principali settori di attività. Le vendite di hardware includono altresì le cessioni di beni da parte di ITF Srl al partner IBM Italia SpA, nell'ambito di operazioni di sale and lease back da parte di un operatore telecom. Si tratta di operazioni per le quali i relativi debiti e crediti per l'acquisto e la vendita dei beni sono stati interamente regolati entro la data di chiusura del bilancio. Per informazioni di dettaglio sull'attività delle principali società controllate si rinvia alle Relazioni sulla Gestione e Nota Integrativa di Var Group SpA, Computer Gross Italia SpA e ITF Srl.

7 Altri Proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Attività di trasporto	1.356	611
Plusvalenze da alienazioni	430	508
Provvigioni	945	442
Locazioni e affitti	194	167
Corsi di formazione	160	184
Proventi diversi	8.109	4.205
Totale	11.194	6.117

La voce Proventi diversi si riferisce in prevalenza al recupero delle spese di trasporto e ad altri servizi resi dalle società del Gruppo.



67 

8 Materiali di Consumo e Merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Acquisto hardware	690.755	677.140
Acquisto software	362.860	364.074
Materiale di consumo e altri acquisti	1.567	763
Totale	1.055.182	1.041.977

A partire dall'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 gli sconti cassa concessi dai fornitori sono riclassificati a riduzione del costo d'acquisto delle merci in quanto, come prassi già in uso nel settore della distribuzione, è ritenuta prevalente la componente commerciale. Ai fini di garantire una corretta comparabilità dei valori gli sconti finanziari sono stati riclassificati dalla voce Proventi finanziari alla voce di costo Materiali di consumo anche nel conto economico al 30 aprile 2016.

9 Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Assistenza tecnica hardware e software	27.692	23.494
Consulenze	19.516	15.130
Provvigioni e contributi agli agenti	7.475	8.543
Affitti e noleggi	6.961	5.657
Marketing	3.394	3.356
Trasporto	3.985	3.408
Assicurazioni	1.619	1.685
Utenze	1.650	1.733
Logistica e magazzinaggio	1.492	1.231
Spese di supporto e formazione	689	609
Manutenzione	2.957	2.343
Altre spese di servizi	8.382	4.463
Totale	85.812	71.652

10 Costi per il Personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Salari e stipendi	48.124	39.996
Oneri sociali	12.987	11.264
Contributi a fondi pensionistici contribuzione definita	3.151	2.687
Contributi a fondi pensionistici benefici definiti	8	
Rimborsi e altri costi del personale	5.837	5.057
Totale	70.107	59.004

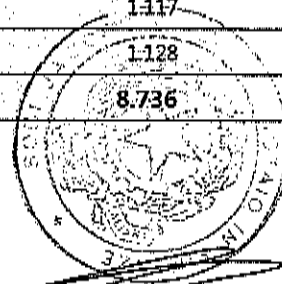
Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti del Gruppo:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile		Numero puntuale dei dipendenti al 30 aprile	
	2017	2016	2017	2016
Dirigenti	16	16	16	16
Quadri	98	93	100	95
Impiegati	1.207	1.041	1.311	1.104
Totale	1.321	1.150	1.427	1.215

11 Altri Costi Operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti (al netto dei recuperi)	4.431	4.722
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro soluto	1.121	1.361
Imposte e tasse	582	429
Minusvalenze da alienazioni	17	45
Perdite su crediti	340	553
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.117	487
Altri costi operativi	1.128	919
Totale	8.736	8.516



12 Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Attività immateriali	2.969	1.897
Attività materiali	3.877	2.872
Totale	6.846	4.769

13 Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto

Di seguito si riporta un dettaglio con la movimentazione avvenuta negli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e al 30 aprile 2016 del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	3.938	2.766
Acquisizioni e aumenti di capitale	5.563	1.452
Cessioni e liquidazioni		(261)
Dividendi ricevuti		(151)
Utile/(perdita) delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	172	462
Riclassifiche	(838)	(330)
Saldo alla fine del periodo	8.835	3.938

Di seguito si riporta la quota di risultato delle principali società collegate, e il valore aggregato delle loro attività, passività e dei ricavi:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	% posseduta
30 aprile 2017					
ATTIVA SPA	53.608	31.808	301.385	2.850	20,0%
ZUCCHETTI INFORMATICA SPA	42.251	39.988	60.583	1.498	25,0%
M.K. ITALIA S.r.l.	1.439	1.325	4.971	114	45,0%
STUDIO 81 DATA SYSTEM SRL	1.506	1.311	1.643	8	50,0%
C.G.N. Srl	1.473	24	277	3	47,5%

14 Proventi ed Oneri Finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Interessi passivi per operazioni di cessione credito	1.325	1.792
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro solvendo	727	929
Interessi passivi su conti bancari e finanziamenti	415	703
Altri interessi passivi	1.166	888
Commissioni e altri oneri finanziari	2.275	3.214
Oneri finanziari relativi al TFR	205	189
Perdite su cambi	2.732	2.815
Totale oneri finanziari	8.845	10.530
Interessi attivi su altri crediti a breve	1.213	913
Altri proventi finanziari	144	327
Interessi attivi su depositi bancari	56	139
Dividendi da partecipazioni	91	131
Utile su cambi	2.720	2.577
Totale proventi finanziari	4.224	4.087
Oneri finanziari netti	4.621	6.443

15 Imposte sul Reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Imposte correnti	13.342	12.636
Imposte differite	(103)	12
Imposte relative ad esercizi precedenti		
Totale	13.239	12.648



Federico Cappelletti

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e al 30 aprile 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Risultato prima delle imposte	40.337	40.473
Imposte teoriche	11.093	10.368
Imposte relative ad anni precedenti	9	8
Tassazione agevolata su dividendi	129	(172)
Differenze permanenti	(981)	117
IRAP, incluse altre variazioni	2.989	2.327
Carico d'imposta effettivo	13.239	12.648

16 Attività Immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Lista clienti	Software ed altre attività immateriali	Know-how tecnologico	Totale
Saldo al 30 aprile 2016	6.819	1.857	8.575	17.251
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	10.505	6.730	8.878	26.113
- fondo ammortamento	(3.686)	(4.873)	(303)	(8.862)
Variazione perimetro di consolidamento	1.965	268	3.335	5.568
Investimenti	652	1.870		2.522
Disinvestimenti	(88)	(436)		(524)
Ammortamenti	(1.112)	(1.411)	(446)	(2.969)
Giroconto costo storico/ fondo ammortamento				
Giroconto fondo ammortamento/costo storico				
Saldo al 30 aprile 2017	8.236	2.148	11.464	21.848
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	12.060	7.888	12.251	32.199
- fondo ammortamento	(3.824)	(5.740)	(787)	(10.351)

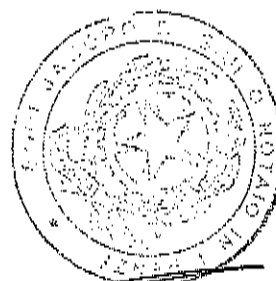
Il saldo delle immobilizzazioni immateriali al 30 aprile 2017 è costituito prevalentemente da liste clienti e know how tecnologico, e si incrementa nell'esercizio principalmente in seguito l'acquisizione del controllo delle società Var Prime Srl e Globo Informatica Srl.

17 Attività Materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Macchine d'ufficio	Migliorie su beni di terzi	Altre attività materiali	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	5.225	23.380	2.637	1.569	5.142	37.953
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	5.225	24.787	22.237	2.872	8.459	63.580
- fondo ammortamento		(1.407)	(19.600)	(1.303)	(3.317)	(25.627)
Variazione area di consolidamento			754	93	596	1.443
Investimenti		3.424	3.465	1.169	1.528	9.586
Disinvestimenti		(5)	(1.435)		(233)	(1.673)
Ammortamento		(401)	(1.241)	(287)	(943)	(2.872)
Altri movimenti						
Saldo al 30 aprile 2016	5.225	26.398	4.180	2.544	6.090	44.437
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	5.225	28.206	14.182	4.290	10.372	62.275
- fondo ammortamento		(1.808)	(10.002)	(1.746)	(4.282)	(17.838)
Investimenti		987	3.359	1.215	1.883	7.444
Disinvestimenti			(235)		(117)	(352)
Variazione area di consolidamento			139	105	22	266
Ammortamento		(567)	(1.667)	(544)	(1.099)	(3.877)
Altri movimenti	2.725	(907)				1.818
Saldo al 30 aprile 2017	7.950	25.911	5.776	3.320	6.779	49.736
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	7.950	28.287	17.477	5.624	12.124	71.462
- fondo ammortamento		(2.376)	(11.701)	(2.304)	(5.345)	(21.726)

Gli investimenti nella voce Fabbricati relativi all'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 il completamento degli uffici direzionali di Sesa SpA. Gli acquisti di macchine d'ufficio realizzati nell'esercizio afferiscono principalmente ai server e lo storage necessari per l'incremento dei servizi di cloud computing della società Leonet Srl e gli investimenti in tecnologia sostenuti da Computer Gross Italia SpA, Var Group SpA e Sesa SpA per l'erogazione dei servizi e il rinnovamento tecnologico. Le migliorie su beni di terzi si riferiscono principalmente ai lavori di allestimento dei punti vendita Cash&Carry di Computer Gross Italia SpA. Gli altri movimenti riferiti alla voce terreni attengono allo scorporo del relativo valore dal fabbricato sito in via Piovola oggetto di leasing immobiliare per il quale nell'esercizio è stata certificata la chiusura dei lavori.



18 Investimenti Immobiliari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	281	9	290
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	281	10	291
- fondo ammortamento		(1)	(1)
Ammortamenti			
Disinvestimenti			
Saldo al 30 aprile 2016	281	9	290
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	281	10	291
- fondo ammortamento		(1)	(1)
Investimenti			
Disinvestimenti			
Ammortamenti			
Saldo al 30 aprile 2017	281	9	290

19 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

La scadenza attesa dei crediti per imposte anticipate e passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti per imposte anticipate entro 12 mesi	4.951	4.997
Crediti per imposte anticipate oltre 12 mesi	597	452
Totale crediti per imposte anticipate	5.548	5.449
Imposte differite passive entro 12 mesi	400	257
Imposte differite passive oltre 12 mesi	6.311	5.206
Totale imposte differite passive	6.711	5.463

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	(14)	3.157
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	5.449	5.238
- imposte differite passive	5.463	(2.081)
Variazione perimetro di consolidamento	(1.270)	(2.981)
Effetto a conto economico	105	(174)
Effetto a conto economico complessivo	16	(16)
Saldo alla fine del periodo	(1.163)	(14)
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	5.548	5.449
- imposte differite passive	6.711	5.463

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate risulta dettagliabile come segue:

Crediti per imposte anticipate	Differenze di valore su attività materiali e immateriali	Accantonamenti per rischi ed oneri e altri accantonamenti	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Saldo al 30 aprile 2015	1.943	3.108	130	57	5.238
Variazione perimetro di consolidamento	260		68	(55)	273
Effetto a conto economico		(62)			(62)
Effetto a conto economico complessivo					
Saldo al 30 aprile 2016	2.203	3.046	198	2	5.449
Variazione perimetro di consolidamento	126				126
Effetto a conto economico	(4)	(39)		16	(27)
Effetto a conto economico complessivo					
Saldo al 30 aprile 2017	2.325	3.007	198	18	5.548

La movimentazione dei passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

Imposte differite passive	Differenze di valore su attività materiali e immateriali	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Saldo al 30 aprile 2015	1804	(307)	584	2.081
Variazione perimetro di consolidamento	3.254			3.254
Effetto a conto economico	112			112
Effetto a conto economico complessivo	-			16
Saldo al 30 aprile 2016	5.170	(291)	584	5.463
Variazione perimetro di consolidamento	1.525		(129)	1.396
Effetto a conto economico	(157)			(132)
Effetto a conto economico complessivo				(16)
Saldo al 30 aprile 2017	6.538	(282)	455	6.711

I crediti per imposte anticipate si riferiscono ad accantonamenti a fondi obsolescenza, svalutazione crediti e fondi rischi che saranno deducibili fiscalmente solo quando la perdita diventerà certa, nonché alle immobilizzazioni immateriali portati in riduzione del patrimonio netto in sede di transizione agli IFRS. Le passività per imposte differite sono prevalentemente relative ad attività materiali e immateriali (liste clienti e know how tecnologico) per le quali il valore deducibile ai fini fiscali è più basso del valore contabile.

20 Altri crediti e attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti verso altri non correnti	3.705	3.889
Partecipazioni non correnti in altre società	4.155	4.794
Titoli non correnti	51	37
Altri crediti tributari non correnti	249	63
Crediti verso imprese collegate non correnti		
Totale altri crediti e attività non correnti	8.160	8.783
Crediti verso altri correnti	9.167	7.825
Altri crediti tributari correnti	2.761	3.415
Ratei e risconti attivi	9.167	8.286
Contratti derivati attivi		3
Altri titoli correnti	1.615	858
Crediti verso imprese del gruppo non consolidate correnti	5	125
Totale altri crediti e attività correnti	22.715	20.512

I crediti verso altri non correnti includono principalmente crediti relativi al recupero IVA per fatture emesse a clienti sottoposti a procedure fallimentari.

Le partecipazioni non correnti in altre società si riferiscono a società non quotate in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente; pertanto, tali partecipazioni sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Tra queste si segnalano Dedagroup SpA e Aldebra SpA.

Le partecipazioni non correnti in altre società risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	4.794	6.204
Acquisizioni e rivalutazioni	356	393
Cessioni, svalutazioni e riduzione di valore	(798)	(607)
Riclassifiche	(197)	(1.196)
Saldo alla fine del periodo	4.155	4.794

Nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 gli incrementi delle altre partecipazioni sono dovuti ad operazioni di acquisto di partecipazioni da parte di società appartenenti al Segmento VAR. In particolare, si segnala l'acquisto dell'interessenza in Synergy Srl per Euro 200 migliaia. Tra le Cessioni, svalutazioni e riduzione di valore si

segnala la cessione della partecipazione in ITD Srl iscritta per Euro 400 migliaia e la distribuzione di riserve da parte di Heureca Srl per Euro 247 migliaia.

21 Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Prodotti finiti e merci	57.813	56.524
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.758	2.555
Totale	61.570	59.079

I prodotti finiti e merci sono rappresentati al netto del fondo svalutazione per obsolescenza la cui movimentazione è riportata nella tabella seguente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza prodotti finiti e merci
Saldo al 30 aprile 2016	812
Variazione netta	594
Saldo al 30 aprile 2017	1.406

22 Crediti Commerciali Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti verso clienti (*)	324.205	317.283
Fondo svalutazione crediti verso clienti (**)	(12.381)	(12.030)
Crediti verso clienti al netto del fondo svalutazione crediti	311.824	305.253
Crediti verso società collegate	3.575	1.221
Totale crediti commerciali correnti	315.399	306.474

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione i crediti verso clienti sono esposti al netto del saldo relativo ai clienti assoggettati a procedure fallimentari e concordatarie pari al 30 aprile 2017 ad Euro 28.789 migliaia, rispetto ad Euro 26.404 migliaia al 30 aprile 2016. Tali posizioni risultano integralmente svalutate mediante la contabilizzazione di apposito fondo.



Paulo Carullo

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 30 aprile 2016 (**)	12.030
Accantonamento	4.848
Utilizzo	(4.552)
Variazione perimetro di consolidamento	55
Saldo al 30 aprile 2017 (**)	12.381

(**) Ai fini di una migliore rappresentazione il valore del fondo svalutazione crediti è espresso al netto della componente a copertura dei crediti oggetto di procedure fallimentari e concordatarie che al 30 aprile 2017 ammonta ad Euro 28.789 migliaia, rispetto ad 26.404 migliaia al 30 aprile 2016.

23 Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Depositi bancari e postali	191.620	146.098
Assegni	281	6
Cassa	50	64
Totale disponibilità liquide	191.951	146.168

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide del Gruppo per valuta al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Disponibilità liquide in euro	190.258	142.128
Disponibilità liquide in valuta	1.693	4.040
Totale disponibilità liquide	191.951	146.168

24 Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 30 aprile 2017 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 37.127 migliaia ed è costituito da 15.494.590 azioni ordinarie tutte senza valore nominale. La Società non ha in essere Warrant né azioni diverse da quelle ordinarie.

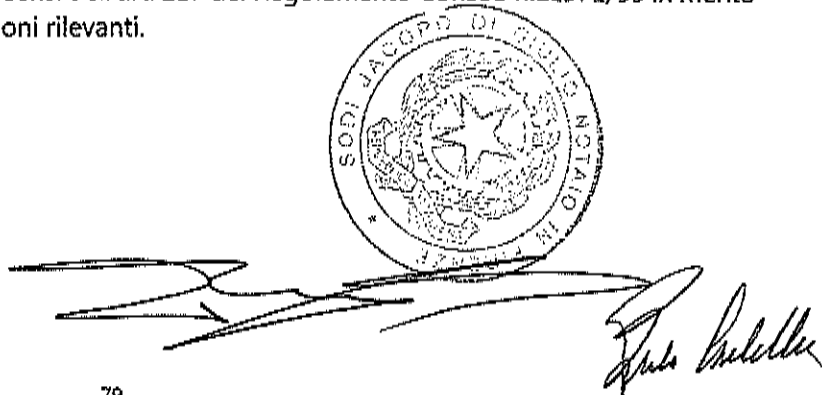
Si riporta nel prospetto sottostante il dettaglio della movimentazione delle azioni in circolazione e delle azioni proprie durante l'esercizio:

	Numero azioni
Situazione al 30 aprile 2016	
Azioni emesse	15.651.101
Azioni proprie in portafoglio	240.707
Azioni in circolazione	15.410.394
Movimenti dell'esercizio	
Assegnazione azioni in esecuzione "Piano Stock Grant"	26.000
Acquisto azioni proprie	71.755
Annullamento azioni proprie	156.511
Alienazione azioni proprie	85.568
Situazione al 30 aprile 2017	
Azioni emesse	15.494.590
Azioni proprie in portafoglio	44.383
Azioni in circolazione	15.450.207

Gli azionisti che, al 30 aprile 2017, detengono una partecipazione rilevante del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero di azioni con diritto di voto detenute	% sul totale del capitale sociale con diritto di voto
HSE S.p.A.	ITH S.p.A.	8.183.323	52,814%
Amiral Gestion	Amiral Gestion	765.903	4,943%
Franklin Templeton Institutional LLC	Franklin Templeton Institutional LLC	753.000	4,860%

Non risultano altri azionisti, al di fuori di quelli sopra evidenziati, con una partecipazione rilevante che abbiano dato comunicazione a Consob e a Sesa SpA ai sensi dell'art. 117 del Regolamento Consob n.11971/99 in merito agli obblighi di notificazione delle partecipazioni rilevanti.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Luca Belletti'. Above the signature is a circular stamp. The stamp contains the text 'SOCIETÀ DI CAPITALI DI RISERVA' around the perimeter and a central emblem featuring a star and other symbols. The stamp is partially overlapping the signature.

Altre riserve

La voce "Altre riserve" e "riserva utile (perdita) attuariale terzi" risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva utile (perdita) attuariale Gruppo	Riserve diverse	Totale Altre riserve	Riserva utile (perdita) attuariale Terzi
Al 30 aprile 2015	682	(2.159)	(1.271)	7.547	4.799	(296)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			59		59	7
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			(14)		(14)	(2)
Acquisto azioni proprie		(860)		860		
Maturazione Piano Stock Grant				44	44	
Destinazione utile	344				344	
Altre movimentazioni			19	79	98	
Al 30 aprile 2016	1.026	(3.019)	(1.207)	8.530	5.330	(291)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			(76)		(76)	5
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			18		18	(2)
Acquisto azioni proprie		(1.342)			(1.342)	
Vendita azioni proprie		3.167		(1.667)	1.500	
Assegnazione Stock Grant		327		(327)		
Maturazione Piano Stock Grant				706	706	
Destinazione utile	413			435	848	
Variatione Area di consolidamento				(397)	(397)	
Al 30 aprile 2017	1.439	(867)	(1.265)	7.280	6.587	(288)

Dividendi

In data 13 settembre 2016 è stato distribuito il dividendo pari a 0,48 Euro per azioni approvato dall'Assemblea dei soci in data 26 agosto 2016. L'utile distribuito dalla Capogruppo Sesa SpA ammonta complessivamente a Euro 7,4 milioni.

Utile per Azione

Nella seguente tabella è rappresentato la determinazione dell'utile base e diluito per azione.

<i>(in Euro, se non specificato diversamente)</i>	Periodo chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Utile dell'esercizio - di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	25.043	23.964
Numero medio delle azioni ordinarie (*)	15.418.016	15.436.353
Utile per azione base	1,62	1,55
Numero medio delle azioni ordinarie e warrant (**)	15.471.016	15.515.353
Utile per azione diluito	1,62	1,54

(*) Media ponderata mensile delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio

(**) Media ponderata mensile delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio e comprensiva dell'impatto derivante da piani di Stock Options/Grants, Warrants e/o obbligazioni convertibili

Altri componenti di conto economico complessivo:

<i>(in migliaia di Euro, se non specificato diversamente)</i>	Riserva di risultato	Totale Gruppo	Patrimonio di terzi	Totale altri componenti di Conto Economico Complessivo
Al 30 aprile 2017				
Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico				
Utili / (perdite) attuariali per benefici a dipendenti	(58)	(58)	3	(55)
Totale	(58)	(58)	3	(55)
Voci che potranno essere riclassificate a conto economico				
Totale				
Altri componenti di Conto Economico Complessivo	(58)	(58)	3	(55)



25 Finanziamenti Correnti e Non Correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 30 aprile 2017 ed 30 aprile 2016:

Al 30 aprile 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	45.621	65.698		111.319
Finanziamenti a breve termine	9.021			9.021
Anticipazioni ricevuti da factor	4.787			4.787
Passività per leasing finanziari	1.449	4.622	10.798	16.869
Totale	60.878	70.320	10.798	141.996
Al 30 aprile 2016 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	21.124	47.985		69.109
Finanziamenti a breve termine	9.708			9.708
Anticipazioni ricevuti da factor	8.953			8.953
Passività per leasing finanziari	763	5.253	11.865	17.881
Totale	40.548	53.238	11.865	105.651

La tabella di seguito riepiloga i principali finanziamenti in essere con valore residuo nominale superiore ad Euro 5.000 migliaia:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Ente finanziatore	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	Al 30 aprile				
						2017	di cui corrente	2016	di cui corrente	2015
	BNL BNP Paribas S.p.A.	10.000	giu-16	dic-17	Taeg 0,35%	10.000	10.000			
	Unicredit S.p.A.	10.000	apr-17	mag-19	Taeg 0,75%	10.000	0			
	Banca MPS S.p.A.	10.000	apr-17	giu-22	Taeg 0,50%	10.000	1.500			
	CARIPARMA S.p.A. - Credit Agricole	10.000	mag-16	mag-20	Euribor 3m + 0,9%	8.144	2.490			
	Banca MPS S.p.A.	10.000	nov-15	dic-20	Euribor 6m + 1,10%	8.000	2.000	10.000	2.000	
	BNL BNP Paribas S.p.A.	8.000	giu-15	mag-17	Euribor 3m + 0,90%	8.000	8.000	8.000		
	Banca CRF	10.000	nov-15	dic-20	Euribor 3m + 1,00%	7.500	2.000	9.500	2.000	
	Unicredit S.p.A.	7.000	apr-17	lug-19	Taeg 0,815%	7.000	3.096			
	Totale					68.644	29.086	27.500		

Si segnala che i finanziamenti in essere non prevedono covenant patrimoniali e/o finanziari ma essenzialmente clausole di decadenza del beneficio del termine in caso di eventi di cross default o change of control ad eccezione del finanziamento sottoscritto per Euro 7,5 milioni da Var Group SpA con Banca CR Firenze SpA con scadenza dicembre 2020; i parametri finanziari dispongono l'obbligo di rispettare determinati rapporti di Posizione finanziaria netta/patrimonio netto e/o Posizione finanziaria netta/Ebitda su base consolidata. Nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 i suddetti parametri risultano rispettati.

La voce "anticipazioni ricevute da factor" si riferisce alle anticipazioni concesse dalle società di factoring a fronte di operazioni pro-solvendo.

La tabella di seguito riepiloga i contratti di leasing finanziario tra cui i principali relativi agli immobili siti in Empoli di proprietà di Computer Gross Italia SpA sottoscritti con Leasint SpA:

Ente finanziatore	Accensione	Scadenza	Al 30 aprile					
			2017	di cui corrente	2016	di cui corrente	2015	di cui corrente
Leasint SpA	gen-17	set-25	8.552	671	8.801		9.254	
Leasint SpA	set-13	set-25	579	38	615	36	649	34
Leasint SpA	ott-10	set-25	6.990	475	7.456	466	7.913	457
Leasint SpA	dic-08	ott-23	542	70	608	66	649	61
Dell Bank International Limited	mag-15	apr-18	206	195	401	195		
Altri minori	n.a.	n.a.					22	2
Totale			16.869	1.449	17.881	763	18.487	554

La seguente tabella riepiloga i pagamenti minimi delle passività per leasing finanziario:

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile	
	2017	2016
Pagamenti minimi dovuti		
Entro 12 mesi	1.861	962
Tra 1 e 5 anni	6.674	5.900
Oltre 5 anni	10.691	12.279
	19.226	19.141
Oneri finanziari futuri	(2.357)	(1.260)
Valore presente delle passività per leasing finanziario	16.869	17.881

Al 30 aprile 2017 e al 30 aprile 2016 l'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato da finanziamenti accesi in Euro.

Di seguito, si riporta una sintesi della posizione finanziaria netta del Gruppo:

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile	
	2017	2016
A. Cassa	51	64
B. Assegni e depositi bancari e postali	191.900	146.104
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	191.951	146.168
E. Crediti finanziari correnti	1.995	1.294
F. Debiti bancari correnti	13.808	18.661
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	45.621	21.124
H. Altri debiti finanziari correnti	1.449	763
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	60.878	40.548
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(133.068)	(106.914)
K. Debiti bancari non correnti	65.698	47.985
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	15.420	17.118
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	81.118	65.103
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(51.950)	(41.811)

26 Benefici ai Dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti delle società del Gruppo.

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	15.836	13.057
<i>Service cost</i>	1.142	1.004
Interessi sull'obbligazione	205	189
Utilizzi e anticipazioni	(729)	(1.155)
Perdita/(utile) attuariale	107	(66)
Variazione del perimetro e acquisto di rami aziendali	866	2.807
Saldo alla fine del periodo	17.427	15.836

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	1,50%	1,75%
Tasso di attualizzazione	1,35%	1,45%
Tasso d'incremento del TFR	2,63%	2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration 10+ alle varie date di valutazione commisurato alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. In dettaglio, sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio annuo di inflazione ed il tasso di turn over, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuali.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Scenari	Past service liability
Tasso annuo di attualizzazione	0,50%	16.491
	-0,50%	18.010
Tasso annuo medio di inflazione	0,25%	17.475
	-0,25%	16.976
Tasso di turnover	2,00%	16.968
	-2,00%	17.504

27 Fondi Rischi e Oneri

La movimentazione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo per trattamento quiescenza agenti	Altri fondi rischi	Totale
Al 30 aprile 2016	317	395	712
Variazione perimetro di consolidamento		(8)	(8)
Accantonamenti	36	1.093	1.129
Utilizzi	(87)		(87)
Rilasci			
Al 30 aprile 2017	266	1.480	1.746

Gli Altri Fondi Rischi pari ad euro 1.480 migliaia al 30 aprile 2017 sono finalizzati alla copertura dei rischi connessi ai contenziosi legali e fiscali ed accolgono in particolare una stima degli oneri futuri connessi agli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle Entrate di Firenze a Computer Gross Italia SpA in data 18 dicembre 2015 e 12 dicembre 2016, relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per l'anno 2010 e 2011.

La maggiore imposta accertata ammonta complessivamente per entrambi gli avvisi ad Euro 5,05 milioni, oltre sanzioni ed interessi, ed afferisce la cessione di beni in regime di non imponibilità ex art. 8 c.2 del DPR. 633/72. Da un esame delle fattispecie analoghe contestate nei citati avvisi, sentito il parere dei propri consulenti legali e fiscali, Computer Gross Italia SpA ritiene infondate nel merito le pretese dell'amministrazione finanziaria. La società ritiene altresì di aver avuto un comportamento corretto sotto il profilo fiscale, avendo progressivamente rafforzato le procedure di validazione e monitoraggio dei clienti che ricorrono a tale tipologia di operazioni al fine di ridurre il potenziale rischio fiscale.

In relazione all'avviso notificato nel dicembre 2015 e riferito all'imposta dell'anno 2010 Computer Gross Italia SpA ha presentato ricorso a febbraio 2016 e nel mese di gennaio 2017 è stata notificata la sentenza della Commissione tributaria provinciale che accoglie il ricorso presentato prevedendo la compensazione delle spese. A fronte di suddetta sentenza, che conferma a pieno il corretto operato della società, l'amministrazione finanziaria ha presentato appello nel mese di giugno 2017.

In relazione all'avviso notificato nel dicembre 2016 e riferito all'imposta dell'anno 2011 è pendente presso la Commissione Provinciale il ricorso presentato da Computer Gross Italia SpA che si fonda sulle stesse assunzioni del ricorso vinto relativo all'anno 2010.

Si precisa anche che alla data di redazione della presente relazione annuale quanto sopra esposto costituisce l'unico claim fiscale di importo non irrilevante per tutte le società del Gruppo Sesa.



85

28 Altre Passività Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Ratei e risconti passivi	19.006	16.202
Debiti tributari	6.599	10.072
Debiti verso il personale	10.934	9.999
Altri debiti	5.322	3.629
Debiti verso istituti di previdenza	2.408	2.011
Anticipi da clienti	5.260	5.422
Contratti derivati passivi	77	124
Totale altre passività correnti	49.606	47.459

29 Altre Informazioni

Passività Potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi fiscali o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo ad eccezione di quanto sopra esposto in materia di contenzioso fiscale alla Nota 27 – Fondi Rischi ed Oneri.

Altre informazioni

Il Gruppo nell'esercizio ha subito due accessi della Guardia di Finanza, uno riferito all'eventuale sussistenza dei presupposti applicativi da parte di Computer Gross Italia SpA di ritenute su royalties, verifica successivamente chiusa senza rilievi, ed uno presso ITF Srl e Var Group SpA volto all'acquisizione di documentazione nell'ambito di indagini giudiziarie sull'operato di terze parti, di cui è stata fatta menzione anche da parte di organi di stampa.

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

Impegni

Al 30 aprile 2017 il Gruppo non ha assunto impegni non riflessi in bilancio.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e sindaci della Capogruppo, al lordo di oneri previdenziali e fiscali a carico degli stessi, di competenza dell'esercizio e corrisposti da Sesa SpA e dalle altre società del Gruppo. Per una completa descrizione ed analisi dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla remunerazione disponibile presso la sede sociale, nonché sul sito internet della società nella sezione "Corporate Governance".

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile 2017
Compensi Amministratori	712
Compensi Sindaci	64

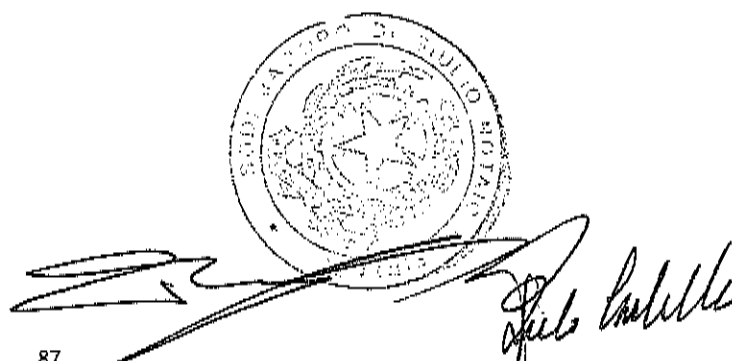
I compensi degli amministratori riportati in tabella includono i compensi fissi e variabili nonché quelli spettanti per la partecipazione ai comitati interni. Sono invece esclusi i compensi reversibili degli amministratori e le azioni assegnate per effetto del piano di stock grant approvato dall'assemblea dei soci il 28 agosto 2015. In relazione al piano di stock grant destinato agli amministratori esecutivi si segnala che al 30 aprile 2017 sono maturate n. 53.000 azioni per un costo di competenza dell'esercizio pari a Euro 706 migliaia. Per un quadro organico dei compensi e retribuzioni erogate agli organi sociali si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete comprensivi delle spese.

Tipo di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo di competenza esercizio chiuso al 30 aprile 2016 (Euro migliaia)
Revisione contabile	PwC	Capogruppo Sesa SpA	98
Revisione contabile	PwC	Società controllate	169

I corrispettivi includono oltre gli onorari le spese vive ed il contributo di vigilanza. Non sono stati resi servizi diversi dalla revisione contabile.



87

30 Transazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate collegate e controllanti sono principalmente di natura commerciale e riguardano prevalentemente la compravendita di materiali hardware and software e di assistenza tecnica relativa.

La Società ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano sostanzialmente regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali con parti correlate al 30 aprile 2017 e al 30 aprile 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti Correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti						
Al 30 aprile 2017	3.529	5	1	30	3.565	1,13%
Al 30 aprile 2016	10.720	6		5	10.731	3,50%
Altri crediti e attività correnti						
Al 30 aprile 2017	198				198	0,87%
Al 30 aprile 2016	835			6	841	4,10%
Benefici ai dipendenti						
Al 30 aprile 2017			108		108	0,62%
Al 30 aprile 2016			123		123	0,78%
Debiti verso fornitori						
Al 30 aprile 2017	1.905			83	1.988	0,73%
Al 30 aprile 2016	1.990			132	2.122	0,81%
Altre passività correnti						
Al 30 aprile 2017	375		140		515	1,04%
Al 30 aprile 2016	247		155		402	0,85%

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici delle operazioni con parti correlate negli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e al 30 aprile 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi						
Al 30 aprile 2017	32.913	53	3	164	33.133	2,63%
Al 30 aprile 2016	21.427	62	3	13	21.505	1,76%
Altri proventi						
Al 30 aprile 2017	30	1	13	7	51	0,46%
Al 30 aprile 2016	17	1	19	3	40	0,65%
Materiali di consumo e merci						
Al 30 aprile 2017	1.275				1.275	0,12%
Al 30 aprile 2016	1.054				1.054	0,10%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi						
Al 30 aprile 2017	4.691		1.582	385	6.658	7,76%
Al 30 aprile 2016	4.669		1.149	789	6.607	9,22%
Costi per il personale						
Al 30 aprile 2017			727		727	1,04%
Al 30 aprile 2016	36		730		766	1,30%
Altri costi operativi						
Al 30 aprile 2017	1				1	0,01%
Al 30 aprile 2016	1				1	0,01%
Proventi finanziari						
Al 30 aprile 2017	2				2	0,05%
Al 30 aprile 2016	2				2	0,05%
Oneri finanziari						
Al 30 aprile 2017	2				2	0,02%
Al 30 aprile 2016	3				3	0,03%

Collegate

I rapporti con società collegate si riferiscono prevalentemente alla compravendita di hardware e software e ai servizi di assistenza tecnica ad essi relativi effettuate alle normali condizioni di mercato. Le società collegate sono operanti nel settore ICT e prevalentemente partecipate da Var Group SpA. Le variazioni dei saldi dei ricavi verso collegate derivano dalla regolare operatività con a Zucchetti informatica SpA che nell'esercizio ha visto aumentare i rapporti commerciali.

Controllanti

I rapporti con società controllanti sono riconducibili a servizi effettuati dalla Sesà SpA.



[Handwritten signature]

Alta Direzione

I rapporti con l'alta direzione si riferiscono prevalentemente alle retribuzioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché ai relativi familiari stretti. In particolare, nella voce costi per il personale è inclusa la retribuzione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche da lavoro dipendente mentre nella voce costi per servizi e per il godimento beni di terzi sono inclusi i compensi in qualità di amministratori.

Altre parti correlate

I rapporti con le Altre parti correlate, essenzialmente società partecipate da sindaci o amministratori delle società controllanti di Sesa SpA sono relativi ad attività di tipo commerciale regolata alle normali condizioni di mercato.

31 Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

32 Autorizzazione alla pubblicazione

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 30 aprile 2017 del Gruppo Sesa è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017.

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Castellacci, in qualità di Presidente del Consiglio, e Alessandro Fabbroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Sesa SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 aprile 2017.

2. Dall'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 aprile 2017 non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

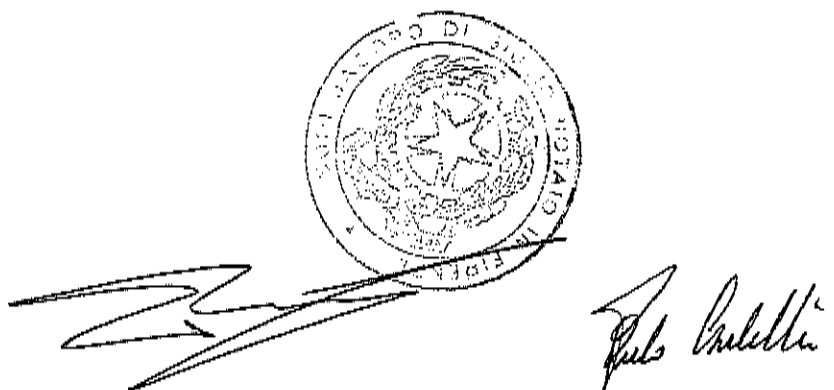
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Empoli, 14 luglio 2017

Paolo Castellacci
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alessandro Fabbroni
In qualità di Dirigente Preposto alla
redazione dei Documenti contabili societari

The image shows a circular official seal of the Board of Directors of Sesa SpA. The seal contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" and "SESA SPA" around a central emblem. Below the seal is a large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be "Paolo Castellacci".

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Sesa SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Sesa, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 aprile 2017, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale - amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277931 Fax 027785210 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 - Iscritta al n° 119044 del Registro dei Revisori Legali - Albi Unific. Ancona 60131 Via Sordani Toti 1 Tel. 0712142311 - Bari 70122 Via Abate Ginosa 73 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0510180211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Widuere 23 Tel. 0303697311 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0952512311 - Firenze 50124 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 6 Tel. 010240041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08130181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349237 - Parma 43121 Viale Tassoni 20/A Tel. 052127011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 0851543711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011236771 - Trento 38124 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34123 Via Cesare Buttiati 18 Tel. 0401480781 - Udine 33100 Via Pasodole 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albruzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0458163901 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Sesa al 30 aprile 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

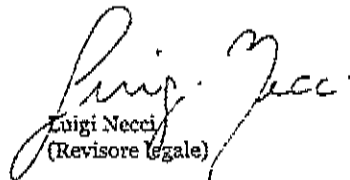
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Sesa SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Sesa al 30 aprile 2017. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Sesa al 30 aprile 2017.

Firenze, 27 luglio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Necchi
(Revisore legale)



Allegato 1

Società Controllate

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale in Euro	Percentuale possesso al 30 aprile	
				2017	2016
VAR GROUP SRL	365ONLINE S.r.l.	Empoli (FI)	100.650	100,0%	100,0%
VAR DIGITAL SRL	AFB NET SRL	Ponte San Giovanni (PG)	15.790	62,0%	62,0%
APRA SPA	AGENZIA SENZA NOME SRL	Jesi (AN)	25.000	75,0%	70,0%
VAR GROUP SPA	APRA SPA	Jesi (AN)	150.000	60,0%	60,0%
SESA SPA	ARCIPELAGO CLOUD SRL	Empoli (FI)	50.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	BIG S.r.l.	Empoli (FI)	25.000	n.a.	53,0%
VAR GROUP SPA	BMS SPA	Milano (MI)	1.000.000	51,0%	51,0%
APRA SPA	CENTRO 3 CAD SRL	Jesi (AN)	10.000	80,0%	80,0%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	COMPUTER GROSS ACCADIS SRL	Roma (RM)	100.000	51,0%	51,0%
SESA SPA	COMPUTER GROSS ITALIA SPA	Empoli (FI)	40.000.000	100,0%	100,0%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	COMPUTER GROSS NESSOS SRL	Empoli (FI)	52.000	60,0%	60,0%
VAR GROUP SRL	VAR GROUP NORD OVEST SRL	Genova (GE)	10.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	COSESA SRL	Empoli (FI)	15.000	100,0%	60,0%
VAR GROUP SPA	DELTA PHI SIGLA SRL	Empoli (FI)	99.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	GLOBO INFORMATICA SRL	Druento (TO)	10.200	57,5%	n.a.
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ICT LOGISTICA SRL	Empoli (FI)	775.500	33,3%	33,3%
VAR GROUP SPA				33,3%	33,3%
SESA SPA	IDEA POINT SRL	Empoli (FI)	10.000	100,0%	100,0%
MY SMART SERVICES SRL				55,4%	51,1%
M.F. SERVICES SRL	VAR SERVICE SRL	Empoli (FI)	62.950	3,0%	3,5%
ITF SRL	INTEGRATED CUSTOMER CENTER SRL	Empoli (FI)	104.000	100,0%	100,0%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ITF SRL	Empoli (FI)	100.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	LEONET SRL	Empoli (FI)	60.000	100,0%	100,0%
MY SMART SERVICES SRL	M.F. SERVICES SRL	Campagnola Emilia (RE)	118.000	70,0%	70,0%
VAR GROUP SPA	MY SMART SERVICES SRL	Empoli (FI)	20.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	OPENIA SRL	Empoli (FI)	10.000	70,0%	n.a.
VAR GROUP SPA	VAR DIGITAL SRL	Empoli (FI)	10.400	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	SAILING SRL	Reggio Emilia (RE)	10.000	51,0%	51,0%
VAR ONE SRL	SYNERGY SRL	Carpi (MO)	10.400	51,0%	n.a.
VAR GROUP SPA	SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SPA	Milano (MI)	1.020.000	51,0%	51,0%
VAR GROUP SPA	VAR COM SRL	Empoli (FI)	26.786	51,0%	51,0%
VAR GROUP SRL	VAR ALDEBRA SRL	Rimini (RN)	223.325	50,5%	62,4%
VAR GROUP SRL				63,0%	63,0%
VAR ALDEBRA SRL	VAR ENGINEERING SRL	Empoli (FI)	50.000	15,0%	15,0%
SESA SPA	VAR GROUP SPA	Empoli (FI)	3.800.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	VAR GROUP SRL	Empoli (FI)	100.000	100,0%	100,0%
VAR GROUP SPA	VAR ONE SRL	Empoli (FI)	248.535	65,3%	64,9%
VAR GROUP SPA	VAR PRIME SRL	Empoli (FI)	108.070	51,0%	n.a.
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SPA	VAR SIRIO INDUSTRIA SRL	Milano (MI)	165.000	54,6%	n.a.
VAR GROUP SRL	VAR TECH SRL	Empoli (FI)	22.000	71,8%	51,8%
VAR GROUP SPA	YARIX SRL	Montebelluna (TV)	30.000	50,0%	50,0%

Società Collegate

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale	Percentuale possesso al 30 aprile	
				2017	2016
COSESA SRL	ARCOS SRL	Empoli (FI)	20.000	50,0%	n.a.
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ATTIVA SPA	Brendola (VI)	4.680.000	20,0%	n.a.
BMS SPA	B.I.T. SRL	Milano (MI)	100.000	25,0%	25,0%
SESA SPA	C.G.N. SRL	Milano (MI)	100.000	47,5%	47,5%
COMPUTER NESSOS SRL	COLLABORA SRL	Vinci (FI)	15.000	29,0%	29,0%
APRA SPA	CONSORZIO 3 CAD	Milano (MI)	15.000	33,3%	33,3%
VAR GROUP SPA	DOTDIGITAL SRL	Empoli (FI)	50.000	50,0%	50,0%
APRA SPA	EVIN SRL	Ascoli Piceno (AP)	30.000	20,0%	n.a.
AFBNET SRL	GOZTEC SRL	Perugia (PG)	28.334	40,0%	n.a.
VAR DIGITAL SRL	G.G. SERVICES SRL	Pontedera (PI)	10.200	33,3%	33,3%
VAR GROUP SPA	GLOBAL BUSINESS AREZZO SRL	Arezzo (AR)	16.519	39,5%	39,5%
VAR GROUP SPA	M.K. ITALIA SRL	Empoli (FI)	100.000	45,0%	45,0%
VAR GROUP SPA	MEDIAMENTE CONSULTING SRL	Empoli (FI)	10.000	20,0%	20,0%
VAR GROUP SPA	NOA SOLUTION SRL	Cagliari (CA)	118.000	24,0%	24,0%
VAR GROUP SPA	OPENIA SRL	Cascina (PI)	15.000	n.a.	40,0%
LEONET SRL	S.A. CONSULTING SRL	Milano (MI)	10.000	30,0%	30,0%
VAR GROUP SPA	SESA PROGETTI SRL	Cascina (PI)	10.400	25,0%	25,0%
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SPA	VAR SIRIO INDUSTRIA SRL	Milano (MI)	165.000	n.a.	49,0%
APRA SPA	SO WINE SRL	Verona (VR)	10.000	35,0%	35,0%
VAR GROUP SRL	STUDIO 81 DATA SYSTEM SRL	Roma (RM)	18.504	50,0%	50,0%
VAR GROUP SRL	VAR & ENGINFO SRL	Empoli (FI)	70.000	30,0%	30,0%
VAR GROUP SRL	VAR IT SRL	Parma (PR)	50.000	22,0%	22,0%
VAR GROUP SPA	VAR ITT SRL	Verona (VR)	196.136	30,0%	n.a.
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SPA	WEBGATE ITALIA SRL	Milano (MI)	40.000	30,0%	30,0%
APRA SPA	WINLAKE ITALIA SRL	Novi Ligure (AL)	10.200	25,0%	25,0%
VAR GROUP SPA	ZUCCHETTI INFORMATICA SPA	Lodi (LO)	100.000	25,0%	25,0%



[Handwritten signature]

Altre Imprese

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale	Percentuale possesso al 30 aprile	
				2017	2016
DELTA PHI SRL	3ND PROGETTI SRL	Torino (TO)	50.000	20,00%	n.a.
SESA SPA	A.R.E.A. SCRL	Empoli (FI)	100.000	1,00%	1,00%
VAR GROUP SPA	ALDEBRA SPA	Trento (TN)	1.398.800	9,00%	9,00%
VAR GROUP SPA	AXED SPA	Latina (LT)	2.000.000	0,14%	0,20%
VAR GROUP SPA	BIG SRL	Empoli (FI)	25.000	2,50%	n.a.
APRA SPA	C.F.M. Scrl	Ancona (AN)	220.000	n.a.	2,30%
VAR GROUP SPA	CAP SOLUTIONS SRL	Genova (GE)	100.000	15,00%	15,00%
VAR DIGITAL SRL	VAR CONNECT SRL	Milano (MI)	115.000	19,00%	19,00%
VAR GROUP SPA	CITEMME INFORMATICA SRL	Bergamo (BG)	99.000	10,00%	n.a.
VAR GROUP SPA	VAR ITT SRL	Verona (VR)	196.136	n.a.	7%
APRA SPA	COMPUTER VAR TORINO SRL	Torino (TO)	20.000	14,00%	14,00%
APRA SPA	CONSORZIO EIDOS	Civitanova Marche (MC)	16.527	10%	10%
APRA SPA	CONSORZIO NIDO INDUSTRIA VALLESI	Ancona (AN)	55.555	1,80%	1,80%
LEONET SRL	CONSORZIO SIS	Sassari (SS)	50.000	4,00%	4,00%
VAR GROUP SPA	CONSORZIO TEKNOBUS	San Donà di Piave (VE)	16.000	25,00%	25,00%
YARIX SRL	D3LAB SRL	Rosignano M.mo (LI)	21.053	10%	n.a.
VAR GROUP SPA	DEDAGROUP SPA	Trento (TN)	1.409.182	4,10%	4,10%
VAR GROUP SRL	DELTA INFOR SRL	Lodi (LO)	100.000	10,00%	10,00%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	EMPOLI F.B.C. SPA	Empoli (FI)	1.040.000	3,40%	3,40%
APRA SPA	FACCIAMO 31 SRL	Jesi (AN)	4.500	n.a.	16,70%
APRA SPA	G.L. ITALIA Srl	Milano (MI)	10.400	9,00%	9,00%
VAR GROUP SPA	G.T.S. Srl	Reggio Emilia (RE)	10.000	10,00%	10,00%
VAR GROUP SPA	INTERNATIONAL TRADING DEVICE SRL	Milano (MI)	50.000	n.a.	10,70%
VAR GROUP SPA	MACRO GROUP COMMERCIALE SRL	Bologna (BO)	50.000	19,00%	19,00%
COSESA SRL	NEGENTIS SRL	Firenze (FI)	82.051	2,50%	2,50%
VAR GROUP SPA	NEKTE SRL	Milano (MI)	54.890	10,60%	10,60%
MF SERVICES SRL	QUASAR SERVICE SRL	San Donà di Piave (VE)	50.000	10,00%	10,00%
VAR GROUP SRL	S.I.L. COMPUTER SRL	Livorno (LI)	10.000	19,90%	19,90%
DELTA PHI SRL				6,30%	6,30%
ICT LOGISTICA SRL				6,30%	6,30%
VAR DIGITAL SRL	SESA CONSORZIO-CENTRO SOLUZIONE	Empoli (FI)	33.053	6,30%	6,30%
VAR GROUP SPA				12,50%	12,50%
DELTA PHI SRL	SIGLA TAILOR MADE SRL	Empoli (FI)	10.000	19,00%	19,00%
VAR SERVICE SRL	SIRIO NORD SRL	Roma (RM)	10.400	10,00%	10,00%
VAR GROUP SPA	SYS-DAT SPA	Milano (MI)	1.015.000	5,00%	5,00%
VAR GROUP SPA	SYSDAT.IT Srl	Milano (MI)	100.000	10,00%	10,00%
VAR GROUP SRL	VAR SOLUTIONS SRL	Milano (MI)	10.000	10,00%	10,00%
VAR GROUP SPA	VKEY SRL	Roma (RM)	14.815	n.a.	19,00%
VAR GROUP SPA	VTF SRL	Empoli (FI)	1.412.700	18,60%	18,60%

Bilancio Separato al 30 aprile 2017



[Handwritten signature]
Paolo Casella

Prospetto di Conto Economico Separato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Ricavi	5	5.483	5.116
Altri proventi	6	1.585	955
Materiali di consumo e merci	7	(43)	(49)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	8	(2.627)	(1.868)
Costi per il personale	9	(3.972)	(3.741)
Altri costi operativi	10	(77)	(107)
Ammortamenti	11	(42)	(35)
Risultato operativo		307	271
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto			
Proventi finanziari	12	8.822	8.310
Oneri finanziari	12	(32)	(73)
Utile prima delle imposte		9.097	8.508
Imposte sul reddito	13	(290)	(252)
Utile dell'esercizio		8.807	8.256

Prospetto di Conto Economico Complessivo Separato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Utile dell'esercizio		8.807	8.256
Utile (Perdita) attuariale per benefici a dipendenti – Effetto lordo		1	(37)
Utile (Perdita) attuariale per benefici a dipendenti – Effetto fiscale		0	9
Utile complessivo dell'esercizio		8.808	8.228

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Separata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 30 aprile	
		2017	2016
Attività immateriali	14	70	18
Attività materiali	15	322	34
Investimenti immobiliari	16	289	290
Partecipazioni	17	68.241	68.241
Crediti per imposte anticipate	18	187	317
Altri crediti e attività non correnti	19	44	49
Totale attività non correnti		69.153	68.949
Crediti commerciali correnti	20	675	1.102
Crediti per imposte correnti		1.916	108
Altri crediti e attività correnti	19	10.131	13.402
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		8.284	7.049
Totale attività correnti		21.006	21.661
Totale attività		90.159	90.610
Capitale sociale	21	37.127	37.127
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		33.144	33.144
Altre riserve	21	3.161	1.448
Utili portati a nuovo		8.807	8.256
Totale patrimonio netto		82.239	79.975
Finanziamenti non correnti	23		
Benefici ai dipendenti	24	1.146	1.084
Fondi non correnti	25		
Imposte differite passive	18		
Totale passività non correnti		1.146	1.084
Finanziamenti correnti	23		
Debiti verso fornitori		409	331
Debiti per imposte correnti			
Altre passività correnti	26	6.365	9.220
Totale passività correnti		6.774	9.551
Totale passività		7.920	10.635
Totale patrimonio netto e passività		90.159	90.610




[Handwritten signature]

Rendiconto Finanziario Separato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 30 aprile	
		2017	2016
Utile prima delle imposte		9.097	8.508
Rettifiche per:			
Ammortamenti	11	42	35
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi	24	113	274
(Proventi)/oneri finanziari netti	12	(8.804)	(8.294)
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-
Altre poste non monetarie		706	-
Flussi di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		1.154	523
Variazione delle rimanenze			
Variazione dei crediti commerciali	20	427	187
Variazione dei debiti verso fornitori		78	34
Variazione delle altre attività	19	4.771	(5.928)
Variazione delle altre passività	26	(2.855)	5.801
Utilizzo dei fondi rischi			
Pagamento benefici ai dipendenti	24	(68)	(119)
Variazione delle imposte differite			108
Variazione dei crediti e debiti per imposte correnti		(1.954)	116
Interessi pagati			
Imposte pagate		(12)	(111)
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		1.541	611
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata			
Investimenti in attività materiali	15	(319)	(4)
Investimenti in attività immateriali	14	(63)	(1)
Dismissioni di attività materiali ed immateriali			28
Dismissioni di altre partecipazioni non correnti	19	4	102
Erogazione di finanziamenti		(1.500)	
Dividendi incassati		8.750	8.200
Interessi incassati		72	110
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		6.944	8.435
Rimborsi di attività finanziarie			
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve			
Azioni proprie	21	158	(1.169)
Aumento di capitale e/o versamento Soci			
Variazione patrimonio netto			308
Dividendi distribuiti		(7.408)	(6.964)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		(7.250)	(7.825)
Differenza di conversione su disponibilità liquide			
Disponibilità liquide e mezzi equivalente delle attività detenute per la vendita			
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.235	1.221
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		7.049	5.828
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		8.284	7.049

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Separato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve
Al 30 aprile 2015	37.127	34.430	1.100
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			
Aumento di capitale per esercizio Warrant			
Acquisto azioni proprie		(860)	
Distribuzione dei dividendi		(426)	
Assegnazione Stock Grant			(1.100)
Maturazione Piano Stock Grant			
Altre variazioni			
Destinazione utile d'esercizio			
Utile d'esercizio			
Al 30 aprile 2016	37.127	33.144	1.100
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			
Acquisto azioni proprie			(1.100)
Vendita azioni proprie			1.100
Distribuzione dei dividendi			
Assegnazione Stock Grant			
Maturazione Piano Stock Grant			
Altre variazioni			
Destinazione utile d'esercizio			
Utile d'esercizio			
Al 30 aprile 2017	37.127	33.144	3.100



[Signature]

[Signature]

Note Illustrative al Bilancio Separato

1 Informazioni Generali

Sesa SpA è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Empoli, in Via Piovola, 138 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società Sesa SpA è capogruppo del Gruppo Sesa e eroga servizi amministrativi e finanziari, di organizzazione, pianificazione e controllo di gestione, gestione di sistemi informativi e delle risorse umane per conto delle società controllate e svolge anche attività di holding di partecipazioni, con riferimento a società essenzialmente operanti nel settore ICT.

Sesa SpA, in particolare, è la società risultante dalla fusione per incorporazione di Sesa SpA ante fusione in Made in Italy 1 SpA, la prima *special purpose acquisition company* (c.d. "SPAC") costituita in Italia. In data 1° febbraio 2013 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Sesa SpA ante fusione in Made in Italy 1 con contestuale cambio di denominazione sociale da "Made in Italy 1 SpA" in "Sesa SpA".

Sesa SpA è una società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa, sul Mercato MTA, segmento STAR.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 14 luglio 2017.

2 Sintesi dei Principi Contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del presente bilancio separato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017.

2.1 Base di Preparazione

Il bilancio separato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Boards ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per "IFRS" si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Il presente Bilancio presenta i dati comparativi al 30 aprile 2016 anch'essi redatti in conformità con gli stessi principi.

Il Bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 3 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio separato è stato redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile dell'esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio separato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio separato.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Fabbricati	33
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio	5
Autoveicoli	4



La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al *fair value* alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti di natura finanziaria. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento, se rilevato, è classificato come attività immateriali a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Licenze software e simili	5
Lista di clienti	10
Marchi e brevetti	5

La vita utile delle attività immateriali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Le proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire i canoni di locazione o per l'apprezzamento dell'investimento sono classificate nella voce "Investimenti immobiliari"; sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI, MATERIALI E DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento, se rilevato, è sottoposto a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore. Al 30 aprile 2017 non sono iscritti avviamenti.

In presenza di avviamenti iscritti, l'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

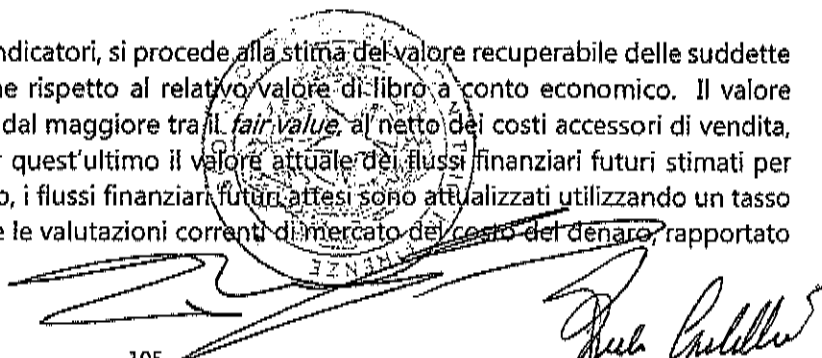
- il fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriale, materiali e investimenti immobiliari) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato



105

al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

CREDITI VERSO CLIENTI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Nel caso di operazioni di factoring di crediti commerciali che non prevedono il trasferimento, in capo al factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (la Società rimane, pertanto, esposta al rischio di insolvenza e ritardato pagamento - c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni pro-solvendo sono incluse fra gli oneri finanziari, mentre le commissioni su cessioni pro-soluto sono classificate fra gli altri costi operativi.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce del conto economico "Altri costi operativi". Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

I dividendi ricevuti da partecipazioni in altre imprese sono inclusi nella voce proventi finanziari.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale e finanziaria. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo di attività in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita.

Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita e (i) rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; (ii) è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o (iii) è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

DEBITI DI NATURA FINANZIARIA

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'G. Carletto'. To the right of the signature is a circular stamp. The stamp contains the text 'SOCIETÀ' at the top and 'S. CARLETTI' at the bottom, with a central emblem. The signature and stamp are positioned over the bottom right portion of the page.

STRUMENTI DERIVATI

I derivati sono valutati come titoli detenuti per la negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita nel conto economico e sono classificati nelle voci altre attività o passività correnti e non correnti.

Le attività e passività finanziarie con contropartita nel conto economico sono inizialmente rilevate e successivamente valutate al fair value e i relativi costi accessori sono spesi immediatamente nel conto economico. Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio sono presentati nel conto economico all'interno delle voci proventi finanziari e oneri finanziari, nel periodo in cui sono rilevati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa. Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 21.20 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la c.d. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

STOCK GRANT PLAN

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock grant alla data di assegnazione è rilevato interamente al conto economico tra i costi del personale con contropartita riconosciuta direttamente al patrimonio netto. Nel caso in cui sia previsto un "periodo di maturazione" nel quale debbano verificarsi alcune condizioni (raggiungimento di obiettivi) affinché gli assegnatari diventino titolari del diritto, il costo per compensi, determinato sulla base del valore corrente delle azioni alla data di assegnazione, è rilevato tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente al patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche

come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

DEBITI VERSO FORNITORI E ALTRE PASSIVITÀ

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

UTILE PER AZIONE

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

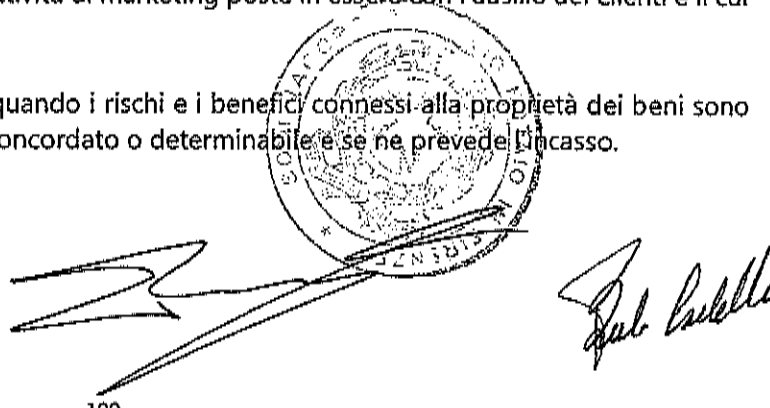
AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività della Società. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Rob. Carulli', written over a circular official stamp. The stamp contains the text 'SOCIETÀ PER AZIONI' at the top and 'SOCIETÀ PER AZIONI' at the bottom, with a central emblem. The signature is written in a cursive style.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alla Società.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento in sede di rilevazione iniziale e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.


Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".


2.4 Principi di recente emissione

Alla data del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti applicati dalla Società al 1 maggio 2016.

- ⁽¹⁾ In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto, fornendo chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto che costituiscono un business. Gli emendamenti sono applicabili in modo retroattivo, per gli esercizi che hanno inizio dal, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- ⁽²⁾ In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IAS 16 ed al principio IAS 38 -Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento. Le modifiche chiariscono l'uso dei "revenue- based methods" per calcolare l'ammortamento di un'immobilizzazione e precisano che, eccetto in alcune limitate circostanze, un metodo di ammortamento correlato ai ricavi non può essere considerato accettabile sia per le immobilizzazioni materiali sia per le attività immateriali. L'applicazione delle modifiche avrà efficacia a partire dagli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- ⁽³⁾ In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IAS 27 – Bilancio separato. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello ridurre la complessità di gestione e i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.
- ⁽⁴⁾ In data 25 settembre 2014, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle). Le disposizioni approvate hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 5 "Attività


non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” chiarendo che il cambiamento di classificazione di un’attività (o gruppo in dismissione) da posseduta per la vendita a posseduta per la distribuzione ai soci non deve essere considerato un nuovo piano di dismissione ma la continuazione del piano originario pertanto la modifica di classificazione non determina l’interruzione dell’applicazione dell’IFRS 5 né tantomeno la variazione della data di classificazione; (ii) all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” chiarendo che ai fini della disclosure un contratto di servicing che preveda la corresponsione di una commissione può rappresentare un coinvolgimento residuo nell’attività trasferita; (iii) allo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” chiarendo che il grado di “profondità” del mercato dei titoli delle aziende da considerare ai fini della scelta del tasso di sconto da utilizzare per attualizzare la passività per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (tasso di rendimento dei titoli di aziende primarie piuttosto che tasso dei titoli pubblici) deve essere valutata considerando il mercato a livello di valuta in cui l’obbligazione è espressa e non a livello di singolo Paese in cui l’obbligazione è localizzata; (iv) IAS 34 “Bilanci intermedi” chiarendo che le disclosure richieste per le situazioni infrannuali devono essere fornite o nel bilancio intermedio o richiamate nel bilancio intermedio attraverso l’inserimento di un rinvio ad altro prospetto (per es. la relazione degli Amministratori) che sia disponibile agli utilizzatori del bilancio negli stessi termini e allo stesso tempo del bilancio intermedio. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

 In data 18 dicembre 2014, lo IASB ha modificato l’IFRS 10 “Bilancio Consolidato”, l’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures”. L’IFRS 10 è stato modificato al fine di specificare che una controllante, a sua volta controllata da una entità d’investimento (investment entity), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l’entità d’investimento valuta, ai sensi dell’IFRS 10, le controllate al fair value. Con riferimento all’IFRS 12 con la modifica viene chiarito che un’entità di investimento che valuti tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l’informativa richiesta dall’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”. Per quanto riguarda lo IAS 28 la modifica consente ad una società che non è una società d’investimento e che detiene una partecipazione in società collegate o joint ventures che siano “investment entities” valutate con il metodo del patrimonio netto di mantenere per tale valutazione il fair value applicato dalla società d’investimento con riferimento alle proprie interessenze in società controllate. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

 In data 18 dicembre 2014, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio di IAS 1 - “Presentation of financial statements” - con il quale intende fornire chiarimenti in merito all’aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o “materiale”. Le modifiche in questione introducono una serie di precisazioni sui concetti di rilevanza e aggregazione e sulle modalità di presentazione di risultati parziali ulteriori rispetto a quelli previsti dallo IAS 1. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

L’adozione delle modifiche introdotte dai suddetti principi non ha prodotto alcun effetto significativo sul bilancio d’esercizio.

Alla data del bilancio d’esercizio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

 In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010 ed in data 24 luglio 2014. Il principio, applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi che hanno inizio dal, o dopo il, 1° gennaio 2018, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e di introdurre dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l’eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse

al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti del risultato complessivo e non transiteranno più nel conto economico.

- ☒ Il 28 maggio 2014 il FASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from contract with customers". Il nuovo standard sarà applicabile a partire dagli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2018. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – "Revenues," lo IAS 11 "Construction Contracts", IFRIC 13 "Customers Loyalty Programmes", "IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 – "Transfers of Assets from Customers", SIC 31 – "Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services". Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Esso stabilisce un processo costituito da cinque fasi per definire tempistica e importo dei ricavi da rilevare (identificazione dei contratti con il cliente, identificazione delle performance obligations previste dal contratto, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo della transazione, rilevazione dei ricavi all'adempimento della performance obligation). La società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della piena applicazione retrospettiva. Nel corso dell'esercizio la Società ha svolto una valutazione preliminare degli effetti dell'IFRS 15, che è soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio attualmente in corso di svolgimento. Sulla base di tale analisi non sono previsti impatti significativi per la Società.
- ☒ In data 11 settembre 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IFRS 10 e IAS 28: "Investments in associates and joint ventures: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture". Le modifiche apportate ai due principi meglio definiscono il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare si precisa che in caso di vendita o contribuzione di un business ad una propria collegata o joint venture, l'investitore applica i principi contenuti nell'IFRS 10 e rileva l'intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo; quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o joint venture non costituiscano un business ai sensi dell'IFRS 3 l'utile o la perdita vengono rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28. L'applicazione delle modifiche inizialmente prevista per gli esercizi che iniziano dal, o dopo il, 1° gennaio 2016, è stata sospesa.
- ☒ In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo IFRS 16 – Leases. Il documento andrà a sostituire il precedente principio IAS 17 non più adatto alla rappresentazione del leasing nell'attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato patrimoniale come attività e passività siano essi "finanziari" siano essi operativi. Rimangono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di leasing con durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano pure l'IFRS 15 (Revenue from contracts with customers).
- ☒ In febbraio 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IAS 12- Income taxes on Recognition of deferred tax assets for unrealised losses. Il documento mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- ☒ In data 25 febbraio 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IAS 7- Statement of cash flows on disclosure initiative. Le modifiche riguardano l'introduzione di una migliore informativa tesa a permettere ai lettori di bilancio di comprendere meglio i cambiamenti delle passività derivanti dalla gestione finanziaria. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

- 61 In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato alcune ulteriori modifiche all'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers, "Clarifications to IFRS 15", chiarendo alcune disposizioni e fornendo ulteriori semplificazioni, al fine di ridurre i costi e la complessità, per coloro che applicano per la prima volta il nuovo principio. Le modifiche si applicano per gli esercizi che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- 62 In giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 – "Share based payments" fornendo alcuni chiarimenti in merito ai criteri di misurazione dei "cash-settled share-based payment" ed alla contabilizzazione di alcune particolari tipologie di pagamenti basati su azioni. Viene inoltre introdotta un'eccezione all'IFRS 2 richiedendo di trattare interamente come share-based payment i premi per i quali la normativa fiscale prevede una trattenuta e quindi un successivo versamento all'erario. Le modifiche si applicano per gli esercizi che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- 63 In Dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio IAS 40 - 'Investment Property' chiarendo i requisiti necessari per effettuare cambi di classificazione da e verso la voce *Investment Properties* e precisando che gli stessi avvengono in presenza di un effettivo cambio di destinazione del bene in questione, opportunamente documentato. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- 64 In Dicembre 2016, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle). Le disposizioni approvate hanno apportato modifiche: (i) al principio IFRS 1, 'First-time adoption of IFRS' relativamente all'eliminazione di alcune esenzioni relative ai principi IFRS 7, IAS 19 ed IFRS 10 in caso di first-time adoption; (ii) al principio IFRS 12, 'Disclosure of interests in other entities' relativamente al perimetro di applicazione del principio; (iii) al principio IAS 28, 'Investments in associates and joint ventures' relativamente alla valutazione al fair value di società collegate o di joint venture. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- 65 In Dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento IFRIC 22 'Foreign currency transactions and advance consideration'. Il documento fornisce chiarimenti in relazione alla contabilizzazione di transazioni o di parti di transazioni che prevedono un prezzo determinato in valuta estera. L'applicazione delle modifiche ha efficacia a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea

3 Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte al rischio di credito.

La strategia di *risk management* della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio.

RISCHIO DI MERCATO

La Società risulta esposta a rischi di mercato solo per quanto riguarda il rischio di credito.

Rischio Tasso di Interesse

La Società presenta una struttura patrimoniale caratterizzata da una posizione finanziaria netta strutturalmente positiva e risulta conseguentemente non esposta al rischio di tasso di interesse.



The image shows the official circular seal of the company, featuring a star in the center and the company name around the perimeter. Below the seal is a handwritten signature in black ink.

Rischio Tasso di Cambio

La Società nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 non ha avuto operatività in valuta diversa dall'Euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, e quindi i clienti, la Società ha posto in essere procedure volte ad assicurare che le prestazioni di servizi vengano effettuate a clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. Inoltre, la Società controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. Precisiamo peraltro che l'esposizione della società si concentra prevalentemente verso società appartenenti al Gruppo Sesa.

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo d'informazioni e di procedure di valutazione della clientela con la creazione di un fondo svalutazione crediti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 30 aprile 2017 e 2016 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
A scadere	653	1.065
Scaduti da 0-30 giorni	8	27
Scaduti da 31-90 giorni	8	3
Scaduti da 91-360 giorni	3	1
Scaduti da oltre 360 giorni	3	6
Totale	675	1.102

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

La Società presenta una struttura patrimoniale caratterizzata da una posizione finanziaria netta strutturalmente positiva e risulta conseguentemente non esposta al rischio di liquidità.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziario al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

Al 30 aprile 2017 (in migliaia di Euro)	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	409	409	-	-
Altri debiti correnti e non correnti	6.365	6.365	-	-

Al 30 aprile 2016 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	331	331		
Altri debiti correnti e non correnti	9.220	9.220		

Gli altri debiti correnti e non correnti si riferiscono in prevalenza ai debiti tributari per IVA di gruppo e ad altri rapporti con le società rientranti nel perimetro del consolidato fiscale.

RISCHIO DI CAPITALE

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

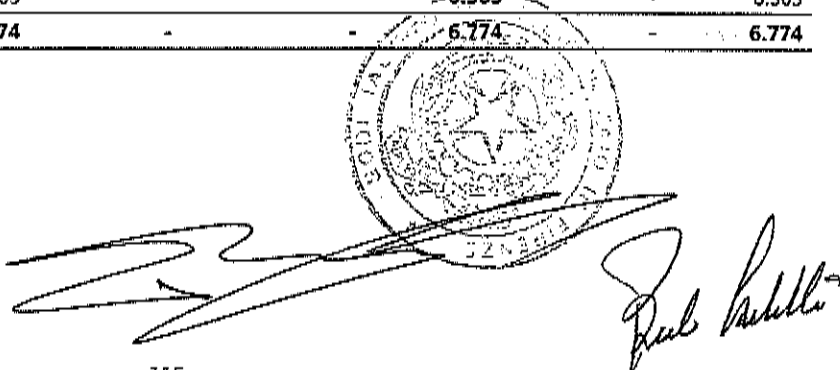
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" della situazione patrimoniale e finanziaria, e valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

Al 30 aprile 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziaria	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						
Crediti verso clienti correnti	675	-	-	675	-	675
Altre attività correnti e non correnti	12.278	-	-	12.278	-	12.278
Disponibilità liquide	8.284	-	-	8.284	-	8.284
Totale attività	21.237	-	-	21.237	-	21.237
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti	-	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	409	-	-	409	-	409
Altre passività correnti	6.365	-	-	6.365	-	6.365
Totale passività	6.774	-	-	6.774	-	6.774



Handwritten signature and circular stamp of the company.

Al 30 aprile 2016						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						
Crediti verso clienti correnti	1.102			1.102		1.102
Altre attività correnti e non correnti	13.876			13.876		13.876
Disponibilità liquide	7.049			7.049		7.049
Totale attività	22.027			22.027		22.027
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti						-
Debiti verso fornitori	331			331		331
Altre passività correnti	9.220			9.220		9.220
Totale passività	9.551			9.551		9.551

STIMA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o si pagherebbe per il trasferimento di una passività alla data di valutazione in una libera transazione tra operatori di mercato.

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 30 aprile 2017 il valore delle partecipazioni non correnti in altre società è pari a zero.

4 Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili dalla Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite stimate per il portafoglio crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

(d) Benefici ai dipendenti

Il valore attuale dei fondi pensione iscritto nel Bilancio separato dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflessi nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente.

Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 25 Benefici ai dipendenti e 9 Costi per il personale.



[Handwritten signature]

5 Ricavi

Tutti i ricavi del Gruppo sono generati in Italia. La voce ricavi risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Prestazione di servizi ed altri ricavi	4.983	4.660
Altri ricavi	500	456
Totale	5.483	5.116

I ricavi si riferiscono prevalentemente ai servizi di amministrazione, finanza e controllo, gestione del personale, gestione dei sistemi informativi erogati a favore di società del Gruppo Sesa.

6 Altri Proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Locazioni e affitti	40	48
Proventi diversi	1.545	907
Totale	1.585	955

La voce locazione si riferisce agli affitti attivi relativi ai locali siti in Roma e Ancona.

I proventi diversi si riferiscono principalmente ai compensi reversibili del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di un Vice Presidente esecutivo.

7 Materiali di Consumo e Mercati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Materiale di consumo e altri acquisti	43	49
Totale	43	49

8 Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Assistenza tecnica hardware e software	51	62
Consulenze	2.085	1.368
Affitti e noleggi	171	169
Marketing	79	69
Trasporto		
Assicurazioni	58	66
Utenze	10	21
Spese di supporto e formazione	6	5
Manutenzione		9
Altre spese di servizi	167	99
Totale	2.627	1.868

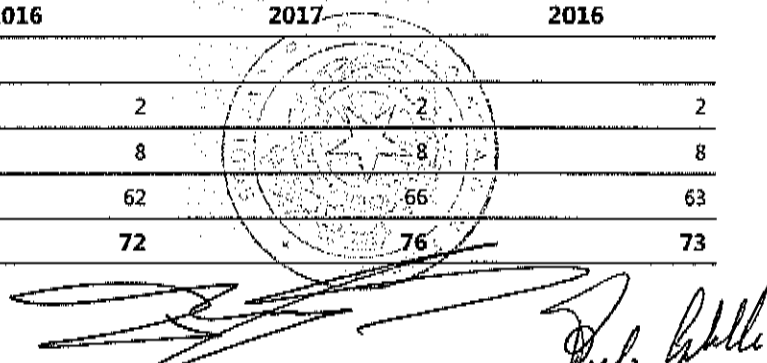
9 Costi per il Personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Salari e stipendi	2.812	2.653
Oneri sociali	835	794
Contributi a fondi pensionistici contribuzione definita	185	180
Contributi a fondi pensionistici benefici definiti		
Rimborsi e altri costi del personale	140	114
Totale	3.972	3.741

Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti del Gruppo:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile		Numero puntuale dei dipendenti al 30 aprile	
	2017	2016	2017	2016
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri	8	8	8	8
Impiegati	65	62	66	63
Totale	75	72	76	73



The image shows a circular official stamp of the company, partially overlapping the table. Below the stamp, there is a handwritten signature in black ink.

10 Altri Costi Operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Accantonamenti fondo svalutazione crediti		8
Imposte e tasse	31	27
Perdite non coperte da fondo svalutazione crediti	3	6
Minusvalenze da alienazione		11
Altri costi operativi	43	55
Totale	77	107

11 Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Attività immateriali	11	14
Attività materiali	31	21
Investimenti immobiliari		
Totale	42	35

12 Proventi ed Oneri Finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Altri interessi passivi		
Commissioni e altri oneri finanziari	15	57
Oneri finanziari relativi al TFR	17	16
Totale oneri finanziari	32	73
Altri proventi finanziari	40	62
Interessi attivi su depositi bancari	32	47
Dividendi da partecipazioni	8.750	8.201
Totale proventi finanziari	8.822	8.310
Proventi finanziari netti	8.790	8.237

13 Imposte sul Reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Imposte correnti	156	(5)
Imposte differite	134	257
Totale	290	252

A partire dall'esercizio chiuso al 30 aprile 2014 la società ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione, rinnovata nel mese di gennaio 2017, per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale (di cui all'art. 117 e seguenti del TUIR), che consente di determinare l'IRES su un'unica base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, nello specifico la società Computer Gross Italia SpA, Var Group SpA e ICT Logistica Srl, quest'ultime in qualità di consolidate. Nella redazione del bilancio si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivanti dal consolidato fiscale, così come disciplinati dai relativi accordi di consolidamento in essere, e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti delle società consolidate. Inoltre, nel mese di febbraio 2017 è stata rinnovata l'opzione per l'adesione al regime IVA di Gruppo con apposito modello inviato all'Agenzia delle Entrate. Pertanto Sesa SpA agisce da tale data in qualità di società liquidatrice delle posizioni a credito/debito IVA anche per le società controllate Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile			
	2017		2016	
Risultato prima delle imposte	9.097		8.508	
Imposte teoriche	2.502	27,5%	2.340	27,5%
Imposte relative ad anni precedenti	3		(13)	
Tassazione agevolata su dividendi	(2.286)		(2.142)	
Imposte su costi di competenza portate in riduzione del patrimonio netto in sede di FTA	(184)		(232)	
Altre differenze	113		42	
IRAP, incluse variazioni differite attive e passive	142		257	
Carico d'imposta effettivo	290	3,19%	252	2,97%

The image shows an official circular stamp of Sesa SpA, located in the bottom right area of the page. The stamp contains the company name and other details. Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

14 Attività Immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Lista clienti	Software ed altre attività immateriali	Marchi e brevetti	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	15	14	2	31
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	25	55	9	89
- fondo ammortamento	(10)	(41)	(7)	(58)
Investimenti		1		1
Disinvestimenti				
Ammortamenti	(3)	(10)	(1)	(14)
Saldo al 30 aprile 2016	12	5	1	18
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	25	56	9	90
- fondo ammortamento	(13)	(51)	(8)	(72)
Investimenti		63		63
Disinvestimenti				
Ammortamenti	(2)	(8)	(1)	(11)
Saldo al 30 aprile 2017	10	60	70	70
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	25	119	9	153
- fondo ammortamento	(15)	(59)	(9)	(83)

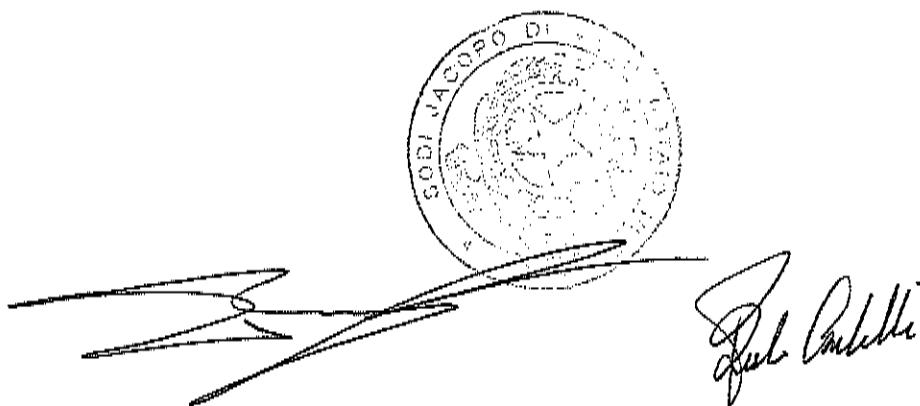
Il saldo delle immobilizzazioni immateriali al 30 aprile 2017 è costituito in prevalenza da Software gestionale in uso presso la società. Per maggior dettaglio si rimanda alla nota 4.

15 Attività Materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Macchine d'ufficio	Altre attività materiali	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	44	35	79
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	133	184	317
- fondo ammortamento	(89)	(149)	(238)
Investimenti	9	1	10
Disinvestimenti	(1)	(53)	(54)
Ammortamenti	(19)	(2)	(21)
Altri movimenti costo storico			
Altri movimenti fondo ammortamento		20	20
Saldo al 30 aprile 2016	33	1	34
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	142	131	273
- fondo ammortamento	(109)	(130)	(239)
Investimenti	317	2	319
Disinvestimenti			
Ammortamenti	(30)	(1)	(31)
Altri movimenti costo storico			
Altri movimenti fondo ammortamento			
Saldo al 30 aprile 2017	320	2	322
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	457	133	590
- fondo ammortamento	(137)	(131)	(268)

Gli investimenti nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 includono principalmente l'acquisizione di macchine d'ufficio (server e storage) per l'attività di corporate services svolta dalla Società.



The image shows a circular official stamp of the Board of Directors (SODI GIACOMO DI...) and a handwritten signature in black ink.

16 Investimenti Immobiliari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	281	9	290
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	281	10	291
- fondo ammortamento	-	(1)	(1)
Ammortamenti			
Saldo al 30 aprile 2016	281	9	290
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	281	10	291
- fondo ammortamento	-	(1)	(1)
Ammortamenti		(1)	(1)
Saldo al 30 aprile 2017	281	8	289
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	281	10	291
- fondo ammortamento	-	(2)	(2)

17 Partecipazioni

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Computer Gross Italia S.p.A.	53.163	53.163
Var Group S.p.A.	13.999	13.999
C.G.N. S.r.l.	994	994
Arcipelago Cloud S.r.l.	50	50
Idea Point S.r.l.	35	35
Totale	68.241	68.241

Di seguito la movimentazione della voce Partecipazioni:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Partecipazioni
Saldo al 30 aprile 2015	68.241
<i>Variazioni:</i>	
- Acquisti o sottoscrizioni	-
- Vendite	-
Saldo al 30 aprile 2016	68.241
<i>Variazioni:</i>	
- Acquisti o sottoscrizioni	-
- Vendite	-
Saldo al 30 aprile 2017	68.241

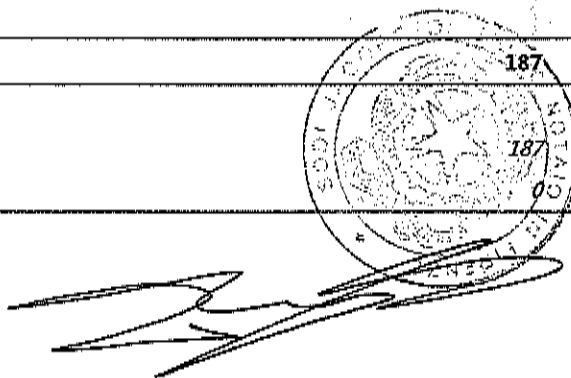
18 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

La scadenza attesa dei crediti per imposte anticipate e passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti per imposte anticipate entro 12 mesi	184	314
Crediti per imposte anticipate oltre 12 mesi	3	3
Totale crediti per imposte anticipate	187	317
Imposte differite passive entro 12 mesi		
Imposte differite passive oltre 12 mesi		
Totale imposte differite passive		

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	317	566
Incremento da fusione		
Effetto a conto economico	(130)	(249)
Effetto a conto economico complessivo		
Riclassifica		
Saldo alla fine del periodo	187	317
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	187	317
- imposte differite passive	0	0



Luca Cucchetti

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate risulta dettagliabile come segue:

Crediti per imposte anticipate <i>(in migliaia di Euro)</i>	Differenze di valore su attività materiali e immateriali	Accantonamenti per rischi ed oneri e altri accantonamenti	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
Saldo al 30 aprile 2015	576		(10)	-	566
Effetto a conto economico	(249)			-	(249)
Effetto a conto economico complessivo					
Altri movimenti					
Saldo al 30 aprile 2016	327		(10)	-	317
Effetto a conto economico	(130)			-	(130)
Effetto a conto economico complessivo					
Altri movimenti					
Saldo al 30 aprile 2017	197		(10)	-	187

19 Altri crediti e attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti verso altri non correnti	44	49
Partecipazioni non correnti in altre società	68.241	68.241
Titoli non correnti		
Totale altri crediti e attività non correnti	68.285	68.290
Crediti verso imprese controllate correnti	9.743	13.106
Crediti verso altri correnti	132	11
Altri crediti tributari correnti	13	13
Ratei e risconti attivi	243	272
Contratti derivati attivi	-	-
Totale altri crediti e attività correnti	10.131	13.402

Le partecipazioni non correnti in altre società si riferiscono a società non quotate in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente; pertanto, tali partecipazioni sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Tra i crediti verso controllate si segnalano i crediti finanziari fruttiferi per complessivi Euro 6,5 milioni verso Computer Gross Italia SpA e Var Group SpA.

20 Crediti Commerciali Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

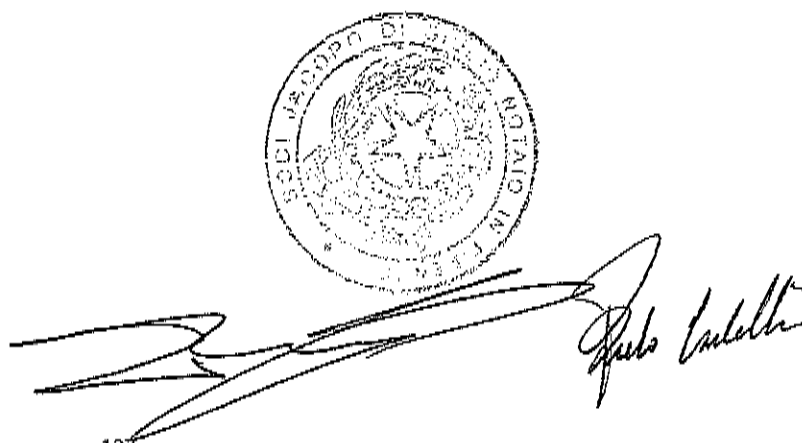
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Crediti verso clienti (*)	601	750
Fondo svalutazione crediti verso clienti (**)	(8)	(8)
Crediti verso clienti al netto del fondo svalutazione crediti	593	742
Crediti verso società controllanti, controllate e collegate	82	360
Totale crediti commerciali correnti	675	1.102

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione i crediti verso clienti sono esposti al netto del saldo relativo ai clienti assoggettati sia a procedura fallimentare che concordataria che al 30 aprile 2016 ed al 30 aprile 2017 risultano pari rispettivamente ad Euro 143 migliaia ed Euro 109 migliaia. Tali posizioni risultano integralmente svalutate mediante la contabilizzazione di apposito fondo. I crediti verso clienti afferiscono principalmente a società del Gruppo Sesa pur non avendo un rapporto di controllo o collegamento con Sesa SpA.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 30 aprile 2016 **	8
Accantonamento	0
Utilizzo	0
Saldo al 30 aprile 2017 **	8

(**) Ai fini di una migliore rappresentazione i crediti verso clienti sono esposti al netto del saldo relativo ai clienti assoggettati sia a procedura fallimentare che concordataria che al 30 aprile 2016 ed al 30 aprile 2017 risultano pari rispettivamente ad Euro 143 migliaia ed Euro 109 migliaia. Tali posizioni risultano integralmente svalutate mediante la contabilizzazione di apposito fondo. I crediti verso clienti afferiscono principalmente a società del Gruppo Sesa pur non avendo un rapporto di controllo o collegamento con Sesa SpA.



The image shows a circular official stamp of the Italian Chamber of Commerce (C.C.I.A.A.) with the text "C.C.I.A.A. ROMA" and "C.C.I.A.A. ITALIA". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

21 Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 30 aprile 2017 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 37.127 migliaia ed è costituito da 15.494.590 azioni ordinarie.

Si riporta nel prospetto sottostante il dettaglio della movimentazione delle azioni in circolazione e delle azioni proprie durante l'esercizio:

	Numero azioni
Situazione al 30 aprile 2016	
Azioni emesse	15.651.101
Azioni proprie in portafoglio	240.707
Azioni in circolazione	15.410.394
Movimenti dell'esercizio	
Assegnazione azioni in esecuzione "Piano Stock Grant"	26.000
Acquisto azioni proprie	71.755
Annullamento azioni proprie	156.511
Alienazione azioni proprie	85.568
Situazione al 30 aprile 2017	
Azioni emesse	15.494.590
Azioni proprie in portafoglio	44.383
Azioni in circolazione	15.450.207

Altre riserve

La voce "Altre riserve" e "riserva utile (perdita) attuariale terzi" risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva legale	Azioni Proprie	Riserva utile (perdita) attuariale	Riserve diverse	Totale Altre riserve
Al 30 aprile 2015	682	(2.159)	(136)	2.701	1.088
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			(37)		(37)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale			9		9
Acquisto azioni proprie		(860)			(860)
Distribuzione dividendi					
Assegnazione Stock Grant				(302)	(302)
Maturazione Piano Stock Grant				346	346
Altre movimentazioni				860	860
Destinazione utile d'esercizio	344				344
Utile d'esercizio					
Al 30 aprile 2016	1.026	(3.019)	(164)	3.605	1.448
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo			1		1
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale					
Acquisto azioni proprie		(1.342)			(1.342)
Vendita/annullamento azioni proprie		3.167		(1.667)	1.500
Distribuzione dividendi					
Assegnazione Stock Grant		327		(327)	0
Maturazione Piano Stock Grant				706	706
Altre movimentazioni					0
Destinazione utile d'esercizio	413			435	848
Utile d'esercizio					
Al 30 aprile 2017	1.439	(867)	(163)	2.752	3.161

22 Utile per Azione

Ai fini del calcolo dell'utile per azione e dell'utile diluito per azione si veda quanto riportato nelle note esplicative del Bilancio consolidato del Gruppo.



[Handwritten signature]

23 Finanziamenti Correnti e Non Correnti

La voce al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016 assume valore nullo.

Di seguito, si riporta una sintesi della posizione finanziaria netta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
A. Cassa	-	-
B. Assegni e depositi bancari e postali	8.284	7.049
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	8.284	7.049
E. Crediti finanziari correnti	6.500	5.000
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	-	-
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(14.784)	(12.049)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(14.784)	(12.049)

Nei crediti finanziari correnti è rilevato i finanziamenti attivi fruttiferi di complessivi Euro 6,5 milioni verso le controllate Computer Gross Italia SpA e Var Group Spa. Al 30 aprile 2016 il saldo dei crediti finanziari verso Computer Gross Italia SpA ammontava ad Euro 5 milioni.

24 Benefici ai Dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti.

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2017	2016
Saldo all'inizio del periodo	1.084	979
<i>Service cost</i>	113	115
Interessi sull'obbligazione	17	16
Utilizzi e anticipazioni	(67)	(63)
Perdita/(utile) attuariale	(1)	37
Variazione organico per trasferimento risorse	-	-
Saldo alla fine del periodo	1.146	1.084

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	1,50%	1,75%
Tasso di attualizzazione	1,35%	1,45%
Tasso d'incremento del TFR	2,63%	2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration 10+ alle varie date di valutazione commisurato alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione.

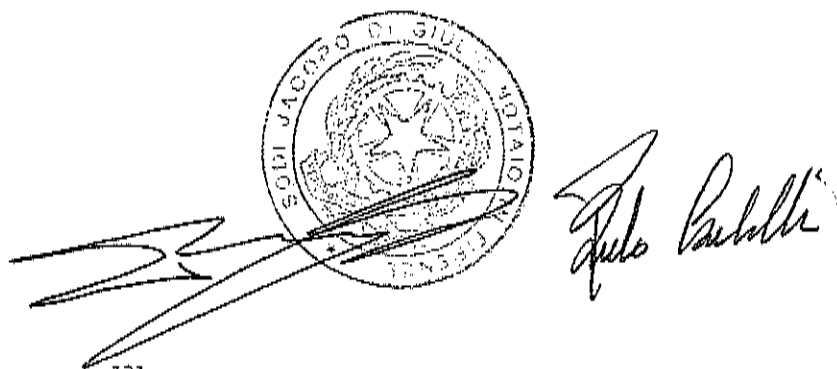
Analisi di sensitività

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19R, è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. In dettaglio, sono state aumentate e diminuite le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio annuo di inflazione ed il tasso di turnover, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuali.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Scenari	Past service liability
Tasso annuo di attualizzazione	0,50%	1.160
	-0,50%	1.280
Tasso annuo di inflazione	0,25%	1.239
	-0,25%	1.197
Tasso di turnover	2,00%	1.185
	-2,00%	1.248

25 Fondi Rischi e Oneri

La voce assume al 30 aprile 2017 valore nullo.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Piero Casella'. To the left of the signature is a circular stamp. The stamp contains the text 'SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA' around the perimeter and 'SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA' in the center. The stamp is partially obscured by the signature.

26 Altre Passività Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile	
	2017	2016
Ratei e risconti passivi	18	67
Debiti tributari	3.550	8.181
Debiti verso il personale	724	694
Altri debiti	1.944	161
Debiti verso istituti di previdenza	129	117
Anticipi da clienti		
Contratti derivati passivi		
Totale altre passività correnti	6.365	9.220

27 Altre Informazioni

Passività Potenziali

Non sussistono contenziosi in essere.

Impegni

Si segnala la Società ha rilasciato garanzie fidejussorie a favore di primario fornitore del Gruppo nell'interesse di alcune società del Gruppo. L'importo delle garanzie, al netto di quanto già pagato, ammonta al 30 aprile 2017 a Euro 7.467 migliaia.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e sindaci di Sesa SpA al lordo di oneri previdenziali e fiscali a carico degli stessi di competenza dell'esercizio. Per una completa descrizione ed analisi dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla Relazione sulla remunerazione disponibile presso la sede sociale, nonché sul sito internet della società nella sezione "Corporate Governance".

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al
	30 aprile
	2017
Compensi Amministratori	452
Compensi Sindaci	51

I compensi degli amministratori riportati in tabella includono i compensi fissi e variabili nonché quelli spettanti per la partecipazione ai comitati interni. Sono invece esclusi i compensi reversibili degli amministratori e le azioni assegnate per effetto del piano di stock grant approvato dall'assemblea dei soci il 28 agosto 2014. In relazione a quest'ultimo punto si segnala che al 30 aprile 2017 sono maturate complessive n. 53.000 azioni per un costo figurativo rilevato di Euro 706 migliaia assegnate ai 4 amministratori esecutivi in parti uguali.

Compensi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete comprensivi delle spese.

Tipo di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo di competenza esercizio chiuso al 30 aprile 2017 (Euro migliaia)
Revisione contabile	PWC	Sesa SpA	60

I corrispettivi includono oltre gli onorari le spese vive ed il contributo di vigilanza.

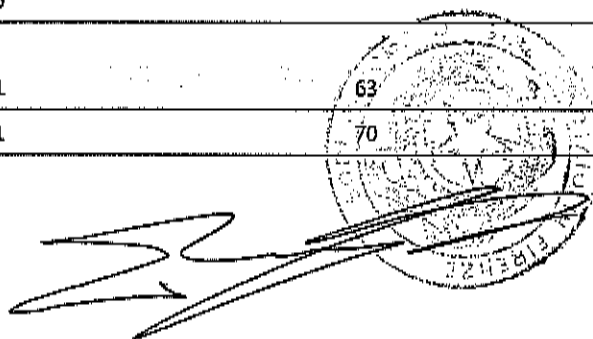
28 Transazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate collegate e controllanti sono di natura commerciale e finanziaria.

La Società ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano sostanzialmente regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali con parti correlate al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016.

(in migliaia di Euro)	Controllate	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti							
Al 30 aprile 2017	222	13	5			240	35,6%
Al 30 aprile 2016	516	9	5			530	48,1%
Altri crediti e attività correnti							
Al 30 aprile 2017	9.857					9.857	97,3%
Al 30 aprile 2016	13.106					13.106	97,8%
Benefici ai dipendenti							
Al 30 aprile 2017				1		1	0,1%
Al 30 aprile 2016				1		1	0,1%
Debiti verso fornitori							
Al 30 aprile 2017	40					40	9,8%
Al 30 aprile 2016	19					19	5,7%
Altre passività correnti							
Al 30 aprile 2017	1				63	64	1,0%
Al 30 aprile 2016	1				70	71	0,8%



Handwritten signature

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici delle operazioni con parti correlate negli esercizi chiusi al 30 aprile 2017 e 30 aprile 2016.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi							
al 30 aprile 2017	5.196	80	52			5.328	97,17%
al 30 aprile 2016	4.807	72	53			4.932	96,40%
Altri proventi							
al 30 aprile 2017	1.534	1	1	5		1.541	97,22%
al 30 aprile 2016	912	1	1	7		921	96,44%
Materiali di consumo e merci							
al 30 aprile 2017	11					11	25,58%
al 30 aprile 2016	14					14	28,57%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi							
al 30 aprile 2017	136	25		1.220	2	1.383	52,65%
al 30 aprile 2016	136			798	29	963	51,55%
Costi per il personale							
al 30 aprile 2017				323		323	8,13%
al 30 aprile 2016				316		316	8,45%
Altri costi operativi							
al 30 aprile 2017							0,00%
al 30 aprile 2016							0,00%
Proventi finanziari							
al 30 aprile 2017	40					40	0,45%
al 30 aprile 2016	62					62	0,75%
Oneri finanziari							
al 30 aprile 2017							0,00%
al 30 aprile 2016							0,00%

L'informativa riportata nella tabella non include i dividendi percepiti da società controllate e partecipate.

Controllate, Collegate e Controllanti

I rapporti con società controllate, collegate e controllanti si riferiscono prevalentemente alla prestazione di servizi di amministrazione, finanza e controllo, organizzazione, gestione personale e gestione dei sistemi informativi svolta a favore delle società del Gruppo. Al 30 aprile 2017 sono in essere finanziamenti fruttiferi di interessi verso controllate per Euro 6,5 milioni. Tra i debiti e crediti verso società controllate sono iscritti i crediti e i debiti relativi al consolidato fiscale e all'Iva di Gruppo.

Alta Direzione


I rapporti con l'alta direzione si riferiscono prevalentemente alle retribuzioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Specificamente nella voce costi per il personale sono inclusi i compensi per i membri del Consiglio di Amministrazione delle società non inclusi nei costi per servizi.

29 Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio


Non si segnalano eventi successivi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

30 Autorizzazione alla pubblicazione


La pubblicazione del bilancio d'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 di Sesa SpA è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017.



The stamp is circular with a double border. The outer ring contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" at the top and "SESA SPA" at the bottom. The inner circle features a central emblem, possibly a star or a similar symbol, surrounded by a decorative border.



A stylized, handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping, interconnected strokes.



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Carullo", written in a cursive style.

Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Castellacci, in qualità di Presidente del Consiglio, e Alessandro Fabbroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Sesa SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 aprile 2017.

2. Dall'applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 aprile 2017 non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

~~3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.~~

Empoli, 14 luglio 2017

Paolo Castellacci
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alessandro Fabbroni
In qualità di Dirigente Preposto alla
redazione dei Documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Separato di Sesa SpA



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Sesa SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Sesa SpA, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria separata al 30 aprile 2017, dal prospetto di conto economico separato, dal prospetto di conto economico complessivo separato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato, dal rendiconto finanziario separato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20129 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277871 - Fax 027785216 - Cap. Soc. Euro 6.900.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 1207980155 - Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303607301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332371 - Firenze 50135 Viale Gramsci 15 Tel. 0552182811 - Genova 16123 Piazza Picapietra 0 Tel. 010292411 - Napoli 80121 Via dei Mills 16 Tel. 08156181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Paparazzo 8 Tel. 0521273011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854549711 - Roma 00151 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10121 Corso Palestro 10 Tel. 011336771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606913 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403190781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 23 Tel. 0332285009 - Venezia 37135 Via Fionia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontehudolfo 0 Tel. 0444093311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Sesa SpA al 30 aprile 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

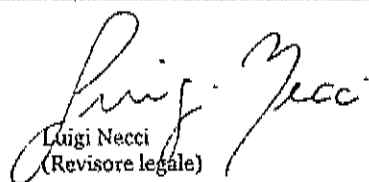
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Sesa SpA, con il bilancio d'esercizio della Sesa SpA al 30 aprile 2017. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Sesa SpA al 30 aprile 2017.

Firenze, 27 luglio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Necci
(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Sede Legale in VIA PIOVOLA 138 – 50053 EMPOLI

Capitale sociale euro 37.126.927

Codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n. 07116910964

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 3, c.c., il Collegio Sindacale di Sesa S.p.A. intende rendervi edotti dell'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 30 aprile 2017.

1. FONTI NORMATIVE, REGOLAMENTARI E DEONTOLOGICHE E ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 aprile 2017, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza demandata alla sua competenza ai sensi dell'art. 149 d.lgs. 58/98, secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con documento del 15 aprile 2015, le raccomandazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (e, in particolare: Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001, come successivamente integrata con Comunicazione n. 3021582 del 4 aprile 2003 e Comunicazione n. 6031329 del 7 aprile 2006) e le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina nella versione aggiornata al luglio 2015, cui la Società ha aderito.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio di riferimento, ha svolto la propria attività effettuando sei riunioni collegiali, tutte regolarmente verbalizzate, della durata di almeno 80 minuti ciascuna; alle riunioni del Collegio Sindacale ha partecipato il Responsabile della funzione di Internal Audit.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso parte alle sei riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'arco dell'esercizio chiuso il 30 aprile 2017.

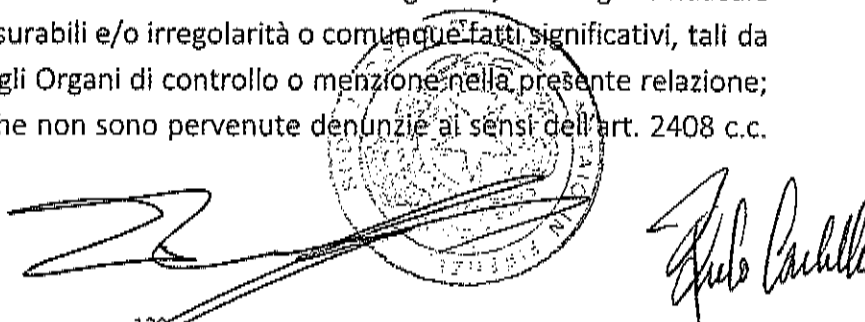
Il Collegio Sindacale, insieme all'Organismo di Vigilanza (di cui un membro del Collegio Sindacale riveste la carica di Presidente), con cadenza semestrale, ha incontrato i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha chiesto e ottenuto confronti e relazioni periodiche da parte dell'Organo amministrativo, della Società di Revisione, dei Soggetti coinvolti nel Sistema per il Controllo e la Gestione dei Rischi, del Responsabile della funzione di Internal Audit, dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la documentazione aziendale, contabile e non, che è stata fornita dai soggetti responsabili delle varie funzioni.

Sulla base delle informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da renderne necessaria la segnalazione agli Organi di controllo o menzione nella presente relazione; il Collegio Sindacale precisa, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Roberto Caselli'. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'COLLEGIO SINDACALE' at the top and 'SESA S.p.A.' at the bottom, with a central emblem. The signature and stamp are positioned over the bottom right portion of the document's text.

Nell'esercizio di riferimento, è stato reso parere favorevole alla attribuzione paritetica di complessive n. 53.000 azioni ordinarie della Società ai Beneficiari (i 4 amministratori esecutivi), secondo quanto previsto dal Piano di Stock Grant e deciso dal Consiglio di Amministrazione in esecuzione dello stesso.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

2.1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Codice di Autodisciplina delle società quotate attualmente vigente

Il Collegio rileva che i flussi informativi, interni ed esterni, sono stati attuati dalla Società mediante il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel rispetto della legge, dello statuto e del Codice di Autodisciplina, come illustrati nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-bis T.U.F.

Il Collegio precisa inoltre che:

- gli obblighi inerenti informazioni privilegiate vengono assolti secondo una "Procedura per la comunicazione al Pubblico di Informazioni Privilegiate" adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 giugno 2013;
- la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate avviene secondo una procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2013, opportunamente modificata il 30 maggio 2016 dallo stesso Consiglio di Amministrazione per adeguarla alle novità normative introdotte dall'art. 18 del Regolamento UE n. 596/2014 prima della sua entrata in vigore prevista per il 3 luglio 2016, con delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione di apportare alla Procedura le modifiche rese necessarie da interventi regolamentari sul punto della Consob;
- la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'Internal Dealing ha luogo secondo la Procedura Internal Dealing deliberata il 25 giugno 2013 dal Consiglio di Amministrazione, come modificata il 22 dicembre 2015, successivamente il 30 maggio 2016 e da ultimo in data 14 luglio 2017.

Il Collegio Sindacale dà atto che, in base alle informazioni raccolte nello svolgimento del proprio compito di vigilanza, ciascun organo della Società o funzione ha regolarmente adempiuto agli obblighi informativi imposti dalla legge.

Si rileva che, in base alle informazioni acquisite, non risulta che, prima dell'insediamento di codesto Collegio, siano state compiute violazioni della legge, dello Statuto o del Codice di Autodisciplina da parte della Società o dei suoi organi né siano state avanzate denunce da parte degli azionisti.

Il Collegio Sindacale si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, durante il quale ha altresì preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (su questo, vedi più nel dettaglio sub §2).

2.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, in particolare tramite le informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società o dalle sue controllate nonché le informazioni raccolte dalla documentazione aziendale consultata, il Collegio Sindacale afferma di non essere venuto a conoscenza:

- di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di operazioni deliberate e poste in essere in difformità alla legge e/o allo Statuto;
- di operazioni non rispondenti all'interesse della Società;
- di operazioni in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

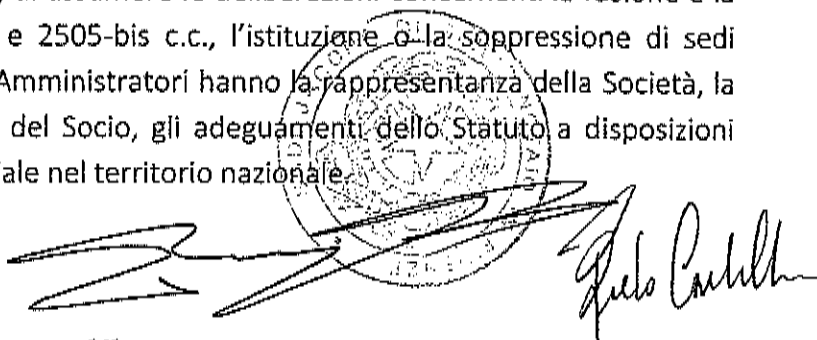
2.3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo tramite raccolta di informazioni da parte dei responsabili della funzione organizzativa e periodici confronti con la Società di revisione.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari in merito all'assetto organizzativo della Società, che, per quanto concerne la struttura, le procedure, le competenze e le responsabilità, allo stato, appare adeguato alle dimensioni della Società, oltre che alla natura e alle modalità attraverso le quali si propone il perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto di otto membri; all'interno di tale organo sono compresi tre amministratori indipendenti, dei quali la Società ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 147-ter, comma 4, TUF e all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento di Borsa e dall'art. 1A.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, entrambi applicabili agli emittenti in possesso della qualifica STAR. Al riguardo, il Collegio Sindacale conferma il rispetto da parte della Società delle norme di legge e delle norme regolamentari nonché dei principi e criteri di cui al Codice di Autodisciplina attualmente vigente.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea degli azionisti per legge; a tale organo, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, è inoltre data la facoltà, con competenza concorrente dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dall'art. 2505 e 2505-bis c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Giovanni Carullo', written over a circular official stamp. The stamp contains the text 'COLLEGIO SINDACALE' and 'SOCIETA' ITALIANA' around a central emblem. The signature is written in a cursive style.

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito un Comitato esecutivo ma ha attribuito deleghe al suo interno. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha avuto modo di accertare la corrispondenza tra la struttura decisionale e le deleghe.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto di tre membri effettivi e due membri supplenti, ha verificato la permanenza, nel corso dell'incarico (come da esito della verifica trasmesso il 30 maggio 2017), dei requisiti previsti dall'art. 2397 c.c., nonché l'insussistenza di cause di decadenza, ineleggibilità e incompatibilità previste dagli artt. 2382 e 2399 c.c., dall'art. 148, comma 3, d.lgs. 58/98, e dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina. I membri del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsti dall'art. 148-bis d.lgs. 58/98 e dagli artt. 144-duodecies e ss. del Regolamento Emittenti.

La revisione legale dei conti, in forza di delibera del 15 luglio 2013, è affidata ex art. 2364 c.c. alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che manterrà tale incarico sino all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2022.

2.4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha stabilito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, sia in fase propedeutica al processo di quotazione, sia in relazione alle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi formato all'interno del Consiglio di Amministrazione; di ciò è stata fornita illustrazione nella Relazione finanziaria al 30 aprile 2017 rispetto alla quale il Collegio Sindacale non ha osservazioni o rilievi da svolgere.

Il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è svolto in linea con quanto disposto nel paragrafo 7.C.1. del Codice di Autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione, che si serve all'uopo del contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione Rischi e del Comitato di Controllo e Rischi.

I Soggetti e le funzioni coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio sono:

- il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato per il Controllo e i Rischi e dalla funzione di Internal Auditing;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di vigilanza;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio Sindacale precisa che, nell'esercizio di riferimento:

- ha vigilato sull'attività dei Soggetti preposti al Controllo interno;
- ha avuto incontri periodici con i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; al riguardo, si ricorda che il Responsabile della funzione di Internal Audit ha partecipato a tutte le riunioni del Collegio Sindacale;
- ha partecipato, per il tramite del suo Presidente, alle riunioni del Comitato per il

Controllo e i Rischi;

- ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, per il tramite di uno dei suoi membri, che ne è anche il Presidente;
- ha esaminato i documenti aziendali;
- ha analizzato i risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- ha verificato i risultati del lavoro svolto dall'Organismo di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere l'attività ad esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo di Vigilanza le informazioni relative al Modello organizzativo e di gestione ex d.lgs. 231/2001 adottato dalla Società, al suo concreto funzionamento e alla sua attuazione.

Con relazione del 30 maggio 2017, l'Organismo di Vigilanza ha illustrato le attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017, senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, ma ha sollecitato l'aggiornamento della parte generale del Modello organizzativo e di gestione ex d.lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

Dalle verifiche e dalle relazioni analizzate, il Collegio Sindacale ha rilevato il continuo e costante rafforzamento del sistema di controllo interno, tempestivamente adeguato alle evoluzioni e modifiche normative. A questo riguardo, si segnala:

- l'aggiornamento del 30 maggio 2016 e del 14 luglio 2017 della procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2013 per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate per adeguarla alle novità normative introdotte dall'art. 18 del Regolamento UE n. 596/2014, con delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione di apportare alla Procedura le modifiche rese necessarie da interventi regolamentari sul punto della Consob;
- il Modello organizzativo e di gestione ex d.lgs. 231/2001 adottato dalla Società il 27 febbraio 2013 viene costantemente aggiornato e, in particolare, l'intera parte speciale del documento è stata integralmente aggiornata tra il 2015 e il 2016;
- la predisposizione di Linee strategiche di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi volte ad illustrare le azioni necessarie per l'adeguamento alle novità introdotte al Codice di Autodisciplina nel luglio 2015 e l'assessment degli ambiti operativi del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.

Sulla base delle informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività di vigilanza, si rileva che il meccanismo di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione del rischio consente una adeguata condivisione delle informazioni tra gli organi che hanno tali funzioni e che non sussistono inadeguatezze nel sistema di controllo interno; tuttavia, anche tenuto conto dei risultati delle verifiche eseguite dall'Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza, si ritiene che vi siano alcuni ambiti di ulteriore possibile miglioramento.

Le Società ITF e Var group sono state oggetto di un sequestro probatorio, nel corso di indagini riguardanti soggetti terzi, in alcun modo riconducibili alle società del Gruppo, di documentazione relativa ad alcune operazioni di sale and lease-back. Ad oggi, sulla base delle informazioni e della documentazione acquisita non risultano criticità da segnalare.

2.5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

2.5.1. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo – contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante osservazioni dirette, informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'esito dei test svolti dalla Società KPMG S.p.A. la cui reportistica è stata resa disponibile il 07/07/2017 per verificare l'efficacia operativa del sistema di controllo interno in merito alle procedure amministrative e contabili a presidio della predisposizione dell'informativa finanziaria e, tenuto conto dell'esito dei test, non rileva carenze in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure.

2.5.2. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione che, come già anticipato, è la PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio la Società di Revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale dà atto che la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha eseguito la revisione contabile del bilancio in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, d.lgs. 39/2010 e nella conseguente relazione ex art. 14, comma 2, d.lgs. 39/2010, emessa in data 27 luglio 2017, non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da chiedere la segnalazione ex art. 155 TUF.

Si precisa che, secondo espressa dichiarazione del Consiglio di Amministrazione, confermata dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., Sesa S.p.A. non ha conferito ulteriori incarichi alla Società di revisione incaricata della revisione contabile né a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

2.6. Osservazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato chiuso il 30 aprile 2017, che è stato messo a disposizione derogando ai termini di cui all'art. 154-ter, comma 1-ter, d.lgs. 58/98.

Non essendo demandato a codesto Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la

formazione e l'impostazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato chiuso il 30 aprile 2017 e precisa di non avere particolari osservazioni da riferire.

Per quanto concerne in particolare il bilancio separato chiuso il 30 aprile 2017, il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge che regolano su impostazione e formazione, mediante i controlli esercitati e tenuto conto delle informazioni fornite dalla Società di revisione, nei limiti della competenza del Collegio stesso di cui all'art. 149 d.lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni sulla relazione sulla gestione che risulta essere stata predisposta nel rispetto delle norme di legge.

2.7. Modalità di attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate nella versione aggiornata al luglio 2015 e ha conseguentemente adeguato il proprio assetto di corporate governance.

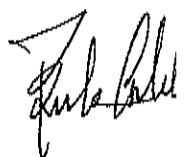
Il Collegio Sindacale rileva inoltre che la Relazione annuale sul governo societario è stata redatta ai sensi dell'art. 123-bis d.lgs. 58/98, secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A., precisando che contiene una adeguata informativa al mercato in merito al grado di adesione della Società al Codice di Autodisciplina.

2.8. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale dà atto che le verifiche periodiche e i controlli ai quali ha sottoposto la Società non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale precisa che, in base a quanto esposto dagli Amministratori, sussistono rapporti di natura commerciale inerenti la compravendita di materiali hardware e software e la assistenza tecnica regolati secondo le normali condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale ricorda che, il 23 settembre 2013, la Società ha adottato la Procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, e ha individuato l'organo competente in materia di operazioni con parti correlate nel Comitato Controllo Rischi, che ha quindi assunto il ruolo di Comitato Parti Correlate.

The image shows an official circular stamp of the Collegio Sindacale. The stamp contains the text "COLLEGIO SINDACALE" at the top and "SOCIETÀ ITALIANA" at the bottom, with a central emblem. Overlaid on the stamp is a large, stylized signature in black ink.A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. B. B.", located to the right of the official stamp.

3. CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e contenute nella relazione di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato, non ha osservazioni da formulare ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/98 su quanto di propria competenza in ordine al bilancio separato e al bilancio consolidato e relative note illustrative e alla relazione sulla gestione.

Empoli, 27 luglio 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Avv. Sergio Menchini – Presidente

Dott. Luca Parenti – Sindaco

Dott.ssa Chiara Pieragnoli – Sindaco

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Emittente: SeSa S.p.A – Via Piovola, 138 50053 Empoli (FI)

Sito *web*: www.sesa.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2016/2017

Data di approvazione della Relazione: 14 luglio 2017



1

Indice

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIATARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	4
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 30/04/2016	6
a) <i>Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)</i>	6
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)</i>	6
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)</i>	7
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett e), TUF)</i>	7
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)</i>	7
g) <i>Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)</i>	7
h) <i>Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)</i>	8
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	9
3. COMPLIANCE	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 <i>Nomina e sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)</i>	11
4.2 <i>Composizione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)</i>	13
4.3 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)</i>	19
4.4 <i>Organi delegati</i>	23
4.5 <i>Altri consiglieri esecutivi</i>	24
4.6 <i>Amministratori indipendenti</i>	24
4.7 <i>Lead independent director</i>	26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	29
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	30
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	33
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	36
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39

11.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	44
11.2 Responsabile della Funzione Internal Audit	45
11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	46
11.4 Società di revisione	47
11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali di controllo	48
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	49
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	49
13. NOMINA DEI SINDACI	51
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	53
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	55
16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	56
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	58
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	58



Handwritten signature

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIATARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "Borsa Italiana – Regolamento – *Corporate Governance*".

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Sesa, Emittente o Società: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, ossia, tenuto conto che l'esercizio sociale della Società chiude al 30 aprile di ogni anno, il periodo intercorrente dal 1 maggio 2016 fino al 30 aprile 2017.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (come successivamente modificato).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Statuto: lo statuto sociale di Sesa adottato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 luglio 2013 con efficacia a far data dall'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA (ossia dal 22 ottobre 2013), come successivamente modificato.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia nella distribuzione a valore aggiunto (value added distribution o VAD) di alcune delle principali tecnologie software e hardware tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di software, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT (fonte Sirmi, giugno 2013).

Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti software ed hardware nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie a una elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.

Le azioni ordinarie e i *warrant* dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul MTA a decorrere dal 22 ottobre 2013 (la "Data di Quotazione").

A decorrere dal 16 febbraio 2015 le azioni ordinarie dell'Emittente sono negoziate nel Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. (MTA).

Intermonte SIM S.p.A. svolgerà le funzioni di operatore specialista in conformità con quanto previsto dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. e dalle relative Istruzioni.

La Società, nel contesto e al fine dell'ammissione delle proprie azioni sul MTA, ha adottato le necessarie ed opportune delibere, con efficacia a far tempo dalla Data di Quotazione, con l'obiettivo di allineare il proprio sistema di governo societario alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ai principi contenuti nel Codice. Alla luce di quanto precede, le informazioni contenute nella presente Relazione, salvo ove diversamente specificato, si riferiscono all'Esercizio corrispondente al periodo decorrente dal 1 maggio 2016 fino al 30 aprile 2017.

L'Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.



 ⁵


2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 30/04/2016

a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Situazione del capitale sociale al 30 aprile 2017

Alla data del 30 aprile 2017 il capitale sociale sottoscritto e versato era pari a Euro: 37.126.927,50. Al riguardo, si informa che, nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato, in data 26 agosto 2016, di annullare n. 156.511 azioni proprie senza indicazione del valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale. Per effetto del predetto annullamento, le azioni che compongono il capitale sociale si sono ridotte da n. 15.651.101 a n. 15.494.590.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data del 30 aprile 2017:

Struttura del Capitale Sociale

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (indicare i mercati) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	15.494.590	100,00%	MTA	Ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

Situazione del capitale sociale alla data della Relazione

Alla data della Relazione il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro: 37.126.927,50.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, limitazioni al possesso o clausole di gradimento dell'Emittente o di altri possessori.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Alla data della presente Relazione, ed in funzione delle informazioni pervenute entro questa data all'Emittente, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportati nella tabella che segue.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
-------------	-------------------	-------------------------------	-----------------------------

HSE S.p.A.	ITH S.p.A	52,814%	52,814%
Amiral Gestion	Amiral Gestion	4,943%	4,943%
Franklin Templeton Institutional LLC	Franklin Templeton Institutional LLC	4,860%	4,860%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali assegnati ai titoli.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non è a conoscenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF aventi ad oggetto le azioni dell'Emittente.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

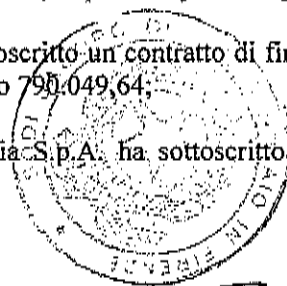
I contratti di distribuzione stipulati da Sesa e/o dalle sue controllate con i principali partner commerciali contengono delle clausole che consentono alle controparti di rivedere la loro posizione in caso di "change of control".

Per quanto riguarda i contratti di finanziamento accessi o in essere nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017, come d'uso in operazioni di questo tipo, Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A. risultano sottoscrittori di accordi ai sensi dei quali un cambio di controllo della società contraente potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine.

Nello specifico, con riferimento ai contratti che prevedono esplicitamente la decadenza del beneficio del termine (capitale residuo al 29 Aprile 2017) si precisa quanto segue.

- In data 12 Maggio 2015 Var Group S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con UBI Banca per Euro 1.500.000 di cui residuali Euro 790.049,64;

- In data 4 Novembre 2015 Computer Gross Italia S.p.A. ha sottoscritto un contratto di



7

finanziamento con CR Firenze per Euro 9.500.000 di cui residuali Euro 7.500.000;

- In data 1 Febbraio 2016 Computer Gross Italia S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con CR Firenze per Euro 3.000.000 di cui residuali Euro 1.003.245,53;
- In data 29 Giugno 2016 Var Group S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con UBI Banca per Euro 2.500.000 di cui residuali Euro 1.810.417,96.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha attribuito al Consiglio la facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si informa che alla data del 26 agosto 2016 è giunta a scadenza l'autorizzazione all'acquisto di azioni ordinarie proprie adottata dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2015.

L'Assemblea degli Azionisti del 26 agosto 2016 ha, pertanto, autorizzato le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie per dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle allora vigenti disposizioni in relazione anche alle esigenze future della Società, ivi incluse le finalità contemplate nelle "prassi di mercato" ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 e nel Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione.

Con riferimento alle finalità di cui sopra l'Assemblea:

- 1) ha autorizzato ai sensi e per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c., l'acquisto, in una o più volte, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2017 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione, di un numero di azioni ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 1.500.000,00, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto;
- 2) ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie alle condizioni e per le finalità sopra richiamate, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con

facoltà di nominare procuratori speciali; gli acquisti saranno effettuati con modalità idonee ad assicurare la parità di trattamento degli azionisti, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società e secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato, e tenuto conto delle prassi di mercato inerenti all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 58/1998 con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché dal Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione ove applicabili;

- 3) ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla delibera di autorizzazione, o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla predetta delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla predetta delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che (i) il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione; e (ii) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori o dipendenti della Società, potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, ovvero a titolo gratuito ove così previsto nei piani di assegnazione gratuita di azioni approvati dai competenti organi sociali. L'autorizzazione di cui al presente punto 3) è stata accordata senza limiti temporali.

La medesima Assemblea, infine, ha disposto, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui all'autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, che il limite complessivo quantitativo non sia superiore a quello massimo stabilito dalla normativa vigente, a tal fine tenendosi conto anche delle azioni acquisite da società controllate e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Alla data della presente Relazione, Sesa detiene in portafoglio n. 52.363 azioni proprie, pari allo 0,33794375 % del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente, pur essendo controllata indirettamente dalla società HSE S.p.A., per il tramite di ITH S.p.a., ai sensi dell'art. 93 TUF, non ritiene di essere soggetta ad attività di direzione e



 9

coordinamento della controllante ai sensi degli artt. 2497 e ss., c.c., e 37, comma 2, del Regolamento Consob n. 11960/2007.

Al riguardo, la Società ritiene di non essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società in quanto: (i) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (ii) ITH non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Sesa (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale.

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis TUF, si precisa che:

- per quanto riguarda le informazioni sugli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), si veda il successivo paragrafo 9 e la relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.sesa.it nella sezione "Investor Relations-Assemblee";
- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il successivo paragrafo 4.1; per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b) si vedano i successivi paragrafi 10 e 11;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui suoi principali poteri, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c), si veda il successivo paragrafo 16;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d)), si vedano i successivi paragrafi 4, 6, 7, 8, 10, 13 e 14.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice, il cui testo aggiornato a luglio 2015 è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

Né l'Emittente, né le sue società controllate risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e Statuto. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di tutela dei diritti delle minoranze e di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo amministrativo, nonché la presenza di un numero adeguato di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF, come di seguito sinteticamente descritto.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore.

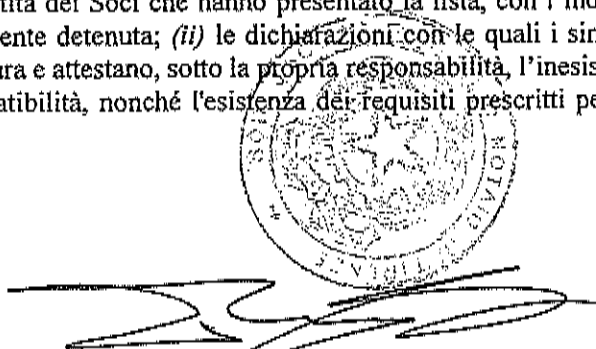
Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. Per i requisiti di indipendenza dei componenti dell'organo amministrativo, si rinvia anche a quanto indicato al paragrafo 4.6 che segue.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 20001 del 17 maggio 2017, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente. (in aggiornamento)

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive



11
Luca Carletto

cariche; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

A partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo all'ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, per la presentazione delle liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente *ex art. 148 TUF* eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente *ex art. 148 TUF* secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente *ex art. 148 TUF* secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare: (i) la presenza di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente; e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione con efficacia dalla data della successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori decadono dalla propria carica nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio, nella riunione del 14 luglio 2017, ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, tenuto conto dell'attuale composizione dell'azionariato nonché della prassi di attribuire la carica di Amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 agosto 2015 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, e cioè fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018, determinando in 8 il numero dei componenti del Consiglio medesimo.

Al riguardo, si precisa che i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati nominati dall'Assemblea dei soci con le maggioranze di legge sulla base della proposta presentata dal socio ITH S.p.A., senza applicazione del meccanismo del voto di lista, essendo stata presentata una sola lista da parte del predetto socio di maggioranza ITH S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così composto:

- Paolo Castellacci (Presidente)
- Moreno Gaini (Vice Presidente Esecutivo)
- Giovanni Moriani (Vice Presidente Esecutivo)
- Alessandro Fabbroni (Amministratore Delegato)
- Angelica Pelizzari (Amministratore)
- Luigi Gola (Amministratore)
- Angela Oggionni (Amministratore)
- Giovanna Zanotti (Amministratore)



Il Consiglio include tra i suoi membri 3 amministratori indipendenti, nelle persone del dott. Luigi Gola, dott.ssa Angela Oggioni e dott.ssa Giovanna Zanotti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, entrambi applicabili agli emittenti in possesso della qualifica STAR.


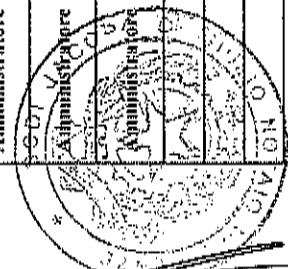
Al termine dell'esercizio 2015 del Consiglio di Amministrazione facevano parte:

- Paolo Castellacci (Presidente)
- Moreno Gaini (Vice Presidente Esecutivo)
- Giovanni Moriani (Vice Presidente Esecutivo)
- Alessandro Fabbroni (Amministratore Delegato)
- Luca Fabio Giacometti (Amministratore)
- Angelica Pelizzari (Amministratore)
- Giovanna Zanotti (Amministratore)
- Luigi Gola (Amministratore)

I *curricula vitae* degli Amministratori, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, sono disponibili sul sito *internet* della Società, nella sezione "*Corporate governance – Consiglio d'Amministrazione*".

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato strategico							
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esc.	Non-Esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)								
Presidente#	Paolo Castellacci	30/03/1947	30/01/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	SI				8	3/6			2/2	M									
Amministratore Delegato #	Alessandro Fabbroni	03/03/1972	27/11/2012	27/11/2012	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	SI				6	6/6			2/2	M									
Vice Presidente#	Moreno Gaiari	14/09/1962	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	SI				4	6/6													
Vice Presidente#	Giovanni Montani	19/11/1957	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	SI				8	6/6			2/2	M									
Amministratore	Angela Oggioni	08/06/1982	28/08/2015	28/08/2015	approvazione bilancio 30/04/2018	NA		SI	SI	SI	3	6/6													
Amministratore	Angelica Pelizzari	18/10/1971	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA		SI			7	6/6	3/3	M	3/3	M	2/2								
Amministratore	Giovanna Zanotti	18/03/1972	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA		SI	SI	SI	1	6/6	3/3	P	3/3	M									
Amministratore	Luigi Gola	13/09/1933	15/07/2013	15/07/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA		SI	SI	SI	1	6/6	3/3	M	3/3	P	2/2								
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																									
														Comitato Controllo e Rischi: 3		Comitato Remun.: 3		Comitato strategico: 2							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																									



0

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA; "NA": nel caso in cui i consiglieri siano stati nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge, a seguito della presentazione di una sola lista di candidati).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

N.a: non applicabile

Questo simbolo indica un incarico nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sesa, ente senza fini di lucro avente finalità di solidarietà sociale costituito in data 8 luglio 2014

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto da ultimo nella riunione del 14 luglio 2017 di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 14 luglio 2017 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia pertanto compatibile, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Per quanto concerne le cariche rivestite, alla data della presente relazione, dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni, si rinvia alla tabella che segue.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Incarichi di Amministrazione e Controllo
Paolo Castellacci	Computer Gross Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Computer Gross Nessos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Integration Customer Center S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Var Group S.r.l.*	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione

* Carica cessata il 15/03/2017

	ITF S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	ITH S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Promobit S.r.l. †	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	HSE S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Var Group S.p.A.‡	Consigliere	Amministrazione
	Arcipelago Cloud S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Inn-3D S.r.l.	Consigliere Delegato	Amministrazione
Moreno Gaini	Computer Gross Italia S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	ITF S.r.l.§	Consigliere Delegato	Amministrazione
	CGN S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	HSE S.p.A.	Consigliere Delegato	Amministrazione
	ITH S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
Giovanni Moriani	Delta Phi Sigla S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	M.K. Italia S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Openia Software & Consulting S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sirio Informatica e Sistemi S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Var Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Var Applications S.r.l.**	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Var Group S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	HSE S.p.A.	Consigliere	Amministrazione

† Carica cessata il 06/09/2016

‡ Carica cessata il 17/05/2016

§ Carica cessata il 02/05/2017

** Carica cessata il 01/08/2016



	ITH S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
Alessandro Fabbroni	ICT Logistica S.r.l.	Consigliere Delegato	Amministrazione
	ITH S.p.A.	Consigliere Delegato	Amministrazione
	Idea Point S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Amministratore Delegato	Amministrazione
	Arcipelago Cloud S.r.l.	Consigliere Delegato	Amministrazione
	Ipo Challenger I S.p.a.	Consigliere	Amministrazione
	Sailing S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	ITF S.r.l. ^{††}	Consigliere	Amministrazione
Angela Oggioni	Ipoc S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Italian Wine Brands S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Electa Ventures S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
Luigi Gola	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
Angelica Pelizzari	Anthos Vermögensverwaltungs GmbH, Monaco (Germania)	Amministratore Unico	Amministrazione
	Facile.It S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Facile.It Broker di Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Immobiliare.it S.p.A.	Amministratore Delegato	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Ualà S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Feries Srl	Consigliere	Consigliere
	Electa Ventures S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
Giovanna Zanotti	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. ^{††}	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Banca Akros Spa	Consigliere	Amministrazione

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e le informazioni fornite dal Comitato Strategico e dall'Amministratore Delegato consentono agli Amministratori, anche tramite la partecipazione alle relative iniziative nelle forme ritenute più opportune, di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del relativo quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento. In particolare, nel corso delle riunioni del Comitato Strategico, sono stati forniti

^{††} Carica cessata il 02/05/2017

^{‡‡} Carica cessata il 30/02/2017

puntuali aggiornamenti in merito ai diversi studi di mercato - pubblicati da associazioni di categoria sia nazionali che internazionali - relativi al settore di riferimento dell'Emittente, al fine di dare evidenza delle tendenze evolutive del settore di appartenenza in cui opera l'Emittente medesimo.

Si precisa, anche ai sensi dell'art. IA 2.10.1, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa che, conformemente a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. l) del Regolamento di Borsa limitatamente agli emittenti in possesso della qualifica STAR, la composizione del Consiglio di Amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi ed indipendenti sono regolati nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi previsti dagli artt. 2 e 3 del Codice, così come meglio precisato in seguito.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo Sesa.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Sesa, essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

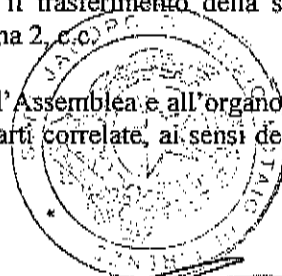
A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento eventualmente applicabili in materia di limiti al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Sesa.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto all'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c.p.p.

Restano in ogni caso ferme le competenze attribuite all'Assemblea e all'organo amministrativo in forma collegiale con riguardo alle operazioni con parti correlate, ai sensi degli artt. 13 e 23



19

dello Statuto e della Procedura Parti Correlate (come *infra* definita) adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 settembre 2013; per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 12 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione - nei limiti delle applicabili disposizioni di legge, di regolamento e statutarie - può nominare uno o più Amministratori Delegati o un Comitato esecutivo (art. 16 dello Statuto); ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina (art. 18 dello Statuto).

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha istituito un Comitato esecutivo. Sulla nomina e sulle funzioni degli organi delegati, si rinvia al successivo paragrafo 4.4.

Ai sensi di legge, in occasione delle riunioni e con la periodicità indicata dalle applicabili disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, ovvero quando ne venga fatta richiesta da un Amministratore Delegato (se nominato) o da almeno due Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei Consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Ai sensi dell'art. 2381 c.c., il Presidente del Consiglio coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita grazie all'invio della documentazione con un anticipo di almeno 7 giorni rispetto alla data del Consiglio. Tale termine è normalmente rispettato nell'invio della documentazione per i Consiglieri.

Alle riunioni consiliari possono partecipare anche dirigenti dell'Emittente e del Gruppo che fa ad adesso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Tenuto conto delle deleghe conferite agli Amministratori muniti di deleghe, come illustrate al successivo paragrafo, al Consiglio sono riservati, conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo I.C.1, lett. a) del Codice:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;

- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il Consiglio, nella riunione del 28 agosto 2015, ha attribuito al Presidente, all'Amministratore Delegato e ai due Vice Presidenti i poteri di cui al successivo paragrafo 4.4.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 6 riunioni del Consiglio nelle seguenti date:

- 30/05/2016;
- 14/07/2016;
- 13/09/2016;
- 21/12/2016;
- 21/02/2017;
- 14/03/2017.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore si rimanda alla Tabella "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" inserita al precedente paragrafo 4.2. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Nel corso delle periodiche riunioni il Consiglio ed il Collegio Sindacale, anche attraverso gli organi delegati, sono stati informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di circa 32 minuti.

Per l'esercizio 1 maggio 2017 - 30 aprile 2018 sono state previste almeno 3 riunioni del Consiglio. Oltre a quella già tenutesi in data 10 maggio 2017, il calendario dei principali eventi societari 2017/2018 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede almeno altre 3 riunioni nelle seguenti date: 14 luglio 2017, 13 settembre 2017, 19 dicembre 2017.

Il Consiglio ha valutato nella seduta del 14 luglio 2017 l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, ai sensi del criterio applicativo I.C.1. lett. c) del Codice di Autodisciplina. Nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione: i) in via preliminare, ha confermato di individuare nelle società controllate Computer Gross Italia S.p.A e Var Group S.p.A quelle aventi rilevanza strategica in quanto rappresentano le principali fonti dello sviluppo dell'attività caratteristica del Gruppo; ii) ha poi avuto cura non solo di verificare l'esistenza e l'attuazione nell'ambito dell'Emittente e delle società controllate di un Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha cura di ricevere ed esaminare periodicamente i rapporti predisposti dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, già preventivamente esaminati dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, al fine di verificare (i) se la struttura del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in essere nella Società e nelle società controllate risulti concretamente efficace nel perseguimento degli obiettivi e (ii) se le eventuali debolezze segnalate implicano la necessità di un miglioramento del sistema.



21
Rob Cullit

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, annualmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio:

- a) esamina quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e valuta come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine particolare attenzione è posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta dell'Emittente e delle società controllate a tali cambiamenti;
- b) valuta l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- c) considera quali azioni sono state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tale carenza;
- d) predispone eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano all'Emittente e alle società controllate di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori muniti di deleghe, e confrontando i risultati conseguiti con i risultati programmati.

In considerazione delle deleghe conferite agli Amministratori esecutivi di cui al successivo paragrafo 4.4, si informa che il Consiglio nella seduta del 14 luglio 2016 ha deliberato, ai sensi del Criterio applicativo I.C.1. lett. f) del Codice, che sono riservate all'organo amministrativo in composizione collegiale, oltre alle operazioni dell'Emittente anche quelle delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente medesimo. Nella seduta del 14 luglio 2017 il Consiglio ha quindi confermato di continuare a ritenere che debbano essere riservate all'organo amministrativo in composizione collegiale, oltre alle operazioni dell'Emittente anche quelle delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente medesimo. A tale fine, il Consiglio ha stabilito nella riunione del 17 luglio 2015 i criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; in particolare il Consiglio esamina ed approva le scelte strategiche aziendali e tutte quelle operazioni che abbiano un particolare rilievo, avendo assunto come *standard* di comportamento quello di considerare significative le operazioni suscettibili di condizionare, positivamente o negativamente, in maniera rilevante l'attività ed i risultati della gestione.

In data 14 luglio 2017, il Consiglio ha effettuato la valutazione annuale relativa all'Esercizio, ai sensi del Criterio applicativo I.C.1. lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione ed il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative della Società; tenuto anche conto della presenza, su un totale di 8 componenti, di 4 Amministratori non esecutivi, di cui 3 Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio. Tale processo di valutazione si è svolto nei mesi di giugno/luglio 2017, ha riguardato l'Esercizio ed è stato effettuato sulla base di un questionario per l'autovalutazione dell'Organo Amministrativo trasmesso a tutti i Consiglieri. Il questionario – suddiviso in diversi ambiti di indagine (i.e. composizione, struttura, dimensione, funzionamento e dinamiche del Consiglio, interazione con il *management, governance* del rischio, composizione e struttura dei Comitati) e

con possibilità di esprimere commenti e proposte – è stato compilato da tutti gli Amministratori e condiviso dal Consiglio. Come sopra riferito, l'esito della valutazione è stata di idoneità dell'Organo Amministrativo e dei relativi Comitati allo svolgimento delle rispettive funzioni. Al riguardo si precisa che il Consiglio, tenuto conto degli esiti della valutazione effettuata nell'esercizio 2015-2016, ha espresso agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, avvenuta in data 28 agosto 2015, ed anteriormente quindi all'entrata in vigore delle modifiche apportate nel luglio 2015 al Codice di Autodisciplina, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il Consiglio ha auspicato, nell'ambito della relativa relazione illustrativa all'Assemblea, che gli Azionisti in sede di presentazione delle liste: (i) mantengano invariato l'attuale rapporto numerico tra Consiglieri esecutivi e Consiglieri non esecutivi (ii) tengano conto che la presenza di persone qualificate ed ad elevata esperienza nel settore di riferimento è utile per supportare il Consiglio nell'analisi degli scenari e nella comprensione dell'evoluzione del business e dei mercati.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

4.4 Organi delegati

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 12), di convocazione delle riunioni del Consiglio e di coordinamento dei lavori dello stesso (art. 17), il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, senza limite alcuno (art. 19).

Il Presidente Paolo Castellacci non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*).

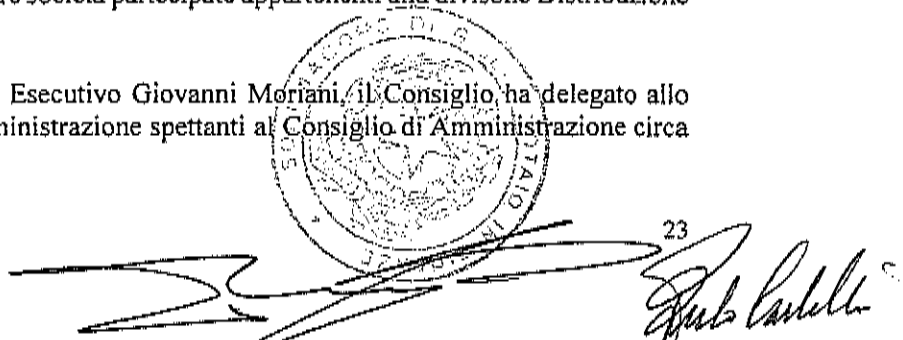
Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 agosto 2015, ha delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione dei rapporti con i *Vendor* ed i fornitori, le attività di sviluppo di *business*, le relazioni istituzionali, nonché i poteri di straordinaria amministrazione ivi inclusi l'acquisto, vendita, permuta o conferimento di partecipazioni e/o beni immobili e/o rami di azienda e la stipula di mutui e/o *leasing* per importi sino ad euro 5.000.000. Egli inoltre detiene tutti i poteri per la rappresentanza legale e processuale della società.

Il Consiglio ritiene che il conferimento di deleghe gestionali al Presidente risponda ad apprezzabili esigenze organizzative dell'Emittente che risiedono nella snellezza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2015, ha inoltre nominato due Vice Presidenti Esecutivi nelle persone di Moreno Gaini e Giovanni Moriani, conferendo agli stessi le deleghe di seguito descritte.

Il Consiglio ha delegato al Vice Presidente Esecutivo Moreno Gaini tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione delle partecipazioni nel settore della distribuzione a valore di *Information Technology* attraverso la società controllata Computer Gross Italia S.p.A. e le altre società partecipate appartenenti alla divisione Distribuzione a Valore di IT.

Con riferimento al Vice Presidente Esecutivo Giovanni Moriani, il Consiglio ha delegato allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa



23

Paolo Castellacci

la gestione delle partecipazioni detenute nel settore *software* e dei servizi di *system integration* attraverso la controllata Var Group S.p.A.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, nei limiti di legge e di Statuto, propri poteri ed attribuzioni (art. 16).

Alla data della presente Relazione, la carica di Amministratore Delegato è rivestita da Alessandro Fabbroni.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 agosto 2015, ha delegato all'Amministratore Delegato attualmente in carica, Alessandro Fabbroni, i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione relativi alla gestione delle funzioni aziendali di amministrazione, finanza, *Investor relations*, controllo di gestione, ufficio legale ed adempimenti societari, direzione risorse umane, organizzazione ed IT, ivi compresa la facoltà di assunzione e licenziamento di dipendenti, la gestione dei rapporti con enti previdenziali ed assistenziali, il compimento di operazioni bancarie e di *factoring* e/o la richiesta di linee di credito a banche ed istituzioni finanziarie e delle partecipazioni appartenenti alla divisione corporate del Gruppo Sesa. All'Amministratore Delegato sono stati, inoltre, attribuiti, nella medesima riunione consiliare del 28 agosto 2015, i poteri di ordinaria amministrazione circa la gestione dei rapporti con fornitori e clienti, ed in particolare, a titolo esemplificativo, i poteri necessari per la stipula di contratti di acquisto e vendita di prodotti e servizi, per il pagamento di fornitori e per esigere, incassare somme da chiunque e per qualsiasi titolo dovute alla società, rilasciando quietanza; sottoscrivere e presentare tutte le dichiarazioni e comunicazioni da rendere alle autorità ed uffici finanziari, ai fini di qualunque tributo, nei casi e nei termini previsti dalle disposizioni vigenti. Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, all'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei suoi poteri di gestione.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale alle prime riunioni consiliari utili, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.


4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nell'Emittente non vi sono ulteriori Consiglieri esecutivi.


4.6 Amministratori indipendenti

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 TUF ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. l) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA 2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa – entrambi applicabili agli emittenti ammessi al segmento STAR – sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione tre Amministratori indipendenti (nelle persone di Angela Oggioni, Giovanna Zanotti e Luigi Gola) i quali:

- (i) *non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;*
- (ii) *non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;*
- (iii) *non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il rappresentante legale, il Presidente del consiglio, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;*
- (iv) *non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;*
- (v) *fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);*
- (vi) *non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;*
- (vii) *non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;*
- (viii) *non rivestono la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;*
- (ix) *non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente;*
- (x) *non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli*



25



Amministratori dell'Emittente, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Consiglio valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese dagli amministratori e delle informazioni a disposizione della Società, ha accertato, nella prima occasione utile dopo la nomina, ossia nella riunione del 28 agosto 2015, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 del Codice ed agli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF in capo ai consiglieri Luigi Gola, Angela Oggioni e Giovanna Zanotti. Il Consiglio ha poi reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Si precisa, altresì, che nelle riunioni del 14 luglio 2016 e del 14 luglio 2017 il Consiglio ha effettuato la verifica annuale dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri indipendenti ai sensi del Criterio applicativo 3.C.4 del Codice. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto sociale dell'Emittente *"il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito"*.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Nelle sedute consiliari del 28 agosto 2015, del 14 luglio 2016 e del 14 luglio 2017, il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori per 3 volte nelle seguenti date: 14 giugno 2016, 21 novembre 2016, 17 marzo 2017.

4.7 Lead independent director

La Società non ha provveduto a nominare un Amministratore in qualità di *lead independent director*, tenuto conto del fatto che non ricorrono le condizioni di cui all'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina; infatti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione della Società, né è il soggetto che controlla la Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate

Il Consiglio ha adottato, nella seduta del 25 giugno 2013, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di Informazioni privilegiate.

La suddetta procedura è entrata in vigore a far data dal deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei *warrant* della Società sul MTA.

Al riguardo, si informa che la procedura in questione è stata modificata in data 1 luglio 2016 a cura dell'Amministratore Delegato, dott. Alessandro Fabbroni, in esecuzione dell'articolo 7 della stessa, per adeguarla alle disposizioni di cui al regolamento UE 596/2014 (le quali sono entrate in vigore a far data dal 3 luglio 2016), nonché ai relativi regolamenti UE delegati e di esecuzione, cogliendo l'occasione per semplificarne, altresì, il *format*, con efficacia a decorrere dal 3 luglio 2016. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 luglio 2016, ha quindi espresso parere favorevole sull'operato dell'Amministratore Delegato, ratificando tutte le modifiche ed integrazioni da questo apportate alla procedura in esame.

La procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, così come modificata, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate di cui agli artt. 7 del regolamento UE 596/2014 e 181 del TUF riguardanti l'Emittente e i soggetti in rapporto di controllo con essa, incluse le società controllate dalla Società. Le informazioni privilegiate sono oggetto, ai sensi di legge, di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità stabilite nella procedura medesima.

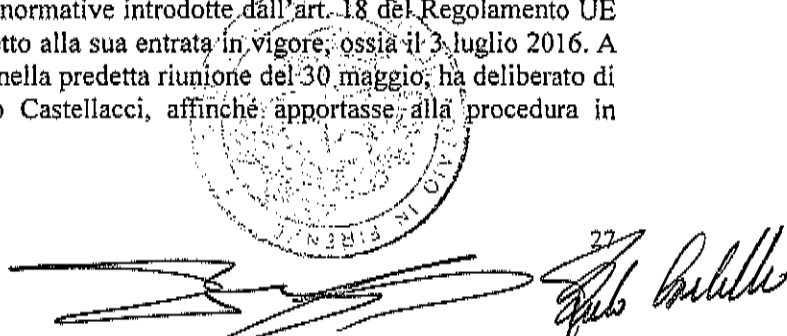
Al rispetto della suddetta procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali, i dipendenti ed i collaboratori della Società e delle società controllate dalla Società, che si trovino ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate e privilegiate.

Per informazioni privilegiate si intendono informazioni di carattere preciso - concernenti, direttamente o indirettamente, la Società o i suoi strumenti finanziari - non di pubblico dominio e idonee, se rese pubbliche, ad influire sensibilmente sul prezzo dei relativi strumenti finanziari.

Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per le società da questi controllate e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF e agli articoli 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 giugno 2013, ha adottato una "*Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate*". La suddetta procedura è entrata in vigore a far data dal deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei *warrant* della Società sul MTA.

Si segnala che in data 30 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la predetta procedura al fine di adeguarla alle novità normative introdotte dall'art. 18 del Regolamento UE n. 596/2014, sia pur anticipatamente rispetto alla sua entrata in vigore, ossia il 3 luglio 2016. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, nella predetta riunione del 30 maggio, ha deliberato di dare mandato al Presidente, dott. Paolo Castellacci, affinché apportasse alla procedura in



27
Paolo Castellacci

questione le modifiche che si sarebbero rese necessarie a seguito degli eventuali interventi regolamentari sul punto da parte della Consob.

Non essendo intervenute modifiche da parte della Consob, il Presidente ha quindi provveduto, in esecuzione dell'art. 9 della procedura in esame, a modificare, in data 1 luglio 2016, la medesima per adeguarla integralmente alle disposizioni di cui al regolamento UE 596/2014, nonché agli aspetti esecutivi contenuti nel regolamento di esecuzione UE 347/2016, con efficacia a decorrere dal 3 luglio 2016. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 luglio 2016, ha quindi espresso parere favorevole sull'operato del Presidente, ratificando tutte le modifiche ed integrazioni da questo apportate.

Procedura Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio dell'Emittente ha deliberato in data 25 giugno 2013 di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato. La suddetta procedura è entrata in vigore con decorrenza dalla Data di Quotazione.

Al riguardo, si precisa che la Procedura *Internal Dealing* è stata modificata una prima volta in data 22 dicembre 2015 ad opera del Consiglio di Amministrazione, allo scopo di semplificarla e renderla maggiormente funzionale alle esigenze operative emerse dalla prassi applicativa della procedura medesima, tanto da parte dei Soggetti Rilevanti (così come definiti nella normativa di riferimento) quanto da parte della Società, nel rispetto, comunque, della normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente nonché degli orientamenti espressi dalla Consob in materia.

Si segnala, inoltre, che la suddetta procedura è stata da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2016, allo scopo di adeguarla ad alcune delle previsioni contenute nell'art. 19 del regolamento UE n. 596/2014, sia pur anticipatamente rispetto all'entrata in vigore di quest'ultimo stabilita per il 3 luglio 2016. In particolare, la novità più rilevante per l'Emittente recepita con la modifica consiste nell'allungamento del c.d. *black-out period* da 15 a 30 giorni prima delle riunioni consiliari chiamate ad approvare i risultati contabili di periodo. Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, nella predetta riunione del 30 di maggio 2016, ha deliberato di dare mandato al Presidente, dott. Paolo Castellacci, affinché apportasse alla procedura di *internal dealing* le modifiche che si sarebbero rese necessarie a seguito degli eventuali interventi della Consob e/o di Borsa Italiana, volti ad adeguare la normativa secondaria nazionale alle modifiche recate dal regolamento UE n. 596/2014, ovvero, in assenza di modifiche alla normativa regolamentare nazionale applicabile in materia, per adeguare integralmente la procedura medesima alle previsioni contenute nell'art. 19 del regolamento UE n. 596/2014.

Non essendo intervenuta alcuna modifica regolamentare ad opera della Consob ed avendo Borsa Italiana eliminato la previsione di un *black-out period* - e la correlata disciplina - quale specifico requisito necessario per la permanenza al segmento STAR, dovendosi tale periodo ritenersi ora applicabile indistintamente per tutti gli emittenti in forza dell'art. 19, comma 11 del regolamento UE 596/2014, il Presidente ha quindi provveduto, in data 1 luglio 2016, a modificare la procedura di *internal dealing* per adeguarla integralmente alle novità normative introdotte con il predetto regolamento UE 596/2014, il regolamento delegato UE 522/2015 ed il regolamento di esecuzione UE 523/2016, con efficacia a decorrere dal 3 luglio 2016. Nella riunione del 14 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha, infine, espresso parere favorevole sull'operato del Presidente, ratificando tutte le modifiche ed integrazioni da questo apportate alla procedura in esame.

La procedura *Internal Dealing* ed il dettaglio delle operazioni compiute nel corso dell'Esercizio, tali da richiedere le relative comunicazioni, sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.sesa.it, nella sezione "*Corporate Governance – Internal Dealing*".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo e Rischi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Strategico.

Si precisa, ai sensi dell'art. IA 2.10.1, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, che, conformemente a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. m) del Regolamento di Borsa limitatamente agli emittenti in possesso della qualifica STAR, l'istituzione ed il funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono regolati nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi previsti dall'art. 4 del Codice, così come meglio precisato in seguito.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice né è stata prevista una diversa distribuzione delle loro funzioni.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio in data 19 luglio 2013, come confermato da ultimo nella riunione consiliare del 28 agosto 2015, il Comitato Strategico, comitato non previsto dal Codice, è composto da 5 membri: (a) Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato quali membri di diritto; e (b) gli altri membri scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico.

A seguito del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea del 28 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, nella riunione tenutasi in pari data, quali membri del Comitato Strategico, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018, gli Amministratori Luigi Gola (con funzione di Presidente), Paolo Castellacci (membro di diritto), Alessandro Fabbroni (membro di diritto), Angelica Pelizzari e Giovanni Moriani.

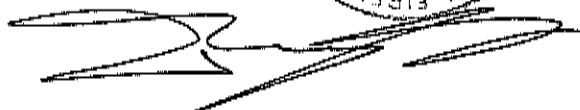
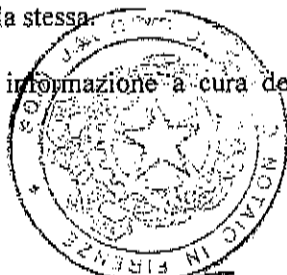
Il Comitato Strategico è un organo consultivo che fornisce pareri non vincolanti al Consiglio di Amministrazione riguardanti: (i) le analisi di mercato e degli scenari strategici per lo sviluppo del *business* del Gruppo; (ii) la predisposizione di piani industriali di Gruppo; e (iii) operazioni/iniziativa di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di *business, joint-ventures* di alto profilo con gruppi industriali.

Ai sensi del Regolamento del Comitato Strategico approvato dal Consiglio nella seduta del 23 dicembre 2013, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione a cura del Presidente al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.



Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Strategico si è riunito in data 9 maggio 2016 e 3 febbraio 2017.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

La durata media delle riunioni è risultata pari a ca 1 ora

Il numero di riunioni avvenute nell'esercizio sono state 2.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si segnala che considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, nonché l'assetto dell'azionariato della medesima - caratterizzato da un elevato grado di concentrazione - il Consiglio di Amministrazione da ultimo nella riunione del 14 luglio 2017 ha confermato di non ravvisare - allo stato attuale - la necessità di istituire un Comitato per le nomine degli Amministratori.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 giugno 2013, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Si precisa infatti, ai sensi dell'art. IA 2.10.1, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, che, conformemente a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa limitatamente agli emittenti in possesso della qualifica STAR, il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

A seguito del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 28 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato, nella riunione tenutasi in pari data, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018 quali membri del Comitato per la Remunerazione l'Amministratore Indipendente Luigi Gola (Presidente), l'Amministrazione Indipendente Giovanna Zanotti e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato sono riconosciuti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito di formulare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3 c.c., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione adottato dal Consiglio in data 23 dicembre 2013, al Comitato per la Remunerazione, oltre a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione adottata dalla Società (cfr. paragrafo 9 della presente Relazione), sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice e, in particolare:

- a) proporre l'adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le eventuali modifiche e/o integrazioni della stessa, con riferimento al gruppo nella sua totalità. Saranno analizzate pertanto anche le politiche retributive delle due principali controllate del Gruppo Computer Gross Italia S.p.A e Var Group S.p.A e verificato che nel perimetro del gruppo non vi siano eventuali ulteriori dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Sesa, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Regolamento del Comitato per la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 23 dicembre 2013

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio applicativo 4.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per la Remunerazione il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono - anche in audio e/o video-conferenza - presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate. Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione a cura del Presidente al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso designato. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito in data 30 maggio 2016, 17 novembre 2016 e 9 febbraio 2017.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato è stata data informazione a cura del presidente al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

La durata delle riunioni del Comitato per la Remunerazione è stata di circa 1 ora. Per l'esercizio 2017/2018, sono previste almeno 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione tenuto conto di quella già tenutasi in data 30 maggio 2017.

Nel corso dell'Esercizio, le attività svolte dal Comitato per la Remunerazione sono state principalmente focalizzate alla supervisione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società (si tratta di attività svolta nell'Esercizio riguardante la presente relazione). Il Comitato ha altresì preso atto delle seguenti attività svolte dall'ufficio Risorse Umane di Gruppo:

- programma di *Welfare* aziendale e fidelizzazione delle risorse umane del Gruppo;
- *recruitment* e sviluppo del capitale umano;
- proposta di revisione piano di stock grant in scadenza;

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti, coinvolgendo, in particolare, l'ufficio risorse umane del Gruppo.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio ai sensi di legge. Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa.

La Politica di Remunerazione della Società è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2016 su proposta del Comitato per la Remunerazione ed è stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 26 agosto 2016. La suddetta Politica di Remunerazione riferita all'Esercizio non ha presentato significative variazioni rispetto a quella sottoposta al voto consultivo dell'assemblea del 28 agosto 2015.

Si precisa, inoltre, ai sensi dell'art. 1A.2.10.1, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, che, conformemente a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa limitatamente agli emittenti in possesso della qualifica STAR, la remunerazione degli amministratori è regolata nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi 6.C.4, 6.C.5 e 6.C.6 previsti dall'art. 6 del Codice.

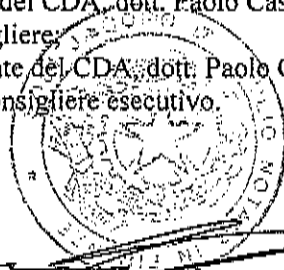
In data 28 agosto 2015, in occasione del rinnovo degli organi sociali dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'ammontare complessivo dei compensi annuali spettanti all'intero organo amministrativo per gli esercizi per i quali il Consiglio resterà in carica, come di seguito illustrato:

- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2015 – 30 aprile 2016;
- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2016 – 30 aprile 2017;
- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2017 – 30 aprile 2018;
- euro 40.000 mensili per il periodo successivo al 30 aprile 2018 sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 30 aprile 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 agosto 2015, ha quindi provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo. In particolare, nella predetta riunione del 28 agosto 2015, il Consiglio ha deliberato di corrispondere i compensi lordi agli Amministratori come di seguito illustrato:

Compenso per il primo esercizio 1 maggio 2015 – 30 aprile 2016:

- compenso fisso (RAL) di euro 236.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso fisso (RAL) di euro 18.000 per ciascun consigliere;
- compenso variabile (RAL) di euro 36.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso variabile (RAL) di euro 10.000 per ciascun consigliere esecutivo.



Compensi per l'esercizio 1 maggio 2016 – 30 aprile 2017:

- compenso fisso (RAL) di euro 236.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso fisso (RAL) di euro 18.000 per ciascun consigliere;
- compenso variabile (RAL) di euro 36.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso variabile (RAL) di euro 10.000 per ciascun consigliere esecutivo.

Compensi per l'esercizio 1 maggio 2017 – 30 aprile 2018:

- compenso fisso (RAL) di euro 236.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso fisso (RAL) di euro 18.000 per ciascun consigliere;
- compenso variabile (RAL) di euro 36.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso variabile (RAL) di euro 10.000 per ciascun consigliere esecutivo.

Compensi mensili per il periodo successivo al 30 aprile 2018 sino alla data di approvazione del bilancio al 30 aprile 2018:

- compenso fisso (RAL) di euro 18.500 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso fisso (RAL) di euro 1.500 per ciascun consigliere.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio nella stessa seduta del 28 agosto 2015 ha deliberato di attribuire (i) al Presidente del Comitato per la Remunerazione un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica; (ii) al Presidente del Comitato Controllo e Rischi un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri incluso l'amministratore incaricato un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica; (iii) al Presidente del Comitato Strategico un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi e degli amministratori indipendenti è costituita da un compenso fisso annuo e da un compenso per la partecipazione a comitati come sopra illustrato.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi per l'esercizio di riferimento è costituita da un compenso fisso e da un compenso variabile. Il compenso variabile è determinato sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di *performance*. Per l'esercizio 1 maggio 2016 – 30 aprile 2017 è stata corrisposta una componente variabile complessiva pari ad euro 66.000 lordi.

Per quanto riguarda piani di incentivazione basati su strumenti finanziari adottati dalla Società, si segnala che l'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF, l'istituzione di un piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "*Piano di Stock Grant*", fino ad un massimo di 105.000 azioni proprie riservato agli amministratori con incarichi esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Sesa S.p.A. Le caratteristiche del Piano di *Stock Grant*, ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione, sono descritte nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 settembre 2014, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato il Regolamento del Piano di *Stock Grant* deliberato dalla citata assemblea del 28 agosto 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha inoltre (i) identificato quali beneficiari del Piano i quattro Amministratori esecutivi della Società (Paolo Castellacci - Presidente, Giovanni Moriani - Vice Presidente, Alessandro Fabbroni - Amministratore Delegato, Moreno Gaini - Vicepresidente), e (ii) deliberato di ripartire tra di essi in modo paritetico il diritto di vedersi assegnate gratuitamente, subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di creazione di valore a livello di Gruppo (EBITDA, posizione finanziaria netta e EVA) predeterminati nel triennio 2015, 2016 e 2017, le complessive n. 105.000 azioni ordinarie a servizio del Piano di *Stock Grant*. In data 14 luglio

2017, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, verificato il raggiungimento dell'Obiettivo Annuale per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017 nonché il raggiungimento dell'Obiettivo Triennale (come definiti nel relativo documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob) ha attribuito n. 13.250 azioni ordinarie della Società rispettivamente a ciascuno dei Beneficiari del Piano.

Al riguardo si segnala che con la fine dell'Esercizio è sostanzialmente giunto a scadenza il Piano di *Stock Grant* approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014.

La Politica di Remunerazione per l'esercizio 2017-2018 include, pertanto, l'attivazione di un nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia S.p.A. (denominato "Piano di Stock Grant 2017/2020"), fino ad un massimo di 189.000 azioni ordinarie. Tale piano è stato sottoposto dal consiglio di amministrazione del 14 luglio 2017 all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 2017.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi (con esclusione del Presidente) prevede anche dei *fringe benefits* quali polizze previdenziali, assicurative e sanitarie integrative previste dal CCNL Dirigenti Industria e Dirigenti Commercio (es. Fondo Mario Negri, Fondo Pastore, Fasdac, Fasi e Previdinai oltre a polizza vita e infortuni extra professionali). Non sono previsti altri benefici non monetari.

Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, Sesa e le società del Gruppo indicano che non sono stati sottoscritti accordi che regolino preventivamente il riconoscimento di tali indennità.


La remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche (che ricoprono anche la carica di Amministratore esecutivo) per l'esercizio di riferimento è costituita da un compenso fisso e da un eventuale compenso variabile. Il compenso variabile è determinato sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di *performance*. Per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017 è stata corrisposta ad un dirigente con responsabilità strategiche (che ricopre anche il ruolo di Amministratore Delegato) una componente variabile pari ad euro 35.000 lordi.

Si segnala, inoltre, che, in relazione alle componenti variabili della remunerazione riconosciute in favore degli Amministratori esecutivi, sono previste intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che, in modo comprovato dalle competenti funzioni aziendali entro un determinato termine dall'erogazione si siano rilevati manifestamente errati (c.d. clausole di *clawback*).

Non sono stati stipulati accordi con dirigenti con responsabilità strategiche che regolino *ex ante* gli aspetti economici in caso di cessazione dalla carica ovvero relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del soggetto interessato.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.sesa.it nella sezione "*Investor Relations/ Assemblee*".

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



The image shows the official seal of the Board of Directors of Sesa S.p.A. The seal is circular and contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SESA S.p.A." around the perimeter. In the center, there is a smaller emblem. Below the seal, there is a large, stylized handwritten signature in black ink.

Non esistono meccanismi di incentivazione per le funzioni di Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

Si rende noto infatti, ai sensi dell'art. IA 2.10.1, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, che, conformemente a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. o) del Regolamento di Borsa limitatamente agli emittenti in possesso della qualifica STAR, la Società ha nominato un comitato controllo e rischi in ottemperanza al principio 7.P.4 e con le funzioni di cui ai criteri applicativi 7.C.1 e 7.C.2 previsti dall'art. 7 del Codice.

Di seguito vengono date le principali informazioni riguardo a composizione, funzionamento e compiti ad esso attribuiti.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art.123-bis c.2 lett. D TUF)

Per quanto concerne la composizione del Comitato si rinvia a quanto descritto nella tabella contenuta nel paragrafo 4.2 della presente relazione.

Alle informazioni contenute nella tabella sopra citata si aggiungono le seguenti:

- i lavori del Comitato Controllo e Rischi sono coordinati da un presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 si sono tenute n.3 riunioni del Comitato nelle date del 30 maggio 2016, 17 novembre 2016 e 9 febbraio 2017;
- la durata media delle riunioni del Comitato è stata di 1 ora ;
- alle riunioni tenute nel corso dell'esercizio sono stati presenti sempre tutti i componenti del Comitato nonché il Presidente del Collegio Sindacale;
- nel corso dell'esercizio 1 maggio 2017 - 30 aprile 2018 sono state programmate n. 2 riunioni di cui una già tenuta in data 30 maggio 2017.

In ottemperanza al principio 7.P.4. e al criterio applicativo 4.C.1. lett. a) il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 membri di cui 2 indipendenti ed uno non esecutivo. Il presidente del Comitato è stato scelto tra gli Amministratori Indipendenti. Al momento della nomina del comitato il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguata l'esperienza posseduta da tutti i membri in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi;

Ai sensi del criterio applicativo 4.C.1. lett. f) alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha partecipato, nel corso dell'esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale (criterio applicativo 7.C.3.). Inoltre, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno hanno partecipato alle riunioni anche: l'Amministratore Delegato e Amministratore Incaricato del controllo interno; il Responsabile della funzione di Internal Auditing, il Responsabile Controllo di Gestione e processi amministrativi di Gruppo, il Responsabile Amministrativo, il Responsabile *Investor Relation* ed il Responsabile delle Risorse Umane.

La partecipazione dei soggetti diversi dal Presidente del Collegio Sindacale è avvenuta, così come richiesto dal Comitato, per tutte le riunioni al fine di garantire adeguato supporto alle richieste formulate dai suoi membri.

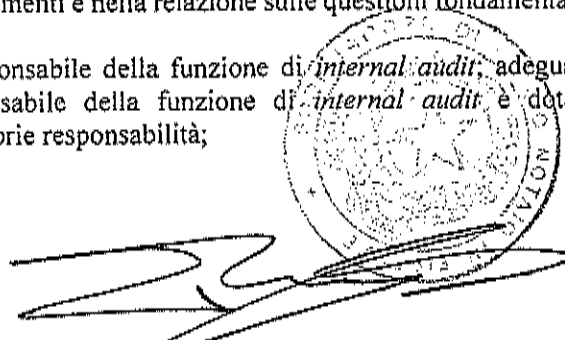
Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite le seguenti funzioni:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza. Al riguardo, si precisa che questa nuova funzione è stata attribuita al Comitato controllo e rischi dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 luglio 2017, secondo quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2 lett. g) del Codice di Autodisciplina, come modificato nel luglio 2015.

Il Comitato fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *internal audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità;



37
Roberto Carletta

- g) definizione della remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Si rende noto, inoltre, che l'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente in materia di operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate (si veda il successivo paragrafo 12).

Il comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate ed i verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono ordinatamente archiviati dalla Società.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione dal Presidente del comitato al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nelle date del 30 maggio 2016, 17 novembre 2016 e 9 febbraio 2017.

Nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo e Rischi, così come risulta anche dai verbali degli incontri svolti, ha posto in essere le seguenti attività:

- ha valutato i contenuti della Relazione di Audit semestrale e annuale con riferimento all'esercizio al 30 aprile 2017 ed i principali aspetti del piano di Audit dell'esercizio al 30 aprile 2018 predisposti dalla funzione di Internal Auditing;
- ha valutato i contenuti della Relazione sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza e del Programma della Vigilanza 2016/2017;
- ha valutato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF;
- ha aggiornato il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- ha valutato gli esiti del processo di aggiornamento del modello 231/2001;
- ha ottenuto informazioni circa i principali rischi del Gruppo ed i contenziosi in essere;
- ha valutato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato è stata data informazione a cura del presidente al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Nella riunione consiliare del 14 luglio 2017, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di amministrazione di Sesa SpA ha provveduto a stabilire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente, sia in fase propedeutica al processo di quotazione, sia sistematicamente in relazione alle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi.

Della natura e del livello dei rischi aziendali percepiti viene dato specifico conto nella Relazione finanziaria annuale al 30 aprile 2017.

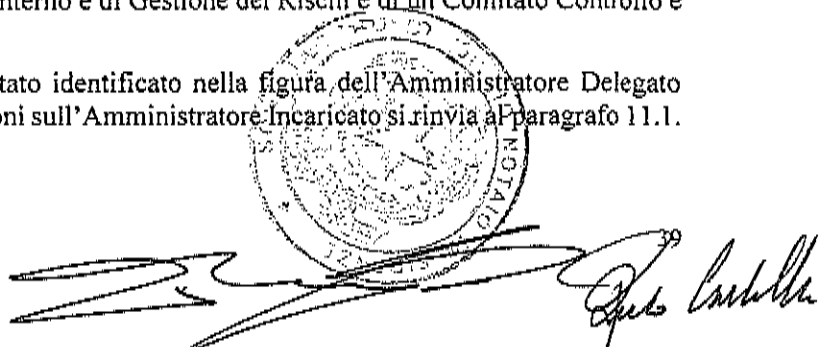
Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio (di seguito "SCIGR") identificando la sua definizione in coerenza con gli standard internazionali di riferimento. In particolare esso è identificato come *l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema contribuisce a garantire il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali e la salvaguardia del patrimonio sociale.*

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le norme contenute nel par. 7.C.1 del codice di autodisciplina, svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine il Consiglio:

- (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- (iv) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (v) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale del contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di un Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Incaricato è stato identificato nella figura dell'Amministratore Delegato Alessandro Fabbroni. Per informazioni sull'Amministratore Incaricato si rinvia al paragrafo 11.1.



The image shows a circular stamp of the company, likely the Notary Public, with a handwritten signature in black ink over it. The stamp contains the text "NOTAIO" and "S. MARIA S. GIOVANNI" around the perimeter. The signature is written in a cursive style.

In merito all'informativa sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, vengono di seguito fornite le informazioni così come richieste dall'allegato 1 del Format sulla relazione sul governo societario.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

1) PREMESSA

Per la definizione del disegno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Gruppo Sesa fa propri i principi dettati dai modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito internazionale (Enterprise Risk Management–CoSO Report) e nazionale (Codice di autodisciplina – Borsa Italiana).

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è parte integrante del SCIGR ed è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il processo di informativa finanziaria fa riferimento a tutte le attività svolte dalla Società al servizio della trasparenza del mercato e della tutela del risparmio, così come richiesto dagli articoli del Testo Unico della finanza (d.lgs. 58/98), dal regolamento emittenti (delibera Consob n. 11971/99).

Il processo di informativa finanziaria della Società è finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sull'attendibilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine ha predisposto le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

2) DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Al fine di favorire una agevole lettura il presente paragrafo, così come suggerito dal format di Borsa Italiana, è strutturato nelle seguenti due sezioni:

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

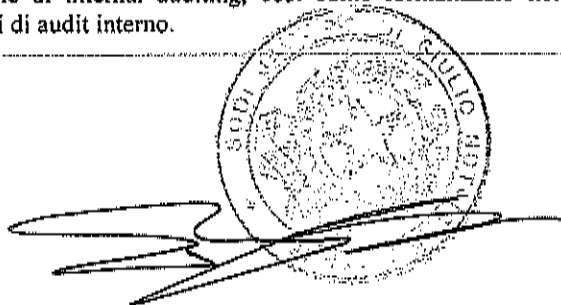
La Società opera attraverso un sistema di gestione dei rischi e di controlli interni strutturato sia a livello di società/gruppo ("entity level") che a livello di processi ("process level").

A livello di entity la società si è dotata di strumenti e meccanismi organizzativi finalizzati delineare il sistema competenze e di responsabilità di governance in merito alla identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alla *compliance* dell'informativa finanziaria rispetto alle norme vigenti e alla procedure interne adottate.

A livello di processo la società ha formalizzato un sistema di procedure e un sistema di gestione delle stesse. Le procedure inerenti l'informativa finanziaria riguardano: il processo di tenuta della contabilità; la predisposizione delle relazioni finanziarie; la gestione degli adempimenti connessi all'informativa finanziaria. Le procedure sono inoltre corredate da appositi allegati riportanti gli standard di controllo per processo.

Costituiscono elementi caratteristici della *control governance* aziendale in relazione alle fasi di svolgimento del processo di risk management quelli di seguito descritti:

FASI DEL SISTEMA	PRINCIPALI INFORMAZIONI SULL' ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ
- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria	<p>I rischi relativi all'affidabilità dell'informativa contabile vengono identificati in relazione alle asserzioni sottostanti il bilancio (validità, completezza, accuratezza, protezione dati) per ciascuna società inclusa nel perimetro di consolidamento.</p> <p>I rischi connessi alla conformità dell'informativa finanziaria vengono inoltre identificati in relazione alla <i>compliance</i> al Modello 231 e al Codice Etico adottati dalla Società e dalle sue principali controllate.</p>
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria	<p>Il rischio inerente è inteso come rischio legato ad una singola area di bilancio o gruppo di operazioni e cioè come possibilità della componente a generare errori materiali, a prescindere dai controlli interni. La valutazione dei rischi inerenti l'informativa finanziaria avviene tenendo conto a livello di singola entity: della tipologia di asset caratteristici, la complessità delle operazioni gestionali, il settore di attività.</p> <p>I rischi connessi alla conformità dell'informativa finanziaria vengono inoltre valutati in relazione alla <i>compliance</i> al Modello 231 e al Codice Etico adottati dalla Società e dalle sue principali controllate.</p>
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	<p>L'identificazione dei controlli interni a fronte dei rischi individuati avviene acquisendo le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i presidi di controllo esistenti per ciascun processo amministrativo-contabile attivo a livello di singola entity; 2. le caratteristiche (automatico/manuale; chiave/non chiave) e la frequenza dei controlli individuati; 3. i soggetti coinvolti nell'espletamento delle attività di controllo; <p>I controlli generali e specifici caratterizzanti le procedure inerenti l'informativa finanziaria sono inoltre identificati e periodicamente monitorati/aggiornati, nella Parte Speciale del Modello 231 adottato dalla Società.</p>
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	<p>La valutazione dei controlli interni a fronte dei rischi individuati avviene sistematicamente, con cadenza almeno semestrale, attraverso opportuni test di efficacia condotti anche con il supporto metodologico di una società di consulenza specializzata.</p> <p>I controlli generali e specifici previsti, per le procedure inerenti l'informativa finanziaria, nella Parte Speciale del Modello 231 adottato dalla Società vengono periodicamente valutati attraverso un sistematico processo di autovalutazione dei responsabili, con il supporto dalla funzione di internal auditing, così come formalizzato nei programmi annuali di audit interno.</p>



Handwritten signature of the representative of the Board of Directors.

Per l'espletamento delle fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, così come sopra descritto, la Società ha individuato quale framework di riferimento l'"Enterprise Risk Management – Integrated Framework" emesso dal C.O.S.O. nel 2013.

Nel corso dell'esercizio appena concluso ha sviluppato il sistema di *compliance* integrato a livello di gruppo, finalizzato ad assicurare l'armonizzazione della documentazione inerente le attività di controllo interno, e ad evitare duplicazioni di controlli e carenze nei flussi informativi tra gli organi/funzioni coinvolti nelle attività di controllo interno. Il progetto riguarda: le **disposizioni impartite dal legislatore** (D.Lgs. 231/01, L.262/05, Normativa civilistica, tributaria e fiscale), le **disposizioni impartite da organismi di certificazione** (Norme di certificazione di sistemi di gestione ISO), **regolamentazioni interne** (Codice Etico, Codice di comportamento, Regolamenti interni, Procedure e istruzioni specifiche).

I flussi informativi con i quali il vertice aziendale viene informato in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria son garantiti dai seguenti documenti:

- relazione semestrale del Responsabile della funzione di Internal Auditing al Consiglio di amministrazione;
- relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di amministrazione (per gli aspetti relativi all'attuazione del Modello 231);
- lettera di suggerimenti della società incaricata della revisione legale dei conti;
- relazioni specifiche presentate dall'amministratore incaricato.

b) **Ruoli e Funzioni coinvolte nel Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.**

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo interno e ne stabilisce le linee di indirizzo, mentre l'Amministratore Delegato alla funzione (Dott. Alessandro Fabbroni) nel corso dell'Esercizio sovrintende al suo funzionamento. La valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno è compito del Consiglio di Amministrazione, che è assistito dal **Comitato per il Controllo e Rischi** e dalla funzione di **Internal Auditing**.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 D. Lgs. 58/98 (TUF). In particolare vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina al quale la Società aderisce.

L'**Organismo di Vigilanza** è l'organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 nonché di curarne l'aggiornamento. L'OdV predispone il programma della vigilanza annuale e una relazione informativa semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in ordine alle

verifiche compiute e al loro esito; tale relazione è trasmessa anche al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit svolge, coerentemente al Mandato di Audit assegnato, verifiche sull'adeguatezza delle procedure e dei controlli interno rispetto ai rischi connessi l'attendibilità del Financial reporting; nonché verifiche sul rispetto delle procedure da parte degli operatori aziendali.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presidia il processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria.

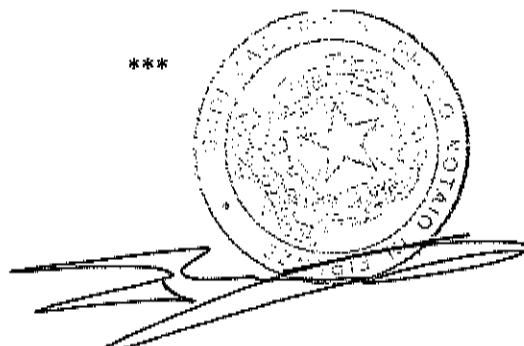
L'organo amministrativo delegato e il Dirigente Preposto, che hanno predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione, a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, facente parte della relazione annuale finanziaria, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le società del Gruppo;
- la relazione intermedia sulla gestione, a corredo del bilancio semestrale abbreviato, contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter, TUF.

Infine al **management operativo** delle singole società del Gruppo è affidato il controllo di primo livello sui rischi insiti nei propri processi.

La **gestione operativa** delle diverse fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria viene svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Auditing.

La **verifica del disegno e dell'effettività dei controlli interni** viene svolta dal Collegio sindacale, dall'Organismo di vigilanza (per gli aspetti relativi all'attuazione del Modello 231), dal Responsabile della funzione di Internal Auditing (secondo quanto previsto dal mandato di audit e dal programma annuale), dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti (per gli aspetti inerenti il processo di revisione contabile).



Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 14 luglio 2016 il piano annuale di audit per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 predisposto dal responsabile della funzione di Internal Auditing, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In data 14 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente, ai sensi del Criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia.

Ai sensi del Criterio applicativo 7.C.1, lett. d) si precisa che per la valutazione di cui sopra il Consiglio di Amministrazione si è avvalso delle informazioni fornite dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dal Collegio Sindacale.

11.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio, in data 28 agosto 2015 ha confermato Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'Amministratore Delegato, Alessandro Fabbroni.

L'Amministratore Incaricato, in linea con le norme contenute nel par. 7.C.4 del codice di autodisciplina, svolge i propri compiti nell'ambito e in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio, avvalendosi dell'operato del Responsabile della Funzione di Internal Audit, e in particolare:

- (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione sentito anche il parere del comitato controllo e rischi;
- (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- (iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; si precisa che nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Incaricato non si è avvalso del suddetto potere.
- (v) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato ha svolto le funzioni stabilite dal Consiglio. A queste si aggiunge il coordinamento degli organi di controllo (Comitati, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) partecipando alle riunioni periodiche.

11.2 Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con delibera del 22 dicembre 2015 ha confermato Michele Ferri quale Responsabile della Funzione Internal Audit rinnovando il Mandato per ulteriori 3 esercizi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei rischi.

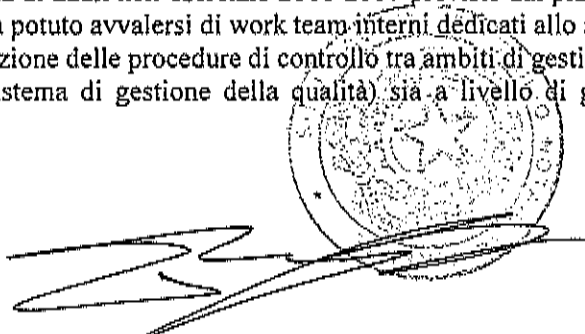
Le risorse messe a disposizione del Responsabile della Funzione Internal Audit sono state valutate adeguate dal Consiglio per l'espletamento delle attività richieste.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in linea con le norme contenute nel par. 7.C.5 del codice di autodisciplina, ha:

- (i) verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (ii) avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (iii) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iv) predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- (v) trasmesso le relazioni di cui ai punti iii) e iv) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato;
- (vi) verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

A seguito delle attività svolte nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della Funzione Internal Audit non ha ravvisato elementi di urgenza che abbiano richiesto un'apposita relazione ed ha svolto attività specifiche con riferimento alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi.

Per l'espletamento delle attività di audit nell'esercizio 2016-2017 previste dal piano di audit la funzione di Internal Auditing ha potuto avvalersi di work team interni dedicati allo sviluppo di progetti speciali legati alla integrazione delle procedure di controllo tra ambiti di gestione diversi (D.Lgs.231/2001, L.262/2005, Sistema di gestione della qualità) sia a livello di gruppo per



45
Ferri

l'individuazione e la formalizzazione di procedure accentrate e protocolli armonizzati a livello corporate.

Le risorse interne utilizzate hanno dedicato un numero di ore ritenuto adeguato per lo svolgimento del piano ed hanno coinvolto competenze relative a controllo di gestione, sistemi informativi, aspetti legali e societari, nonché tutti i responsabili interessati dalla predisposizione delle procedure gestionali.

Per quanto concerne le risorse esterne l'attività di monitoraggio sul sistema di controllo interno si è avvalsa della consulenza organizzativa della società KPMG Spa per quanto concerne l'assistenza metodologica per l'esecuzione di verifiche sulla efficacia operativa del sistema di controllo interno, in merito alle procedure amministrative e contabili di SESA S.p.A. e del Gruppo a presidio della predisposizione dell'informativa finanziaria finalizzata a standardizzare l'approccio metodologico e ad accrescere il livello di assurance relativo ai presidi ex L. 262\2005.

Si è avvalsa inoltre della consulenza esterna di esperti per l'aggiornamento, e del Modello 231 della società e per la formazione relativa.

Nel corso dell'esercizio la funzione di Internal Auditing si è avvalsa anche della consulenza di soggetti terzi esperti nella gestione dei sistemi di qualità, con i quali è stato possibile procedere con l'adozione di un sistema di gestione integrata della documentazione a livello di gruppo, pur assicurando l'idonea autonomia alle singole società controllate.

L'ammontare complessivo delle risorse esterne all'azienda può essere quantificato in euro 70.000 per l'attuazione del progetto di compliance integrata.

Le attività della Funzione Internal Audit, secondo quanto previsto dal piano di *audit* dell'Esercizio 2016/17, hanno riguardato:

- il supporto all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- il supporto all'integrazione dei sistemi di controllo interno ed alla gestione integrata della compliance di gruppo per quanto concerne le tematiche relative all'adozione del Modello 231 della società, del Codice Etico, dei protocolli ex L. 262/2005 e del sistema di gestione della qualità;
- le verifiche delle procedure aziendali in essere, secondo quanto previsto nel piano di Audit;
- i test dei controlli operativi ai fini dell'attestazione ex art.154-bis del TUF.

La funzione di Internal Audit è affidata a personale interno tranne quanto sopra specificato ed esclusivamente per attività di supporto metodologico tese ad assicurare un adeguato confronto sulle attività poste in essere e sulle sue modalità esecutive. Le attività di verifica previste dal piano di audit sono state effettuate del responsabile della funzione di Internal Auditing.

11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Sesa Spa e le società controllate aventi rilevanza strategica (Computer Gross Italia Spa e Var Group Spa) hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231\2001. Il modello in questione è integrato nel più ampio sistema di controllo interno adottato dalla società. I reati monitorati dal modello 231 di Sesa SpA sono tutti quelli previsti dal d.Lgs 231\2001 aggiornati con le novità normative introdotte nel corso dell'anno 2016. L'ultimo aggiornamento del modello risale al mese di dicembre 2016.

L'Organismo di Vigilanza è composto da 3 membri esterni. L'attuale Organismo è stato nominato in data 28 agosto 2015 dal Consiglio di Amministrazione per una durata di 3 esercizi.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza è anche membro del Collegio Sindacale di Sesa Spa, soluzione questa che consente di assicurare il costante coordinamento funzionale tra l'attività dei due organi.

Tale modello organizzativo si articola come segue:

- **Codice etico di gruppo**, in cui sono rappresentati i principi generali (integrità, onestà, correttezza, professionalità, continuità aziendale e attenzione alle persone) cui si ispira il Gruppo Sesa e che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro;
- Il **processo di *risk assessment*** per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001, il quale prevede un adeguato processo di *risk management* ovvero la gestione del rischio aziendale; in particolare le attività qualificanti il modello stesso sono l'identificazione dei rischi di commissione dei reati, la valutazione del sistema dei controlli interno esistenti all'interno della Società in termini di capacità di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, la gestione dei rischi in senso stretto, il monitoraggio dei sistemi di controllo interno e la predisposizione di un adeguato flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti nei processi previsti dal modello;
- **Mappa delle aree aziendali a rischio** la quale prevede che per l'individuazione dei rischi di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001, avvenga attraverso l'individuazione dei reati presupposto e al loro aggiornamento periodico, l'identificazione dei processi o delle attività sensibili ai fini della commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001, l'identificazione delle ipotetiche modalità attuative dei reati per processo sensibile, l'individuazione delle attività e dei meccanismi di controllo ritenuti idonei a prevenire la commissione dei reati nelle modalità attuative previste.
- **Organismo di Vigilanza**: verifica il rispetto delle modalità e delle procedure previste nel modello organizzativo; formula proposte al Consiglio di Amministrazione o alle funzioni aziendali competenti per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del modello organizzativo adottato; redige un programma della vigilanza annuale che sottopone al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione e predisponde, per gli stessi organi, una relazione semestrale sulle attività svolte.

Il Modello 231 ed il Codice Etico possono essere consultati nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.sesa.it.

11.4 Società di revisione

In data 15 luglio 2013, l'Assemblea ordinaria della Società, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati della Società per gli esercizi dal 30 aprile 2014 al 30 aprile 2022 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, nonché di revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale della Società per i semestri che chiuderanno al 31 ottobre degli esercizi a partire dal 2013.



The image shows the official seal of the company, which is circular and contains the text "SOCIETÀ PER AZIONI" and "SESA SPA". Below the seal is a handwritten signature in black ink, which appears to be "Piero Baccelli". The number "47" is written above the signature.

11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali di controllo

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso del predetto dirigente. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

In data 28 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previa verifica dei requisiti di cui all'art. 20 dello Statuto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato (i) la conferma di Alessandro Fabbroni quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ii) l'attribuzione al medesimo dei poteri e delle funzioni di cui all'art. 154-*bis* TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento. Nella medesima riunione, il Consiglio ha altresì stabilito il compenso del dirigente preposto.

Altra funzione che qualifica il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Società è quella incaricata del Controllo di gestione.

In tal senso la Società interpreta la funzione, attribuendogli un ruolo strategico nella identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di natura economico-finanziaria, a supporto delle scelte del Vertice aziendale. I compiti principali possono essere così riassunti:

- pianificazione e budgeting per la definizione degli obiettivi strategici e correnti;
- monitoraggio degli eventi economici e finanziari registrati nel corso dell'esercizio per periodo di competenza
- monitoraggio degli eventi economici e finanziari nel corso dell'esercizio a livello consolidato

Nell'ambito delle attività di potenziamento e di miglioramento relative al sistema di controllo interno e della gestione dei rischi l'Amministratore Incaricato in quanto Dirigente Preposto ha definito nell'ambito del sistema complessivo di controllo uno specifico piano attuativo della legge 262/2005 identificando ed utilizzando un budget di risorse specifiche sia umane che finanziarie, nell'ambito del quale si è avvalso anche del supporto metodologico e di controllo di un soggetto terzo rispetto al revisore legale dei conti identificato nella società KPMG S.p.A., appositamente incaricata sulla base di un mandato pluriennale in adesione al principio di continuità dei controlli. Il piano attuativo della legge 262/2005 è stato oggetto di sistematico monitoraggio (almeno trimestrale) e rientra nell'ambito delle attività di controllo interno definita nel piano di audit annuale (scheda di dettaglio 6 – Assistenza nei controlli e test 262/2005 e analisi degli esiti).

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi garantiscono un efficace ed efficiente condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni.

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, funzione di Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi) viene assicurato tramite il continuo flusso informativo tra i detti soggetti fattivamente realizzato tramite incontri periodici. In particolare, il Responsabile della funzione Internal Audit ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Comitato Controllo e Rischi, nonché ad incontri continui con il Dirigente Preposto e con i responsabili delle varie funzioni aziendali.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed un membro del Collegio Sindacale è Presidente dell'Organismo di vigilanza.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza incontrano con periodicità semestrale i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

L'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente il Comitato Controllo e Rischi.

Inoltre l'Amministratore Incaricato ed i responsabili delle varie funzioni aziendali sono intervenuti in occasione di alcune riunioni del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza

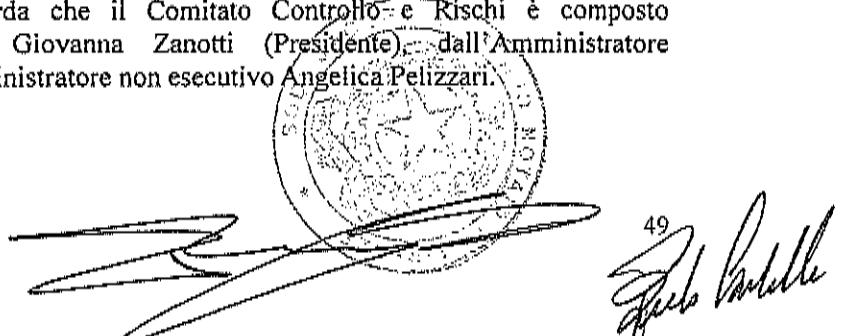
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente, anche al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi previsti dal Codice, ha definito ed adottato apposite procedure in materia di operazioni con parti correlate, idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente su tale tipo di operazioni.

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

Nella riunione del 23 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione della "Procedura per le operazioni con parti correlate" (la "Procedura Parti Correlate") adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Parti Correlate"), con efficacia a partire dalla Data di Quotazione. Tale procedura è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

L'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente in materia di operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi è composto dall'Amministratore Indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), dall'Amministratore Indipendente Luigi Gola e dall'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari.



49

Angela Pelizzari

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due Amministratori Indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio Sindacale, i componenti del Collegio medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione, ne danno notizia agli altri Sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

La Procedura Parti Correlate disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate. In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;
- individua le regole per l'individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;
- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte dell'Emittente, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento;
- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

Al sensi del paragrafo 5 della Procedura Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per l'Emittente dell'operazione.

Si segnala, inoltre, che, a decorrere dal 26 agosto 2016 (data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1 maggio 2015 - 30 aprile 2016) la Società non è più considerata società di recente quotazione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate e, pertanto, da tale data, la stessa applica alle operazioni con parti correlate la procedura prevista dall'art. 8 del Regolamento in luogo di quella precedentemente applicata ed individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo.

Al riguardo, si precisa, infatti, che una società è da qualificarsi come "di recente quotazione", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento, nel periodo compreso tra la data di quotazione e la data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione e che le azioni ordinarie e i warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul MTA a decorrere dal 22 ottobre 2013, ossia dall'esercizio 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014.

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati sono consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.sesa.it, nella sezione "*Corporate Governance*".

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di tutela dei diritti delle minoranze e di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili, anche inerenti al limite al cumulo degli incarichi. Ai fini dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività svolta della Società e di cui all'oggetto sociale.

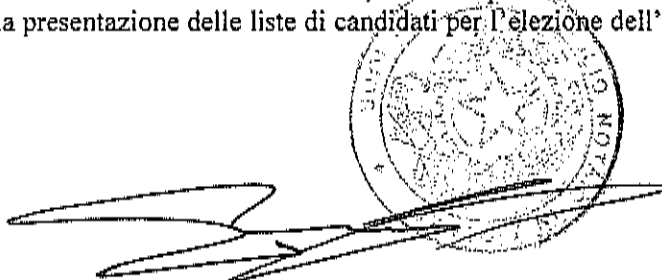
Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro, che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

A partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 20001 del 17 maggio 2017, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di controllo dell'Emittente.



Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) da una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra, sarà considerata come non presentata. Ogni avente diritto può votare una sola lista.

Alla elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed un supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed un supplente.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto di quanto sopra previsto per la nomina del presidente e fermo restando il rispetto la disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista, ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa;

tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei Soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 agosto 2015 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale il quale rimarrà in carica per tre esercizi, e cioè fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018.

Al riguardo si precisa che i componenti del Consiglio Sindacale in carica sono stati nominati dall'Assemblea dei soci con le maggioranze previste dall'articolo 21 dello Statuto, ossia con la maggioranza relativa, sulla base della proposta presentata dal socio ITH S.p.A., fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, essendo stata presentata una sola lista da parte del predetto socio di maggioranza ITH S.p.A..

Il Collegio Sindacale in carica risulta così composto:

- Prof. Sergio Menchini (Presidente);
- dott. Luca Parenti (Sindaco effettivo);
- dott.ssa Chiara Pieragnoli (Sindaco effettivo);
- Prof. Fabrizio Berti (Sindaco supplente);
- dott.ssa Daria Dalle Luche (Sindaco supplente).

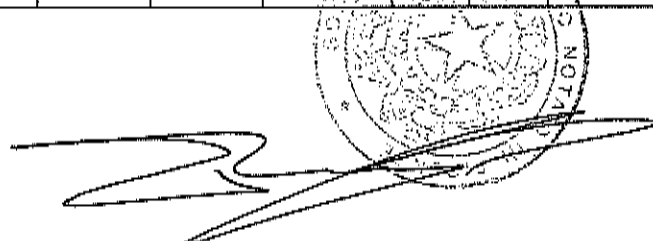
Al termine dell'esercizio 2015 del Collegio Sindacale facevano parte:

- Dott. Luca Parenti (Presidente);
- dott. Guido Riccardi (Sindaco effettivo);
- dott.ssa Chiara Pieragnoli (Sindaco effettivo);
- dott. Maurizio Salom (Sindaco supplente);
- dott. Fabrizio Berti (Sindaco supplente).

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Collegio Sindacale si rinvia al sito internet dell'Emittente www.sesa.it, nella sezione "Corporate Governance/Collegio Sindacale e Società di Revisione", ove sono disponibili i curricula vitae dei Sindaci che illustrano le caratteristiche personali e professionali dei medesimi.

Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino, a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
--------	------------	-----------------	------------------------	--------------	-------------------	----------	---------------	---	-------------------------



53


Presidente	Sergio Menchini	27/09/1957	28/08/2015	28/08/2015	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	X	6/6	2
Sindaco Effettivo	Chiara Pieragnoli	11/11/1972	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	X	6/6	1
Sindaco Effettivo	Luca Parenti	05/06/1958	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	X	5/6	23
Sindaco Supplente	Daria Dalle Luche	11/06/1963	28/08/2015	28/08/2005	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	X	n.a.	n.a.
Sindaco Supplente	Fabrizio Berti	20/06/1959	22/02/2013	22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2018	NA	X	n.a.	n.a.
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
	Nessuno								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "NA": nel caso in cui i Sindaci siano stati nominati dall'Assemblea con le maggioranze previste dall'articolo 21 dello Statuto, ossia con la maggioranza relativa, a seguito della presentazione di una sola lista di candidati).

*** in questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio, si è riunito 6 volte.

La durata media delle riunioni è stata di oltre 80 minuti.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 1 maggio 2017 - 30 aprile 2018 sono previste almeno 4 riunioni del Collegio Sindacale.

Si precisa che il Presidente del Collegio Sindacale ha comunicato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con lettera in data 14 ottobre 2015, sulla base delle dichiarazioni ricevute da ciascun sindaco, di aver verificato ed accertato nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci, ai sensi degli artt. 8 del Codice e 148, comma 3 del TUF, a tal fine applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Il Consiglio ha poi reso noto l'esito delle valutazioni effettuate dal Collegio Sindacale mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, effettuato in data 30 maggio 2017 la verifica annuale dei requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci, ai sensi degli artt. 8 del Codice e 148, comma 3 del TUF, a tal fine applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori, attestando in capo a ciascun Sindaco il permanere di tali requisiti per l'esercizio 2016/2017. L'esito di tale verifica è stato condiviso nel Consiglio di Amministrazione in data 14 luglio 2017.

L'Emittente non ha previsto un obbligo specifico in capo al Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società di informare gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto si ritiene che sia dovere deontologico informare gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato e vigilerà sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione legale e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio ha costantemente mantenuto in essere le normali iniziative di coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e con la Funzione di *Internal Audit*. Per informazioni sulle modalità di coordinamento si rinvia al precedente paragrafo 11.

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e le informazioni fornite dal Comitato Strategico e dall'Amministratore Delegato consentono ai Sindaci, anche tramite la partecipazione alle relative iniziative nelle forme ritenute più opportune, di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del relativo quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

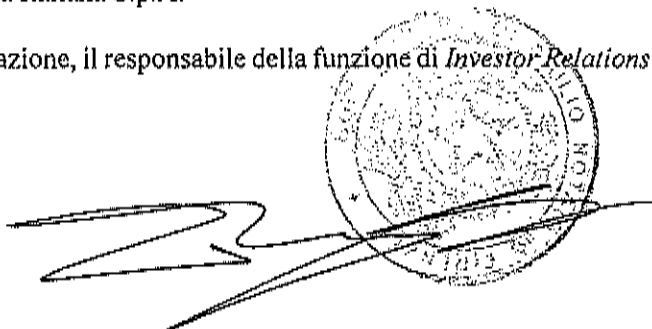
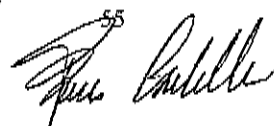
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto della “Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate” descritta al precedente paragrafo 5.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tale fine è stata istituita la funzione di *Investor Relations*, ai sensi dell'art. 9 del Codice, per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è la dott.ssa Conxi Palmero.

A circular stamp of the Collegio Sindacale is visible, partially overlapping a large, stylized handwritten signature. The stamp contains the text "COLLEGIO SINDACALE" and "SOCIETA' ITALIANA" around the perimeter. The signature is written in black ink and is quite expressive.A handwritten signature in black ink, which appears to be "Conxi Palmero", is located at the bottom right of the page. The signature is written in a cursive style.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito internet i principali documenti in materia di *Corporate Governance* ed il Codice Etico.

Il Consiglio valuterà l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Come già illustrato nella presente Relazione, lo Statuto dell'Emittente recepisce le disposizioni del D.Lgs. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate, nonché del D.Lgs. 91/2012 (cd. "decreto correttivo").

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, il diritto di recesso è regolato dalla legge. Pertanto, ai sensi dell'art. 2437, commi 1 e 2, c.c., hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i Soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti: a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società; b) la trasformazione della società; c) il trasferimento della sede sociale all'estero; d) la revoca dello stato di liquidazione; e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, c.c. ovvero dallo statuto; f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso; g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione; h) la proroga del termine di durata della Società; i) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari. E' nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono. Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinques* c.c. hanno diritto di recedere i Soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto l'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Se il giorno per le Assemblee in seconda o ulteriore convocazione non è indicato nell'avviso, esse devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'Assemblea di prima convocazione. L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e

pervenuta alla Società nei termini di legge. A tal fine, si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società. La Società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i Soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-*undecies* TUF, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Per quanto non diversamente disposto dallo Statuto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Per l'esercizio dei diritti delle minoranze quali (i) convocazione dell'Assemblea su richiesta dei Soci; (ii) diritto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera; (iii) diritto di porre domande prima dell'Assemblea, si applicano le disposizioni di legge e di regolamento.

L'Assemblea dei Soci è competente, in sede ordinaria, per: a) l'approvazione del bilancio; (b) la nomina e revoca degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile; (c) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci; (d) deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (e) deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti (incluse le autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, c.c., come previsto dall'art. 13 dello Statuto), in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti; (f) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; (g) deliberare su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge e di Statuto.


L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare in merito alle materie indicate all'art. 15 dello Statuto, fermo restando che detta competenza potrà comunque essere rimessa all'Assemblea straordinaria (cfr. precedente paragrafo 4.3).

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le modifiche dell'art. 13 e dell'art. 6 (per quanto tuttora applicabili alla data della presente Relazione) dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti Soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale.

L'Assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possono rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Per agevolare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte dei titolari del diritto di voto lo Statuto dell'Emittente (art. 11) prevede che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci.

Si segnala che la Società non ha provveduto ad adottare un regolamento assembleare ai sensi dell'art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto il Consiglio di Amministrazione non lo



ritiene - allo stato attuale - necessario, come da ultimo confermato nella riunione del 14 luglio 2017, tenuto conto dell'assetto dell'Azionariato, caratterizzato da un elevato grado di concentrazione, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Nel corso dell'Esercizio e sino alla data della presente Relazione l'Assemblea dei Soci dell'Emittente si è riunita 1 volta nella data del 26 Agosto 2016.

In occasione della suddetta riunione assembleare sono intervenuti il Presidente del consiglio di amministrazione, il Vice Presidente esecutivo Gaini Moreno, l'Amministratore Delegato Fabbroni Alessandro ed il Consigliere Gola Luigi.

Il Consiglio si è, inoltre, adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.sesa.it nella sezione "Investor Relations - Assemblee" sono disponibili per ciascuna Assemblea, tra gli altri: i) avviso di convocazione; ii) copia del verbale di Assemblea; iii) rendiconto sintetico delle votazioni; iv) documenti, relazioni e proposte di deliberazioni posti all'esame dell'Assemblea.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

Il Consiglio, nella riunione del 14 luglio 2017, in conformità al Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ritenuto di ravvisare la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto – in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale – gli artt. 15 e 21 dello Statuto dell'Emittente rinviano ad una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento. In proposito, si segnala che con delibera n. 20001 del 17 maggio 2017, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

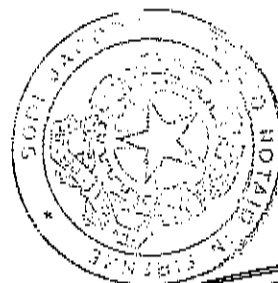
L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

Empoli (FI), 14 luglio 2017
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Castellacci



.....

.....

SeSa S.p.A.

Relazione sulla Remunerazione

**redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, e dell'articolo 84-
quater del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato**

14 luglio 2017



GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "Borsa Italiana – Regolamento – *Corporate Governance*".

Cod. Civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data di Quotazione: La data a partire dalla quale le azioni ordinarie e i warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ossia il 22 ottobre 2013.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: il Gruppo SeSa.

SeSa Emittente o Società: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate come successivamente modificato.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123-ter TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) come successivamente modificato.

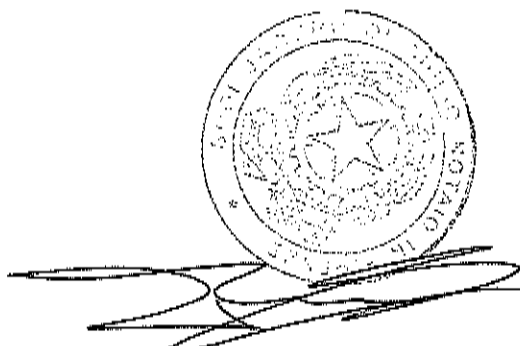
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

La presente relazione sulla remunerazione (la “**Relazione sulla Remunerazione**”) è stata predisposta ai sensi dell’articolo 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (“**TUF**”) e dell’articolo 84-*quater* del regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, (il “**Regolamento Emittenti**”) ed è stata redatta in conformità all’Allegato 3A, Schema 7-*bis* e Schema 7-*ter* al Regolamento Emittenti.

La Relazione sulla Remunerazione è articolata nelle seguenti sezioni:

- la Sezione I illustra la politica di SeSa S.p.A. (la “**Società**” o “**SeSa**”) in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società con riferimento almeno all’esercizio successivo e le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione di tale politica;
- la Sezione II, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci della Società e in forma aggregata per i compensi attribuiti ai Dirigenti con responsabilità strategiche di SeSa:
 - (a) fornisce un’adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - (b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell’Esercizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell’attività svolta nell’Esercizio, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell’Esercizio.

Inoltre, la Sezione II contiene le informazioni relative alle partecipazioni detenute, in SeSa e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, in conformità a quanto previsto dall’articolo 84-*quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti.



SEZIONE I

La presente Sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive le linee essenziali della politica di remunerazione adottata dalla Società (la "Politica di Remunerazione"), che definisce le finalità perseguite, i principi e le linee guida ai quali si attiene il Gruppo nella determinazione e nel monitoraggio dell'applicazione delle prassi retributive degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La Politica di Remunerazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2017 su proposta del Comitato per la Remunerazione e, come illustrata nella presente sezione della Relazione sulla Remunerazione, sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 30 aprile 2017. La suddetta Politica di Remunerazione non presenta significative variazioni rispetto a quella sottoposta al voto consultivo dell'assemblea del 26 agosto 2016.

La Politica di Remunerazione è predisposta ai sensi dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina, nonché ai sensi e per gli effetti del Regolamento Parti Correlate e dell'articolo 9 della procedura interna denominata "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" adottata dal Consiglio di Amministrazione (la "Procedura Parti Correlate").

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, così come recepito nella *Procedura per Operazioni con Parti Correlate* di SeSa - disponibile sul sito internet della Società www.SeSa.it, nella sezione "Corporate Governance" - la sottoposizione al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti di una relazione che illustri la Politica di Remunerazione esonera la Società dall'applicare la suddetta procedura nelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, sempreché queste ultime siano coerenti con la Politica di Remunerazione.

- a) **Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica**

I principali soggetti e organi coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica di Remunerazione sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per la Remunerazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- costituisce al proprio interno un Comitato per la Remunerazione;
- definisce, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la Politica di Remunerazione;
- in coerenza con la Politica di Remunerazione, determina la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nel rispetto del compenso complessivo determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, Cod. Civ., previo parere del Collegio Sindacale, e sentito il parere del Comitato per la Remunerazione;
- approva la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti;
- predisporre gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari destinati ad amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche, li sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 114-bis TUF e ne cura l'attuazione.

Comitato per la Remunerazione

Per la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione si rinvia al successivo paragrafo b).

Assemblea degli Azionisti

In materia di remunerazioni, l'Assemblea degli Azionisti:

- determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 3), Cod. Civ, nonché ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, Cod. Civ. e dell'articolo 15 dello Statuto sociale;
- esprime un voto consultivo sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

- b) **L'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 giugno 2013, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

In data 28 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione l'Amministratore Indipendente Luigi Gola (Presidente), l'Amministratore Indipendente Giovanna Zanotti e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pellizzari.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato sono riconosciuti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito di formulare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, c.c., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione adottato dal Consiglio di data 23 dicembre 2013, al Comitato per la Remunerazione, oltre a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione, sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- proporre l'adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le eventuali modifiche e/o integrazioni della stessa, con riferimento al gruppo nella sua totalità. Saranno analizzate pertanto anche le politiche retributive delle due principali controllate del Gruppo Computer Gross Italia S.p.A e Var Group S.p.A e verificato che nel perimetro del gruppo non vi siano eventuali ulteriori dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo SeSa, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Regolamento del Comitato per la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 23 dicembre 2013

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio applicativo 4.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per la Remunerazione il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e

sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso designato. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

c) il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni

Nella definizione della Politica di Remunerazione la Società non si è avvalsa della collaborazione di esperti indipendenti.

d) le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente

La Politica di Remunerazione di SeSa si pone come finalità principale l'allineamento degli interessi del *management* con quelli della Società e degli azionisti nel medio-lungo termine.

Nell'ottica di tale finalità, la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni in modo tale da attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In particolare, la Politica di Remunerazione si basa sui principi ispiratori di seguito indicati per quanto attiene alla retribuzione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche in SeSa:

- (i) le remunerazioni sono basate sul criterio della *performance* individuale e/o di Gruppo, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi individuali e obiettivi di Gruppo;
 - (ii) il sistema di incentivazione del *top management* riconosce un bilanciamento della componente fissa e della componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto delle caratteristiche dell'attività e del settore in cui la stessa opera;
 - (iii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica / funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
 - (iv) la componente variabile della remunerazione – per la quale sono previsti dei limiti massimi – è correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale di Gruppo e/o individuale i quali sono (a) definiti temporalmente, in quanto collocati nell'ambito di una dimensione temporale in modo da contribuire alla creazione di valore in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo dell'attività del Gruppo; (b) legati a parametri anche di natura non economica/finanziaria, ma comunque verificabili *ex post*; (c) assegnati al soggetto interessato in considerazione della carica / funzione ricoperta nell'ambito della Società e quindi graduabili, ove opportuno, anche in rapporto allo specifico risultato di natura qualitativa (eventualmente anche a livello individuale) atteso, tenuto conto delle competenze, compiti e responsabilità attribuiti;
 - (v) le remunerazioni e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva del Gruppo e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione.
- e) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo**

La Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse e variabili (queste ultime a loro volta distinte in componenti variabili di breve e di lungo periodo) siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

La Società ritiene quindi opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti interessati e conseguentemente definire in modo autonomo i criteri di

determinazione della remunerazione di:

- (i) Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti;
- (ii) Amministratori investiti di particolari cariche;
- (iii) Amministratori esecutivi; e
- (iv) Dirigenti con responsabilità strategiche.

(i) Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti di SeSa

Per Amministratori non esecutivi si intendono gli Amministratori non titolari di deleghe individuali di gestione e non titolari di incarichi direttivi.

Per Amministratori indipendenti si intendono gli Amministratori che possiedono i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Agli Amministratori non esecutivi è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2389 Cod. Civ., nonché il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della carica. Il Consiglio di Amministrazione, se non vi abbia provveduto l'Assemblea, provvede alla suddivisione del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea medesima. Gli Amministratori non esecutivi non percepiscono una retribuzione variabile e non sono destinatari di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Agli Amministratori indipendenti è riconosciuto un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2389 Cod. Civ., nonché il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della carica. Il Consiglio di Amministrazione, se non vi abbia provveduto l'Assemblea, provvede alla suddivisione del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea medesima. Gli Amministratori indipendenti non percepiscono una retribuzione variabile e non sono destinatari di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Agli Amministratori non esecutivi e agli Amministratori indipendenti può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo quali componenti dei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con un'eventuale maggiorazione qualora l'Amministratore rivesta la carica di Presidente del Comitato.

(ii) Amministratori di SeSa investiti di particolari cariche

All'Amministratore che riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione, nel rispetto dell'importo complessivo eventualmente stabilito dall'Assemblea.

In particolare, il compenso fisso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione non è legato al raggiungimento di obiettivi, bensì commisurato alle responsabilità e competenze connesse alla carica di Presidente.

All'Amministratore che riveste la carica di Presidente ed è altresì qualificabile quale Amministratore esecutivo può essere riconosciuta la corresponsione di un compenso variabile di breve periodo e di un compenso variabile di medio-lungo periodo per ciascun anno di carica secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione della Società.

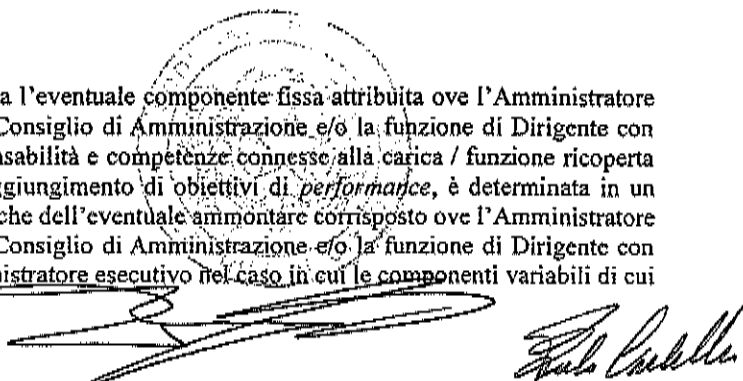
(iii) Amministratori esecutivi

Agli Amministratori esecutivi è riconosciuta la corresponsione di un compenso fisso e la corresponsione di un compenso variabile di breve periodo e di un compenso variabile di medio-lungo periodo per ciascun anno di carica secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione della Società.

Il compenso variabile è subordinato al raggiungimento di specifici obiettivi come indicati dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione.

(A) Componente fissa

La componente fissa della remunerazione (ivi inclusa l'eventuale componente fissa attribuita ove l'Amministratore esecutivo ricopra anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o la funzione di Dirigente con responsabilità strategiche) è commisurata alle responsabilità e competenze connesse alla carica / funzione ricoperta dall'interessato. Tale componente, non legata al raggiungimento di obiettivi di *performance*, è determinata in un ammontare sufficiente a remunerare (tenuto conto anche dell'eventuale ammontare corrisposto ove l'Amministratore esecutivo ricopra anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o la funzione di Dirigente con responsabilità strategiche) la prestazione dell'Amministratore esecutivo nel caso in cui le componenti variabili di cui alle successive lettere (B) e (C) non fossero erogate.



Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni della presente lettera (A), in quanto compatibili, anche agli Amministratori esecutivi delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

(B) Componente variabile di breve periodo

La componente variabile di breve periodo (ivi inclusa l'eventuale componente variabile di breve periodo ove l'Amministratore esecutivo ricopra anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni esecutivi e/o la funzione di Dirigente con responsabilità strategiche) potrà essere costituita da piani di incentivazione monetari e/o da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF.

Piani di incentivazione monetari

La componente variabile di breve periodo è determinata sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di *performance*.

La Politica di Remunerazione prevede l'applicazione di un sistema di calcolo al fine di determinare un legame tra la variazione dei risultati aziendali e la variazione della remunerazione. In particolare, per la determinazione della componente variabile di breve periodo è previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto ad obiettivi di *performance*, quali, tra l'altro, il parametro dell'EBITDA (l'"Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi") come indicato dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per la Remunerazione. In particolare tale sistema di calcolo prevede in caso di raggiungimento del 100% dell'Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi (soglia di *underperformance*), la corresponsione del *bonus* massimo erogabile, pari al 100% del *bonus*, il quale costituisce il *cap* della retribuzione variabile.

In caso di raggiungimento del 100% dell'Obiettivo MBO Amministratori Esecutivi la componente variabile di breve periodo sarà pari indicativamente al 16% della componente fissa dell'Amministratore esecutivo che sia anche Presidente e pari 50% della componente fissa dell'Amministratore esecutivo che sia anche Dirigente Strategico.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF

Con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, in linea con le migliori prassi di mercato comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (*c.d. vesting period*), l'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014 aveva approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'istituzione di un piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "Piano di Stock Grant", fino ad un massimo di 105.000 azioni proprie riservato agli amministratori con incarichi esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Sesa S.p.A. Al riguardo, si segnala che con la fine dell'esercizio 1 maggio 2016-30 aprile 2017 è sostanzialmente giunto a scadenza il predetto Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014.

La Politica di Remunerazione per l'esercizio 2017-2018 include, pertanto, l'attivazione di un nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia S.p.A. (denominato "Piano di Stock Grant 2018-2020"), fino ad un massimo di 189.000 azioni ordinarie. Tale piano è stato sottoposto dal consiglio di amministrazione del 14 luglio 2017 all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 2017.

Le caratteristiche del Piano di Stock Grant 2018-2020, ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione, sono descritte nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. I dettagli del "Piano di Stock Grant 2018-2020" sono reperibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.sesa.it nella sezione "Investor Relations - Assemblee".

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni della presente lettera (B), in quanto compatibili, anche agli Amministratori esecutivi con responsabilità strategiche delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

(C) Componente variabile di medio-lungo periodo

Ai fini della creazione di valore per la Società nel medio-lungo periodo si prevede la possibilità di corrispondere agli Amministratori esecutivi una componente variabile di medio-lungo periodo (ivi inclusa l'eventuale componente variabile di medio-lungo periodo ove l'Amministratore esecutivo ricopra anche la funzione di Dirigente con responsabilità strategiche) la quale potrà essere costituita da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e/o da piani di incentivazione monetari.

Con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, si prevede che gli stessi siano in linea con le migliori prassi di mercato comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (*c.d. vesting period*).

Inoltre, si ritiene opportuno prevedere un sistema di calcolo che tenga adeguatamente conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto a obiettivi specifici - e misurabili *ex post* - come indicati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Inoltre, gli Amministratori esecutivi, ove opportuno, possono essere eventualmente destinatari di piani di incentivazione monetari in linea con la migliore prassi.

Nell'ipotesi in cui la Società effettui delle operazioni di particolare eccezionalità per rilevanza strategica e/o per gli effetti sui risultati della Società stessa e/o del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha la facoltà di attribuire, in via discrezionale, *bonus* specifici agli Amministratori esecutivi ed agli Amministratori investiti di incarichi speciali strettamente correlati al loro specifico apporto alle suddette operazioni.

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni della presente lettera (C), in quanto compatibili, anche agli Amministratori esecutivi delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

(iv) Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche sono da intendersi i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, così come previsto dall'articolo 65, comma 1-*quater*, del Regolamento Emittenti, il quale rinvia all'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate.

Ai Dirigenti con responsabilità strategiche è riconosciuta la corresponsione di un compenso fisso e la corresponsione di un compenso variabile di breve periodo e di un compenso variabile di medio-lungo periodo per ciascun anno di carica secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione della Società. I suddetti compensi saranno determinati tenuto conto del valore generato in termini di miglioramento dei risultati patrimoniali e reddituali e/o dell'aumento della capitalizzazione della Società.

Il compenso variabile è subordinato al raggiungimento di specifici obiettivi come indicati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Ai sensi dell'articolo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione per i Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

(A) Componente fissa

La componente fissa della remunerazione è commisurata alle responsabilità e competenze connesse al ruolo ricoperto dall'interessato. Tale componente, non legata al raggiungimento di obiettivi di *performance*, è determinata in un ammontare sufficiente a remunerare la prestazione del Dirigente con responsabilità strategiche nel caso in cui le componenti variabili di cui alle lettere (B) e (C) non fossero erogate.

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni della presente lettera (A), in quanto compatibili, anche ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

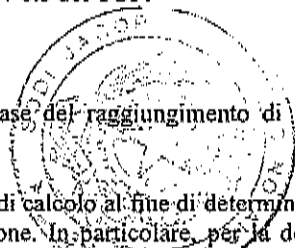
(B) Componente variabile di breve periodo

La componente variabile di breve periodo potrà essere costituita da piani di incentivazione monetari e/o da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF.

Piani di incentivazione monetari

La componente variabile di breve periodo è determinata sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati ad indici di *performance*.

La Politica di Remunerazione prevede l'applicazione di un sistema di calcolo al fine di determinare un legame tra la variazione dei risultati aziendali e la variazione della remunerazione. In particolare, per la determinazione della componente variabile di breve periodo è previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto ad obiettivi di *performance*, quali, tra l'altro, il parametro dell'EBITDA (l'"Obiettivo MBO Dirigenti") come indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione della Società. In particolare tale sistema di calcolo prevede in caso di raggiungimento del 100% dell'Obiettivo MBO



Dirigenti (soglia di *underperformance*), la corresponsione del *bonus* massimo erogabile, pari al 100% del *bonus*, il quale costituisce il *cap* della retribuzione variabile.

In caso di raggiungimento del 100% dell'Obiettivo MBO Dirigenti la componente variabile di breve periodo sarà pari indicativamente al 50% del compenso fisso del Dirigente Strategico in qualità di Amministratore.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF

Con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, in linea con le migliori prassi di mercato comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*), l'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014 aveva approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'istituzione di un piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "Piano di Stock Grant", fino ad un massimo di 105.000 azioni proprie riservato agli amministratori con incarichi esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Sesa S.p.A. Al riguardo, si segnala che con la fine dell'esercizio 1 maggio 2016-30 aprile 2017 è sostanzialmente giunto a scadenza il predetto Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014.

La Politica di Remunerazione per l'esercizio 2017-2018 include, pertanto, l'attivazione di un nuovo piano di incentivazione e fidelizzazione riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. (uno dei quali ricopre anche il ruolo di Dirigente con responsabilità strategiche) ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia S.p.A. (denominato "Piano di Stock Grant 2018-2020"), fino ad un massimo di 189.000 azioni ordinarie. Tale piano è stato sottoposto dal consiglio di amministrazione del 14 luglio 2017 all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 2017.

Le caratteristiche del Piano di Stock Grant 2018-2020, ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione, sono descritte nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. I dettagli del "Piano di Stock Grant 2018-2020" sono reperibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.sesa.it nella sezione "Investor Relations - Assemblee".

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni della presente lettera (B), in quanto compatibili, anche ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

(C) Componente variabile di medio-lungo periodo

Ai fini della creazione di valore per la Società nel medio-lungo periodo si prevede la possibilità di corrispondere ai Dirigenti con responsabilità strategiche una componente variabile di medio-lungo periodo la quale potrà essere costituita da piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e/o da piani di incentivazione monetari.

Con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, si prevede che gli stessi siano in linea con le migliori prassi di mercato comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*).

Inoltre, si ritiene opportuno prevedere un sistema di calcolo che tenga adeguatamente conto dello scostamento, positivo o negativo rispetto a obiettivi specifici – e misurabili *ex post* – come indicati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Gli organi competenti determineranno le modalità e le tempistiche di definizione e di verifica, anche intermedia, degli obiettivi di *performance* previsti per i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, nonché gli eventuali correttivi da apportare agli obiettivi medesimi.

Inoltre, i Dirigenti con responsabilità strategiche, ove opportuno, possono essere eventualmente destinatari di piani di incentivazione monetari in linea con la migliore prassi.

Nell'ipotesi in cui la Società effettui delle operazioni di particolare eccezionalità per rilevanza strategica e/o per gli effetti sui risultati della Società stessa e/o del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha la facoltà di attribuire, in via discrezionale, *bonus* specifici ai Dirigenti con responsabilità strategiche strettamente correlati al loro specifico apporto alle suddette operazioni.

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni del presente lettera (C), in quanto compatibili, anche ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Resta inteso, per quanto occorrer possa, che la Società ha la facoltà di applicare le previsioni del presente paragrafo e) (iv), in quanto compatibili, anche ai dipendenti della Società diversi dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

f) **la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari**

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con carica/funzione ricoperta.

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricomprese, a titolo esemplificativo, eventuali polizze previdenziali, assicurative e sanitarie integrative previste dal CCNL Dirigenti Industria e Commercio (ad esempio Fondo Mario Negri, Fondo Pastore, Fasdac, Fasi e Previdai oltre a polizza vita e infortuni extra professionali).

g) **con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di *performance* in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione**

Si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo e), punto (iii), lettera (B) per la componente variabile di breve termine e lettera (C) per la componente variabile di lungo periodo per gli Amministratori esecutivi e al precedente paragrafo e), punto (iv), lettera (B) per la componente variabile di breve termine e lettera (C) per quanto riguarda i Dirigenti con responsabilità strategiche.

h) **i criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di *performance* alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione**

Componente variabile di breve periodo

Con riferimento alla componente variabile di breve periodo degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, la Politica di Remunerazione prevede che la valutazione della *performance* e la comunicazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati sia un processo continuo scandito da tre appuntamenti fondamentali nell'arco dei dodici mesi:

- (i) la definizione e la condivisione degli obiettivi per l'esercizio di riferimento (indicativamente entro il mese di luglio dell'esercizio di riferimento) secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per la Remunerazione della Società;
- (ii) l'erogazione di un acconto pari al 50% del compenso variabile a fronte di una valutazione intermedia delle *performance basata sul risultato semestrale consolidato* (indicativamente a metà dell'esercizio di riferimento), per la verifica del grado di raggiungimento dei risultati nella prima parte dell'esercizio e per l'analisi di eventuali azioni correttive;
- (iii) la valutazione finale delle *performance* e la comunicazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (indicativamente, entro 60 giorni della data di approvazione del bilancio consolidato annuale da parte del Consiglio di Amministrazione). La verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi relativi all'esercizio precedente spetta al Comitato per la Remunerazione, con il supporto della funzione di Amministrazione, Finanza e Controllo, che sottoporrà le proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione finale della misura della componente variabile della remunerazione erogabile al soggetto interessato.

Nel caso in cui, per qualunque ragione, il Consiglio di Amministrazione non provveda alla definizione degli obiettivi per un esercizio di riferimento, il medesimo Consiglio adotta, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, le necessarie deliberazioni ai fini della determinazione della componente variabile di breve periodo, tenuto conto dell'andamento della Società e del Gruppo e comunque in conformità ai principi della Politica di Remunerazione.

Nell'ipotesi in cui SeSa effettui delle operazioni straordinarie per rilevanza strategica e/o effetti sui risultati della Società stessa e/o del Gruppo ovvero sul perimetro di attività, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, procederà alla revisione degli obiettivi al fine di renderli coerenti con il nuovo assetto societario e/o di *business* e/o con i risultati economico/finanziari conseguenti.

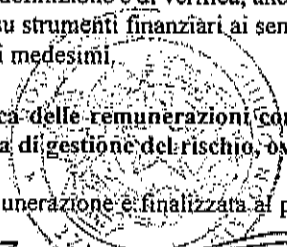
Componente variabile di lungo periodo

Gli organi competenti determineranno le modalità e le tempistiche di definizione e di verifica, anche intermedia, degli obiettivi di *performance* previsti per i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, nonché gli eventuali correttivi da apportare agli obiettivi medesimi.

i) **informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata**

Come meglio descritto al precedente paragrafo d) la Politica di Remunerazione è finalizzata al perseguimento degli interessi di lungo termine della Società.

Nell'ottica di tale finalità, la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva



complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni in modo tale da attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

A tal fine la composizione del pacchetto retributivo degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è definita in coerenza con i seguenti criteri:

- garantire un collegamento diretto tra retribuzione e *performance* attraverso meccanismi che stabiliscono la non corresponsione di premi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi e della profittabilità complessiva dell'azienda;
- garantire livelli retributivi complessivi in grado di riconoscere il valore professionale delle persone e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel medio - lungo periodo.

j) i termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione *ex post*

La Politica di Remunerazione prevede, con riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, che gli stessi siano in linea con le migliori prassi di mercato comparabili e che possano prevedere periodi di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*).

La Politica di Remunerazione, per quanto riguarda le componenti monetarie, non prevede sistemi di pagamento differito.

In relazione alle componenti variabili della remunerazione riconosciute in favore degli Amministratori esecutivi, sono previste intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che, in modo comprovato dalle competenti funzioni aziendali entro un determinato termine dall'erogazione, si siano rilevati manifestamente errati (c.d. clausole di *clawback*).

Le clausole di *clawback* prevedono che la loro effettiva applicazione sia subordinata ad una valutazione vincolante del Consiglio di Amministrazione della Società.

k) informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi

La Politica di Remunerazione non prevede l'inserimento nei piani di incentivazione su base azionaria di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

l) la politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le *performance* della società

Non è prassi della Società stipulare con gli Amministratori accordi che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo.

Non è prassi della Società stipulare con i Dirigenti con responsabilità strategiche accordi che regolino *ex ante* gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge o previsti da contratti collettivi di lavoro. La Società potrà invece stipulare con i Dirigenti medesimi accordi di non concorrenza.

m) informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricomprese, a titolo esemplificativo, eventuali polizze previdenziali, assicurative e sanitarie integrative previste dal CCNL Dirigenti Industria e Commercio (ad esempio Fondo Mario Negri, Fondo Pastore, Fasdac, Fasi e Previdai oltre a polizza vita e infortuni *extra* professionali).

n) la politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)

Agli Amministratori non esecutivi e agli Amministratori indipendenti può essere riconosciuto un ulteriore compenso fisso annuo quali componenti dei comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, con una maggiorazione qualora l'Amministratore rivesta la carica di Presidente del comitato.

Per ulteriori informazioni al riguardo, nonché per informazioni in relazione alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, quali Presidente, si rinvia al precedente paragrafo e), punti (i) e (ii).

- o) se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società

Nella definizione della Politica di Remunerazione la Società non ha utilizzato politiche retributive di altre società come riferimento.

SEZIONE II

La presente Sezione è articolata in due parti ed illustra nominativamente:

- a) nella prima parte, i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche rappresentando ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
- b) nella seconda parte, illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (1 maggio 2016 – 30 aprile 2017) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate e collegate;
- c) nella terza parte, indica, con i criteri stabiliti nell'Allegato 3A, Schema 7-ter del Regolamento Emittenti, le partecipazioni detenute, nell'Emittente e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal direttore generale e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal direttore generale e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

SEZIONE II - PARTE PRIMA – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Nella prima parte, è fornita un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica in materia di remunerazione di riferimento.

Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da 8 membri, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 agosto 2015 per la durata di tre esercizi, e cioè fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così composto:

- Paolo Castellacci (Presidente)
- Moreno Gaini (Vice Presidente Esecutivo)
- Giovanni Moriani (Vice Presidente Esecutivo)
- Alessandro Fabbroni (Amministratore Delegato)
- Angelica Pelizzari (Amministratore)
- Luigi Gola (Amministratore)
- Angela Oggionni (Amministratore)
- Giovanna Zanotti (Amministratore)

Si ricorda, inoltre, che in data 28 agosto 2015, in occasione del rinnovo degli organi sociali dell'Emittente, l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'ammontare complessivo dei compensi annuali spettanti all'intero organo amministrativo per gli esercizi per i quali il Consiglio resterà in carica, come di seguito illustrato:

- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2015 – 30 aprile 2016.



[Handwritten signature]

- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2016 – 30 aprile 2017;
- euro 515.000 per l'esercizio 1 maggio 2017 – 30 aprile 2018;
- euro 40.000 mensili per il periodo successivo al 30 aprile 2018 sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 30 aprile 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 agosto 2015, ha quindi provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo. In particolare, nella predetta riunione del 28 agosto 2015, il Consiglio ha deliberato di corrispondere i compensi lordi agli Amministratori per l'esercizio 1 maggio 2016 – 30 aprile 2017 come di seguito illustrato:

- compenso fisso (RAL) di euro 236.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso fisso (RAL) di euro 18.000 per ciascun consigliere;
- compenso variabile (RAL) di euro 36.000 per il Presidente del CDA, dott. Paolo Castellacci;
- compenso variabile (RAL) di euro 10.000 per ciascun consigliere esecutivo.

Si rende noto, inoltre, che, a seguito del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea del 28 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018:

- quali membri del Comitato strategico gli Amministratori Luigi Gola (con funzione di Presidente), Paolo Castellacci (membro di diritto), Alessandro Fabbroni (membro di diritto), Angelica Pelizzari e Giovanni Moriani;
- quali membri del Comitato per la Remunerazione l'Amministratore Indipendente Luigi Gola (Presidente), l'Amministrazione Indipendente Giovanna Zanotti e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari;
- quali membri del Comitato Controllo e Rischi l'Amministratore indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), l'Amministrazione indipendente Luigi Gola e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari.

Nella stessa seduta del 28 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di attribuire (i) al Presidente del Comitato per la Remunerazione un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica; (ii) al Presidente del Comitato Controllo e Rischi un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri incluso l'amministratore incaricato un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica; (iii) al Presidente del Comitato Strategico un emolumento di euro 8.000 lordo ed agli altri membri un emolumento di euro 6.000 lordo in ragione d'anno per lo svolgimento delle attività connesse alla carica.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi e degli amministratori indipendenti è, dunque, costituita da un compenso fisso annuo e da un compenso per la partecipazione a comitati come sopra illustrato.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi per l'esercizio di riferimento è costituita da un compenso fisso e da un compenso variabile. Il compenso variabile è determinato sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati da indici di *performance*. Per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017 è stata corrisposta una componente variabile complessiva pari ad euro 66.000 lordi, come illustrato nella successiva Tabella I.

Per quanto riguarda il "Piano di Stock Grant" approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2014, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha (i) identificato quali Beneficiari del Piano i quattro Amministratori esecutivi della Società (Paolo Castellacci - Presidente, Giovanni Moriani - Vice Presidente, Alessandro Fabbroni - Amministratore Delegato, Marco Gaini - Vicepresidente), e (ii) deliberato di ripartire tra di essi in modo paritetico il diritto di vedersi assegnate gratuitamente, subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di creazione di valore a livello di Gruppo (EBITDA, posizione finanziaria netta e EVA) predeterminati nel triennio 2015, 2016 e 2017, le complessive n. 105.000 azioni ordinarie a servizio del Piano di Stock Grant. In data 14 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, verificato il raggiungimento dell'Obiettivo Annuale per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017, nonché dell'Obiettivo Triennale (come definito nel relativo documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob), ha attribuito n. 13.250 azioni ordinarie della Società rispettivamente a ciascuno dei Beneficiari del Piano.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi (con esclusione del Presidente) prevede anche dei *fringe benefits* quali polizze previdenziali, assicurative e sanitarie integrative previste dal CCNL Dirigenti Industria e Dirigenti Commercio (es. Fondo Mario Negri, Fondo Pastore, Fasdac, Fasi e Previnda) oltre a polizza vita e infortuni extra professionali). Non sono previsti altri benefici non monetari.

Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, SeSa e le società del Gruppo indicano che non sono stati sottoscritti accordi che regolino preventivamente il riconoscimento di tali indennità.

La remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche (che ricoprono anche la carica di Amministratore

esecutivo) per l'esercizio di riferimento è costituita da un compenso fisso e da un eventuale compenso variabile. Il compenso variabile è determinato sulla base del raggiungimento di predefiniti obiettivi quantitativi annuali correlati da indici di *performance*. Per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017 è stata corrisposta ad un dirigente con responsabilità strategiche (che ricopre anche il ruolo di Amministratore Delegato) una componente variabile pari ad euro 35.000 lordi.

Non sono stati stipulati accordi con dirigenti con responsabilità strategiche che regolino *ex ante* gli aspetti economici in caso di cessazione dalla carica ovvero relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del soggetto interessato.

Remunerazione dei Sindaci

Si ricorda che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 agosto 2015 per la durata di tre esercizi, e cioè fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018.

Il Collegio Sindacale in carica risulta così composto:

- Prof. Sergio Menchini (Presidente);
- dott. Luca Parenti (Sindaco effettivo);
- dott.ssa Chiara Pieragnoli (Sindaco effettivo);
- dott. Fabrizio Berti (Sindaco supplente);
- dott.ssa Daria Dalle Luche (Sindaco supplente).

La remunerazione dei Sindaci è costituita da un compenso fisso determinato dall'Assemblea degli azionisti incluso il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento dell'incarico.

In particolare, la predetta Assemblea del 28 agosto 2015 ha deliberato di fissare l'emolumento annuo dei Sindaci e per l'intera durata della loro carica in misura pari ad euro 21.000,00 (ventunomila) per il Presidente e ad euro 14.000,00 (quattordicimila) per i Sindaci Effettivi, oltre al rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della carica.

Non sono previsti benefici monetari e non monetari a favore dei Sindaci.

SEZIONE II - PARTE SECONDA - RAPPRESENTAZIONE ANALITICA DEI COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO

Nella seconda parte sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate e collegate, utilizzando le tabelle di seguito predisposte.

Le informazioni di cui alle tabelle 1, 3A e 3B, sono fornite separatamente con riferimento agli incarichi nella società che redige il bilancio e a quelli eventualmente svolti in società controllate e collegate, quotate e non. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la carica di componente dell'organo di amministrazione e di controllo, direttore generale o dirigente con responsabilità strategiche.

Compensi fissi: sono indicati, secondo un criterio di competenza, gli emolumenti fissi al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del beneficiario, deliberati dal Consiglio di Amministrazione;

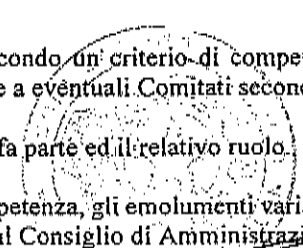
Retribuzione da lavoro dipendente: sono riportati, secondo un criterio di competenza, le retribuzioni da lavoro dipendente al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, esclusi gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Società e l'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto. Sono inclusi i rimborsi spese forfettari.

Compensi per la partecipazione a Comitati: sono riportati, secondo un criterio di competenza, i compensi spettanti agli Amministratori per la presidenza o la partecipazione a eventuali Comitati secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In nota è fornita indicazione dei comitati di cui l'amministratore fa parte ed il relativo ruolo.

Bonus e altri incentivi: sono riportati, secondo un criterio di competenza, gli emolumenti variabili al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del beneficiario, deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Partecipazione agli utili: nel periodo di riferimento, non si è verificata nessuna partecipazione agli utili.



[Handwritten signature]

Benefici non monetari: è indicato il valore dei *fringe benefits*, secondo un criterio di imponibilità contributiva e fiscale, comprese le eventuali polizze previdenziali, assicurative e sanitarie integrative previste dal CCNL Dirigenti Industria e Commercio (es. Fondo Mario Negri, Fondo Pastore, Fasdac, Fasi e Previndai oltre a polizza vita e infortuni extra professionali).

Altri compensi: nel periodo di riferimento, non sono presenti ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Totale: è indicato il valore totale degli emolumenti e retribuzioni fissi e variabili oltre agli importi a titolo di Benefici non monetari.

Il Totale è successivamente ripartito tra le somme erogate direttamente da SeSa S.p.A. e somme erogate da altre società controllate.

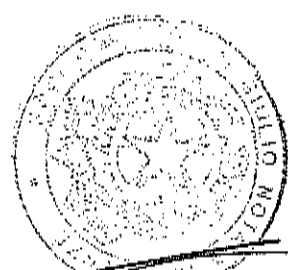
Fair Value Compensi Equity: nel periodo di riferimento, sono maturati compensi *equity* connessi al piano di incentivazione basato su strumenti finanziari. Nella colonna "*Fair Value Compensi Equity*" è indicato il *Fair Value* di competenza dell'esercizio relativo al piano di stock grant in essere, determinato secondo i principi contabili internazionali.

Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro: non è riportato alcun valore in quanto non vi sono accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

TABELLA 1: Compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Compensi Fisci		Compensi variabili non equity					di cui 55% SpA	di cui conculcate	Fair Value componenti equity (1)	Indennità per carica o cessazione rapporto di lavoro	
			Compensi Fisci	Rimborso Leg. Dipendente	Compensi Extra	Boius e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Bonifici non monetari	Altri					TOTALE
Paolo Celsioli (1)	Presidente	01/05/2016 - 30/04/2017	214.004	-	6.000	16.000	-	-	-	216.004	216.004	-	95.433	-
Marino Eseni	Vice Presidente Esecutivo	01/05/2016 - 30/04/2017	17.570	46.530	-	16.000	-	-	-	210.126	130.476	79.670	95.638	-
Giuseppe Iannacchi (1)	Vice Presidente Esecutivo	01/05/2016 - 30/04/2017	14.575	55.132	6.000	16.000	-	-	-	195.703	141.000	162.704	95.638	-
Alessandro Fabozzi (1)	Amministrazione Delegata	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	14.330	14.000	16.000	-	-	-	297.233	107.233	-	95.631	-
Giuliana Angella	Amministrazione	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	-	-	-	-	-	-	14.000	14.000	-	-	-
Giovanna Zanoni (1)(2)	Amministrazione	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	-	14.000	-	-	-	-	34.000	34.000	-	-	-
Angela Prestinari (1)(2)	Amministrazione	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	-	14.000	-	-	-	-	34.000	34.000	-	-	-
Luigi Gola (1)	Amministrazione	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	-	12.000	-	-	-	-	40.000	40.000	-	-	-
Sergio Merloni	Presidente Collegio Sindacale	01/05/2016 - 30/04/2017	21.000	-	-	-	-	-	-	21.000	21.000	-	-	-
Luca Parenti	Sindaco effettivo	01/05/2016 - 30/04/2017	12.857	-	-	-	-	-	-	12.857	12.857	-	-	-
Chiara Piragodin	Sindaco effettivo	01/05/2016 - 30/04/2017	14.000	-	-	-	-	-	-	14.000	14.000	-	-	-
Totale Compensi Dirigenti			568.284	114.862	60.000	66.000	-	30.654	-	1.260.913	819.483	254.231	382.517	-

(1) Membro del Collegio Sindacale
 (2) Membro del Comitato di Controllo e Rischio e membro del Comitato Remunerazione
 (3) Membro del Comitato Strategico e Consiglio di Amministrazione
 (4) Presidente del Collegio Sindacale e Comitato per la remunerazione, membro del Comitato di Controllo e Rischio
 (5) Compensatore delle azioni trasferite nell'esercizio di riferimento: 01.05.16 - 30.04.17 in attuazione del Piano di stock grant approvato il 28.03.14



Handwritten signature

Tabella 3A. Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Tipo	Nome e Cognome	Carica	Periodo di approvazione	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio			Prezzo di mercato all'assegnazione	Data di assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di vesting	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di maturazione (1)	Somme nominali di competenza dell'esercizio
				Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting											
Compensazione nella società che redige il bilancio	Paolo Castellacci	Presidente	Piano approvato dall'Assemblea del 28/05/2014 con delibera n. 28/05/14	1/5/2014-30/4/2017	1/5/2014-30/4/2017	13.250	13.250	13.250	258.375	176.633	176.633	13.250	258.375	176.633	176.633	176.633	
	Giovanni Martini	Vice Presidente Esecutivo	Piano approvato dall'Assemblea del 28/05/2014 con delibera n. 28/05/14	1/5/2014-30/4/2017	1/5/2014-30/4/2017	13.250	13.250	13.250	258.375	176.633	176.633	13.250	258.375	176.633	176.633	176.633	
	Stefano Gajni	Vice Presidente Esecutivo	Piano approvato dall'Assemblea del 28/05/2014 con delibera n. 28/05/14	1/5/2014-30/4/2017	1/5/2014-30/4/2017	13.250	13.250	13.250	258.375	176.633	176.633	13.250	258.375	176.633	176.633	176.633	
	Alessandro Fabroni	Amministratore Delegato	Piano approvato dall'Assemblea del 28/05/2014 con delibera n. 28/05/14	1/5/2014-30/4/2017	1/5/2014-30/4/2017	13.250	13.250	13.250	258.375	176.633	176.633	13.250	258.375	176.633	176.633	176.633	
Totale																	
[1] Piano di Stock Option approvato dall'Assemblea del 28/05/2014 riguardante un totale di 105.000 azioni di tipo 78.500 legate al raggiungimento di obiettivi di performance																	
[2] Piano di Stock Option approvato il 28/05/14 con periodo di vesting concesso di 30/04/17 con esplicita ulteriore azione di azione																	
[3] Piano di Stock Option approvato il 28/05/14 con periodo di vesting concesso di 30/04/17																	
[4] Conto Operativo di competenza del bilancio approvato secondo i principi contabili internazionali																	

Tabella 3B. Piani di incentivazione monetari a favore di componenti dell'organo di amministrazione e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti		Altri Bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	
Paolo Castellacci	Presidente						
Compensi nella società che redige il bilancio		C.d.A. 28.6.2015	35.000				
Compensi da controllate/collegate							
Totale			35.000				

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti		Altri Bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	
Giovanni Merlandi	Vice Presidente Esecutivo						
Compensi nella società che redige il bilancio		C.d.A. 28.6.2015	10.000				
Compensi da controllate/collegate							
Totale			10.000				

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti		Altri Bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	
Moreno Galati	Vice Presidente Esecutivo						
Compensi nella società che redige il bilancio		C.d.A. 28.6.2015	10.000				
Compensi da controllate/collegate							
Totale			10.000				

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno		Bonus di anni precedenti		Altri Bonus
			Erogabile/ Erogato	Differito	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	
Massimiliano Paganoni (*)	Amministratore Delegato						
Compensi nella società che redige il bilancio		C.d.A. 28.6.2015	30.000				
Compensi da controllate/collegate							
Totale			30.000				

(*) Si segnala che all'Amministratore Delegato sono stati corrisposti euro 35.000,00 lordi a titolo di retribuzione variabile quale dirigente con responsabilità strategiche della Società.

SEZIONE II - PARTE TERZA - PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Di seguito sono fornite le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa e nelle sue controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali e Dirigenti con responsabilità strategiche. I componenti degli organi di amministrazione e controllo, i direttori generali ed i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i coniugi non legalmente separati e i figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, non detengono partecipazioni nella Società ovvero in società da questa controllate.

Informazioni ex articolo 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti

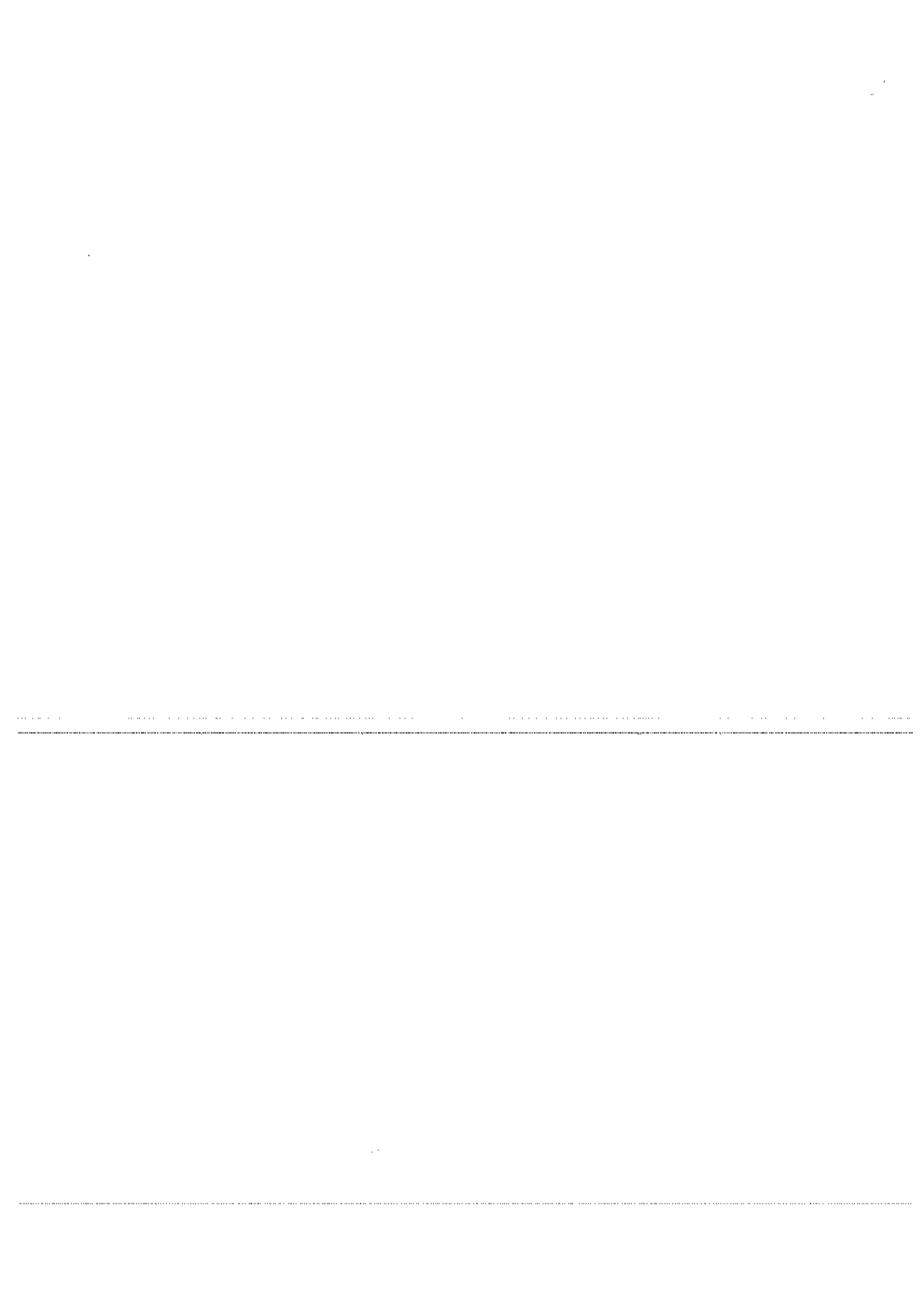
PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

In data 14 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al "Piano di Stock Grant" approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014, ha verificato il raggiungimento dell'Obiettivo Annuale per l'esercizio 1 maggio 2016 - 30 aprile 2017, nonché dell'Obiettivo Triennale (come definito nel relativo documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob) e ha attribuito complessivamente n. 53.000 azioni ordinarie della Società ai 4 Beneficiari del Piano.

		QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni						
		SEZIONE 2						
		Strumenti attribuiti in base alla decisione dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
Nominativo o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanziari assegnati da parte del CdA	Data di assegnazione da parte dell'organo competente (CdA)	Eventuale prezzo di acquisto	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di Vesting
Paolo Castelfranchi	Presidente	28.08.2014	Azioni ordinarie SeSa S.p.A.	13.250	12.09.2014		Euro 13,33	
	Vice Presidente Esecutivo	28.08.2014	Azioni ordinarie SeSa S.p.A.	13.250	12.09.2014		Euro 13,33	
Mortenno Gatti	Vice Presidente Esecutivo	28.08.2014	Azioni ordinarie SeSa S.p.A.	13.250	12.09.2014		Euro 13,33	
	Amministratore Delegato	28.08.2014	Azioni ordinarie SeSa S.p.A.	13.250	12.09.2014		Euro 13,33	
Alessandro Fabbroni								



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 125-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), come successivamente modificato, sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per i giorni 25 agosto 2017 e 28 agosto 2017, rispettivamente in prima, e, ove occorra, in seconda convocazione;

2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

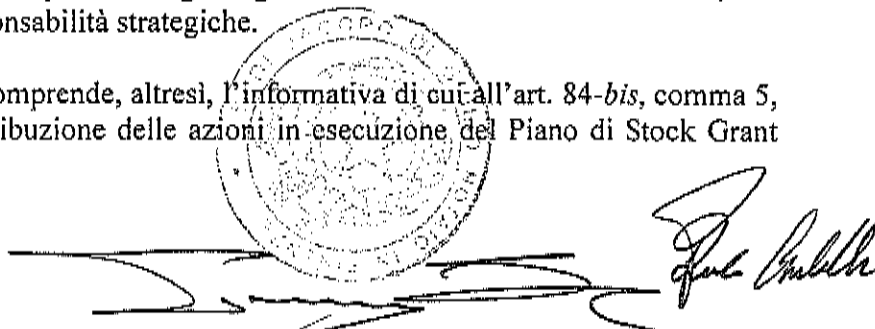
il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per presentarVi la Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi degli artt. 123-ter d.lgs. 58/1998 ("TUF") e 84-quater Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"), in conformità all'Allegato 3A Schemi 7-bis e 7-ter dello stesso regolamento.

La Relazione sulla Remunerazione è articolata nelle seguenti sezioni:

- I. la prima Sezione illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- II. la seconda Sezione, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori ed ai Sindaci ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai dirigenti con responsabilità strategiche:
 - fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.

La Relazione sulla Remunerazione contiene anche l'informativa richiesta ai sensi dell'art. 84-quater, comma 4, Regolamento Emittenti, sulle partecipazioni detenute, nella Società e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche.

La Relazione sulla Remunerazione comprende, altresì, l'informativa di cui all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti sulla attribuzione delle azioni in esecuzione del Piano di Stock Grant



The image shows a circular official stamp of the Board of Directors (Consiglio di Amministrazione) of the company. The stamp contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" and "SOCIETA' PER AZIONI". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 agosto 2014 in conformità alla Tabella n. I dello schema 7 dell'Allegato 3A del medesimo.

Vi rammentiamo, inoltre, che, ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del TUF, l'assemblea convocata annualmente per l'approvazione del bilancio di esercizio è chiamata a deliberare in merito alla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione. La deliberazione non è vincolante. Vi invitiamo, pertanto, ad esprimere il Vostro voto consultivo sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione avente ad oggetto la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico nei termini di legge ai sensi del secondo comma dell'art. 125-quater del TUF.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi degli artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Società www.sesa.it (sezione "Investor Relations/Assemblee") e resa disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com, almeno 21 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e cioè entro il giorno 4 agosto 2017.

Alla luce di quanto sopra illustrato, Vi proponiamo di adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di Sesa S.p.A.

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli artt. 123-ter del d.lgs. 58/1998 ("TUF") e 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti")

- per gli effetti stabiliti dal comma 6 dell'art. 123-ter del TUF

delibera

di approvare la prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e della ulteriore normativa applicabile".

Empoli (FI), 14 luglio 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Paolo Castellacci

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 125-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF"), come successivamente modificato, sul terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti convocata per i giorni 25 agosto 2017 e 28 agosto 2017, rispettivamente in prima, e, ove occorra, in seconda convocazione:

3. Piano di Stock Grant 2018-2020 avente ad oggetto azioni ordinarie Sesa S.p.A. riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ovvero delle società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross S.p.A.. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione un piano di incentivazione e fidelizzazione (il "Piano di Stock Grant 2018-2020") riservato agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. ("Sesa" o la "Società") e delle società controllate Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A. (le "Società Controllate") ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, da attuarsi mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie Sesa mediante utilizzo di azioni proprie in portafoglio della Società.

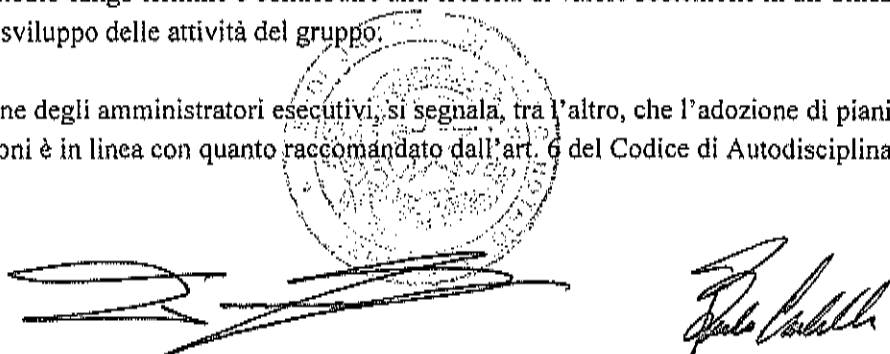
Si precisa che la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie Sesa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, anche eventualmente al servizio del Piano di Stock Grant 2018-2020, illustrata da apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 125-ter del TUF e 73 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"), sarà sottoposta all'esame e all'approvazione dell'Assemblea della Società in sede ordinaria convocata per il giorno 25 agosto 2017, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 agosto 2017, in seconda convocazione quale terzo punto all'ordine del giorno della stessa.

Il documento informativo sul Piano di Stock Grant 2018-2020, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità all'Allegato 3A del Regolamento medesimo, sarà messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge.

1. Ragioni che motivano l'adozione del Piano di Stock Grant 2018-2020

La Società ritiene che il Piano di Stock Grant 2018-2020 costituisca uno strumento che attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società in base al raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance*, permette di focalizzare l'attenzione dei beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la fidelizzazione ed incentivando la permanenza in seno alla Società e alle Società Controllate. Il Piano di Stock Grant 2018-2020 ha i seguenti obiettivi principali: (i) allineare la remunerazione dei beneficiari agli interessi degli azionisti e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.; (ii) costituire la remunerazione incentivante prevalente degli amministratori esecutivi necessaria per la permanenza nel Segmento STAR di Borsa Italiana; (iii) fidelizzare il management verso decisioni che perseguano la creazione di valore del gruppo Sesa nel medio-lungo termine e contribuire alla crescita di valore sostenibile in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo delle attività del gruppo.

Con riguardo alla remunerazione degli amministratori esecutivi, si segnala, tra l'altro, che l'adozione di piani di remunerazione basati su azioni è in linea con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..



La proposta relativa all'adozione del Piano di Stock Grant 2018-2020 è stata formulata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

2. Oggetto e modalità di attuazione del Piano di Stock Grant 2018-2020

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede l'attribuzione gratuita, a ciascuno dei beneficiari individuati all'interno della categoria di destinatari indicata al successivo Paragrafo 3. (i "Beneficiari"), del diritto di ricevere dalla Società (sempre a titolo gratuito) azioni ordinarie Sesa.

Si propone di determinare il numero complessivo massimo di azioni ordinarie Sesa a servizio del Piano di Stock Grant 2018-2020 in n. 189.000 azioni ordinarie, pari all'1,2% dell'attuale capitale sociale della Società (pari ad Euro 37.126.927,50 e suddiviso in n. 15.494.590 azioni ordinarie tutte prive di valore nominale espresso). Si segnala che alla data della presente relazione la Società detiene già in portafoglio n. 52.363 azioni ordinarie.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020, essendo basato sull'attribuzione di azioni ordinarie in portafoglio della Società, non determinerà effetti diluitivi sul capitale sociale di Sesa.

La Società metterà a disposizione del Beneficiario le azioni ordinarie al medesimo spettanti nei termini e con le modalità stabilite nel Piano di Stock Grant 2018-2020. Le azioni ordinarie spettanti al Beneficiario avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società alla data di consegna e saranno pertanto munite delle cedole in corso a detta data.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede altresì l'adozione di una clausola di *Claw-Back*, che consente al Consiglio di Amministrazione della Società di (i) chiedere la restituzione del controvalore delle azioni ordinarie eventualmente consegnate in base al Piano di Stock Grant 2018-2020; ovvero (ii) di non procedere oppure, laddove già deliberate, annullare le assegnazioni e/o attribuzioni di azioni ordinarie durante il *vesting period*, qualora le stesse siano state percepite sulla base di dati, relativi ai risultati conseguiti e/o alle *performance* realizzate, che in seguito risultino errati, anche a causa di comportamenti illeciti o dolosi.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 non riceverà alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Destinatari del Piano di Stock Grant 2018-2020

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione del diritto di ricevere dalla Società (a titolo gratuito) le azioni ordinarie Sesa (la "Data di Assegnazione"), rivestono la carica di amministratore con incarichi esecutivi nella Società ovvero nelle Società Controllate.

Alla Data di Assegnazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il Comitato per la Remunerazione, individua i singoli Beneficiari, il numero di azioni ordinarie nonché i termini e le condizioni di attribuzione e di consegna delle azioni ordinarie, tenuto conto eventualmente del numero, della categoria, del livello organizzativo, delle responsabilità e delle competenze professionali dei Beneficiari. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, una volta verificato il grado di conseguimento degli obiettivi di *performance* in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato, delibera il numero di azioni ordinarie da attribuire ad ogni Beneficiario ("Data di Attribuzione").

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni consultive e propositive in relazione all'attuazione del Piano di Stock Grant 2018-2020, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

4. Durata del Piano di Stock Grant 2018-2020 e assegnazione e consegna delle azioni

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 avrà durata sino al 31 dicembre 2020 ovvero alla data di consegna delle azioni ordinarie successiva all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2020, se antecedente, e prevedrà un *vesting period*. In particolare:

- A. complessive n. 126.000 azioni ordinarie (le "Azioni Annuali") saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari come segue:
- (i) n. 42.000 azioni ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2018 (la "Prima Tranche");
 - (ii) n. 42.000 azioni ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2019 (la "Seconda Tranche");
 - (iii) n. 42.000 azioni ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2020 (la "Terza Tranche");
- B. complessive n. 63.000 azioni ordinarie (le "Azioni Triennali") saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari entro e non oltre 10 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 30 aprile 2020.

L'attribuzione gratuita delle Azioni Annuali sarà subordinata al raggiungimento, anche eventualmente combinato, di obiettivi di *performance* predeterminati e misurabili, identificati nei parametri dell'Ebitda consolidato e Posizione Finanziaria Netta Media Annuale Consolidata, calcolata come media della Posizione Finanziaria Netta rilevata puntualmente al termine dei quattro quarter (30/4, 31/7, 31/10, 31/1) dell'anno fiscale dell'esercizio annuale al 30 aprile 2018, 30 aprile 2019 e 30 aprile 2020 (l'"Obiettivo Annuale"), come indicati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Annuali da attribuire gratuitamente al Beneficiario nell'ambito di ciascuna *tranches*, sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Annuale. In particolare: (i) in caso di raggiungimento del limite minimo fissato al 67% dell'Obiettivo Annuale, il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita del 50% delle azioni ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche*; (ii) in caso di raggiungimento di un intervallo compreso tra il 67% ed il 100% dell'Obiettivo Annuale, il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita di un numero di azioni ordinarie compreso tra il 50% ed il 100% delle azioni ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* secondo una progressione lineare; (iii) in caso di raggiungimento di una percentuale superiore al 100% dell'Obiettivo Annuale il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita del 100% delle azioni ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche*.

Le Azioni Annuali per le quali non sia stato raggiunto l'Obiettivo Annuale saranno automaticamente assoggettate al raggiungimento dell'Obiettivo Triennale (come *infra* definito). Il Beneficiario conserverà, quindi, il diritto all'attribuzione delle azioni ove l'Obiettivo Triennale (come *infra* definito) sia raggiunto fermo restando il rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano di Stock Grant 2018-2020.

L'attribuzione gratuita delle Azioni Triennali sarà subordinata al raggiungimento di un obiettivo di creazione del valore rappresentato dall'Indice di crescita reddituale cumulato EVA (*Economic Value Added*) (l'"Obiettivo Triennale") per il periodo triennale di riferimento, come indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Triennali da attribuire gratuitamente al Beneficiario sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Triennale. In particolare, (i) in caso di raggiungimento del limite minimo fissato al 67% dell'Obiettivo Triennale, il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita del 50% delle Azioni Triennali; (ii) in caso di raggiungimento di un intervallo compreso tra il 67% ed il 100% dell'Obiettivo Triennale, il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita di un numero di azioni ordinarie compreso tra il 50% ed il 100% delle Azioni Triennali assegnate secondo una progressione lineare; (iii) in caso di raggiungimento di una percentuale superiore al 100% dell'Obiettivo Triennale il Beneficiario avrà il diritto all'attribuzione gratuita del 100% delle Azioni Triennali assegnate.

Qualora la Società, per difficoltà di reperimento delle azioni a condizioni di mercato, non abbia in portafoglio alla Data di Attribuzione, un numero di azioni ordinarie annuali sufficiente da attribuire ai Beneficiari in esecuzione della delibera di attribuzione, il Consiglio di Amministrazione determinerà in modo discrezionale, per ciascun Beneficiario l'entità dei diritti aventi ad oggetto le Azioni Annuali che verranno liquidati in danaro per la parte residuale non coperta dall'attribuzione di azioni.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede, altresì, quale condizione per la partecipazione al piano medesimo il mantenimento del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di amministrazione con incarichi esecutivi con Sesa o con le Società Controllate, a seconda della qualifica del Beneficiario (il "Rapporto").

In particolare, il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede che, in caso di cessazione del Rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, si verificherà la decadenza automatica, definitiva ed irrevocabile del diritto del Beneficiario di ricevere dalla Società l'attribuzione e la consegna delle azioni ordinarie Sesa, con conseguente liberazione della Società da qualsiasi obbligo o responsabilità nei confronti del Beneficiario, salvo per le azioni eventualmente già attribuite.

Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi, a seconda del caso: (i) licenziamento del Beneficiario, revoca dalla carica di amministratore e/o delle deleghe del Beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere c/o nelle deleghe del Beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa; (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del Beneficiario non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del Rapporto prima della Data di Attribuzione dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il Beneficiario ovvero i suoi eredi, fermo restando il rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano di Stock Grant 2018-2020, manterranno il diritto di ricevere parzialmente le azioni ordinarie assegnate tenuto conto del momento in cui si verifichi la cessazione del Rapporto secondo le modalità di cui al piano medesimo.

Sono ricompresi tra le ipotesi di *good leaver* i seguenti eventi, a seconda del caso: (i) licenziamento del Beneficiario senza giusta causa; (ii) revoca dalla carica di amministratore o mancato rinnovo nella carica di consigliere senza giusta causa; (iii) dimissioni dalla carica di consigliere qualora il Beneficiario, senza che ricorra una giusta causa, subisca una revoca o una mancata conferma delle deleghe tale per cui risulti sostanzialmente alterato il suo rapporto con la Società oppure con la Società Controllata; (iv) dimissioni dalla carica o recesso dal rapporto di lavoro qualora ricorra anche uno solo dei seguenti casi: (a) inabilità fisica o psichica (dovuta a malattia o ad infortunio) permanente del Beneficiario; (b) decesso del Beneficiario.

5. Trasferimento delle Azioni

Fino all'effettiva consegna delle azioni ordinarie al Beneficiario, nessun Beneficiario potrà essere considerato ad alcun titolo azionista della Società.

Si segnala che non sono previsti vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie effettivamente consegnate ai Beneficiari.

Si segnala altresì che il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevedrà che la vendita delle azioni consegnate ai Beneficiari debba avvenire in modo ordinato nel rispetto delle condizioni operative previste dalle prassi di mercato per le operazioni su strumenti finanziari quotati.

* * *

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra esposto, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

"L'Assemblea ordinaria di Sesa S.p.A., vista e approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- (i) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del d.lgs.24 febbraio 1998 n. 58, l'istituzione di un nuovo piano di incentivazione denominato "Piano di Stock Grant 2018-2020" avente le caratteristiche (ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione) indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione allegata al presente verbale, dando mandato al Consiglio medesimo di adottare il relativo regolamento;*
- (ii) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al "Piano di Stock Grant 2018-2020", in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ogni potere per individuare i beneficiari e determinare il quantitativo di azioni ordinarie da assegnare a ciascuno di essi, verificare il raggiungimento degli obiettivi di performance per l'attribuzione delle azioni ordinarie, procedere alle attribuzioni ai beneficiari delle azioni ordinarie, nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del piano medesimo".*

Empoli, 14 luglio 2017

p. Consiglio di Amministrazione

il Presidente Paolo Castellacci



.....

.....



SESA S.P.A.

DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI COMPENSI 2018-2020 BASATO
SULL'ATTRIBUZIONE DI AZIONI ORDINARIE (*STOCK GRANT*) SESA S.P.A. SOTTOPOSTO
ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

*(redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14
maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni)*

Milano, luglio 2017

PREMESSA

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”), redatto ai sensi dell’art. 84-*bis* del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”) ed in coerenza, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell’Allegato 3A del medesimo Regolamento Emittenti, è stato predisposto da Sesa S.p.A. al fine di fornire un’informativa ai propri azionisti e al mercato in ordine alla proposta di adozione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sesa S.p.A. in data 14 luglio 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 30 maggio 2017.

La predetta proposta di adozione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” sarà sottoposta, ai sensi dell’art. 114-*bis* del d. lsg. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**TUF**”), all’approvazione dell’Assemblea ordinaria di Sesa S.p.A. convocata per il giorno 25 agosto 2017, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28 agosto 2017, quale terzo punto all’ordine del giorno della stessa Assemblea ordinaria.

Alla data del presente Documento Informativo, la proposta di adozione del Piano di Stock Grant 2018-2020 non è ancora stata approvata dall’Assemblea ordinaria di Sesa S.p.A.,

pertanto:

- (i) il presente Documento Informativo è redatto esclusivamente sulla base del contenuto della proposta di adozione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sesa S.p.A. in data 14 luglio 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 30 maggio 2017;
- (ii) ogni riferimento al “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” contenuto nel presente Documento Informativo deve intendersi riferito alla proposta di adozione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*”

Come meglio specificato nel corpo del presente Documento Informativo, taluni aspetti relativi all’attuazione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei poteri che gli saranno conferiti dall’Assemblea ordinaria di Sesa S.p.A..

Le informazioni conseguenti alle deliberazioni che, subordinatamente all’approvazione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” da parte dell’Assemblea ed in conformità ai criteri generali indicati nella stessa, il Consiglio di Amministrazione adotterà in attuazione del “*Piano di Stock Grant 2018-2020*”, saranno fornite con le modalità e nei termini indicati dall’art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a), del Regolamento Emittenti.

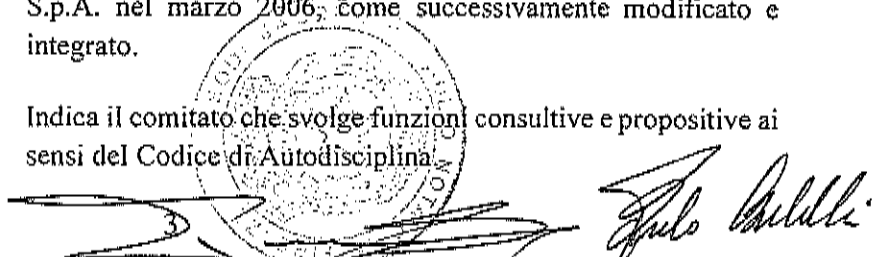
Si precisa che il “*Piano di Stock Grant 2018-2020*” è da considerarsi di “*particolare rilevanza*” ai sensi dell’art. 114-*bis*, terzo comma del TUF e successive modifiche ed integrazioni e dell’art. 84-*bis*, secondo comma del Regolamento Emittenti, in quanto rivolto agli amministratori con incarichi esecutivi di Sesa S.p.A. e di società controllate.

Il presente Documento Informativo è messo a disposizione presso la sede sociale di Sesa S.p.A. in Empoli, via Piovola, n. 138 nonché sul sito internet di Sesa S.p.A. www.sesa.it e tramite le modalità indicate dagli articoli 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti.

DEFINIZIONI

Nel corso del presente Documento Informativo sono usate le seguenti definizioni.

- "Assemblea Ordinaria" Indica l'assemblea ordinaria della Società convocata per il giorno 25 agosto 2017, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 agosto 2017 in seconda convocazione, chiamata a deliberare sulla proposta di adozione del Piano di Stock Grant 2018-2020 (quale terzo punto all'ordine del giorno della stessa assemblea).
- "Attribuzione" Indica la determinazione, previa verifica del conseguimento degli obiettivi di *performance*, del numero di Azioni Ordinarie che ciascun Beneficiario riceverà gratuitamente, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione.
- "Azioni Ordinarie" Indica le azioni ordinarie della Società, quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
- "Beneficiario" o "Beneficiari" Indica i Destinatari del Piano di Stock Grant 2018-2020, ai sensi del paragrafo 1 del Documento Informativo, individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il Comitato per la Remunerazione, ai quali è attribuito il diritto di ricevere dalla Società (a titolo gratuito) le Azioni Ordinarie.
- "Claw-back" Indica il principio - i cui criteri attuativi sono stati espressamente disciplinati dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2015 - in base al quale la Società avrà diritto di (i) chiedere la restituzione del controvalore delle Azioni Ordinarie eventualmente consegnate in base al Piano; ovvero (ii) non procedere oppure, laddove già deliberate, annullare le assegnazioni e/o attribuzioni di Azioni Ordinarie durante il *vesting period*, qualora le stesse siano state percepite sulla base di dati, relativi ai risultati conseguiti e/o alle *performance* realizzate, che in seguito risultino errati, anche a causa di comportamenti illeciti o dolosi.
- "Codice di Autodisciplina" Indica il codice di autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006, come successivamente modificato e integrato.
- "Comitato per la Remunerazione" Indica il comitato che svolge funzioni consultive e propositive ai sensi del Codice di Autodisciplina.



The image shows a circular official stamp of the Comitato per la Remunerazione, partially overlapping a handwritten signature in black ink. The stamp contains the text 'COMITATO PER LA REMUNERAZIONE' around the perimeter. The signature is written in a cursive style.

“Consiglio di Amministrazione”	Indica il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> in carica della Società.
“Data di Assegnazione”	Indica la data in cui il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, individua i Beneficiari e indica il numero di Diritti assegnati a ogni Beneficiario.
“Data di Attribuzione”	Indica la data in cui, una volta verificato il grado di conseguimento degli obiettivi di <i>performance</i> , viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, in occasione dell’approvazione del bilancio consolidato, il numero di Azioni Ordinarie da attribuire a ogni Beneficiario.
“Data di Consegna”	Indica la data in cui vengono consegnate le Azioni Ordinarie al Beneficiario a seguito della Attribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società.
“Destinatari”	Indica i soggetti che, alla Data di Attribuzione, hanno in essere con la Società un rapporto di amministrazione con incarichi esecutivi di Sesa o delle Società Controllate.
“Diritti”	Indica i diritti assegnati ai Beneficiari di ricevere gratuitamente le Azioni Ordinarie in base al raggiungimento degli obiettivi di <i>performance</i> .
“ Documento Informativo”	Indica il presente documento informativo redatto ai sensi dell’art. 84- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti ed in coerenza, anche nella numerazione dei relativi Paragrafi, con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti.
“ Piano di Stock Grant 2018-2020” o “ Piano”	Indica la proposta di adozione del “ <i>Piano di Stock Grant 2018-2020</i> ” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sesa in data 14 luglio 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 30 maggio 2017, e che sarà sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Ordinaria ai sensi dell’art. 114- <i>bis</i> del TUF.
“ Rapporto”	Indica, a seconda del caso, il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di amministrazione con incarichi esecutivi fra il Destinatario e la Società.
“ Regolamento del Piano”	Indica il regolamento che disciplina i termini, le caratteristiche, le condizioni e le modalità di attuazione del Piano.
“ Regolamento Emittenti”	Indica il Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
“ Società” o “ Sesa”	Indica Sesa S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), via della

Piovola, n. 138, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze 07116910964.

" Società Controllate"

Indica le società Computer Gross Italia S.p.A. e Var Group S.p.A.

" TUF"

Indica il d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.

1. I SOGGETTI DESTINATARI

1.1 **Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate**

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 è destinato ai soggetti che, alla Data di Attribuzione, hanno in essere con la Società ovvero con le Società Controllate un rapporto di amministrazione con incarichi esecutivi.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano di Stock Grant 2018-2020 non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria, pertanto non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari all'interno della categoria di Destinatari come sopra individuata.

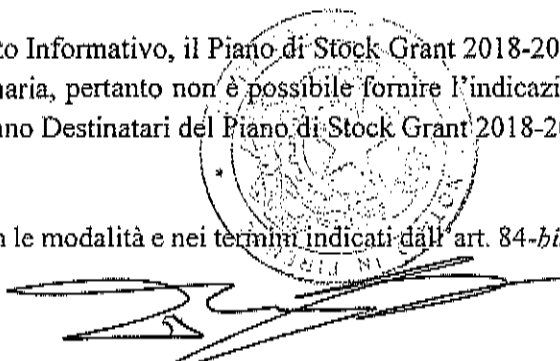
L'informativa verrà integrata con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.2 **Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente**

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 è destinato anche ai soggetti che, alla Data di Attribuzione, hanno in essere con la Società ovvero con le Società Controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e, in particolare, ai dirigenti della Società.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano di Stock Grant 2018-2020 non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria, pertanto non è possibile fornire l'indicazione nominativa delle categorie di dipendenti che saranno Destinatari del Piano di Stock Grant 2018-2020.

L'informativa verrà integrata con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a), del Regolamento Emittenti.



1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) *direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile.

b) *altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile.

c) *persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni*

Non applicabile.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

a) *dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;*

Non applicabile.

b) *nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile.

c) *delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)*

Non vi sono categorie di dipendenti per le quali siano state previste caratteristiche differenziate del Piano di Stock Grant 2018-2020.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi del Piano

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 costituisce uno strumento che attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società in base al raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance*, permette di focalizzare l'attenzione dei Beneficiari verso fattori di interesse strategico favorendo la fidelizzazione ed incentivando la permanenza in seno alla Società e alle Società Controllate. Il Piano di Stock Grant 2018-2020 ha i seguenti obiettivi principali: (i) allineare la remunerazione dei Beneficiari agli interessi degli azionisti e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina; (ii) costituire la remunerazione incentivante prevalente degli amministratori esecutivi necessaria per la permanenza nel Segmento STAR di Borsa Italiana; (iii) fidelizzare il *management* verso decisioni che perseguano la creazione di valore del gruppo Sesa nel medio-lungo termine e contribuire alla crescita di valore sostenibile in un'ottica compatibile con le strategie di sviluppo delle attività del gruppo.

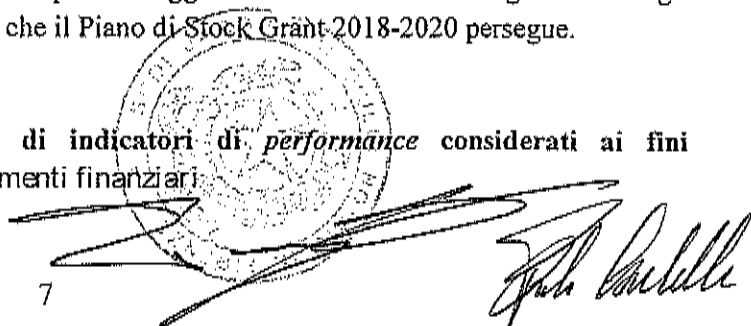
Con riguardo alla remunerazione degli amministratori esecutivi, si segnala, peraltro, che l'adozione di piani di remunerazione basati su azioni è in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il cui art. 6 riconosce che tali piani rappresentano uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con quelli degli azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

2.1.1 Informazioni di maggiore dettaglio

Le ragioni ed i criteri in base ai quali la Società stabilirà il rapporto tra l'assegnazione delle Azioni Ordinarie ed altre componenti della retribuzione complessiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui al precedente Paragrafo 2.1 e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato. Il Piano si inserisce nel novero degli strumenti utilizzati dalla Società per integrare la componente fissa del pacchetto retributivo delle risorse strategiche attraverso componenti variabili in funzione di taluni obiettivi di *performance* secondo l'impostazione delle migliori prassi di mercato.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, tale periodo è stato considerato quello maggiormente idoneo al conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano di Stock Grant 2018-2020 persegue.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari



Il Piano di Stock Grant 2018-2020 avrà durata sino al 31 dicembre 2020, ovvero alla Data di Consegna delle Azioni Ordinarie successiva all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2020, se antecedente, e prevedrà un *vesting period*. In particolare:

- A. complessive n. 126.000 Azioni Ordinarie (le “Azioni Annuali”) saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari come segue:
- (i) n. 42.000 Azioni Ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria del bilancio al 30 aprile 2018 (la “Prima Tranche”);
 - (ii) n. 42.000 Azioni Ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria del bilancio al 30 aprile 2019 (la “Seconda Tranche”);
 - (iii) n. 42.000 Azioni Ordinarie entro e non oltre 10 giorni di borsa aperta dall'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria del bilancio al 30 aprile 2020 (la “Terza Tranche”);
- B. complessive n. 63.000 Azioni Ordinarie (le “Azioni Triennali”) saranno consegnate (a titolo gratuito) ai Beneficiari entro e non oltre 10 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria del bilancio al 30 aprile 2020.

L'Attribuzione delle Azioni Annuali sarà subordinata al raggiungimento, anche eventualmente combinato, di obiettivi di *performance* predeterminati e misurabili, identificati nei parametri dell'Ebitda consolidato e della Posizione Finanziaria Netta Media Annuale Consolidata calcolata come media della Posizione Finanziaria Netta rilevata puntualmente al termine dei quattro *quarter* (30/4, 31/7, 31/10, 31/1) dell'anno fiscale dell'esercizio annuale al 30 aprile 2018, 30 aprile 2019 e 30 aprile 2020 (l'“Obiettivo Annuale”), come indicati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Annuali da attribuire gratuitamente al Beneficiario nell'ambito di ciascuna *tranches*, sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Annuale. In particolare: (i) in caso di raggiungimento del limite minimo fissato al 67% dell'Obiettivo Annuale, il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione del 50% delle Azioni Ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche*; (ii) in caso di raggiungimento di un intervallo compreso tra il 67% ed il 100% dell'Obiettivo Annuale, il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione di un numero di Azioni Ordinarie compreso tra il 50% ed il 100% delle Azioni Ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* secondo una progressione lineare; (iii) in caso di raggiungimento di una percentuale superiore al 100% dell'Obiettivo Annuale il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione del 100% delle Azioni Ordinarie assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche*.

Le Azioni Annuali per le quali non sia stato raggiunto l'Obiettivo Annuale saranno automaticamente assoggettate al raggiungimento dell'Obiettivo Triennale (come *infra* definito). Il Beneficiario conserverà, quindi, il diritto all'Attribuzione delle Azioni Ordinarie ove l'Obiettivo Triennale (come *infra* definito) sia raggiunto fermo restando il rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano di Stock Grant 2018-2020.

L'Attribuzione delle Azioni Triennali sarà subordinata al raggiungimento di un obiettivo di creazione del valore rappresentato dall'Indice di crescita reddituale cumulato EVA (*Economic Value Added*)

(l'“Obiettivo Triennale”) per il periodo triennale di riferimento, come indicato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Per la determinazione dell'ammontare delle Azioni Triennali da attribuire gratuitamente al Beneficiario sarà previsto un sistema di calcolo che tiene conto dello scostamento negativo rispetto all'Obiettivo Triennale. In particolare, (i) in caso di raggiungimento del limite minimo fissato al 67% dell'Obiettivo Triennale, il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione del 50% delle Azioni Triennali; (ii) in caso di raggiungimento di un intervallo compreso tra il 67% ed il 100% dell'Obiettivo Triennale, il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione di un numero di Azioni Ordinarie compreso tra il 50% ed il 100% delle Azioni Triennali assegnate secondo una progressione lineare; (iii) in caso di raggiungimento di una percentuale superiore al 100% dell'Obiettivo Triennale il Beneficiario avrà il diritto all'Attribuzione del 100% delle Azioni Triennali assegnate.

2.2.1 Informazioni di maggiore dettaglio

Gli obiettivi di *performance* indicati al Paragrafo 2.2 che precede, saranno definiti in stretta relazione con gli obiettivi della Società.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Alla Data di Assegnazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il Comitato per la Remunerazione, individuerà i singoli Beneficiari, il numero di Azioni Ordinarie nonché i termini e le condizioni di attribuzione e di consegna delle Azioni Ordinarie, tenuto conto eventualmente del numero, della categoria, del livello organizzativo, delle responsabilità e delle competenze professionali dei Beneficiari.

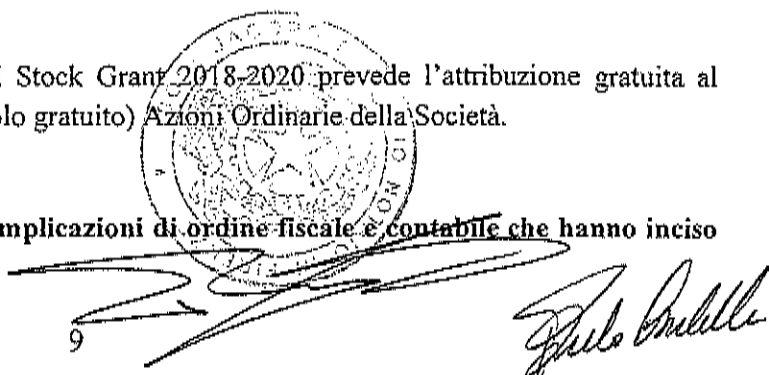
2.3.1 Informazioni di maggiore dettaglio

Il numero di Azioni Ordinarie da attribuire a ciascun Beneficiario è stabilito considerando i fattori indicati al Paragrafo 2.3 che precede.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dalla Società

Non applicabile, in quanto il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede l'attribuzione gratuita al Beneficiario del diritto di ricevere (a titolo gratuito) Azioni Ordinarie della Società.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano



La predisposizione del Piano non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 non riceverà alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 14 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 30 maggio 2017, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea Ordinaria della Società, l'approvazione del Piano di Stock Grant 2018-2020 per l'assegnazione ai Beneficiari di complessive massime n. 189.000 Azioni Ordinarie in portafoglio della Società.

L'Assemblea Ordinaria sarà chiamata a deliberare, oltre all'approvazione del Piano di Stock Grant 2018-2020, anche il conferimento al Consiglio di Amministrazione di ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al Piano di Stock Grant 2018-2020, in particolare (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo) ogni potere per individuare i Beneficiari e determinare il quantitativo di Azioni Ordinarie da assegnare a ciascuno dei Beneficiari, verificare il raggiungimento dell'Obiettivo Annuale e dell'Obiettivo Triennale per l'attribuzione delle Azioni Ordinarie, procedere alle attribuzioni ai Beneficiari delle Azioni Ordinarie, esercitare la facoltà prevista dalla clausola di *Claw-Back*, nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano di Stock Grant 2018-2020 medesimo.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

La competenza per l'esecuzione del Piano di Stock Grant 2018-2020 spetterà al Consiglio di Amministrazione, il quale sarà incaricato dall'Assemblea Ordinaria della gestione ed attuazione del Piano di Stock Grant 2018-2020.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei poteri che verranno ad esso conferiti dall'Assemblea Ordinaria in relazione al Piano, potrà delegare i propri poteri, compiti e responsabilità in merito all'esecuzione del suddetto Piano ad uno o più dei suoi membri.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano

Non sono previste procedure per la revisione del Piano. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di apportare al regolamento del Piano di Stock Grant 2018-2020 (una volta che questo sarà approvato), con le modalità più opportune, qualsiasi modifica o integrazione che ritenga utile o necessaria per il miglior perseguimento delle finalità del Piano di Stock Grant 2018-2020 stesso, avendo riguardo degli interessi dei Beneficiari.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede l'assegnazione e gratuita ai Beneficiari del diritto di ricevere dalla Società (sempre a titolo gratuito) le Azioni Ordinarie. Il numero complessivo massimo di Azioni Ordinarie da assegnare ai Beneficiari per l'esecuzione del Piano di Stock Grant 2018-2020 è stabilito in n. 189.000 Azioni Ordinarie in portafoglio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 luglio 2017 ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria della Società la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di Azioni Ordinarie proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, anche eventualmente al servizio del Piano di Stock Grant 2018-2020.

Si segnala che alla data del presente Documento Informativo la Società detiene già in portafoglio n. 52.363 Azioni Ordinarie.

Il Piano di Stock Grant 2018-2020, essendo basato sull'assegnazione di Azioni Ordinarie in portafoglio della Società, non determinerà effetti diluitivi sul capitale sociale di Sesa.

La Società metterà a disposizione del Beneficiario le Azioni Ordinarie al medesimo spettanti nei termini e con le modalità che verranno stabilite nel regolamento del Piano di Stock Grant 2018-2020. Le Azioni Ordinarie spettanti al Beneficiario avranno godimento pari a quello delle Azioni Ordinarie della Società alla Data di Consegna e saranno pertanto munite delle cedole in corso a detta data.

Qualora la Società, per difficoltà di reperimento delle azioni a condizioni di mercato, non abbia in portafoglio, alla data di Data di Attribuzione, un numero di Azioni Ordinarie sufficiente da attribuire ai Beneficiari in esecuzione della delibera di Attribuzione, il Consiglio di Amministrazione determinerà, in modo discrezionale, per ciascun Beneficiario l'entità dei Diritti aventi ad oggetto le Azioni Annuali che verranno liquidati in danaro per la parte residuale non coperta dall'attribuzione di azioni. A tal fine, la valorizzazione delle Azioni Annuali da liquidarsi in danaro avverrà con le stesse modalità previste nel Regolamento del Piano in base al prezzo di Borsa del titolo Sesa S.p.A. alla Data di Consegna ed il relativo importo verrà corrisposto entro la medesima data.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse

Le caratteristiche del Piano di Stock Grant 2018-2020, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF, sono state determinate in forma collegiale da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'astensione degli amministratori esecutivi.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte sulla base della proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per la Remunerazione

In coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le condizioni del Piano sono state definite su proposta del Comitato per la Remunerazione del 30 maggio 2017, interamente composto da amministratori non esecutivi e indipendenti. La proposta di sottoporre il Piano all'Assemblea Ordinaria, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF è stata quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, con astensione degli amministratori esecutivi, in data 14 luglio 2017, previo parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. nei termini indicati dalla citata disposizione.

3.7 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Non applicabile, in quanto alla data del presente Documento Informativo, il Piano di Stock Grant 2018-2020 non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società.

Tali informazioni saranno rese note con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a) del Regolamento Emittenti.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle date indicate nei punti 3.6 e 3.7, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati nei mercati regolamentati

Non applicabile, in quanto alla data del presente Documento Informativo, il Piano di Stock Grant 2018-2020 non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria della Società.

Tali informazioni saranno rese note con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a) del Regolamento Emittenti.

3.9 Presidi adottati dalla Società in caso di possibile coincidenza temporale tra la data di attribuzione delle Azioni o delle eventuali decisioni in merito del comitato per la remunerazione e la diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, primo comma, TUF

Si segnala che non è stato necessario approntare alcun presidio del genere in quanto le Azioni Ordinarie saranno attribuite subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*. Conseguentemente, l'eventuale diffusione di informazioni privilegiate alla Data di Assegnazione risulterebbe ininfluente nei confronti dei Beneficiari che, a tale momento, non possono effettuare alcuna operazione sulle Azioni Ordinarie essendo, l'Attribuzione e la successiva consegna, differite ad un momento successivo alla Data di Assegnazione.

In ogni caso, l'intero *iter* di attuazione del Piano si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Società, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate della Società.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede l'assegnazione gratuita ai Beneficiari del diritto di ricevere dalla Società (sempre a titolo gratuito) le Azioni Ordinarie.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

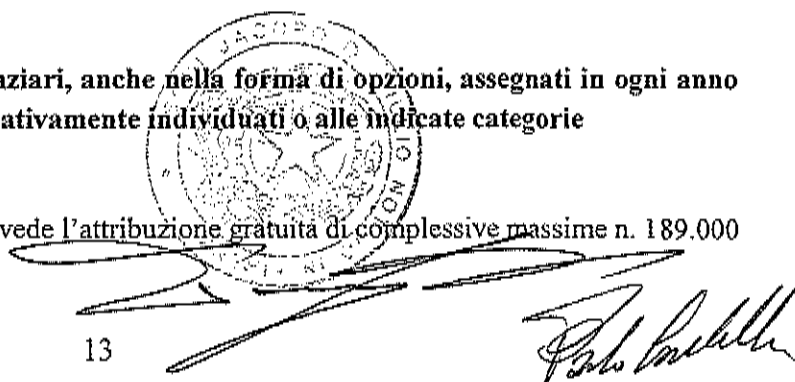
Il Piano di Stock Grant 2018-2020 avrà durata sino al 31 dicembre 2020 ovvero alla Data di Consegna delle Azioni Ordinarie successiva all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2020, se antecedente. Per informazioni sulle modalità di consegna delle Azioni Ordinarie si rinvia al precedente Paragrafo 2.2.

4.3 Termine del Piano

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 avrà durata sino al 31 dicembre 2020, ovvero alla Data di Consegna delle Azioni Ordinarie successiva all'approvazione del bilancio al 30 aprile 2020, se antecedente.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede l'attribuzione gratuita di complessive massime n. 189.000 Azioni Ordinarie.



Il Piano di Stock Grant 2018-2020 non prevede un numero massimo di Azioni Ordinarie da attribuire in un anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

4.5 Modalità e le clausole di attuazione del Piano

Per quanto concerne le modalità e le clausole di attuazione del Piano di Stock Grant 2018-2020, si rinvia a quanto previsto nei singoli punti del presente Documento Informativo. In particolare, alla Data di Assegnazione, il Consiglio di Amministrazione della Società individuerà i singoli Beneficiari, il numero di Azioni Ordinarie da corrispondere a ciascun Beneficiario nonché i termini e le condizioni di attribuzione e di consegna delle Azioni Ordinarie.

La consegna delle Azioni Ordinarie ai Beneficiari avverrà gratuitamente subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi come indicati nel precedente Paragrafo 2.2.

Fermo quanto precede, il Piano prevede altresì l'adozione di una clausola di *Claw-Back*, che consente al Consiglio di Amministrazione della Società di (i) chiedere la restituzione del controvalore delle Azioni Ordinarie eventualmente consegnate in base al Piano; (ii) di non procedere oppure, laddove già deliberate, annullare le assegnazioni e/o attribuzioni di Azioni Ordinarie durante il *vesting period*, qualora le stesse siano state percepite sulla base di dati, relativi ai risultati conseguiti e/o alle performance realizzate, che in seguito risultino errati, anche a causa di comportamenti illeciti o dolosi.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Non sono previsti vincoli al trasferimento delle Azioni Ordinarie effettivamente consegnate ai Beneficiari.

Si segnala che il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevedrà che la vendita delle Azioni Ordinarie consegnate ai Beneficiari debba avvenire in modo ordinato nel rispetto delle condizioni operative previste dalle prassi di mercato per le operazioni su strumenti finanziari quotati.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile, in quanto non sono previste condizioni risolutive nel caso in cui il Beneficiario effettui operazioni di *hedging*.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede quale condizione per la partecipazione al piano medesimo il mantenimento del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di amministrazione con incarichi esecutivi con Sesa o con le Società Controllate, a seconda della qualifica del Beneficiario (il "Rapporto").

In particolare, il Piano di Stock Grant 2018-2020 prevede che, in caso di cessazione del Rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, si verificherà la decadenza automatica, definitiva ed irrevocabile del diritto del Beneficiario di ricevere dalla Società l'attribuzione delle Azioni Ordinarie, con conseguente liberazione della Società da qualsiasi obbligo o responsabilità nei confronti del Beneficiario, salvo per le Azioni Ordinarie eventualmente già assegnate.

Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi, a seconda del caso: (i) licenziamento del Beneficiario, revoca dalla carica di amministratore e/o delle deleghe del Beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del Beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa; (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del Beneficiario non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

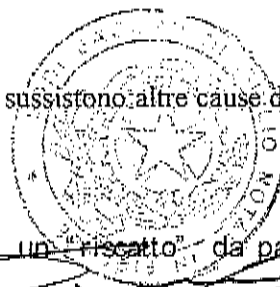
In caso di cessazione del Rapporto prima della Data di Attribuzione dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il Beneficiario ovvero i suoi eredi, fermo restando il rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano di Stock Grant 2018-2020, manterranno il diritto di ricevere parzialmente le Azioni Ordinarie assegnate tenuto conto del momento in cui si verifichi la cessazione del Rapporto secondo le modalità di cui al piano medesimo.

Sono ricompresi tra le ipotesi di *good leaver* i seguenti eventi, a seconda del caso: (i) licenziamento del Beneficiario senza giusta causa; (ii) revoca dalla carica di amministratore o mancato rinnovo nella carica di consigliere senza giusta causa; (iii) dimissioni dalla carica di consigliere qualora il Beneficiario, senza che ricorra una giusta causa, subisca una revoca o una mancata conferma delle deleghe tale per cui risulti sostanzialmente alterato il suo rapporto con la Società oppure con la Società Controllata; (iv) dimissioni dalla carica o recesso dal rapporto di lavoro qualora ricorra anche uno solo dei seguenti casi: (a) inabilità fisica o psichica (dovuta a malattia o ad infortunio) permanente del Beneficiario; (b) decesso del Beneficiario.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano

Salvo quanto indicato nei precedenti Paragrafi, non sussistono altre cause di annullamento del Piano di Stock Grant 2018-2020.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto" da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto del Piano



Il Piano di Stock Grant 2018-2020 non prevede clausole di riscatto da parte della Società.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non sono previsti prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni Ordinarie in quanto esse sono attribuite in forma gratuita.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la Società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano

L'onere atteso per la Società è rappresentato dal *fair value* delle Azioni Ordinarie a servizio del Piano, che sarà puntualmente determinato alla Data di Assegnazione.

L'informazione relativa al costo complessivo del Piano sarà fornita con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-bis, quinto comma, lett. a), del Regolamento Emittenti.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Il numero massimo di Azioni Ordinarie a servizio del Piano di Stock Grant 2018-2020 (pari a n. 189.000 Azioni Ordinarie) corrisponderà ad una percentuale pari a circa l'1,2% dell'attuale capitale sociale della Società (pari ad Euro 37.126.927,50 e suddiviso in n. 15.494.590 azioni ordinarie tutte prive di valore nominale espresso).

Il Piano di Stock Grant 2018-2020, essendo basato sull'attribuzione di Azioni Ordinarie in portafoglio della Società, non determinerà effetti diluitivi sul capitale sociale di Sesa.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Fino all'effettiva consegna delle Azioni Ordinarie al Beneficiario, nessun Beneficiario potrà essere considerato ad alcun titolo azionista della Società.

Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti le Azioni Ordinarie effettivamente consegnate ai Beneficiari.

4.15 Informazioni relative ad azioni non negoziate in mercati regolamentati

Non applicabile in quanto le Azioni Ordinarie sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

4.16 - 4.23

La sezione relativa all'attribuzione di *stock option* non è applicabile.

4.24 - Tabella

La Tabella n. 1 prevista dal paragrafo 4.24 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti sarà fornita con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, quinto comma, lett. a) del Regolamento Emittenti.



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/99, come successivamente integrato e modificato, in conformità allo schema n. 4 dell'allegato 3A dello stesso regolamento, sul quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti convocata per i giorni 25 agosto 2017 e 28 agosto 2017, rispettivamente in prima, e, ove occorra, in seconda convocazione:

4. **Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del d.Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. Delibere inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

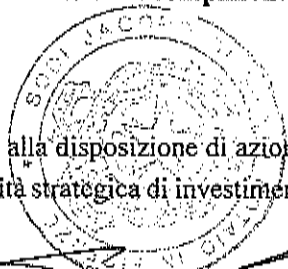
siete stati convocati in Assemblea ordinaria per l'esame e l'approvazione della proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie di Sesa S.p.A. ("Sesa" o anche la "Società") ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. e dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF") e relative disposizioni di attuazione.

In proposito, Vi rammentiamo che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 26 agosto 2016 ha autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie proprie per un periodo decorrente dalla predetta delibera assembleare fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2017 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi a far data dalla suddetta delibera assembleare. Si precisa, inoltre, che l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie acquistate è stata concessa senza limiti temporali.

In considerazione dell'opportunità - per i motivi in appresso esplicitati - di attribuire alla Società la facoltà di procedere all'acquisto di azioni ordinarie proprie anche oltre il termine sopra indicato, Vi proponiamo, pertanto, di deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie.

1. **Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione al compimento di operazioni su azioni proprie**

La richiesta di nuova autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie è finalizzata a dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità



The image shows a circular stamp of SESA S.p.A. with a signature over it. The stamp contains the text "SESA S.p.A." and "SOCIETÀ PER AZIONI". The signature is written in black ink and appears to be "Fabrizio...".

consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nelle “prassi di mercato” ammesse dalla Consob ai sensi dell’art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 e nel Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione, ove applicabili.

Si precisa che, allo stato attuale, la richiesta di nuova autorizzazione all’acquisto di azioni proprie non è preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l’autorizzazione

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale di Sesa ammonta ad Euro 37.126.927,50 ed è suddiviso in n. 15.494.590 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Alla stessa data, Sesa detiene n.52.363 azioni ordinarie proprie in portafoglio, pari al 0,33794375% del capitale sociale. Le società controllate da Sesa non detengono azioni della Società. Le azioni ordinarie Sesa sono ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“MTA”).

L’autorizzazione è richiesta per l’acquisto, anche in più *tranche*, di un numero di azioni ordinarie Sesa, prive di valore nominale, non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000

Si propone quindi di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione per individuare l’ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità indicate al paragrafo che precede, anteriormente all’avvio di ciascun singolo programma di acquisto, nel rispetto del limite massimo di cui sopra.

3. Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto della disposizione prevista dall’art. 2357, comma 3, c.c.

Il numero massimo di azioni proprie possedute dalla Società non eccederà mai il limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente. Alla data della presente Relazione, detto limite è fissato, ai sensi dell’art. 2357, comma 3, c.c., nella quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto, a tale fine, anche delle azioni che dovessero essere eventualmente acquisite da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie dovrà comunque avvenire entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4. Durata per la quale l'autorizzazione è richiesta

L'autorizzazione all'acquisto delle azioni ordinarie proprie viene richiesta fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi, a far data dalla delibera con la quale l'Assemblea Ordinaria autorizzerà l'acquisto, mentre la durata dell'autorizzazione alla disposizione delle azioni ordinarie proprie comunque in portafoglio è richiesta senza limiti temporali.

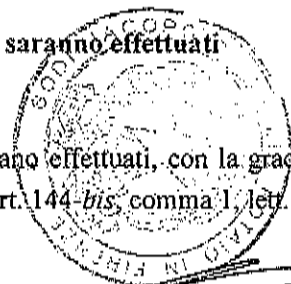
Il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo delle azioni proprie da acquistare

Il Consiglio di Amministrazione propone che gli acquisti di azioni ordinarie proprie siano effettuati nel rispetto delle condizioni operative stabilite per la prassi di mercato inerente all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché dal Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione, ove applicabili, ed in particolare ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente ed il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa sul MTA nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto.

6. Modalità attraverso le quali gli acquisti e le alienazioni saranno effettuati

Il Consiglio di Amministrazione propone che gli acquisti vengano effettuati, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, nel rispetto dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del



Regolamento Consob 11971/1999 (come successivamente modificato) e delle disposizioni comunque applicabili, in modo tale da consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti come previsto dall'art. 132 del TUF, e quindi sui mercati regolamentati o sui sistemi multilaterali di negoziazione, secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione di vendita, tenuto conto altresì delle prassi di mercato inerenti all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob richiamate al precedente paragrafo 5.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di autorizzare l'utilizzo ai sensi dell'art. 2357-ter del c.c., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente proposta di delibera, fermo restando che (i) il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa sul MTA nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione; (ii) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori o dipendenti della Società, potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, ovvero a titolo gratuito ove così previsto nei piani di assegnazione gratuita di azioni approvati dai competenti organi sociali.

Si precisa che l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie di cui alla presente proposta dovrà intendersi rilasciata anche con riferimento alle azioni proprie già possedute da Sesa alla data della delibera assembleare autorizzativa.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie in portafoglio verranno effettuate nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati e potranno avvenire in una o più soluzioni, e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società.

Se siete d'accordo con la proposta formulata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, vista e approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,

delibera

(A) di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie per le finalità indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione allegata al presente verbale, e quindi:

- 1) di autorizzare, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c., l'acquisto, in una o più volte, fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 30 aprile 2018 e, comunque, non oltre il periodo di diciotto mesi a far data dalla presente deliberazione, di un numero di azioni ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000 dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente ed il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto;
- 2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie alle condizioni e per le finalità sopra richiamate, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali; gli acquisti saranno effettuati con modalità idonee ad assicurare la parità di trattamento degli azionisti, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società e secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato, e tenuto conto delle prassi di mercato inerenti all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del d.lgs. 58/1998 con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché dal Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 e relative disposizioni di attuazione, ove applicabili;
- 3) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente delibera, o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be "F. Sestini". To the right of the signature is a circular stamp. The stamp contains the text "CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE" around the top edge and "SESA S.p.A." in the center. The stamp is partially obscured by the signature.

in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che (i) il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione; e (ii) gli atti di disposizione di azioni proprie messe al servizio di eventuali programmi di distribuzione di opzioni su azioni o di azioni ad amministratori o dipendenti della Società, potranno avvenire al prezzo determinato dai competenti organi sociali nell'ambito di detti programmi, ovvero a titolo gratuito ove così previsto nei piani di assegnazione gratuita di azioni approvati dai competenti organi sociali. L'autorizzazione di cui al presente punto (B) 3) è accordata senza limiti temporali;

- (B) di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, ~~che il limite complessivo del quantitativo non sia superiore a quello~~ massimo stabilito dalla normativa vigente, a tal fine tenendosi conto anche delle azioni acquisite da società controllate e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili".*

Empoli, 14 luglio 2017

p. Consiglio di Amministrazione
il Presidente Paolo Castellacci

SESA S.p.A.

Assemblea ordinaria del 25 agosto 2017

Punto 1 ordinaria - BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 APRILE 2017

Allegato "C"
N. 11268 del Repertorio
N. 4855 della raccolta

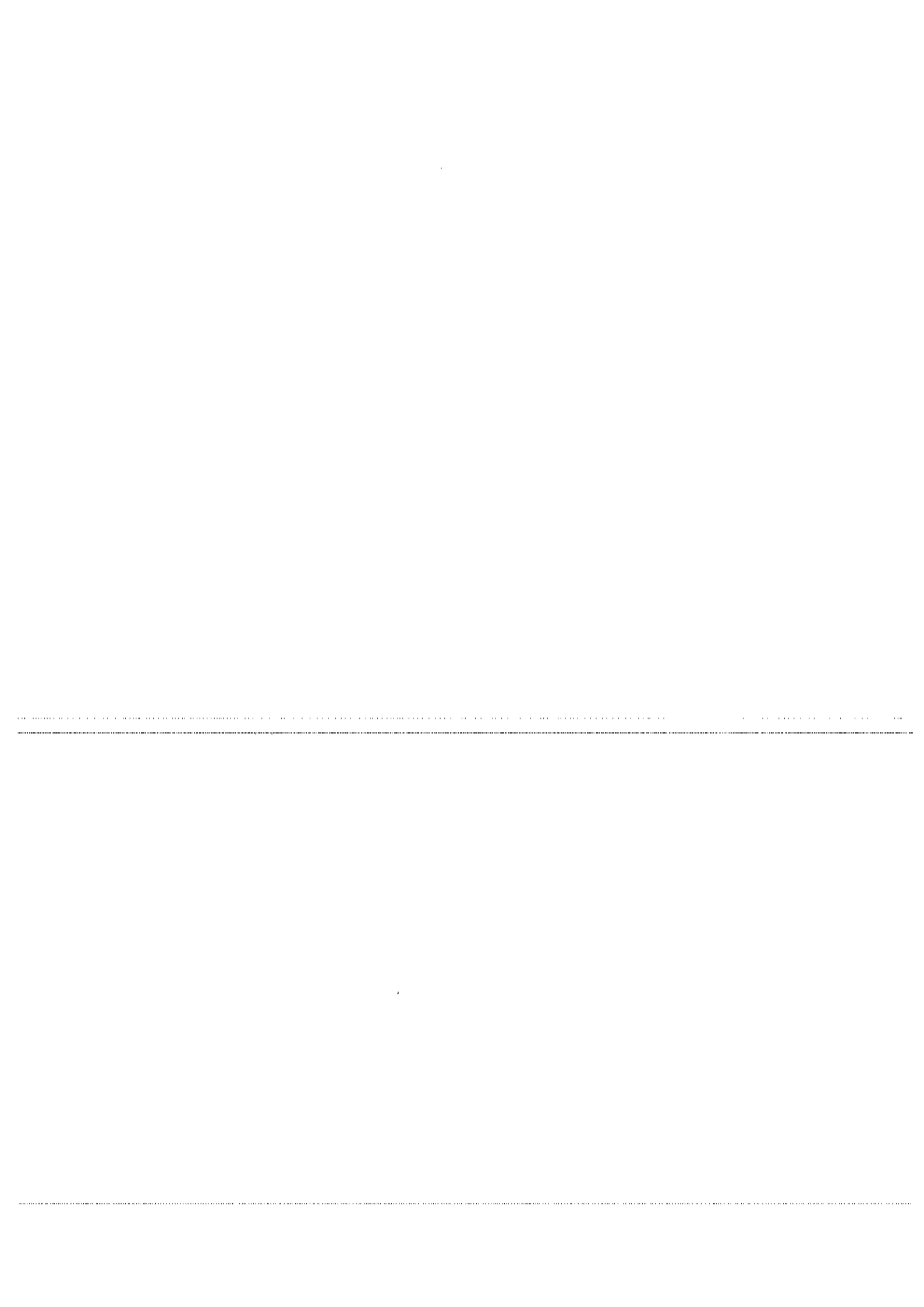
RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	10.537.338	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	10.537.338	100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	10.530.475	99,935%	67,962%
Contrari	0	0,000%	0,000%
Astenuti	6.863	0,065%	0,044%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
Totale	10.537.338	100,000%	68,007%



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe..." followed by a surname.



ESITO VOTAZIONE

Punto 1 ordinaria - BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 APRILE 2017

N°	Averiti diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		10.490	0,068	F
2	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		9.573	0,062	F
3	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS		VINCI FRANCESCA		1.463	0,009	F
4	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN		VINCI FRANCESCA		2.428	0,016	F
5	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR		VINCI FRANCESCA		12.447	0,083	F
6	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		VINCI FRANCESCA		9.509	0,061	F
7	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		5.186	0,033	F
8	JPMORGAN LIFE LIMITED		VINCI FRANCESCA		1.149	0,007	F
9	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		VINCI FRANCESCA		8.952	0,057	F
10	JPMORGAN SAR EUROPEAN FUND		VINCI FRANCESCA		12.696	0,082	F
11	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		180.032	1,278	F
12	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		31.824	0,205	F
13	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA		VINCI FRANCESCA		109.586	0,707	F
14	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		110.084	0,711	F
15	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		89.582	0,643	F
16	ODDO ET CIE ENTERPRISE D'INVEST.		VINCI FRANCESCA		287.099	1,853	F
17	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED		VINCI FRANCESCA		10.707	0,069	F
18	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		2.446	0,016	F
19	JPMORGAN PORTFOLIO STRATEGIES FUNDS - TECHNOLOGY LONG-SHORT FUND EUROPEAN BANK AND BUSINESS C		VINCI FRANCESCA		95.954	0,619	F
20	JPMORGAN FUNDS		VINCI FRANCESCA		5.689	0,037	F
21	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		6.372	0,041	F
22	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC		VINCI FRANCESCA		4.499	0,029	F
23	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		VINCI FRANCESCA		4.166	0,027	F
24	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		VINCI FRANCESCA		2.411	0,016	F
25	UPS GROUP TRUST		VINCI FRANCESCA		4.094	0,026	F
26	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD		VINCI FRANCESCA		3.562	0,023	F
27	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P		VINCI FRANCESCA		2.267	0,015	F
28	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		VINCI FRANCESCA		753.000	4,860	F
29	GOVERNMENT OF NORWAY		VINCI FRANCESCA		371.385	2,397	F
30	SVM FUNDS ICVC - CONTINENTAL EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		24.793	0,160	F
31	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ-FONDS HPT		VINCI FRANCESCA		4.492	0,029	F
32	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		2.100	0,014	F
33	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		VINCI FRANCESCA		4.709	0,030	F
34	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		VINCI FRANCESCA		488	0,003	F
35	LSC PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		18.192	0,117	F

36	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	VINCI FRANCESCA	28.500	0,184	F
37	NORTHWESTERN UNIVERSITY	VINCI FRANCESCA	16.900	0,109	F
38	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	VINCI FRANCESCA	20.800	0,134	F
39	STICHTING F. AND C. MULTI-MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	VINCI FRANCESCA	5.905	0,038	F
40	FCP ROCHE BRUNE EURO PME	VINCI FRANCESCA	8.238	0,053	F
41	CXBF LSV INT SMALL CAP	VINCI FRANCESCA	12.500	0,081	F
42	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	VINCI FRANCESCA	2.663	0,017	F
43	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	VINCI FRANCESCA	19.900	0,128	F
44	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	VINCI FRANCESCA	438	0,003	F
45	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	917	0,006	A
46	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	5.946	0,038	A
47	ITH S.P.A.	PELAGOTTI PIERO	3.183.323	52,814	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	10.530.475	99,935%
CONTRARI	0	0,000%
ASTENUTI	6.863	0,065%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	10.537.338	100,000%

SESA S.p.A.

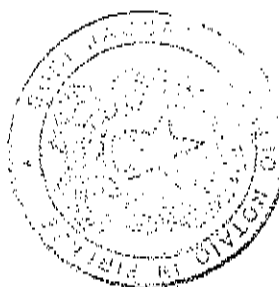
Assemblea ordinaria del 25 agosto 2017

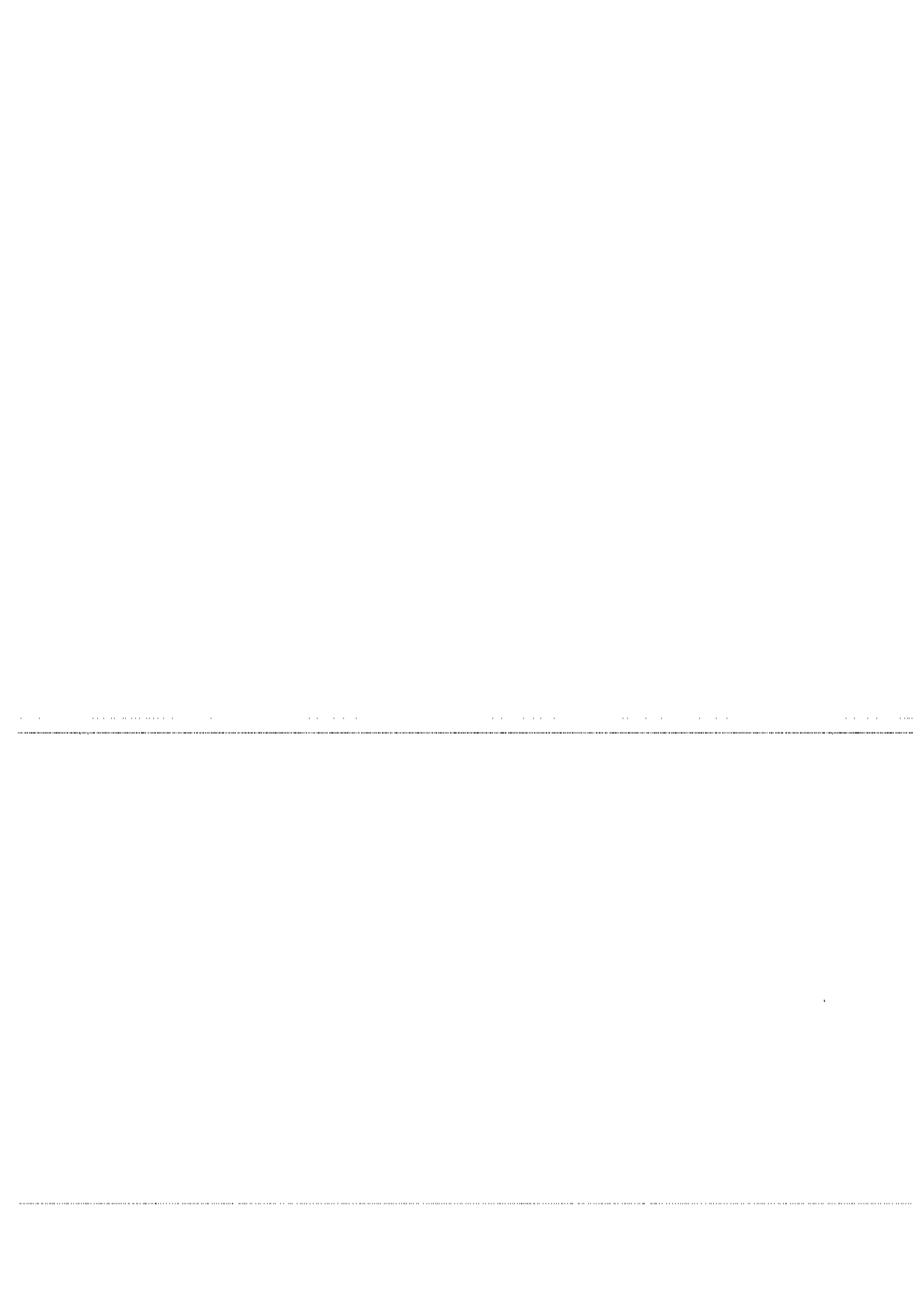
Punto 2 ordinaria - RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	10.537.338	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	10.537.338	100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	10.391.515	98,616%	67,065%
Contrari	145.823	1,384%	0,941%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
Totale	10.537.338	100,000%	68,007%





ESITO VOTAZIONE

Punto 2 ordinaria - RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		10.490	0,068	F
2	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		9.573	0,062	F
3	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DES JARDINS		VINCI FRANCESCA		1.463	0,009	F
4	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN		VINCI FRANCESCA		2.428	0,016	F
5	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR		VINCI FRANCESCA		12.447	0,080	F
6	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		VINCI FRANCESCA		9.509	0,061	F
7	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		5.189	0,033	F
8	JPMORGAN LIFE LIMITED		VINCI FRANCESCA		1.149	0,007	F
9	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		VINCI FRANCESCA		8.852	0,057	F
10	JPMORGAN SAR EUROPEAN FUND		VINCI FRANCESCA		12.686	0,082	F
11	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		198.032	1,278	F
12	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		31.824	0,205	F
13	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA		VINCI FRANCESCA		109.596	0,707	F
14	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		110.094	0,711	F
15	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		99.592	0,643	F
16	ODDO ET CIE ENTERPRISE D'INVESTISS.		VINCI FRANCESCA		287.099	1,853	F
17	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED		VINCI FRANCESCA		10.707	0,069	F
18	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		2.446	0,016	F
19	JPMORGAN PORTFOLIO STRATEGIES FUNDS - TECHNOLOGY LONG-SHORT FUND EUROPEAN BANK AND BUSINESS C		VINCI FRANCESCA		95.954	0,619	F
20	JPMORGAN FUNDS		VINCI FRANCESCA		5.689	0,037	F
21	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		6.372	0,041	F
22	ACADIAN KOWIEX US SMALL CAP FUND LLC		VINCI FRANCESCA		4.498	0,029	F
23	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		VINCI FRANCESCA		4.168	0,027	F
24	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		VINCI FRANCESCA		2.411	0,016	F
25	UPS GROUP TRUST		VINCI FRANCESCA		4.094	0,026	F
26	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD		VINCI FRANCESCA		3.562	0,023	F
27	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P		VINCI FRANCESCA		2.267	0,015	F
28	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		VINCI FRANCESCA		753.009	4,860	F
29	GOVERNMENT OF NORWAY		VINCI FRANCESCA		371.365	2,397	F
30	SVM FUNDS ICVC - CONTINENTAL EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		24.733	0,160	F
31	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT		VINCI FRANCESCA		4.492	0,029	C
32	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		2.100	0,014	C
33	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		VINCI FRANCESCA		4.709	0,030	C
34	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		VINCI FRANCESCA		489	0,003	C
35	LSC PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		18.192	0,117	C

36	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	VINCI FRANCESCA	28.500	0,104	C
37	NORTHWESTERN UNIVERSITY	VINCI FRANCESCA	16.900	0,109	C
38	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	VINCI FRANCESCA	20.800	0,134	C
39	STICHTING F. AND C MULTI-MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	VINCI FRANCESCA	5.905	0,038	C
40	FCP ROCHE BRUNE EURO PME	VINCI FRANCESCA	8.236	0,053	C
41	CX9F LSV INT SMALL CAP	VINCI FRANCESCA	12.500	0,081	C
42	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	VINCI FRANCESCA	2.663	0,017	C
43	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	VINCI FRANCESCA	19.900	0,128	C
44	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	VINCI FRANCESCA	438	0,003	C
45	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	817	0,006	F
46	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	5.946	0,038	F
47	8TH S.P.A.	PELAGOTTI PIERO	8.183.323	52,914	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	10.391.515	98,616%
CONTRARI	145.823	1,384%
ASTENUTI	0	0,000%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	10.537.338	100,000%

SESA S.p.A.

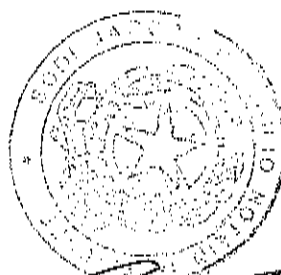
Assemblea ordinaria del 25 agosto 2017

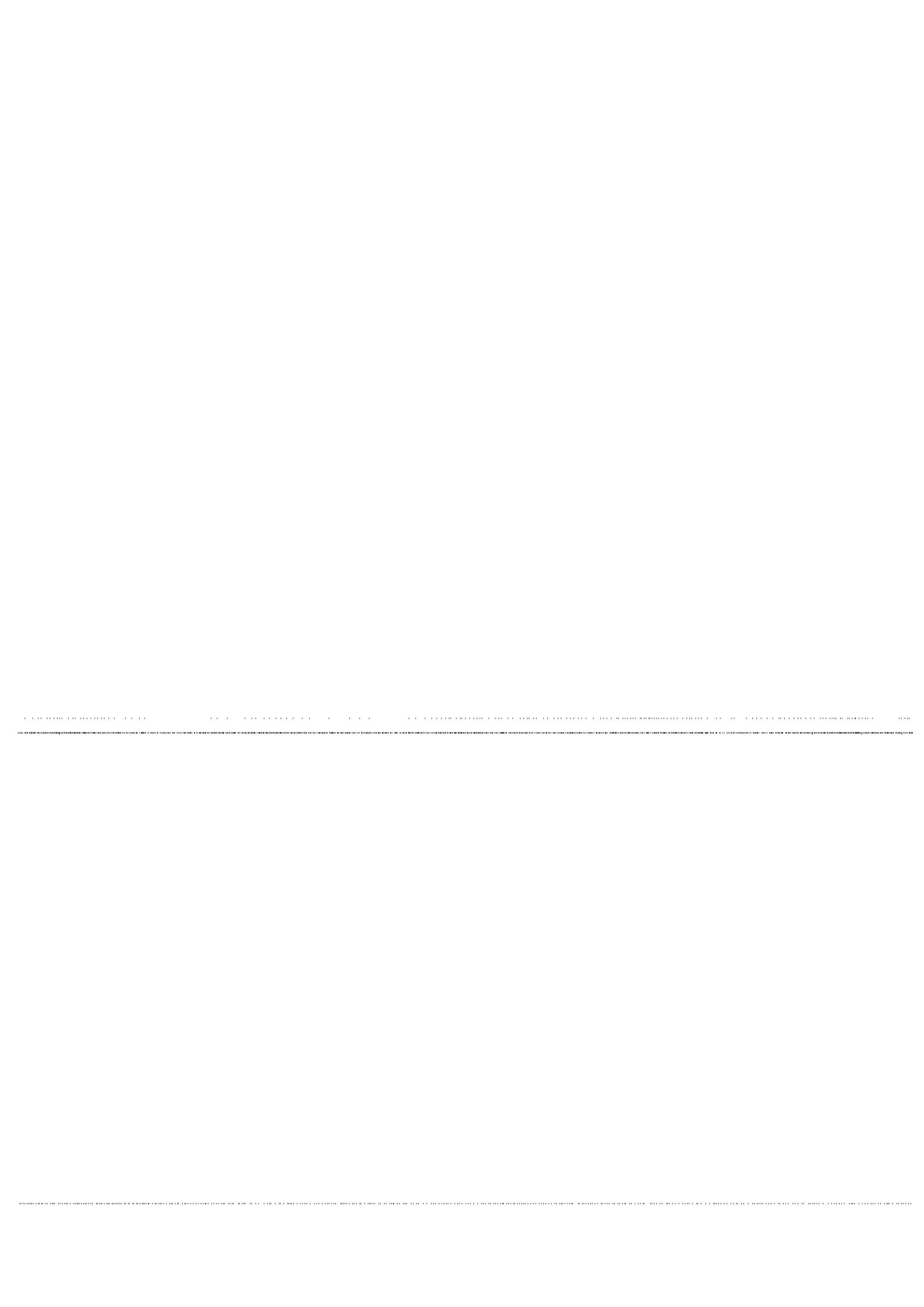
Punto 3 ordinaria - PIANO DI STOCK GRANT 2018-2020

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	10.537.338	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	10.537.338	100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	9.332.451	88,566%	60,230%
Contrari	1.204.887	11,434%	7,776%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
Totale	10.537.338	100,000%	68,007%





ESITO VOTAZIONE

Punto 3 ordinaria - PIANO DI STOCK GRANT 2018-2020

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		10.490	0,068	C
2	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		9.573	0,062	C
3	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS		VINCI FRANCESCA		1.463	0,009	C
4	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN		VINCI FRANCESCA		2.428	0,016	C
5	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR		VINCI FRANCESCA		12.447	0,080	C
6	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		VINCI FRANCESCA		9.509	0,061	C
7	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		5.188	0,033	C
8	JPMORGAN LIFE LIMITED		VINCI FRANCESCA		1.149	0,007	C
9	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		VINCI FRANCESCA		8.852	0,057	C
10	JPMORGAN SAR EUROPEAN FUND		VINCI FRANCESCA		12.696	0,082	C
11	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		198.032	1,278	C
12	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		31.824	0,205	C
13	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA		VINCI FRANCESCA		168.586	0,707	C
14	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		110.084	0,711	C
15	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		99.592	0,643	C
16	ODDO ET CHE ENTERPRISE D'INVESTISS.		VINCI FRANCESCA		287.699	1,853	C
17	IGM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED		VINCI FRANCESCA		10.707	0,069	C
18	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		2.446	0,016	C
19	JPMORGAN PORTFOLIO STRATEGIES FUNDS - TECHNOLOGY LONG-SHORT FUND EUROPEAN BANK AND BUSINESS C		VINCI FRANCESCA		95.954	0,619	C
20	JPMORGAN FUNDS		VINCI FRANCESCA		5.689	0,037	C
21	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		6.372	0,041	C
22	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC		VINCI FRANCESCA		4.499	0,029	C
23	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		VINCI FRANCESCA		4.168	0,027	C
24	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		VINCI FRANCESCA		2.411	0,016	C
25	UPS GROUP TRUST		VINCI FRANCESCA		4.094	0,026	C
26	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD		VINCI FRANCESCA		3.582	0,023	C
27	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P		VINCI FRANCESCA		2.267	0,015	C
28	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		VINCI FRANCESCA		753.000	4,860	F
29	GOVERNMENT OF NORWAY		VINCI FRANCESCA		371.995	2,387	F
30	SVAM FUNDS ICVC - CONTINENTAL EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		24.733	0,160	F
31	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ-FONDS LIPT		VINCI FRANCESCA		4.492	0,029	C
32	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		2.100	0,014	C
33	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		VINCI FRANCESCA		4.709	0,030	C
34	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		VINCI FRANCESCA		488	0,003	C
35	LSC PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		18.182	0,117	C

36	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND LP	VINCI FRANCESCA	28.500	0,184	C
37	NORTHWESTERN UNIVERSITY	VINCI FRANCESCA	16.900	0,109	C
38	INTEL CORP RETIREMENT PLAINS MASTER FUND	VINCI FRANCESCA	20.800	0,134	C
39	STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	VINCI FRANCESCA	5.505	0,036	C
40	FCP ROCHE BRUINE EURO PME	VINCI FRANCESCA	8.236	0,053	C
41	CX9F LSV INT SMALL CAP	VINCI FRANCESCA	12.500	0,081	C
42	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	VINCI FRANCESCA	2.863	0,017	C
43	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	VINCI FRANCESCA	19.900	0,128	C
44	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	VINCI FRANCESCA	438	0,003	C
45	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	917	0,006	C
46	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	5.946	0,038	C
47	ITH S.P.A.	PELAGOTTI PIERO	8.183.323	52.814	F

AZIONI % SUI PRESENTI

FAVOREVOLI	9.332.451	88,566%
CONTRARI	1.204.887	11,434%
ASTENUTI	0	0,000%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	10.537.338	100,000%

SESA S.p.A.

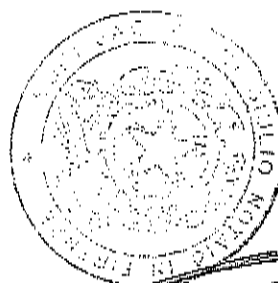
Assemblea ordinaria del 25 agosto 2017

Punto 4 ordinaria - ACQUISTO E DISPOSIZIONE DI AZIONI ORDINARIE PROPRIE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	10.537.338	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	10.537.338	100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	10.537.338	100,000%	68,007%
Contrari	0	0,000%	0,000%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
Totale	10.537.338	100,000%	68,007%



[Handwritten signature]

ESITO VOTAZIONE

Punto 4 ordinaria - ACQUISTO E DISPOSIZIONE DI AZIONI ORDINARIE PROPRIE

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		10.490	0,068	F
2	ANIMA FUNDS PLC		VINCI FRANCESCA		9.573	0,062	F
3	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS		VINCI FRANCESCA		1.463	0,009	F
4	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN		VINCI FRANCESCA		2.428	0,016	F
5	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR		VINCI FRANCESCA		12.447	0,080	F
6	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		VINCI FRANCESCA		9.509	0,061	F
7	JPMORGAN FUND ICVC - JPM EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		5.188	0,033	F
8	JPMORGAN LIFE LIMITED		VINCI FRANCESCA		1.148	0,007	F
9	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC		VINCI FRANCESCA		8.852	0,057	F
10	JPMORGAN SAR EUROPEAN FUND		VINCI FRANCESCA		12.696	0,082	F
11	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		196.032	1,278	F
12	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		31.824	0,205	F
13	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA		VINCI FRANCESCA		109.596	0,707	F
14	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		130.094	0,711	F
15	ANIMA SGR SPA		VINCI FRANCESCA		99.592	0,643	F
16	ODDO ET CIE ENTERPRISE D'INVESTIT.		VINCI FRANCESCA		287.089	1,853	F
17	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED		VINCI FRANCESCA		10.707	0,069	F
18	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		2.446	0,016	F
19	JPMORGAN PORTFOLIO STRATEGIES FUNDS - TECHNOLOGY LONG-SHORT FUND EUROPEAN BANK AND BUSINESS C		VINCI FRANCESCA		95.954	0,618	F
20	JPMORGAN FUNDS		VINCI FRANCESCA		5.689	0,037	F
21	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREMENT TRUST		VINCI FRANCESCA		6.372	0,041	F
22	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC		VINCI FRANCESCA		4.499	0,029	F
23	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		VINCI FRANCESCA		4.168	0,027	F
24	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM		VINCI FRANCESCA		2.411	0,016	F
25	URS GROUP TRUST		VINCI FRANCESCA		4.094	0,026	F
26	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD		VINCI FRANCESCA		3.562	0,023	F
27	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P		VINCI FRANCESCA		2.267	0,015	F
28	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		VINCI FRANCESCA		753.000	4,860	F
29	GOVERNMENT OF NORWAY		VINCI FRANCESCA		371.395	2,397	F
30	SVAM FUNDS ICVC - CONTINENTAL EUROPE FUND		VINCI FRANCESCA		24.733	0,160	F
31	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ-FONDS HPT		VINCI FRANCESCA		4.482	0,029	F
32	DONNELLEY FINANCIAL PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		2.100	0,014	F
33	THE RETIREMENT BENEFIT TRUST OF THE R.R. DONNELLEY & SONS CO.		VINCI FRANCESCA		4.709	0,030	F
34	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS		VINCI FRANCESCA		488	0,003	F
35	LSC PENSION TRUST		VINCI FRANCESCA		18.192	0,117	F

36	LSV INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, LP	VINCI FRANCESCA	28.500	0,184	F
37	NORTHWESTERN UNIVERSITY	VINCI FRANCESCA	16.900	0,109	F
38	INTEL CORP RETIREMENT PLANS MASTER FUND	VINCI FRANCESCA	20.800	0,134	F
39	STICHTING F. AND C. MULT. I. MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE	VINCI FRANCESCA	5.905	0,038	F
40	FCP ROCHE BRUNE EURO PME	VINCI FRANCESCA	8.236	0,053	F
41	CX9F LSV INT SMALL CAP	VINCI FRANCESCA	12.500	0,081	F
42	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	VINCI FRANCESCA	2.663	0,017	F
43	METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	VINCI FRANCESCA	19.900	0,128	F
44	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	VINCI FRANCESCA	438	0,003	F
45	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	917	0,006	F
46	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	VINCI FRANCESCA	5.946	0,038	F
47	ITH S.P.A.	RELAGOTTI PIERO	8.183.323	52,814	F

	AZIONI	% SUI PRESENTI
FAVOREVOLI	10.537.338	100,000%
CONTRARI	0	0,000%
ASTENUTI	0	0,000%
NON VOTANTI	0	0,000%
TOTALE AZIONI PRESENTI	10.537.338	100,000%